Anno 110 Numero 197

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 80.000 semestre 25.000, trimestre 13.000, Estero anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.661 - Telex 21.421
Selezione telefonica personale 65.60 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 28 Agosto 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.065
10129 Torino, via Mazzini 12 - telefono 650.649
10126 Torino, corso Magr. d'Azeglio 60 - t. 659.595
20121 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 87.96
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.504
16122 Genova, via E. Vernazza 43 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.839
35100 Padova, p.zza Di Gaspari 41 - tel. 656.344
34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - tel. 94.531

Il giornale si riserva la sola cosa di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: modulo mm 42x45: festivi, posiz. o data di rigore tariffe su parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) al modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituz. L. 125.000 (150.000) - Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari, Legali L. 2800 (3130 mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Fest. L. 1400) - Echi L. 3000 linea - Econ. voli rotte. Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 40; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile crs. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,80; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,75; *Egitto pt. ...; *Etiopia Birr. 1,80; Finlandia Fmk 2,50; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 30; *Iran ria. 60; *Israele l. l. 5,30 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pia. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cts. ...; *Monaco ps. 25; *Norvegia kr. 3,50; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 25; *Spagna p.tas 40; *Sud Africa rand 0,80; *Svezia kr. 2,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzero Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 9; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

Con un discorso improvvisato Giovanni Paolo ha conquistato tutte le simpatie

E' un Papa che sorride e la gente ne è entusiasta

Nel discorso ufficiale ha citato Montini e la sua politica, ma alla folla è parso "cordiale e alla buona" come Roncalli

Roma. Papa Giovanni Paolo I sorride dopo la benedizione alla folla che lo acclama in piazza San Pietro (Telefoto)

Più Giovanni che Paolo

Chi ha potuto ascoltare Papa Giovanni Paolo I nel suo saluto improvvisato alla folla in piazza San Pietro non ha avuto nessun dubbio sulla impostazione essenzialmente pastorale che egli imprimerà al nuovo pontificato. Più Giovanni che Paolo: accostante l'accorto, e sapiente, e del tutto imprevedibile, accostamento dei nomi.

Una voce simile, persino nelle inflessioni, a quella di Papa Giovanni, natìo di quella provincia bergamasca legata alla storia, e alla lingua, della Repubblica di San Marco, la repubblica di Papa Luciani. Un ricorso a immagini domestiche, fuori da ogni ricerca intellettualistica, da ogni preziosismo letterario. L'insistere, quasi con disarmato candore, su certi riferimenti che l'orgoglio intellettuale di Papa Montini non avrebbe facilmente consentito: «*Mai ero diventato così rosso quando Paolo VI mi gettò la stola sulle spalle, nella sede a Venezia*»; oppure la fedeltà al predecessore sottolineata, così, con semplicità quasi campagnola, attraverso il richiamo al debito di gratitudine per il conferimento del cardinalato. Una estraneità istintiva, naturale, alla magniloquenza papale: il termine «pericolo» usato senza ostentazioni per la scelta del Sacro Collegio. «*Mai avrei immaginato...*».

Gli applausi della folla rinnovavano gli entusiasmi dell'epoca giovannea, quelli che Papa Montini si era tanto sforzato di risuscitare, senza riuscirvi, per quel tanto di sterilità intellettuale che tutti coglievano nel Pontefice, oltre la parola, oltre la pur naturale carità. Persino l'impaccio evidente, nel vestirsi gli abiti papali, suscitava consensi nel pubblico, generava confidenza e simpatia.

La scelta dei cardinali non è stata, certo, improvvisata o casuale. Si è voluto sbarrare la porta, col Patriarca di Venezia quasi estraneo ai pronostici della vigilia (tranne in chi aveva qualcosa di più dall'interno dei sacri palazzi), a qualsiasi esponente anche troppo autorevole o smaliziato della Curia romana. Si sono bruciati dieci nomi in mano di ventiquattr'ore. Progetti, laboriosamente costruiti, accordi pazientemente tessuti sono stati spazzati via da una decisione risoluta, da una opzione pastorale conseguente, obbediente a una logica precisa. Che è, come sempre nella Chiesa contemporanea, una logica di alternanza fra papi politici e papi religiosi, Be-

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Papa Giovanni Paolo si è affacciato ieri, un minuto dopo mezzogiorno, al balcone di piazza San Pietro: attraverso la televisione milioni di persone lo hanno visto, ascoltato, e si sono commosse. Per la prima volta, crediamo, un Papa ha esordito dicendo «io» anziché «noi». E tutto il suo discorso improvvisato, semplice — pronunciato con marcato accento veneto che lo rendeva più caldo e vero — è stato improntato all'immediatezza di comunicazione. Ha affascinato i laici, ha esaltato i credenti.

«Ieri — *ha detto, ed è stato subito interrotto dal primo, fragoroso applauso* — ieri mattina io sono andato alla Cappella Sistina a votare tranquillamente... Mai avrei immaginato quello che stava per succedermi. *Un altro applauso, la seconda interruzione, ma il contatto tra Papa e folla era già scattato sull'onda di una simpatia istantanea.*

«Appena è cominciato il pericolo per me, i due colleghi che avevo accanto mi hanno sussurrato parole di coraggio: uno mi ha detto: "Coraggio, se il Signore dà il peso, dà anche l'aiuto per portarlo" e l'altro: "Non abbia paura, in tutto il mondo c'è tanta gente che prega per il Papa nuovo"».

«Quando è venuto il momento ho accettato — *ha continuato il Papa, parlando con chiare inflessioni venete* — e dopo si è trattato del nome... perché qui chiedono anche il nome da scegliersi. *Dicendo «qui», quasi sembrava parlasse di un mondo tanto diverso da parere estraneo: era come il curato di campagna che racconta ai suoi fedeli la visita fatta al vescovo o al cardinale. E la gente ha capito che Papa Luciani stava proprio raccontando loro quel che gli era successo, con il tono di chi ha vissuto momenti meravigliosi e irripetibili, ma anche lontani dall'ascoltatore.*

«Io ci avevo pensato poco — *ha proseguito il Pontefice* — ma ho fatto questo ragionamento: Papa Giovanni ha voluto consacrarmi lui, qui nella basilica di San Pietro, poi, benché indegnamente, a Venezia gli sono succeduto nella cattedra di San Marco. In quella Venezia, che ancora è tutta piena di Papa Giovanni XXIII, lo ricordano le suore, i gondolieri, tutti. Ma Papa Paolo VI non solo mi ha fatto cardinale, ma alcuni mesi prima, sulle passerelle di piazza San Marco, davanti a ventimila persone, mi ha fatto diventare tutto rosso perché si è levata la stola e me l'ha messa sulle spalle».

«D'altra parte in 15 anni questo Papa non solo a me, ma a tutto il mondo, ha mostrato come si ama, come si serve, come si lavora e come si patisce per la Chiesa. Per questo — *ha continuato Giovanni Paolo I spiegando alla folla le motivazioni che lo avevano indotto a quella scelta* — mi chiamerò Giovanni Paolo. Intendiamoci, io non ho né la sapienza "cordis" di Papa Giovanni, né la preparazione e la cultura di Papa Paolo. Però sono al loro posto e devo cercare di aiutare la Chiesa: spero mi aiuterete voi con le vostre preghiere».

Un altro imponente applauso ha salutato la fine del breve scolloquio tra il Papa e la folla, poi, con le mani giunte Giovanni Paolo I ha recitato insieme alla folla l'«Angelus», la preghiera del mezzogiorno, e ha impartito la benedizione urbi et orbi».

L'apparizione dalla loggia centrale del Papa è durata 7 minuti in tutto e prima di rientrare Giovanni Paolo I ha salutato e benedetto di nuovo, si è appoggiato alla balaustra piegandosi verso la parte bassa della basilica.

Più volte, durante la «chiacchierata», il Papa si è aggiustato con le mani lo «zucchetto», che forse era troppo grande e tendeva a scivolare dietro il ciuffo di capelli ribelli. E ha sorriso. Un sorriso dolce, di persona serena, di persona felice pur nello sconvolgimento del momento. Un sorriso che non si era molto abituati a vedere sul viso di un pontefice, e che ha conquistato tutti, credenti e laici.

Altri servizi e fotografie sul nuovo Pontefice e sul Conclave alle pagine 4 e 5

Parla il fratello: "Mai visto Albino perdere la calma"

ROMA — Edoardo Luciani fratello del papa, è stato intervistato dal Gr2 nel paese natale di Canale d'Agordo. Ha detto di aver provato una grande emozione nell'apprendere il nome del nuovo pontefice, ma di non essere rimasto meravigliato della scelta. Perché? Il fratello del papa ha risposto: «Non so, non ho dei motivi previsti, ma io dalla sera che ho sentito che Paolo VI era morto subito mi sono detto dentro di me: mio fratello deve ormai succedergli. Così, quasi naturale, non so. Io ero convinto».

«Mio fratello — ha detto Edoardo Luciani — è una persona di grande affetto e di grande naturalezza; ha un controllo di sé superiore ad ogni aspettativa, a ogni considerazione. Dopo i 12-13 anni non l'ho mai visto perdere il controllo, mai visto adirato, sempre sorridente».

«Albino era vivacissimo, come l'argento vivo. Io ho finito di meravigliarmi di mio fratello quando, a 15-16 anni, mi sono reso conto con senso critico del suo carattere e del suo modo di fare e del suo grado di virtù che aveva già raggiunto allora e quindi ho cessato di farmi meraviglia. Ma io non mi sarei fatto meraviglia neanche se fosse rimasto semplice parroco in un paesino di montagna: l'avrebbe fatto con lo stesso impegno, con la stessa tranquillità con cui ha fatto il vescovo e come farà, penso, anche il Papa».

Sindone: primo giorno ottantamila pellegrini

Sotto un cielo grigio, in una città rimessa quasi a nuovo per l'occasione, oltre 80 mila visitatori sono sfilati ieri dinanzi alla Sindone, esposta sull'altare maggiore del Duomo di Torino. I primi gruppi, tra cui alcuni scalzi in barella, avevano cominciato a bivaccare all'ingresso della cattedrale sin dalle 5 del mattino. Più tardi, verso le 7,30, dopo l'orazione mattutina celebrata dall'arcivescovo Ballestrero, la gente ha cominciato lentamente a percorrere il tracciato che dalla navata destra arriva al fronte alla grande urna di cristallo, per poi ripiegare verso l'uscita.

L'afflusso è continuato ininterrotto e sempre ugualmente intenso sino a sera. Coppie di adolescenti, gruppi di pellegrini preceduti dal cartello del paese d'origine, molti anziani, tanti bambini per mano ai genitori. Anche nei momenti di maggior affollamento, nelle ultime ore del mattino e per tutto il pomeriggio, la nota dominante all'interno del Duomo è rimasta il profondo, impressionante silenzio che lungo l'intero arco della giornata ha fatto riscontro alle parole del sacerdote incaricato di «spiegare» la reliquia, accanto all'altare.

«Non è vero — tengono a precisare in proposito i rappresentanti del Comitato per l'Ostensione — che ognuno potrà ferrarsi davanti all'urna un ultimo soffiato. In realtà, grazie alla suddivisione in piccoli gruppi effettuata all'interno della chiesa e al passaggio relativamente ampio di fronte all'altare, il ritmo di avvicendamento permetterà a tutti un incontro con la Sindone degno di essere ricordato».

Il merito va ad un rigoroso servizio d'ordine e, nello stesso tempo, all'atmosfera di estrema correttezza e semplicità che ha accompagnato, non soltanto all'interno della chiesa, la prima domenica di Ostensione.

I negozi, nonostante l'invito delle autorità, sono rimasti chiusi. La gente venuta da fuori si è sparsa ugualmente per strade e rioni in tutta tranquillità; gli inevitabili rivenditori di «souvenirs» sparsi assenti (la maglietta con il volto del Cristo, il sudario formato vassoio) hanno fatto magri affari.

Un grande avvenimento anche per chi non crede

di Diego Novelli, sindaco di Torino

Abbiamo chiesto a Diego Novelli, sindaco comunista di Torino, un giudizio e un commento all'ostensione della Sindone, che oltre ad essere fatto di religiosità è avvenimento importante per la città e per la cultura piemontese.

Quattro secoli sono trascorsi dall'anno in cui il drappo di lino, conosciuto in tutto il mondo come «Sacra Sindone», veniva trasferito da Chambéry, antica capitale del regno sabaudo, a Torino. La nostra città in quel 1578 contava, come ricorda Luigi Cibrario nella sua celebre *Storia di Torino*, poco più di 9000 abitanti: la vecchia colonia romana, fondata ai tempi di Augusto, era sopravvissuta nella sua struttura per 1500 anni come borgo contadino, sino all'anno in cui (1563) Emanuele Filiberto decise, per ragioni squisitamente militari, di trasferire la capitale del suo regno a Torino.

Quindici anni dopo, appunto nel 1578, anche il lenzuolo — col quale secondo la leggenda sarebbe stato avvolto il corpo di Cristo morto — seguiva la casa regnante dopo un viaggio abbastanza avventuroso sollevando — così narrano le cronache del tempo — una grande ondata di commozione e religiosità.

Quattrocento anni dopo è stato deciso dalla comunità cattolica torinese di celebrare quell'avvenimento con l'ostensione del misterioso e per molti aspetti affascinante reperto storico, invitando a Torino i credenti di tutto il mondo e *«strappe dalla felice circostanza* — come ha detto Paolo VI — *nuovi stimoli di meditazione»*.

Quest'iniziativa ha sollevato perplessità e anche polemiche all'interno del mondo cattolico e soprattutto in altre comunità cristiane le quali hanno visto nell'ostensione un segno contrario, o per lo meno contraddittorio, allo spirito del Concilio Vaticano II iniziato da Giovanni XXIII e portato avanti dallo stesso papa Montini.

L'onda polemica ha toccato anche le istituzioni locali. Comune, Provincia di Torino e Regione Piemonte, nonché le forze politiche che le governano, scontate, stoltamente, di tradimento delle tradizioni laiche della città, nonché di cedimento dinanzi alle «parate» religiose.

Potevamo, come pubblici amministratori, ignorare o rimanere indifferenti di fronte ad un avvenimento di così vasta portata, al di là dell'aspetto religioso (che non ci compete) destinato comunque a richiamare nella nostra città centinaia di migliaia di persone? Non solo ci siamo preoccupati — sperando di aver raggiunto l'obiettivo — di predisporre quel minimo di servizi strade dinari indispensabili per rendere più agevole la permanenza a Torino dei cosiddetti pellegrini, ma di limitare soprattutto gli eventuali disagi a chi vive abitualmente nella nostra città, provocati da un improvviso sovraffollamento.

Abbiamo anche approfittato dell'avvenimento per accelerare l'avvio di carattere conservativo di alcuni punti del centro storico, per ridare un ambiente più accogliente a quest'importante parte della nostra città. Non è con l'imbiancatura di alcuni palazzi monumentali che si possono considerare risolti problemi di questa portata: ne siamo coscienti: il «abellettus» non serve a nascondere i mali profondi non solo architettonici e ambientali che si celano dietro le facciate dei fatiscenti edifici della vecchia Torino. Si tratta, però, anche in questo caso, di un segno, che se letto insieme con gli altri interventi già operati, indica una volontà, un indirizzo sul modo di disporre all'uso la città.

In questi quaranta giorni Torino vivrà un momento particolare non solo per i credenti, ma per tutta la popolazione poiché in qualche modo tutti saremo coinvolti dall'avvenimento. Ecco dunque un'occasione in più d'incontro per migliaia e migliaia di uomini, di donne, di giovani, di lavoratori, per conoscersi, per discutere, per scoprire una realtà così complessa e difficile ma allo stesso tempo così interessante e stimolante come quella torinese.

Ritengo che anche sui valori della religiosità si possa e si debba discutere: religiosità intesa come impegno etico dell'uomo e non quale manifestazione di fanatismo, d'intolleranza, d'oscurantismo. Quale mia credente sono fermamente convinto che nella storia soltanto un uso distorto, sbagliato, ingiusto ha fatto della religione «un oppio dei popoli».

Nel rivolgere a tutti coloro che verranno a Torino in occasione dell'ostensione della Sindone un doveroso e sincero benvenuto a nome di tutta la cittadinanza voglio formulare l'augurio che la permanenza nella nostra città di tante migliaia di persone sia motivo di riflessione per un lavoro comune tra quanti hanno, quale punto di riferimento etico-politico, i valori dell'uomo, le sue esigenze, le sue aspirazioni.

Se il nostro comune denominatore per larga parte dell'umanità fosse questo e non l'egoismo, la speculazione, il profitto, la sopraffazione, l'ingiustizia economica e sociale o in molti casi un sentimento religioso sublimato in un comportamento antisociale, gran parte delle barriere che oggi dividono e contrappongono gli uomini l'uno all'altro cadrebbero, aprendo prospettive nuove per il nostro avvenire.

Perché non utilizzare anche questi quaranta giorni, per lavorare, senza strumentalizzazioni, nel più rigoroso rispetto delle proprie idee e delle proprie convinzioni, per portare avanti questi processi?

ALTRI SERVIZI: Un pellegrino di fronte alla «misteriosa emozione della Sindone» in 3ª pagina; la cronaca della giornata e le fotografie a pagina 7.

Ha vinto l'olandese Knetemann

Moser beffato in volata ai mondiali in Germania

Al Nürburgring, in Germania, l'olandese Gerrit Knetemann ha beffato in volata Francesco Moser dopo una fuga a due sviluppatasi ad una decina di chilometri dall'arrivo. L'italiano, sulla carta più forte dell'olandese, si è lasciato ingenuamente sorprendere perdendo la più favorevole delle occasioni per laurearsi campione del mondo per la seconda volta consecutiva (Il servizio di Maurizio Caravella a pagina 11)

Andretti vittorioso in Olanda

Continuano le vittorie della Lotus: nel Gran Premio di F.1 a Zandvoort in Olanda 1° Mario Andretti (che sarà il probabile campione del mondo) 2° Ronnie Peterson. Buona prova delle Brabham-Alfa, deludono le Ferrari. Polemiche fra la Csi e i costruttori (Servizi di Michele Fenu a pagina 13)

La pallanuoto medaglia d'oro

Pareggiando con gli ungheresi, gli azzurri della pallanuoto hanno conquistato una splendida ed insperata medaglia d'oro ai campionati mondiali di nuoto che si concludono oggi a Berlino con l'attesa gara dei 100 stile libero in cui sarà impegnato anche l'azzurro Marcello Guarducci. (Il servizio di Cristiano Chiavegato a pagina 12)

Sarà il suo primo viaggio? Tutta la città lo aspetta

Prima del Conclave aveva deciso di venire a Torino per la Sindone

E' cominciata ieri a Roma l'attività del nuovo pontefice romano, ed è cominciata ieri a Torino l'ostensione pubblica della Sindone. Luciani è salito sul soglio papale nel momento stesso in cui a Torino si celebrava religiosamente l'inizio delle cerimonie per l'esposizione del lenzuolo antico che porta l'effigie di un uomo che potrebbe essere il Cristo. Può essere un caso. Ma la cronaca da Venezia riferiscono che il cardinale Luciani aveva già in programma di venire a Torino per la Sindone guidando una delegazione della sua diocesi. Oggi si trova, imprevvisamente, impegnato in un compito ben più grande e grave: guidare la Chiesa, unificando e rinnovizzando l'eredità di papa Giovanni e quella di papa Paolo, due pontefici per molti versi — e nei giudizi di molti — profondamente differenti nello stile e nella sostanza del loro governo. E' il programma che Albino Luciani stesso si è imposto nello scegliere per sé i nomi dei suoi due predecessori, rompendo una tradizione millenaria.

Pur nel suo tormento, spinto dalla tenace volontà di avvicinarsi agli uomini, forse vivendo persino le remore rappresentate dall'ancora non riconosciuta socialità della reliquia torinese, Paolo VI — sappiamo — aveva intenzione di venire a Torino a inchinarsi di fronte alla Sindone e per abbracciare le case del lavoro e degli operai.

Nell'intenso calendario dei lavori che lo attendono, quello nuovo Papa troverà uno spazio per mantenere l'impegno che aveva preso a Venezia o per seguire le strade di Paolo VI? Troverà il tempo per venire a Torino, e portarci quel sorriso che abbiamo scoperto meraviglioso e inconsueto ieri mentre parlava con bonarietà e naturalezza dal balcone di San Pietro; lui che si è definito «un povero scricciolo» posto sull'ultimo ramo dell'albero, che agguittisce «cercando di dire qualcosa di semplice»?

Torino — la Torino cattolica, certo; ma anche la Torino laica, la Torino degli operai, il Piemonte tutto sono pronti a che lui sappia accogliere decine di migliaia di immigrati e affrontare a testa alta la crisi e la violenza — lo aspetta con trepidazione. Il viaggio del nuovo Papa assumerebbe il significato altissimo di un rinnovato incontro con gli uomini, per il figlio di un muratore socialista emigrato, per un figlio di povera gente, che ha salito i gradini della gerarchia del mondo, senza perdere l'umiltà, senza acquisire la fredda distanza dell'autorità: per l'uomo che ha cominciato ieri il suo dialogo con i fedeli e i curiosi di piazza San Pietro, e con i milioni di telespettatori, dicendo «io» e «non» «noi»; raccontando — e non leggendo — la sua storia, con l'immediatezza che è la forza dei grandi. Ci ha raccontato una storia che diventa messaggio e programma, del quale l'incontro con la gente di Torino può essere la prima, significativa tappa. Lo «scricciolo» può dire a loro qualcosa di semplice e di grande. Lo aspettiamo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La **GALLERIA 1022**, per l'ostensione della Sacra Sindone, si onora di invitare tutti i Signori Visitatori ad ammirare le opere di noti Artisti, ispirate alle nobili parole di Paolo VI:
«...quali che siano le nostre convinzioni, la Sindone ha qualcosa da dirci... è un appello... accettabile da tutti: è l'immagine dell'uomo perseguitato dall'ingiustizia ... emarginato, oppresso, innocente, che, come Gesù, è stato perseguitato, ucciso...»

Espongono gli Artisti:
Tarantino, scultore
Frateantonio, una delle sue opere commemora la tragedia di Aldo Moro;
Yeyha;
Togliatto;
Grego;
Camino;
Pino Ponti;
Veneziani.

GALLERIA 1022
via dei Mille 22
tel. 011/879263
10123 Torino

Orario:
9,30 - 13; 15,30 - 20
(festivi compresi).

un poster in omaggio

Le "compatibilità„ tra governo e sindacato

Lama-Andreotti: è possibile il «patto dei momenti difficili»?

ROMA — Si riaprono le fabbriche dopo le grandi vacanze, ed è subito autunno sindacale. Luciano Lama, nella sua intervista a *l'Unità* di sabato, ha riconosciuto che *«quasi tutto è cambiato»*, rispetto all'autunno caldo del 1968, parte in meglio e parte in peggio.

Tra i cambiamenti che giudica positivi, il segretario generale della Cgil sottolinea *«lo spostamento del reddito a favore del lavoro dipendente»* (al quale dieci anni fa andava circa il 60 per cento del reddito nazionale, mentre l'anno scorso è andato il 71,6 per cento); il *«clima migliore»* che si respira oggi in fabbrica; il peso del sindacato nella società, cresciuto *«enormemente»* da allora. Tra i cambiamenti negativi, Lama elenca l'aumento del numero dei disoccupati, il maggior tasso d'inflazione e la caduta degli investimenti. E si affretta ad aggiungere: *«Non siamo noi i responsabili della crisi, ma tocca soprattutto a noi, ora, fare in modo che sia superata»*.

La precisazione era appropriata, perché l'accostamento delle vittorie sindacali alle sconfitte economiche poteva, effettivamente, far pensare il contrario, e cioè che i sindacati abbiano almeno una parte di responsabilità per la crisi. L'occasione per mettere le cose in chiaro si offre subito, a Luciano Lama e agli altri *leaders* sindacali. In base alle prime scaramucce, alle prime prese di posizione, c'è chi si sente autorizzato ad affermare che l'occasione sarà colta, ma c'è anche chi la pensa in senso diametralmente diverso.

In mancanza di un barometro sufficientemente attendibile per poter prevedere come sarà il tempo in autunno — dieci anni dopo quello del 1968 (un decennale che meriterebbe di esser ricordato, almeno quanto quello della primavera di Praga) — bisogna dar atto al governo di un notevole spirito d'iniziativa, e anche di coraggio, per la sua intenzione di presentare, nei prossimi giorni, un documento triennale di politica economica, che non sarà limitato a indicare linee di azione nel settore pubblico, ma conterrà un piano di precisi interventi in ogni attività produttiva, sia dell'imprenditore-Stato, sia dell'imprenditore privato.

Occorrono iniziativa e coraggio, infatti, ad impegnarsi nella riduzione del disavanzo pubblico, nell'aumento del numero dei posti di lavoro, nel rilancio degl'investimenti, e nel loro orientamento settoriale e geografico (cioè, per esempio, elettronica ed energia nucleare, anziché chimica; Mezzogiorno, anziché Centro-Nord), senza sapere in quali condizioni si troverà l'economia, dopo le vertenze per i contratti nazionali di lavoro, e poi per l'impatto dei loro rinnovi sulle aziende.

Che il governo non possa attendere la fine dell'autunno sindacale — che probabilmente occuperà anche le due successive stagioni, l'inverno e la primavera — è fuori discussione. Ma che il suo piano triennale, che sopra appunto l'anno prossimo e i due successivi, possa essere condizionato dalle piattaforme sindacali in allestimento, sembra altrettanto indubbio. Si dovrebbe dire, anzi, che, se è vero — come afferma Luciano Lama — che tocca soprattutto ai sindacati fare in modo che la crisi sia superata, anche la piattaforma sindacale dovrebbero essere condizionate dal piano triennale del governo, intendendo per *«condizionamento»* — e questo vale anche per il programma triennale — non un rapporto di subordinazione, ma un'azione collegata, quindi da discutere a priori e da definire, possibilmente d'accordo, tra le parti sociali, il Parlamento e l'esecutivo.

E' un problema di compatibilità, che non si risolve con le dichiarazioni, né con le interviste, ma con i fatti. Tasso di sviluppo del 4, oppure del 2 per cento del reddito annuo; mezzo milione, oppure 750 mila nuovi posti di lavoro; tasso d'inflazione a livello europeo (e non parliamo, per favore, di scendere sotto il 10 per cento solo nel 1981, se non vogliamo rinunciare, fin d'ora, a restare in Europa); anche disavanzo pubblico di 35 mila, anziché di 40 mila miliardi: sono tutti obiettivi strettamente legati alla competitività del sistema produttivo, cioè al costo del lavoro e alla utilizzazione degl'impianti da una parte, all'aumento della domanda interna, per investimenti e consumi, dall'altra. E la risposta non può venire se non dall'autunno sindacale, e dalle sue conseguenze.

Il calendario dei lavori del governo e dei suoi incontri con le parti sociali, così come risulta compilato fino a oggi, non lascia, purtroppo, molte speranze in proposito. La prossima settimana vedrà il governo al lavoro per definire il piano triennale, che sarà presentato nella settimana successiva, lunedì 4 settembre, ai partiti della maggioranza parlamentare, che avranno due giorni di tempo per esprimere il loro giudizio. Il 7 settembre ci sarà una riunione del Consiglio dei ministri, poi, dopo l'inaugurazione della Fiera del Levante a Bari il giorno 8, sono previste altre riunioni dei partiti. Solo per il 12 settembre, presumibilmente a piano triennale ben definito, è previsto l'incontro tra governo e sindacati, che dovrebbe saggiare le *«compatibilità»* tra la politica e gli obiettivi del governo, e la politica e gli obiettivi dei sindacati.

Nei suoi discorsi di presentazione del governo al Parlamento, e in ogni altra occasione, Giulio Andreotti ha insistito sulla necessità di *«una leale e costruttiva collaborazione tra tutte le forze vive del Paese»*. Oggi, più che mai, ci sembra che una *«maggioranza sindacale»* sia non meno, e forse più importante di quella parlamentare. Forse in Italia è impossibile un *«patto sociale»* all'inglese. Ma un *«patto all'italiana»*, nel senso migliore del termine, cioè d'inventiva e di saggezza, per uscire dalle situazioni più difficili, dovrebbe essere possibile.

Mario Salvatorelli

Intervista con Paolo Annibaldi direttore delle relazioni sindacali

Come vede l'autunno la Confindustria? "Non si parli di accorciare gli orari„

"I rinnovi dei contratti saranno banchi di prova per verificare se le dichiarazioni dei leaders sindacali si possono tradurre in realtà" - I problemi: sottoutilizzo degli impianti, mobilità, straordinari - La situazione monetaria può far incrementare le esportazioni? "Sì, se saremo competitivi nel costo del lavoro"

Roma. Annibaldi: «Troppi lacci imbrigliano l'industria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La sosta estiva ha un po' allentato la tensione sul fronte economico sindacale, ma i problemi restano. Anzi, sono resi più acuti dalla crisi del dollaro che minaccia di far ripartire l'inflazione. Si riprende il lavoro in un clima meno «preoccupato» degli anni scorsi (oggi riaprono i battenti la Fiat, l'Alfa Romeo e altre grosse aziende). Tuttavia i prossimi mesi sono carichi di incognite. E' alle porte, tra l'altro, una serie massiccia di rinnovi contrattuali che interessano oltre tre milioni e mezzo di lavoratori: dal milione 750 mila metalmeccanici, al milione di edili, ai 350 mila bancari... Che autunno ci attende?*

Lo chiediamo a Paolo Annibaldi, direttore per le relazioni sindacali della Confindustria, che sarà uno dei protagonisti della imminente «stagione dei contratti».

«La possibilità di avere un autunno "caldo" oppure un periodo caratterizzato da stabilità e ripresa dello sviluppo passa anche attraverso il comportamento delle parti sociali — *risponde Annibaldi* —. I rinnovi dei contratti sono uno dei banchi di prova principali per verificare se le dichiarazioni dei leaders sindacali si possono realmente tradurre nella realtà. Da molti importanza alla ripresa dei confronti, nella seconda metà di settembre, tra Confindustria, Intersind (*l'associazione che organizza le aziende pubbliche; n.d.r.*) e la Federazione Cgil-Cisl-Uil. I rapporti sono ormai interrotti dall'accordo interconfederale del '77 ».

Che cosa si aspetta da questi incontri?

«Se riusciremo a essere molto concreti i risultati arriveranno non solo in termini specifici; e costituiranno un valido presupposto per tutte le trattative contrattuali. Le condizioni per una ripresa e gli strumenti per ampliare la base produttiva, come presupposto per allargare l'occupazione, dovranno essere gli obiettivi».

Non sarà necessariamente un autunno «infuocato».

«I sindacati dicono che vogliano privilegiare i posti di lavoro, mentre in passato le richieste erano più concentrate sul salario. Ci sono dirigenti confederali favorevoli a utilizzare di più gli impianti e accrescere la produttività. Sono premesse rassicuranti. Vedremo...».

La riduzione dell'orario di lavoro, assieme all'avvio della riforma della busta paga, sembra siano tra i temi in fondo delle future richieste contrattuali. Il problema è aperto, specie fra i metalmeccanici. La Cisl, in particolare, pare aver fatto del taglio da 39 a 36-38 ore settimanali una sua bandiera. E' una strada percorribile?

«Una riduzione degli orari, così come viene indicata da alcuni esponenti sindacali, è non solo impraticabile ma molto dannosa — *risponde con decisione Annibaldi* —. La questione si può porre, come avviene in Germania, solo se si rivedono in proporzione i salari, un argomento tabù per il sindacato. Oggi i nostri orari sono inferiori a quelli degli altri Paesi. Un confronto internazionale in varie aziende automobilistiche, è emerso chiaramente che in Italia gli impianti sono utilizzati di meno. I motivi? Troppa rigidità nell'impiego della forza lavoro e impossibilità di ricorrere, con la stessa frequenza delle aziende straniere, allo straordinario. Accorciare gli orari provocherebbe un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto e ci porrebbe fuori mercato».

Salario. Si dice che «non dovrebbe essere un grosso problema» e si avanzano più sottovoce cifre «ragionevoli» di 20 mila lire in più al mese. Ritiene che questo tetto possa essere rispettato? E' un aumento sufficiente?

«Non si tratta di vedere se queste indicazioni siano ragionevoli o meno. Il nodo centrale è quello della redistribuzione del reddito. Dal '69 in poi le cose non hanno funzionato bene perché sono stati destinati a busta paga e non a investimenti gli aumenti di produttività del sistema. Oggi si deve decidere se il salario debba o no aumentare in termini reali. In Italia, il meccanismo della contingenza permette di recuperare al cento per cento la perdita del potere d'acquisto per le retribuzioni fino a 480 mila lire. Se si considera che le vertenze nazionali hanno già comportato aumenti di salario, ne deriva che lo spazio per altri ritocchi nei contratti nazionali è molto contenuto».

Il sistema monetario internazionale così «rivoluzionato» potrebbe, in qualche modo, aiutare le nostre industrie. E' possibile che il cambio di ordini per l'estero si sblocchi. Ma siamo in grado di produrre di più e subito?

«Bisogna svincolare il sistema industriale dai lacci che lo imbrigliano. Le opportunità di mercato vanno colte subito. Attendere significa perdere occasioni che non si presenteranno più. Tutte le iniziative per recuperare flessibilità vanno prese in esame subito: prima fra tutte, la mobilità della manodopera, un problema tuttora irrisolto.

Comunque, poiché la nostra è un'industria di trasformazione, dovremo acquistare oltre frontiera materie prime in maggiore quantità e a prezzi più alti. L'operazione complessiva risulterà vantaggiosa?

Paolo Annibaldi è convinto che spazio utile per l'esportazione ci sia ancora. Ma, aggiunge, «lo conquisteremo solo se saremo competitivi in termini di costo del lavoro per unità di prodotto, produttività e contenimento dei salari reali».

La nostra tecnologia è in grado di affrontare questa situazione nuova, oppure rischiamo di pagare ritardi di programmazione?

«Dalle indagini fatte, l'ultima è dell'Ucimu, il settore delle macchine utensili, risulta che l'Italia è all'avanguardia sul piano tecnologico. Si tratta di trovare il migliore impiego delle risorse che ci sono».

E il governo, come si muove? Andreotti si è impegnato a presentare presto un piano triennale 1979-1981 che ci consenta di riprendere il sentiero dello sviluppo e di riagganciarci all'Europa. Sarà un enesimo «libro dei sogni»?

«Il governo, negli ultimi mesi, ha avuto una spinta dovuta a circostanze eccezionali e drammatiche — *afferma Annibaldi*. — Ora attendiamo che si realizzino le indicazioni del programma. Il piano triennale è certo l'argomento di maggior interesse e importanza, ma ci sono altre direttive che aspettiamo di conoscere nei dettagli per poter dare il nostro contributo: dal programma per le pensioni (abbiamo visto un primo progetto), alla riforma del collocamento e a quella sanitaria. Sono temi che vanno discussi quanto prima. Va dato atto al ministro del Lavoro, Scotti, di aver impostato queste materie in modo corretto, perché ha previsto sempre un confronto con le parti sociali. Ma solo i fatti ci permetteranno di dare un giudizio definitivo».

Roberto Bellato

La dc interviene per tentare di mettere pace

Piccoli: monito ai socialisti "Calma nella disputa col pci„

Oggi Andreotti a Roma per le prime scadenze sul piano triennale

ROMA — Tra i due litiganti, psi e pci, è intervenuto il terzo, la dc, per cercare di mettere pace. Dopo avere taciuto a lungo a proposito della disputa ideologica che ormai da un mese coinvolge i due partiti della sinistra italiana, la democrazia cristiana ha alla fine deciso di scendere in campo anche lei. E ha scelto il momento in cui il dibattito-litigio tra psi e pci potrebbe contribuire a incrinare le fondamenta della maggioranza di solidarietà che appoggia il governo Andreotti (formato di soli democristiani).

L'intervento democristiano è al massimo livello. A nome della maggioranza che guida il partito ha parlato il presidente on. Piccoli, l'uomo che è succeduto ad Aldo Moro. E lo ha fatto prendendosela soprattutto con i socialisti.

«Noi non siamo in posizione di indifferenza nel contrasto fra pci e psi — ha sottolineato Piccoli —. *Non siamo e non staremo alla finestra a guardare»*. E la prima occhiata democristiana è critica per i socialisti di Craxi. A questi Piccoli ricorda che *«il socialismo italiano non seppe e non potè trovare un linguaggio coerente quale si cerca di far emergere oggi, cancellando d'un tratto un complicato tessuto di posizioni ideologiche e politiche che tanto hanno pesato insieme ai nostri errori, di noi democratici cristiani, sullo stesso lungo e pur fecondo viaggio del centrosinistra»*.

Le cose non sono semplici come i socialisti vogliono farle apparire, ammonisce Piccoli. *«Il discorso sarà quindi lungo. «Nessuno può uscire da se stesso d'un colpo solo; e i cambiamenti delle forze politiche ben di rado avvengono per sommovimenti tellurici»* dice Piccoli riferendosi evidentemente alla sterzata imposta al psi dall'ultimo congresso, ma anche ai cambiamenti richiesti al pci. L'intuizione di Aldo Moro, prosegue Piccoli, è stata che il *«terzo tempo»* per la politica italiana (dopo i governi di centro e di centro-sinistra, n.d.r.) poteva nascere con un riconoscimento di *forze diverse che richiedevano tempi di maturazione lunghi, trasformazioni di rapporti in base difficili e delicati, graduali e appena percettibili cadute di dogmatismo»*.

Quindi, pare dire Piccoli a Craxi, calma e prudenza con le dispute ideologiche. Bisogna avere quel pragmatismo che deriva dalla *«coscienza che ci salviamo non con le barricate ideologiche ma con una lunga e paziente iniziativa di confronto, perduto la quale le ideologie diventano armi — qualunque sia la loro denominazione — per uccidere l'uomo e la società»*. *«Questo, per ora, vogliamo dire* — conclude Piccoli — *riservandoci di intervenire senza interferire in un dibattito che è tra la sinistra italiana, ma che diventa necessariamente anche nostro»*.

La ripresa politica segna un'importante scadenza, attesa con estremo interesse dai partiti della maggioranza, costituita dalla presentazione, da parte del governo, del piano triennale economico 1978-81. Il presidente del Consiglio, Andreotti, torna a Roma oggi e la sua agenda prevede molte importanti iscrizioni.

Per il 4 settembre è prevista una riunione tra il governo, i vicesegretari dei partiti della maggioranza e i responsabili dei settori economici per un primo esame del piano triennale; quindi, mentre Andreotti si recherà in Spagna per una visita ufficiale di due giorni (5 e 6 settembre), i partiti invieranno al governo le eventuali osservazioni sul piano.

Giovedì 7 settembre, Andreotti presiederà una riunione del Consiglio dei ministri; il giorno dopo si recherà a Bari per la inaugurazione della Fiera del Levante, quindi il giorno 9 dovrebbe incontrarsi nuovamente con i rappresentanti dei partiti della maggioranza.

Il confronto governo-sindacati sulle linee programmatiche del prossimo triennio dovrebbe avvenire martedì 12 settembre.

Intanto, il ministro del Tesoro Pandolfi, rientrato a Roma subito dopo il Ferragosto, ha dedicato i giorni passati alla messa a punto del piano '79-81, consultando anche il ministro Stammati e avendo alcuni contatti «informali» con gli esperti economici dei partiti della maggioranza. Su questo argomento, nei primi giorni della prossima settimana, avrà luogo un'ulteriore riunione interministeriale.

a. rap.

Le ceneri di Silone tumulate a Pescina

PESCINA DEI MARSI — Le ceneri dello scrittore Ignazio Silone sono state tumulate, momentaneamente, nel cimitero di Pescina dei Marsi: la cittadina del Fucino dove Silone nacque il primo di maggio del 1900. L'urna è stata posta nella tomba della famiglia Tranquilli: nome che lo scrittore cambiò nel 1945 in quello d'Ignazio Silone.

L'urna con le ceneri dello scrittore, portata personalmente dalla vedova signora Elisabetta Darina Silone, è giunta alle 4 di ieri mattina ed è stata subito trasportata nel cimitero dove sono state deposte questa mattina numerosissime corone di fiori. Sulla piazza di Pescina, stamane, c'erano 3000 persone.

I socialisti si oppongono all'iniziativa del pci

Una delegazione sovietica a Pavia provocherà la crisi nella giunta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — *Si fa sempre più acuta la crisi dei rapporti tra comunisti e socialisti a Pavia. L'organizzazione del «Settembre culturale» qualche settimana fa aveva offerto motivi di accesa polemica tra i due assessori alla cultura: quello comunale, Benigno Cristoni (psi) e quello provinciale Claudio Bertolazzi (pci). Ora è in corso un'aspra presa di posizione dei socialisti, promotori l'ex segretario provinciale Renato Grossi e il consigliere Vincenzo Lista, membro del direttivo di federazione, contro l'iniziativa comunista di far venire a Pavia il prossimo settembre una delegazione di Vilnjus (capitale della Lituania), città gemellata a Pavia, promossa dai comunisti. I due consiglieri socialisti, appresa la decisione del vicesindaco Mazza (pci) di trattare con l'ambasciata sovietica, hanno protestato sottolineando le conseguenze polemiche che la visita della delegazione di Vilnjus, (dove recentemente si sono svolti processi contro dissidenti), produrrebbe a Pavia.*

L'esecutivo del psi ha deciso all'unanimità contro la presenza a Pavia della rappresentanza sovietica, mentre i comunisti sono fermi sulle loro posizioni. L'ultima parola, almeno per i socialisti, verrà questa sera nella riunione del gruppo consiliare che dovrebbe pronunciarsi sull'iniziativa del pci. Molti consiglieri sono rientrati dalle ferie: il sindaco Elio Veltri (psi), che si trova in vacanza in Calabria, ha invitato i compagni di partito a rimandare la riunione ai primi di settembre, quando rientrerà in sede, forse nella speranza di rimettere tutto a posto.

Il dissidio nato sul «Settembre culturale» potrebbe influire negativamente sulla giunta comunale di Pavia (pci-psi-psdi) nata dalle elezioni del 14 maggio scorso e su quella provinciale.

Frattanto il segretario provinciale del psi, Giuseppe Panigazzi ha annunciato che entro giovedì si dimetterà dalla carica ufficialmente per motivi di salute).

a. l.

Ferrovieri Uil discutono l'accordo

ROMA — Rinviato alle 21 del 7 settembre lo sciopero dei ferrovieri autonomi, che era in programma per oggi, altre nubi si addensano, questa volta da parte dei ferrovieri confederali.

Per tutta questa settimana, infatti, si svolgeranno le assemblee di base, per valutare l'ipotesi di accordo raggiunta il 3 agosto e decidere se accettarla o respingerla. Le prime reazioni sono negative: sabato 326 macchinisti del compartimento di Firenze hanno sottoscritto un documento, in cui rilevano, tra l'altro, che pur non avendo partecipato allo sciopero della Fisafs, l'ipotesi di accordo «non può essere sottoscritta». Oggi i rappresentanti della segreteria della Cgil, Cisl e Uil si incontrano con i dirigenti dei ferrovieri; in particolare dovrà essere discussa la richiesta avanzata dal sindacato di categoria della Uil (Siuf) agli altri due sindacati di avviare subito nuovi incontri.

Entro la fine dell'anno la riforma per i reati minori

Con la "libertà controllata„ il detenuto potrà scontare la condanna a casa sua

L'innovazione riguarda pene sino a tre mesi - Prevista anche la semidetenzione (in carcere solo durante la notte) - Per alcune infrazioni sarà concesso anche il pagamento rateale

ROMA — Scontare nella propria abitazione le condanne fino a tre mesi, consentire al colpevole punito con una condanna fino a sei mesi di rimanere in carcere soltanto la notte e infine declassare un centinaio di reati minori a semplici illeciti amministrativi da punirsi, senza processo, con il pagamento di una somma che è quasi sempre ridotta: sono i punti principali d'una riforma che, destinata a rivoluzionare profondamente il mondo della giustizia, potrebbe entrare in vigore entro l'anno e al massimo nei primi mesi dell'anno prossimo.

Il sistema può sembrare audace, ma attuato da tempo in altri Paesi ha dato finora risultati apprezzabili. I tecnici, abbastanza concordemente, ne sostengono da anni la validità e il Parlamento, su indicazione del ministro della Giustizia, ha deciso di introdurlo anche in Italia: la Camera ha approvato in parte anche la legge, il Senato potrebbe approvarla entro dicembre o per lo meno questi sono i propositi.

I vantaggi — dicono i sostenitori della riforma — sono di due tipi: si alleggerisce notevolmente il peso che grava sui magistrati ordinari perché, tutto sommato, è illogico che per questioni di scarsissimo rilievo si possa arrivare persino in Cassazione seguendo l'iter d'un processo normale; si costringe ai colpevoli di reati minori di pagare il loro debito con la giustizia senza obbligarli ad estraniarsi dal loro mondo e dai loro interessi.

E' necessaria una premessa: la sostituzione della pena detentiva con la «semidetenzione» (in carcere soltanto la notte) o con la «libertà controllata» (detenzione in casa) non è un fatto automatico e quindi un diritto che spetti a tutti perché è sempre il giudice che decide in relazione ai singoli casi: da questo diritto infatti sono esclusi i recidivi ed i responsabili (sull'argomento è prevista, giustamente, una notevole discussione in Parlamento) di alcuni reati come la corruzione per un atto d'ufficio, falsa testimonianza, evasione, aggiotaggio, usura, lesioni colpose determinate da infortunio sul lavoro.

Il giudice cioè può sostituire la condanna a sei mesi con la semidetenzione che prevede in pratica 14 ore di libertà per lavorare o studiare e 10 ore in carcere; può sostituire la condanna a tre mesi con la libertà controllata che impone al colpevole di rimanere in casa almeno 10 ore consecutive al giorno. Nell'uno e nell'altro caso i condannati che godono di questo trattamento privilegiato non possono allontanarsi dalla località dove risiedono, avere armi, guidare l'auto, possedere il passaporto, e coloro che sono sottoposti a libertà controllata debbono invece presentarsi ai carabinieri o alla polizia due volte alla settimana.

Con la «depenalizzazione» di taluni reati (niente processo ma semplice pagamento d'una multa) si prevede che il lavoro del magistrato ordinario si riduca di un quinto. Non è necessario celebrare un processo per punire chi circola con un veicolo (o un natante) senza assicurazione: è sufficiente constatare l'infrazione e condannare il responsabile a pagare fino a tre milioni di lire oltre che a sequestrargli il veicolo invece che punirlo con l'arresto fino a tre mesi. E' ugualmente illogico — tanto per citare un altro esempio — sottoporre a procedimento chi viene sorpreso a guidare un'auto senza carta di circolazione: mentre la legge ora stabilisce la condanna sino a un mese di arresto (ma dopo un processo) il Parlamento si è orientato a punire l'infrazione con il pagamento d'una somma che oscilla fra 200 mila lire e 2 milioni. Un dettaglio interessante: secondo la legge, chi non è in condizioni di pagare può saldare il suo debito con la giustizia in trenta rate, con un minimo di 30 mila lire al mese.

La legge va rapidamente verso l'approvazione a Montecitorio prima e a Palazzo Madama poi. Ma carabinieri e polizia sono preoccupati che nessuno stia pensando ad adeguare le strutture per rendere efficace ed efficiente la riforma. «Infatti — dicono carabinieri e polizia — è un dì not che grava la depenalizzazione dei reati perché avremo noi ad accertare questi nuovi illeciti amministrativi e saremo noi a controllare i condannati in regime di semidetenzione e di libertà controllata. Se le strutture non saranno rafforzate, noi non possiamo assumerci la responsabilità di fronteggiare anche questa nuova situazione».

Guido Guidi

I giudici dei politici sul nuovo Pontefice

ROMA — Primi commenti degli uomini politici sull'elezione e sulla figura del nuovo Papa. Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, ha detto: *«Chi aveva fiducia nello Spirito Santo non è stato deluso»*. Quanto al nome scelto dal cardinal Luciani, Fanfani ha commentato: *«Giovanni, il pontefice d'una grande missione apostolica; Paolo, il pontefice di una acuta azione politica. Come primo di questo binomio, Sua Santità sembra aver voluto confortare la Chiesa e il mondo sulla linea di sintesi del suo Pontificato»*.

Il presidente del Consiglio Andreotti ha inviato al Papa un telegramma per partecipare alla *«spiccata emozione del mondo cattolico per la rapidissima illuminata scelta del Sacro Collegio, che ha ridato alla Chiesa cattolica la guida pastorale degna della memoria del compianto predecessore»*. Andreotti esprime poi anche a nome del governo italiano *«fervidi voti augurali»*.

Benigno Zaccagnini, segretario della dc, ha anch'egli inviato un telegramma augurale a Giovanni Paolo I per esprimere *«la gioia di tutti i democratici cristiani»* a un Papa *«molto di terre antiche e generose»*. Anche per Zac i nomi Giovanni e Paolo sono *«auspicio sincero di una ricca vita pastorale»*.

L'on. Nenni, presidente onorario del psi, si è detto colpito *«dalla rapidità con la quale il Conclave ha assolto il proprio compito»* e soprattutto *«dall'origine popolare del nuovo Pontefice»*. Per il segretario del psdi, Romita, *«non si può non esprimere soddisfazione per la rapidità con cui il Conclave è giunto all'elezione del nuovo Papa. La scelta del cardinal Luciani è indice di cautela e di prudenza da parte della Chiesa. L'attività precedente lo indica come uomo aperto e sensibile, soprattutto ai problemi italiani»*.

Un telegramma a Giovanni Paolo I è stato anche inviato dal presidente del Consiglio nazionale dc Piccoli. Voti augurali al nuovo Pontefice sono giunti anche dal senatore Andreotti, presidente della sinistra indipendente del Senato *«col sereno auspicio che la grande forza della Chiesa di Roma sarà messa al servizio dello sviluppo della civiltà dell'uomo»*.

Dopo il "pestaggio" dei detenuti nel supercarcere

All'Asinara ancora incidenti aperta inchiesta ministeriale

SASSARI — Situazione sempre tesa nel supercarcere dell'Asinara, dopo gli incidenti dei giorni scorsi, durante i quali sarebbe stato colpito anche il direttore del carcere, dottor Luigi Cardullo, e sarebbero rimasti feriti diversi detenuti (le condizioni di uno, Horst Fantazzini, ricoverato all'ospedale, appaiono piuttosto gravi). Un gruppo di reclusi, tra i quali il brigatista Ferrari, ha nuovamente danneggiato sabato sera l'impianto citofonico della sala colloqui, per protestare con l'imposizione del vetro divisorio anche durante gli incontri con i parenti.

Sulla minirivolta, i cui particolari non sono ancora stati sufficientemente capiti si intrecciano dichiarazioni discordanti. Tranquillizzanti quelle del direttore del penitenziario: *«Non so ben spiegare i motivi di questa tensione, ma sappiamo che negli ultimi mesi si sono verificati episodi analoghi in altre prigioni italiane. Stiamo comunque cercando di evitare contatti tra detenuti comuni e politici e incontri tra gruppi di opposte ideologie, e i colloqui non sono stati sospesi, anche se in pratica non hanno avuto luogo»*, ha aggiunto con una strana contraddizione.

Da Milano, la mamma di Rosella Simone, moglie di Giuliano Naria, detenuto all'Asinara perché sospettato di avere partecipato all'uccisione del procuratore Coco, lancia da una radio privata sarda diametralmente opposte: *«I detenuti hanno attuato la protesta per richiamare l'attenzione sul problema dei colloqui con il citofono, rimuovendo i microfoni e seggiole. I vetri non si sono rotti ma, come reazione, guardie e carabinieri hanno spaccato le ossa a loro...»*. A proposito delle voci su un attentato a Curcio, la Simone ha dichiarato: *«Ogni mese viene attuata la composizione delle celle, all'Asinara ci sono anche detenuti fascisti, come Ferri e Concutelli. L'eventualità di un attentato a Curcio è tutt'altro che da scartare»*.

Da Genova arrivano le dichiarazioni dell'avvocato Edoardo Arnaldi, difensore di Naria e di altri detenuti politici rinchiusi all'Asinara: Rossi, Viel e Battaglia della XXII Ottobre, Bertolazzi, Paroli, Semaria delle Br. Arnaldi si è recato all'Asinara e, al termine della visita nel carcere, ha detto: *«I detenuti ritengono di avere raggiunto un vittorioso armistizio nella lotta che stanno conducendo per l'abolizione dei vetri divisori all'interno del penitenziario, che rendono assolutamente inumani gli incontri con i parenti»*.

Per quanto riguarda il pestaggio, l'avvocato Arnaldi dice di aver avuto conferma che c'è stato, alla fine della scorsa settimana, subito dopo la rimozione dei microfoni dei vetri divisori da parte di alcuni «politici» durante i colloqui. Ma soprattutto — afferma il legale — dopo che anche tutti gli altri detenuti, al termine dell'ora di aria, avevano rifiutato di rientrare in cella solidarizzando con i «politici».

Ci sarebbe stato anche un appello rivolto alle guardie carcerarie, che avrebbero ascoltato la protesta dei reclusi. *«A questo punto* — dice l'avvocato — *sarebbe stato ordinato il pestaggio da parte dei dirigenti del carcere. Ad essere colpiti dalle manganellate sarebbero stati, oltre a Horst Fantazzini, ferito in maniera più grave, una sessantina di detenuti»*.

Il giudice di sorveglianza di Sassari, dott. Tabusso, ha intanto confermato che, su sua richiesta, è partito dal ministero della Giustizia un ispettore, con l'incarico di condurre *«un'inchiesta amministrativa»* su quanto è avvenuto veramente nel supercarcere e per evitare che la situazione peggiori.

r. a.

Più Giovanni che Paolo

(Segue dalla 1ª pagina)

nodetto XV, il grande diplomatico della inutile strage, che venne a Pio X, il papa della *«Pascendis»*, Pio XII, il consumato segretario di Stato, che venne al parroco lombardo deluso Pio XI, l'antico sostituto di Pacelli, Paolo VI, che prende il posto del *«pastor et nauta»* del Concilio, Giovanni XXIII.

Quando succederanno — se succederanno mai — i retroscena del Conclave, non dovremmo meravigliarci se risultasse che il grosso dei cardinali progressisti è confluito sul nome del cardinale Luciani, da tutti indicato come uno dei *«conservatori»*, proprio in omaggio alla sua estraneità al mondo curiale, proprio in omaggio alla sua ispirazione sacerdotale. E il discorso rivolto ai cardinali delinea un programma di pontificato del tutto coerente alla natura dell'uomo.

Una posizione mediatrice, sottolineano fin di centro, rispetto alla eredità del Concilio; *«alti»* alle spinte generose ma improvvide non meno che ai nostalgici restauratori delle *«forze frenanti o timide»*. Un accento particolare sulla *«grande disciplina della Chiesa»*, che sottintende una coscienza puntuale e lucida della crisi del Clero, a partire dalla crisi delle vocazioni. Un'ansia di evangelizzazione e di ecumenismo, che sembra mettere in secondo piano un certo dinamismo della politica estera della Santa Sede, sentita da Papa Montini con un orgoglio non lontano da quello di Leone XIII (decisiva sarà, sotto questo profilo, la scelta del nuovo segretario di Stato). E il dialogo col mondo, con le culture moderne, ripreso e rilanciato sì, ma con discrezione e quasi con modestia, in uno stile lontano dalla *«Conscurato mundi»* che ritornava sempre nella parola di Paolo VI.

Giovanni Paolo I si è rivolto con estrema semplicità anche *«a coloro che non condividono la nostra fede»*. Con la stessa umiltà con cui nelle lettere agli *«Illustrissimi»* parlava ai grandi eretici o ai grandi pensatori del passato. Mi torna in mente il cardinale Sarto, un altro patriarca di Venezia, quando entrò nel Conclave del 1903, da cui uscì papa. *«Quali lingue mi parlerete?»*; gli domandavano i cardinali francesi. *«Appena il veneto»* fu la sua risposta.

g. a.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
Direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzerotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Aloffo

© 1978 Soc. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

UN ANNO DALLA SCOMPARSA

La lezione inquieta di Marziano Bernardi

Un anno fa, in un giorno d'agosto piovoso, ci lasciava Marziano Bernardi. Intorno al suo feretro gli amici si raccoglievano sotto ombrelli inadeguati di fronte ai diluvii d'acqua. Aveva poco più di ottant'anni, il professor Marziano, ma fino all'ultimo non si era certo risparmiato: il lavoro, il dovere, il «vedere per scrivere» costituivano molla perenne della sua esistenza, cementati da quella «sensibilità tenera, fantasiosa e un po' malinconica» che Carlo Casalegno perfettamente ricordò in un elzeviro in sua memoria, proprio il 28 agosto '77.

Dello studioso, del critico che scendeva per «li rami» della storia, quasi soffocando opinioni e opinabilità — sempre deflagrate in ogni campo artistico — nessuno si è dimenticato, tra i buoni. Del piemontese gentiluomo, così diritto e schietto, così solerte nel suo impegno e nelle responsabilità da assumere giorno dopo giorno, sarebbe peccato grave, qui ed ora, non aver memoria. Molte «piccole lezioni» di gusto e di giudizio Marziano Bernardi seppe seminare intorno a sé, vincendo persino le ritrosie, spargendosi dalla corazza pudica della sua natura.

Ricordo che mi diceva: «*Col mondo come va, coi rapimenti che accadono, come non pensare a certi incidenti? Se mi rapiscono, e quindi mi tappassero la bocca, morirei soffocato subito. Respiro male attraverso il naso. Non ci sarebbe da pagare alcun riscatto*». E si concludeva una gran risata. Una volta mi persi a discorrere intorno a certi termini ormai dominanti: ad esempio «non vedenti» per ciechi oppure «audiolesi» per sordi. Naturalmente Luis Jorge Borges, argentino, continua ad essere il «grande scrittore cieco», ma tutti gli altri no. E Bernardi a ribattere: tutti dicono tutto, radio compresa, però le corporazioni e le categorie riescono ugualmente ad imporre nuovi eufemismi, è un privilegio di stampo antico che oggi caratterizza, in bene e in male, certi linguaggi, inventando novelli rabbi.

La pianta da cui sbocciarono uomini (e uomini piemontesi) come Marziano Bernardi è probabilmente rinsecchita. I suoi rami si disegnano contro cieli vuoti dove corrono, talora, nuvole di umidità. Ma noi vorremmo sussurrare: l'editoria piange per gli eccessi di libri inutili e dello sciocchezzaio stampato, però chi ricorda certe prefazioni, certi saggi di Bernardi, che andrebbero raccolti, anche in un «tascabile», anche senza apparato iconografico? E poi: chi pensa ad un possibile ordinamento dello sterminato epistolario di Bernardi, dove si ritrovano lettere di Bruno Molajoli, Vittorio Viale, De Chirico, Ragghianti, conservatori di musei, artisti, dove si rileggono, in filigrana, dispute culturali, dove si rinvengono preziosità ed aneddoti che contrappuntano la vita italiana dell'ultimo mezzo secolo?

Ho potuto dare solo uno sguardo ad alcune di queste testimonianze. E ve ne sono di coloratissime: da Leonor Fini che, definita «anziana pittrice», s'inviperisce e risponde con poche righe di pura rabbia, a Leonardo Borgese, grande amico (e gran romantico, se è ancora lecito pronunciare questo aggettivo) di Bernardi. Borgese, da Milano, non bada certo alle mezze misure nelle sue confidenze epistolari, tanto da scrivere: «*...sono più che mai convinto che i guai del mondo dipendono dagli intellettuali, anzi dagli "intelligenti" e che la figura dell'Artista è la più sporca che possa esistere. Meglio quando gli artisti erano imbianchini e allora poteva venirne fuori un Giotto*».

Non molti anni fa, ancora Borgese scriveva a Bernardi: «*Quanto a Picasso, ascrivo a mia fortuna ottima il fatto di non essere più critico "militante" e di avere quindi evitato l'articolo o gli articoli. Ho passato decenni a difendermi dall'assalto di picassiani e picassofili, non ultimo il buon Alfio Russo che mi mandò a Parigi per il mostrone di anni fa e mi raccomandò: "Ne dirai bene, almeno..." Tutti abbiamo vissuto nel terrore di questo artista senza personalità, senza scopo spirituale, senza senso della luce e della terza dimensione. Tutti furono suoi servi, tutti si dimenticarono delle sue fumisterie, acrobazie, ciarlatanerie e lodarono, esaltarono perfino le mutandorie. Tutti applaudirono "Guernica", freddissima bidoccata in stile Walt Disney e nessuno si chiese perché non avesse dipinto anche una "Coventry"... Ma basta, perché ti stufo*».

Non so se Marziano Bernardi si stufasse davvero. Pure lui era travagliato da una angoscia dello scrivere simile a quella di Borgese anche se a Torino «*pare che per concentrarsi ci sia un clima migliore che a Milano*» (sono ancora parole di Borgese).

Ad un anno dalla scomparsa del professor Marziano bisognerebbe ripensare all'enorme piramide del suo lavoro, alle capacità giornalistiche dell'uomo in grado di scrivere oltre duecentocinquanta «pezzi» in dodici mesi («che orrore», commentava lui stesso disgustato) e soprattutto alla sua completa, sofferta, austera libertà di dire, senza soggezione di mode, cosche, tirannie culturali, dettami e vincoli e pastoie, a costo di restar più solo, più dubbioso, più lontano.

A Torino e al Piemonte, al loro patrimonio culturale e artistico, manca e mancherà un «tutore» così deciso, talmente individuato che alla sua figura di custode e storico dei monumenti scrivevano da ogni parte, ora per difendere un castello ora per invocare un articolo che impedisse l'ennesimo scempio. Col suo passo lieve, un po' militaresco, con una disponibilità alla fatica fisica che lo faceva ammirare da tutti, il professore correva da Aosta a Cherasco, fino ai laghi lombardi, a Firenze, a Roma, spinto da un vento che gli comandava reverenza per le vecchie pietre italiane, spoliate rubate muffite saccheggiate.

In quel giorno dell'agosto '77, con il bavero delle giacchette che non poteva più trattenere la pioggia, nessuno di noi parlava attorno alle corone di fiori che ricoprivano Marziano Bernardi. C'era anche Eso Peluzzi, il mirabile «maestro» che vive a Monchieto. Curvo e pur asciuttissimo, avvolto in un impermeabile che sembrava pellicola di cipolla. Pochi giorni fa ho nuovamente incontrato Peluzzi, ed ancora abbiamo parlato di Marziano, di vita e morte, dei nostri tempi sgretolati, del lavoro artistico che un uomo può fare solo in quanto è, senza lenocinii e senza obblighi.

«Nessuno rivolge più un "perché?" a se stesso. E' questo "*perché?*" che manca all'uomo», mi ha detto Peluzzi, pittore di violini e grandi paesaggi.

Forse non bisogna aggiungere altro, nel ricordo di Marziano. Lui temeva proprio questa assenza di «*perché?*», che in definitiva è un vuoto, un abisso spalancato a risucchiarci, a mangiarci vivi, un'irrealtà che annulla in noi ogni necessaria sfida e ogni stimolo storico. Solo il minuto dovere quotidiano può riportarci lungo la china che approda, faticosamente, a quei finali «*perché?*», e Marziano Bernardi lo sapeva: comporre la fatica in uno stile e nutrirla di inquietudine, anche questo ci trasmette la sua memoria.

Giovanni Arpino

CHE COSA PROVA LA FOLLA DAVANTI AL "SACRO LENZUOLO,,

Dalla Sindone misteriosa emozione

E' un sudario con tenui impronte che la luce dei riflettori fa spiccare nella penombra - Credenti o no, i visitatori ne restano turbati - "E' difficile spiegare... Non trovo le parole"; "Non so se è Gesù, ma la sofferenza di quell'uomo mi ha commosso"

Tra la folla che ieri si radunava nel Duomo di Torino dov'è esposta la Sindone c'era anche un nostro cronista, Luciano Curino. Ecco le impressioni raccolte.

La Sindone è esposta senza trionfalismi, non fiori né ceri né incenso. Semplicemente, come un quadro o un reperto archeologico. Un lenzuolo di lino che la luce dei riflettori fa spiccare nella penombra, un sudario con delle tenui impronte e bruciacchiato. Non è un dogma. «Non è un oggetto di fede, lo sappiamo bene» dice l'arcivescovo Ballestrero. In ogni caso, è un «oggetto» con una forza misteriosa, dopo averlo guardato per pochi secondi si è diversi.

Non affermo che questo sudario è la più prodigiosa reliquia del cristianesimo, e nemmeno la Chiesa lo dice. Molti ci credono, altri sono diffidenti o scettici. C'è però una realtà impressionante. C'è che vedi la gente davanti a questo lino cambiare in pochi secondi, e la folla che esce dal Duomo non è più la stessa che era entrata. Anzi, è la stessa folla ma trasformata. Vedi gente uscire come stordita, vedi sui volti sentimenti diversi: emozione, gioia, serenità, commozione e anche turbamento e perfino angoscia.

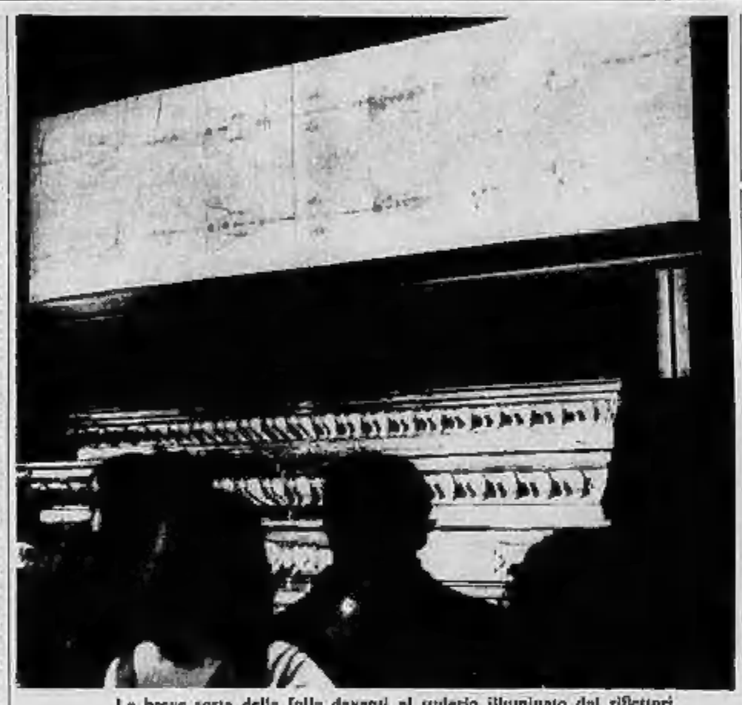
Escono in silenzio. Gruppi familiari o d'amici che non si parlano, non si scambiano impressioni, sembra che ognuno voglia restare solo, almeno per un po', con i suoi pensieri. Li interroghi, domandi che cosa hanno provato e qualcuno non sa rispondere: «E' difficile spiegare... Non trovo le parole...». Altri invece la risposta l'hanno pronta: «Ci credo». Oppure: «Straordinario, affascinante». E anche: «Non so se è Gesù, ma la sofferenza di quell'uomo mi ha commosso».

La folla che sfila davanti alla Sindone non è la folla che si vede sempre nei luoghi sacri. La folla di Lourdes, per esempio, o quella dei più celebrati santuari. La c'è una folla ferita e devota, che mostra speranza e fede. Davanti alla Sindone, una folla attonita, quasi timorosa come di fronte a un mistero, a un segreto che può spiegare tutte le cose. Là una folla radiosa o dolente, che bisbiglia preghiere, chiede, supplica, ringrazia. La folla della Sindone sta muta e impietrita. C'è gente di fede semplice che manda baci sulle dita alle immagini, che si inginocchia davanti alla statua della Madonna o di un santo e gli parla con fiducia e confidenza. Ma davanti alla Sindone pare ipnotizzata o presa da un sortilegio. Non le viene una preghiera sulle labbra, non può far altro che guardare e le sembra di sentire il suo cuore battere tumultuoso.

Si hanno circa due minuti per guardare la Sindone. Un sacerdote dice nel microfono: «E' qui davanti a voi quel lenzuolo che si ritiene che abbia avvolto il corpo di Gesù deposto dalla croce. Vedete la faccia, i capelli...» Quante volte abbiamo visto fotografie di questo sudario così come è e abbiamo visto i particolari ingranditi, il volto drammatico e maestoso. Tutti chissà quante volte hanno visto questa effigie. Ma tutti ora la fissano come fosse un'apparizione, un'immagine sconosciuta e sorprendente.

«Vedete il volto, i capelli, il petto con la ferita al costato. Vedete le braccia incrociate, la ferita del chiodo. Vedete le spalle tutte solcate dai colpi dei flagelli» continua la voce del microfono. *Ma la gente scopre in sé l'immagine e la sofferenza dell'uomo che ha lasciato l'impronta nel lino. Dapprima vede solo sfumature confuse e smorzate, poi prodigiosamente l'immagine si sviluppa e diventa nitida, drammatica sotto gli occhi di ognuno.*

Ecco ben visibile il volto, gli occhi con le palpebre abbassate, ecco il segno della corona di spine e le contusioni alle spalle causate dal peso della croce. Ecco tutti i particolari, tutto si è rivelato in pochi secondi. Hai soltanto due minuti di tempo, ma in due minuti scopri tutto, vedi quello che non hai mai visto nelle fotografie e nelle gigantografie della Sindone. Guardi, in un tumulto di ricordi, di pensieri e di domande. Sono pochi secondi, sono i due minuti più intensi visivi. Forse, penso, è veramente un incantesimo.



La breve sosta della folla davanti al sudario illuminato dai riflettori

Guardi quel volto che «nemmeno Leonardo, pur tanto attento e incline al mistero, seppe immaginare così e, credente o no, ti turba. Vedi i segni della tortura. Guardiamo ai patimenti di quest'uomo: oggi troppi nel mondo portano le stesse ferite» ha detto l'arcivescovo. Quante cose si possono vedere, quanti pensieri in due minuti. Se sei credente, pensi alla resurrezione di quest'uomo. Quanti ricordi. Le pie donne trovarono il sepolcro vuoto. E la Sindone? «Qualche angelo doveva averla raccolta e piegata delicatamente in un angolo, perché ivi infatti, e così disposta, la videro i primi che si affacciarono al sepolcro scoperchiato.

E' accaduto duemila anni fa, adesso la Sindone è esposta nel Duomo torinese e vengono da tutto il mondo a guardarla. La Chiesa è «neutrale», dice: «Il problema dell'autenticità della Sindone non riguarda la fede, ma la scienza. Tocca alla scienza trovare la risposta». Arrivano pellegrini per vedere e anche loro per cercare una risposta, e tutti vengono via cambiati, in qualche modo. Forse una risposta l'hanno avuta. Dopo l'ostensione della Sindone nel 1933, Filippo Burzio scrisse: «Forse a ciascun uomo i Maestri dicono le parole che egli ha bisogno di udire: e a me diceva che nessuna avversità di tempi e di uomini deve trattenere né scoraggiare oltre misura».

Luciano Curino

Nella Macedonia

Nuova scoperta di tomba regale

ATENE — A Verghia, nella Macedonia, gli archeologi nel giro degli ultimi cinque mesi hanno portato alla luce una seconda tomba regale del quarto secolo a.C.

La prima conteneva i resti di re Filippo, padre di Alessandro il Macedone. Quanto alla seconda, le fotografie scattate attraverso un foro praticato nel sarcofago mostrano un corpo di alta statura, di tipo atletico, avvolto in un abito blu e rosso con decorazioni dorate.

Il cadavere reale appena rinvenuto e che resta senza nome è racchiuso in un'urna funeraria d'argento con decorazione di scene di caccia e di vegetazione locale. I vasi rinvenuti accanto riportano motivi floreali.

LE RISERVE DEL PASTORE DELLE VALLI VALDESI

Io contesto quella "reliquia,,

Adriano chiesto a Ernesto Ayassot, attuale pastore delle Valli Valdesi, la sua opinione sulla Sindone. Ayassot è autore di un recente libretto sulla «reliquia» in cui espone le riserve dei protestanti. Ha diretto per quindici anni il settimanale valdese «La Luce» e pubblicato diversi saggi di carattere storico e monografico tra cui il libro «I protestanti in Italia».

«Cittadini, mi sono accorto che siete anche troppo religiosi: con queste parole l'apostolo Paolo iniziò il suo discorso agli intellettuali di Atene circa 19 secoli fa. Per le strade e le piazze della città era stato impressionato dal gran numero di altari e di santuari tra i quali persino uno dedicato al dio ignoto. Mi domando se l'apostolo Paolo non ripeterebbe queste parole se venisse oggi a Torino in piena «operazione Sindone». Siete anche troppo religiosi... Infatti venite a venerare — qualcuno dice persino adorare — una reliquia la cui origine è molto dubbia, la cui storia non si può far risalire che al XIV secolo e la cui autenticità non è mai stata provata dalla scienza, né mai nemmeno ufficialmente dichiarata da alcun papa o concilio né antico né moderno.

Mi sa infatti che la Sindone torinese non è che una delle varie sindoni apparse nel mondo e offerte alla venerazione dei fedeli anche se oggi è quella che sta godendo di maggiore successo. Tutti sanno che la sua «entrata nella storia», come dicono i sindonologi, risale solo al 1349, e che prima di quella data non si ritrovano che tradizioni e leggende contraddittorie che spesso confondono le varie sindoni tra loro.

Per quanto concerne la ricerca scientifica, che da un secolo a questa parte si va intensificando, sarà interessante conoscere i risultati del prossimo congresso di sindonologia che avrà luogo a Torino. Ma le ipotesi possibili sono soltanto due: o i risultati saranno negativi, il che metterebbe la Chiesa in grave imbarazzo anche se ha conforto della sua prudenza nell'evitare qualsiasi autenticazione ufficiale. Oppure i risultati saranno positivi. In questo caso ci si può legittimamente domandare in che cosa potrebbe consistere tale positività. Al massimo nel dimostrare che il lino fu tessuto circa duemila anni fa in un paese del vicino Oriente e che servì da lenzuolo funebre. Ma di chi? Chi potrebbe mai provare che fosse proprio Gesù di Nazareth, uno tra le migliaia di condannati a morte mediante crocifissione in quei tempi lontani?

A questo punto i sindonologi debbono fare un salto di qualità e parlare di fede. Mentre mi riserbo di tornare sull'argomento, accenno brevemente all'ultimo tema, quello della fede, sul quale spero presentare ulteriori spunti di meditazione. La fede cristiana ha come fondamento insostituibile la Bibbia e per quanto ci concerne racconta la morte, il seppellimento e la risurrezione di Gesù contenuti nei quattro Vangeli e i riferimenti che vi fecero gli apostoli nelle loro lettere e nella loro predicazione.

Sulla Sindone in tutto il Nuovo Testamento non c'è una sola parola. Vi si parla, è vero, del lenzuolo in cui fu avvolto il corpo di Gesù, delle bende con cui fu fasciato, del sudario che gli fu posto sul volto, ma non si fa alcun cenno né della esistenza di qualche segno particolare sui lini, né tanto meno del fatto che essi venissero raccolti e conservati. Il che inoltre sarebbe stato un atto sacrilego proibito dalla legge ebraica della quale i primitivi cristiani erano stretti osservanti. La passione, morte e risurrezione di Gesù costituivano il tema centrale della fede e della predicazione degli apostoli. Sarebbe mai pensabile che avendo a portata di mano un argomento così irrefutabile come la Sindone nessuno se ne servisse, che nessuno in tutta la Chiesa apostolica vi facesse la benché minima allusione?

Ma c'è qualcosa di più ed è che la conservazione e tanto meno la venerazione di oggetti collegati alla persona ed alla attività terrena di Gesù sono pratiche assolutamente sconosciute alla Chiesa cristiana primitiva. Perfino il ricordo della persona fisica di Gesù era considerato di poco conto tanto che San Paolo poteva scrivere: «*Se anche abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne ora però non lo conosciamo più così*». E aveva ragione perché la fede cristiana non si fonda sul culto di un morto ma sul Signore vivente, su colui che, come dice sempre San Paolo, ha distrutto la morte e ha posto in evidenza la vita mediante l'evangelo.

Ma se il Cristo è il vivente Signore della Chiesa e della storia, allora il culto che gli tributiamo non consiste nella venerazione di un lenzuolo funebre ma nell'esercizio quotidiano del suo vivente amore che oggi come allora si rivolge ai minimi di questo mondo, offrendo non una nuova devozione ma aprendo loro dinanzi nuovi orizzonti di vita.

La fede cristiana non può centrarsi sulla commemorazione di un defunto e tanto meno della sua immagine stampata su di un telo ma nel servizio di colui che è vivente perché gli è restituita e garantita dignità di esistenza a tutte le creature per le quali egli è morto sulla croce ed è risuscitato.

Ernesto Ayassot

POLEMICHE A LONDRA

La Thatcher nuda in un fotomontaggio

Margaret Thatcher

LONDRA — Indignati commenti all'insegna del «dove andremo a finire», da parte dei parlamentari conservatori hanno accolto ieri la distribuzione di un manifesto nel quale il leader del partito, signora Margaret Thatcher appare, in un chiaro fotomontaggio, completamente nuda. Il manifesto prodotto dalla società editrice Quartet Books viene venduto insieme ad un completo di cartoncino con vestiti, accessori, eccetera, per vestire la «bambola».

Un portavoce conservatore ha detto: «E' molto triste se si dovrà combattere una campagna elettorale con questo genere di attacchi alla persona, piuttosto che su temi politici».

Un parlamentare laborista si è rifiutato di commentare il buon gusto dell'iniziativa, ma ha ricordato che non è la prima volta che vengono pubblicati poster del genere e ha citato, uno per tutti, il famoso poster di Henry Kissinger nudo su una pelle di leopardo, in fotomontaggio.

(Ansa)

Turisti sull'Etna in eruzione

CATANIA — L'Etna in eruzione continua a dar spettacolo. Dalle 14 bocche apertesi venerdì scorso sul versante nord-orientale del vulcano, tra il cratere subterminale di nord-est e il cratere centrale, si susseguono a un ritmo intenso le esplosioni con lanci di ceneri e di magma che raggiungono i 1500 metri d'altezza.

Ieri, giornata festiva, il vulcano è stato meta di numerose comitive di turisti e di siciliani desiderosi di vedere più da vicino il terrificante, ma anche suggestivo, spettacolo offerto dall'eruzione.

La lava che fuoriesce dalle fenditure apertesi sul fianco del vulcano s'incanala lungo le «scciare» che portano alla Valle del bove, il grande serbatoio naturale destinato da secoli a raccogliere il materiale espulso dal cratere centrale dell'Etna e dal subterminale di nord-est. Nessun pericolo corrono i centri abitati e le colture.

Per oggi è previsto l'arrivo a Catania del famoso vulcanologo Haroun Tazieff che compirà una ricognizione sull'Etna e raccoglierà dati utili ai suoi studi destinati ad elaborare una vera e propria scienza per la previsione delle eruzioni e dei terremoti di origine vulcanica. (Agi)

POLITICA, RITI ANTICHI E UN PO' DI MISTICA NOSTALGIA

Perché il Conclave piace ai laici

Il Conclave è sempre stato un avvenimento politico. I potenti del passato lo tenevano in stato d'assedio, interferivano, raccoglievano e indirizzavano i voti. E i papi, a loro volta, erano dei potenti, con governatori, bracci armati e sudditi. Le scomuniche valevano come vittorie campali, le professioni di fede erano più forti delle alleanze militari, l'azione temporale preminente su quella pastorale. Sono passati gli anni, è già un secolo abbondante dalla presa di Porta Pia, dallo sbriciolamento provvidenziale dello Stato della Chiesa.

Eppure il Conclave resta un grande fatto politico. Sembra anzi che non sia mai stato tanto politico come ora, perché siamo immersi nelle informazioni, abbiamo subito le previsioni più dotte sul nuovo Papa, abbiamo indagato il valore di una scelta religiosa pastorale che di una neocostantiniana. Il Conclave è stato suddiviso dai commentatori in fette d'opinione secondo gli schemi in uso nei Parlamenti moderni, e in quello italiano soprattutto, che è il più esasperato nella spartizione.

In questa nuova prospettiva anche la fede (quella personale che perfino nei cardinali è segreta e non misurabile) diventa una supposizione politica, un fatto di parte. Certo, tutto è politica, quando si tratta di governare gli uomini, di influire sulle loro convinzioni, di chiamarli a raccolta dietro ideali o speranze. Ma dobbiamo chiederci che tipo di politica suscitò questo Conclave e perché i laici si siano tanto appassionati al papato da dimenticare ogni antico riserbo.

Cos'è successo, dentro e sotto la politica, in quest'anno terribile per l'Italia, da avere mutato, senza che ce ne accorgessimo, atteggiamenti e certezze? E i commenti sul nuovo Papa nascono solo da interesse politico o la politica è già diventata un'altra cosa più fragile che somiglia alla fede? Analizziamo i due momenti di abbandono che colgono i laici italiani quando parlano del Conclave.

Il primo momento è l'orgoglio nazionale. Si scopre durante l'elezione di un Papa che l'Italia con Roma, da provincia dell'Impero occidentale diventa, per poco, ma clamorosamente, una capitale mondiale. L'interesse di molti Stati è realmente rivolto al Vaticano, la pratica religiosa è probabilmente assai più sentita e seguita dalle minoranze cattoliche d'America e d'Africa che da quelle europee ed italiane.

Il politico laico, stretto nei bisogni e nei dibattiti talvolta inutili del costume italiano, si sente preso da sincera ammirazione per uno Stato spirituale che, pur nella sconsacrazione evidente del mondo, ha ancora tanto potere, tanta capacità di dirigere e di ottenere, di intralciare e di spingere, di vincere e di perdere. Il laico si sente avvolto da un principio di ecumenismo, gli dà un brivido pensare che sia chiuso nella cittadella del Vaticano l'unica organizzazione internazionale somigliante alla Carta costitutiva dell'Onu (cioè fondata sull'interclassismo e sui diritti naturali).

Papa Giovanni Paolo I parla ai cardinali nella «Sistina»

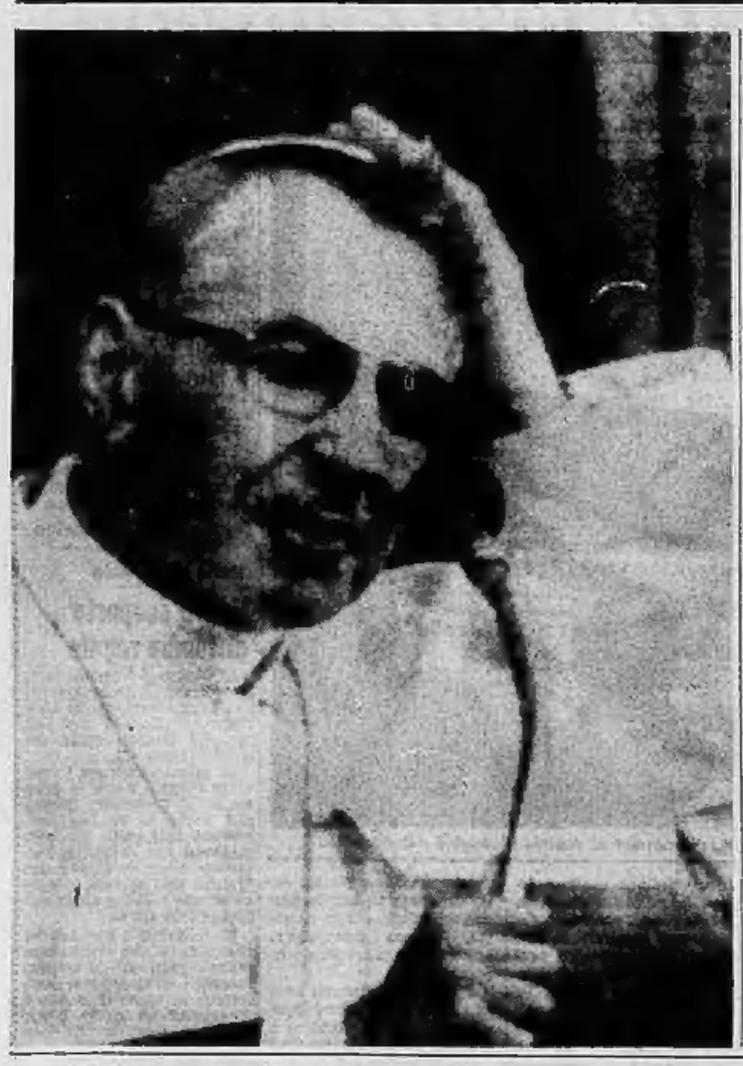
Il secondo momento è la suggestione della forma, del rito. I cattolici veri hanno forse seguito con impazienza la tv che ospitava sfilate di cardinali, messe, rituali di secoli. I nuovi cattolici hanno interiorizzato la forma, sono convinti, per eccesso di generosità, che tutto (dalla ingiustizia, al potere, al bene) stia «dentro» l'uomo.

Il laico ha visto il rituale grandioso del Vaticano con una nostalgia allarmante, intuendo che ogni potere, spirituale e temporale, si regge anche sui segni esteriori, sulla liturgia della parola e dei gesti. Mentre la crisi economica e l'inanità politica dei mezzi-sterzi e delle mezze-formule annullano la sensibilità civica degli italiani, ecco la rassicurante sfilata della ripetizione e del mistero, ecco gli abiti suggestivi, i canti inimitabili, la pacifica cerimoniosità di chi ha più lunga esperienza di dominio. Molti avrebbero voluto come un Conclave l'elezione di Pertini; tanti hanno capito che la scelta del nuovo Presidente italiano era già un fatto più che politico, una beatificazione, l'elezione di un santo laico quando tutto pareva perduto nella contrapposizione dei principi.

Siamo in un momento apparentemente deluso e inerte, ma segretamente mistico, del misticismo più alto e violento, quello che tocca anche i laici e segna il bisogno di un riscatto collettivo. E' un momento delicatissimo, si può uscirne santi o dittatori.

Stefano Reggiani

GIOVANNI PAOLO I° INCORONATO DOMENICA



Una notte insonne nell'umile cella per preparare l'incontro con i fedeli

Il semplice, commovente discorso dalla loggia di San Pietro - Nel pomeriggio il Pontefice ha preso possesso degli appartamenti papali - Villot confermato alla Segreteria di Stato? - Spesi otto miliardi (ma l'ufficio stampa: "Molti di meno")

CITTA' DEL VATICANO — L'incoronazione di Giovanni Paolo I avverrà a San Pietro per mano del cardinale protodiacono Pericle Felici il 3 settembre, festa di San Gregorio Magno. In quale modo non si sa. Se nel modo vecchio, seguito fino a Paolo VI, da parte del cardinale protodiacono, allora Ottaviani, ora Felici, che imponendo la tiara sul capo del papa diceva l'antica formula: «Ricevi la tiara adorna di tre corone e sappi che tu sei il padre dei principi e dei re e che in terra sei il reggitore del mondo, il vicario del salvatore nostro Gesù Cristo cui spettano onore e gloria nei secoli dei secoli»; oppure in uno nuovo, inventato per l'occasione, una semplice *introniz*zazione, che risponda meglio al carattere di Albino Luciani, il quale non volle per il suo ingresso a Venezia, come patriarca, il tradizionale corteo di gondole lungo i canali della Laguna.

Il snocciolano le primissime ore di un pontificato che appare impervio, e occorre scegliere attentamente i modi di un ingresso che si è colorato intanto di grandissima concretezza ed umanità nel primo messaggio al mondo di Giovanni Paolo I dalla Cappella Sistina e nel successivo discorso improvvisato dinanzi alla folla che gremiva piazza San Pietro, a mezzogiorno di ieri.

Le parole dalla loggia della basilica, per l'Angelus domenicale di istituzione paolina, sono state tali da superare in immediatezza ogni precedente giovanneo.

Cosa ha fatto Giovanni Paolo I in queste prime ore? Ha ordinato la continuazione della clausura del conclave dal tardo pomeriggio di sabato fino alle 9,30 dell'indomani, domenica. Ha permesso nella sua cella così come hanno fatto gli altri 110 cardinali che lì avevano vissuto. Ma è stata probabilmente una notte intensa, di poco riposo, dedicata alla preparazione del messaggio al mondo del nuovo papa, aperto a tutte le questioni della società moderna.

Ieri alle 9,30, Giovanni Paolo I stabilisce l'inizio di una concelebrazione nella Cappella Sistina. E' per i soli cardinali elettori ma, riservatamente, le porte del recinto si riaprono ai cardinali ultrasettantenni che per le disposizioni di Paolo VI non avevano potuto partecipare al brevissimo conclave: il cardinale Confalonieri, decano del Sacro Collegio, che si è limitato ad assistere alle fumate dal terrazzo della sua abitazione in piazza Pio XII e gli altri, che erano dovuti restare fuori dalla Cappella Sistina.

Giovanni Paolo I ha ordinato che potessero assistere alla concelebrazione nella Sistina, poi si è intrattenuto a lungo e «affettuosamente», dicono i comunicati ufficiali, con loro, specialmente con Carlo Confalonieri. Poi i cardinali, sciolti da ogni vincolo, se ne tornano alle loro abitazioni. Alcuni stranieri hanno fretta, si recano a Fiumicino per far ritorno alle loro diocesi. Il periodo di emergenza è finito, prima di quanto si pensasse.

Le fonti ufficiali elencano gli incontri che il nuovo papa ha avuto tra sabato sera e domenica mattina con il sostituto della segreteria di Stato mons. Caprio, con il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Casaroli, con il prefetto della Casa pontificia mons. Martin.

Non v'è notizia circa le decisioni del nuovo pontefice riguardo al segretario di Stato card. Jean Villot, e a tutti gli altri cardinali capi di dicastero che alla morte di Paolo VI sono divenuti automaticamente dimissionari. E' naturale che la maggiore attenzione, anche politica, vada alla sorte del segretario di Stato, per il quale generalmente si pensa ad una riconferma.

Giovanni Paolo I fin dal pomeriggio di ieri ha fatto chiudere le porte dell'appartamento privato di Paolo VI.

E' stato di otto miliardi il complesso delle spese sostenute dalla Santa Sede tra funerali di Paolo VI e preparazione del Conclave? Lo afferma una agenzia di stampa ma padre Romeo Panciroli, direttore della sala stampa della Santa Sede smentisce nettamente: «Non mi intendo di questioni amministrative — ha affermato — ma si tratta di una cifra che va molto oltre, a mio giudizio, a quella che è la realtà.

Filippo Pucci

Città del Vaticano. Il saluto del nuovo Papa Giovanni Paolo I alla folla di piazza San Pietro ieri a mezzogiorno

Telegrammi e commenti all'annuncio nelle capitali

Sorpresa, poi ottimismo nel mondo per un Papa che pochi conoscono

Dapprima la sorpresa, poi, subito dopo, soddisfazione e ottimismo. Nel mondo, l'elezione di Albino Luciani a successore di Pietro è stata accolta con grande speranza. «Sono convinto che Dio ci ha dato il successore giusto il Papa di cui avevamo bisogno. E' motivo di profonda gioia cristiana che lo Spirito Santo lo stato presente al Conclave», *ha dichiarato a Parigi, alla Radio cattolica francese dom Helder Camara, brasiliano, arcivescovo di Olinda e Recife, soprannominato il «vescovo dei poveri». Agli occhi del mondo la scelta del nome fatto dal nuovo Pontefice è il segno più eloquente di come parlerà durante la propria missione: Giovanni Paolo I,* si ripete nei commenti, *significa che il cardinale Luciani vorrà cercare di seguire lo spirito del Concilio.*

Da Parigi il presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha inviato un messaggio a nome del popolo francese: «Mi auguro che l'altissima e difficile missione che è ormai quella di Sua Santità, formulo gli auguri più ferventi per la grandezza del suo regno e l'irradiamento della sua azione spirituale in favore della giustizia e della pace».

Una Messa per il nuovo Papa è stata celebrata a Lourdes davanti a 15 mila pellegrini, 3 mila dei quali italiani. Da Londra la regina Elisabetta II, che è anche capo della Chiesa anglicana, ha inviato al Papa scalorosi saluti». *Chiese non più separate, si augurano gli anglicani. Ha detto il dott. John Moles, responsabile dell'ufficio di informazione anglicana:* «Tutta l'obiettivo della Chiesa è che noi siamo un giorno unificati. Questo giorno, noi speriamo, arriverà molto più rapidamente dopo l'elezione di Papa Giovanni Paolo I».

Congratulazioni, a nome del popolo tedesco, nei messaggi del presidente della Germania Occidentale Walter Scheel e del cancelliere Helmut Schmidt; mentre per Norbert Greinacher, professore di teologia all'università di Tubinga, al nuovo Pontefice mancherebbe la capacità di continuare l'opera di riavvicinamento ecumenico fra le Chiese. «Giovanni Paolo I non è un intermediario ecumenico e neanche un capo spirituale. C'è da sperare che sia un buon collega fra i vescovi».

Le umili origini, soprattutto, la provenienza da una famiglia socialista, la carica d'umanità vengono sottolineate nei lunghi commenti che la stampa spagnola dedica all'elezione.

Duro da Econe, il commento dell'arcivescovo «ribelle» Marcel Lefebvre: «Non credo che fosse l'uomo da scegliere». *Poi ha aggiunto che la scelta del nome «ci preoccupa un po'», e «di sperare «che egli mostri maggior simpatia per la nostra causa». Andrà a Roma per farsi ricevere dal Pontefice, ha detto,* «ma non se ne parla neppure di mutare le nostre vedute. Spero che ci sia un riavvicinamento e che il Papa ci chieda di incontrarlo».

A Lisbona, a Vienna, a Stoccolma, le reazioni sono positive, ovunque si parla di «gioiosa sorpresa»; a Istanbul, il patriarca greco-ortodosso Dimitrios I spera che Giovanni Paolo «continui lo spirito ecumenico cristiano».

A Belgrado, l'agenzia Tanjug sottolinea come il nuovo Pontefice sembri voler proseguire la politica vaticana di «apertura e riforma». Senza commento la notizia di tre righe dell'elezione diffusa a Mosca dall'agenzia Tass: più ampia (otto righe, ma date in ritardo di quattro ore sul comunicato vaticano) è di spaccio dell'agenzia tedesco-orientale.

Festa oltre Oceano. Negli Stati Uniti i cattolici hanno assistito le chiese, il presidente Carter ha inviato al Papa un lungo messaggio nel quale fra l'altro dice: «In un mondo caratterizzato da rapidi cambiamenti le necessità fondamentali dell'umanità rimangono le stesse: pace, giustizia, equità, la possibilità di vivere con dignità». *In Argentina, in Brasile, in Perù* con edizioni speciali, radio e televisione *hanno annunciato l'elezione del Pontefice. Entusiasmo nelle Filippine, unico stato asiatico a prevalenza cattolica.*

A Damasco, il presidente siriano Hafez al Assad ha inviato un messaggio a Giovanni Paolo nel quale si augura che «il mandato del nuovo Pontefice possa essere pieno di successi per sostare la lotta dell'umanità per un mondo di pace e giustizia». Da Israele al nuovo Papa sono giunti l'invito a visitare Gerusalemme e, da parte del rabbino capo Shalomo Goren, quello a riconoscere una speciale lo Stato d'Israele.

Dodici righe ha dedicato la agenzia Nuova Cina all'elezione di Giovanni Paolo I: cronaca e biografia senza commenti.

Monsignor Civardi sarà cardinale

CITTA' DEL VATICANO — Il segretario del conclave, mons. Ernesto Civardi, diventa cardinale nel prossimo concistoro. L'ha detto un prelato che ha partecipato al conclave e che era vicino a papa Giovanni Paolo Primo subito dopo l'elezione, nel momento in cui mons. Civardi gli stava rendendo omaggio. Esiste una tradizione secondo cui sul capo del segretario del conclave il papa neo eletto pone il proprio zucchetto rosso, creando «ipso facto» cardinale. Sulla testa di mons. Civardi papa Luciani non ha posto ieri il suo zucchetto; glielo ha però consegnato aggiungendo: «La faremo cardinale».

Ernesto Civardi è nato a Fossarmato, nella diocesi di Pavia, il 21 ottobre 1905.

Il Papa invitato in Messico in ottobre

PUEBLA (Messico) — Il Papa Giovanni Paolo I è stato invitato ad inaugurare il prossimo ottobre la conferenza episcopale latino-americana che si svolgerà a Puebla, nel Messico. L'arcivescovo di Puebla, mons. Rosendo Huesca, ha inviato oggi al Pontefice un telegramma per invitarlo a questa conferenza che comincerà il 12 ottobre.

Già alcuni giorni fa l'episcopato messicano aveva espresso il desiderio che il futuro Papa si recasse a Puebla. La decisione di far svolgere, come previsto, la conferenza dei vescovi latino-americani è probabilmente la prima presa dal nuovo Pontefice.

Impressioni a caldo dopo l'uscita dal rapido Conclave

"Il nuovo Pontefice piacerà,, dicono concordi molti prelati

Sottolineano inoltre la semplicità di vita e la profonda umanità dell'ex Patriarca di Venezia

CITTA' DEL VATICANO — *Tutti soddisfatti, nelle alte gerarchie ecclesiastiche, per l'elezione del cardinale Luciani a Pontefice.*

«Vogliamo interpretare i sentimenti comuni, ed esprimere la vivissima gioia e la profonda riconoscenza per il dono da Dio concesso alla sua Chiesa con il nuovo Santo Padre, il Papa Giovanni Paolo I, pastore di Roma e della Chiesa universale». *Lo afferma un comunicato della presidenza della conferenza episcopale italiana (Cei) nel quale è detto:* «Nel confratello nostro, veneziano Patriarca di Venezia e già vice presidente della Conferenza episcopale italiana, vediamo ora il successore di Pietro, il servo dei servi di Dio, il vicario di Cristo, ed alla sua persona, costituita oggi visibile principio e fondamento dell'unità sia dei vescovi, sia della moltitudine dei fedeli, aderiamo con comunione di mente e di cuore, e con volontà di devota collaborazione, per professare e annunziare a salvezza le parole rivolte un giorno dal capo degli apostoli al Signore: "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente"».

Il cardinale Giovanni Benelli, appena uscito dal Conclave alle 11,30, dal cortile Borgia, ha rilasciato questa dichiarazione: «Siamo contentissimi proprio nell'azione di grazia perché lo Spirito Santo ci ha dato un Papa facendo vedere a tutto il mondo una cosa, una realtà che forse da qualcuno era stata messa in dubbio, ma che è ora evidente: l'unità, la grande unità della Chiesa. Gli elettori venivano da tutti gli angoli del mondo, erano di tutte le culture, di mentalità diverse e in un giorno si sono messi d'accordo su un nome, evidentemente perché mossi dallo Spirito Santo».

«E' stata opera dello Spirito Santo», *hanno ripetuto molti altri cardinali mentre uscivano dal Conclave, subito dopo il termine della concelebrazione eucaristica del nuovo Papa con il Sacro Collegio che lo aveva eletto ieri capo della Chiesa universale.* «Non mi aspettavo un'elezione così rapida», *ha affermato il card. Franziskus Koenig, arcivescovo di Vienna.* «Eravate già d'accordo prima?», *è stato chiesto ai cardinali.* «No — ha ripreso Koenig — non c'era accordo previo... In Conclave ci ha assistito lo Spirito Santo». «*Che cosa le ha colpito del nuovo Papa?*» *è stato chiesto ancora all'arcivescovo di Vienna.* «La sua semplicità — *ha risposto* — la profondità del suo pensiero. Un vero uomo di Dio».

Il vescovo di Bolzano e Bressanone, mons. Gargitter, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Nel momento in cui Giovanni Paolo I è stato eletto, sotto la guida di Dio, come successore immediato di Paolo VI, noi cogliamo il radicale mutamento che si verifica a determinarsi nella persona del cardinale, ora divenuto sommo pontefice. Egli è entrato in una nuova relazione con Cristo».

La dichiarazione così prosegue: «Il collegio dei cardinali ha eletto il successore di Paolo VI con alto senso di responsabilità e con matura riflessione. Per questo noi riteniamo che Giovanni Paolo I abbia le migliori capacità per portare avanti le difficile eredità di Papa Montini».

Il presule sottolinea altresì che il nuovo pontefice proviene da famiglia operaia e ha sempre mantenuto con il mondo dei poveri un rapporto improntato a una umiltà e buon conoscitore della realtà alto-atesina, molto sensibile e attenta alla problematica locale.

«Sarà certamente il Papa della continuità, della sintesi fra i messaggi di Giovanni XXIII e di Paolo VI — *ha detto mons. Ambrosanio, vescovo ausiliare di Napoli* — Egli sarà fedele allo spirito più che alle forme. E' un uomo di cultura, ma non ostenta; sarà certamente fedele al Vangelo e al suo magistero che eserciterà con coraggio e chiarezza».

Il cardinale Bernard Alfrink, fino al 75 arcivescovo di Utrecht, non pensava che il conclave sarebbe stato così breve: «Abbiamo sentito — ha detto — il soffio dello Spirito Santo che ci ha guidati». *Il cardinale Pietro Palazzini, che fa parte della curia, a chi gli chiedeva che cosa pensasse della classificazione di conservatore data da alcuni al patriarca di Venezia ha risposto deciso:* « Il Papa è il Papa e non ha senso applicare a lui categorie che si adattano ad un uomo politico».

Alaisio Lorscheider, presidente dei vescovi brasiliani, ha detto del nuovo Papa: « Io lo conoscevo, ho fatto con lui un giro per il Brasile tre anni fa, quando venne a visitarci». *Si era recentemente in viaggio a Puebla, in Messico, per l'Assemblea episcopale, di Giovanni Paolo I ha aggiunto:* « Non lo so... Il Papa non ha avuto neppure il tempo di respirare, per ora. Si vedrà; non gli ho parlato di questo».

E' stato poi chiesto a Lorscheider se è vero che Giovanni Paolo sia stato eletto all'unanimità. Lorscheider ha sorriso: «La Costituzione apostolica di Paolo VI sul conclave stabilisce che per essere eletto papa un candidato deve ottenere due terzi più uno dei voti dei cardinali elettori. Dunque, in questo caso, almeno 75 voti. Di più non posso dire».

L'arcivescovo di Buenos Aires, Juan Carlos Aramburu, alla domanda se i cardinali erano rientrati in conclave con un accordo già fatto, ha risposto: « No. L'elezione è opera dello Spirito Santo che ci ha guidati». *Il card. Antonio Ribeiro, patriarca di Lisbona, uscendo ieri mattina dal conclave ha esclamato:* «Lo Spirito Santo mi ha proprio sfiorato». *Il porporato, infatti, in conclave sedeva accanto al cardinale Albino Luciani.*

Il "mistero" della fumata dopo l'elezione

"Più bianca di così non potevamo farla,,

Gli addetti dicono di aver seguito le istruzioni

CITTA' DEL VATICANO — E' stato forse risolto il «giallo» delle fumate: a causare tanta incertezza sul colore del fumo sarebbe stata l'eccessiva lunghezza del tubo del camino sulla Sistina. Lo hanno detto gli stessi addetti alle fumate, due monsignori italiani.

«A provocare tanta confusione — hanno detto — potrebbe essere stata la canna fumaria, *che prima di sboccare sul tetto della cappella Sistina compie due "storte". Il percorso, senza dubbio, può provocare delle condensazioni che possono alterare il colore del fumo. Tuttavia noi la fumata più bianca di così non potevamo farla».*

«*Sabato pomeriggio, quando abbiamo fatto la fumata finale* — hanno proseguito i monsignori — *prima abbiamo bruciato, secondo quanto ci era stato detto, tre candelotti bianchi e poi le schede, i fogli vari ed altro materiale. A distanza di ogni tre minuti abbiamo bruciato sette-otto candelotti. Evidentemente il fumo bianco, che deve essere stato peraltro di poca intensità, si è confuso con i colori del cielo al tramonto del sole, provocando, in chi si trovava in piazza San Pietro, incertezze».*

Di diverso avviso è stato un tecnico del Vaticano incaricato di dare le istruzioni ai preposti delle fumate. Questo tecnico è infatti convinto che i due monsignori non abbiano seguito bene le istruzioni e che invece di un solo candelotto per volta abbiano bruciato tutti i candelotti insieme, addirittura l'intero scatolone di candelotti bianchi, credendo con ciò, di provocare una grossa fumata bianca, che valesse a fugare ogni possibile dubbio.

«Al contrario — ha detto il tecnico — se si usano più candelotti insieme non si ha più la fumata bianca, ma il colore può diventare confuso».

(Ansa)

Invitati a pranzo i cardinali elettori

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo I, che ha voluto conservare il suo primo pasto da papa sabato sera insieme con tutti i 110 cardinali elettori che hanno brindato alla sua salute nella rinascimentale sala da pranzo del conclave, anticamente detta «del Pontefice», non ha voluto consumare da solo neanche il pranzo di ieri, invitando alla sua tavola un piccolo gruppo di cardinali, tra i quali pare sia stato chiamato per primo il francese Jean Villot, fino a 20 giorni fa segretario di Stato di Paolo VI.

Le prime, spontanee reazioni a Canale d'Agordo dove è nato

La gente del suo piccolo paese è incredula, orgogliosa e felice

Una folla di turisti ha voluto vedere i luoghi della fanciullezza del Papa

CANALE D'AGORDO — *Canale d'Agordo ieri si è svegliato ancora incredulo di avere tra i propri concittadini il Papa. Ben presto, però, le strade hanno cominciato a riempirsi di automobili, di cronisti e di villeggianti venuti dai vicini centri dell'Agordino, da Feltre e dalla valle del Biois, per vedere da vicino il paese di Giovanni Paolo I, per conoscere i suoi familiari, suoi parenti.*

Alla prima messa, alle 8,30, c'è anche il fratello del Papa, Edoardo Luciani, con la moglie, Antonietta Marinelli, e la figlia Saveria. Sul suo volto sono evidenti i segni della grande emozione e dello stress di queste ultime ore. Cerca di parlare il meno possibile con i giornalisti che lo assediano ed invita moglie e figlia a fare altrettanto. Finita la messa sono molti quelli che gli si stringono attorno per festeggiarlo. Cede per un po', ma poi si incammina a passo svelto, seguito da un centinaio di persone, verso casa. In cortile accetta una breve intervista per la televisione, poi subito si rinchiude in casa. La casa è la stessa dove 66 anni fa nacque Albino Luciani. Giovanni Paolo I: un edificio a due piani, in stile montanaro.

L'abitazione del fratello del Papa (che è stata sistemata per tre legislature di Canale d'Agordo fino a una quindicina d'anni fa, poi esponente democristiano della zona fino al momento del suo ritiro dalla vita politica) è spoglia, disadorna, povera, una scala di legno porta al primo piano dove c'è una vasta cucina tipica delle famiglie patriarcali come questa. Edoardo Luciani ha nove figli: Pia, Gianni, Domitilla, Isabella, Amalia, Saveria, Lamberto, Silvestro e Lorenzo. I primi quattro sono sposati e vivono fuori casa, Amalia lavora a Trieste, Lamberto è partito per il servizio militare un paio di giorni fa. Con i genitori sono rimasti solo Saveria, iscritta al secondo anno della facoltà di legge, ed i due figli più piccoli, Silvestro e Lorenzo. Tre anni fa una grave disgrazia aveva sconvolto questa famiglia: un altro figlio, Morano, era annegato nelle acque del laghetto artificiale della diga di Val Noana, nel Trentino. Il suo corpo non fu più recuperato.

Sarà soprattutto un buon papa: su questo punto sono concordi le testimonianze di quanti, a Canale d'Agordo, conobbero Albino Luciani. « Le sue doti maggiori — dice Padre Dalla de Rocco, già superiore generale dei Padri Somaschi, compassano del nuovo papa — sono l'intelligenza e la bontà. Ricordo che leggeva moltissimo: qui si è letta tutta la biblioteca parrocchiale. E' molto colto, conosce cinque lingue ed ama leggere i libri in lingua originale. A Venezia, la domenica pomeriggio, celebrava spesso la messa in tedesco per i turisti ».

Il parroco don Rinaldo Andrich dopo aver ricordato che il Bellunese ha già avuto un pontefice, Gregorio XVI (al secolo Mauro Cappellari) dice di papa Luciani: «Il suo esempio e le sue parole mi hanno sempre illuminato e credo che abbiano avuto un peso non indifferente sulla mia scelta di farmi prete ».

Achille Fontanive, un contadino di 56 anni ha un episodio particolare da raccontare: « Nel 1938 — ricorda — ebbi un grave incidente e durante una operazione ad una gamba riportai la lesione dell'arteria femorale. Avevo continue emorragie e stavo morendo perché non si trovava qualcuno che avesse il sangue del mio stesso gruppo. Don Albino lo seppe e venne a trovarmi in ospedale. "Non aver paura, vedrai che ce la facciamo", mi disse e chiese ai medici di provare con il suo sangue. Aveva il mio stesso gruppo e mi salvai ».

Chi sarà il nuovo Patriarca?

VENEZIA — Tra i prossimi impegni di Papa Luciani c'è la nomina del suo successore nella cattedra di San Marco; questa nomina per il momento — secondo quanto prevedono i prelati della curia patriarcale — non sarà fatta. Tutta la responsabilità, da oggi, ricade su monsignor Giuseppe Bosa, vicario generale del patriarcato.

La provincia ecclesiastica veneta, con sede metropolitana a Venezia, comprende le regioni Veneto Euganea, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, con le sedi vescovili suffraganee di Adria, Belluno e Feltre, Chioggia, Concordia e Pordenone, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto e Gradisca, Trieste e Capodistria, Bolzano, Bressanone e Udine.

Quest'ultima è soggetta alla Santa Sede in virtù di un decreto del 14 marzo 1974 che elevò la sede di Udine da sede vescovile ad arcivescovile.

Re Baldovino all'incoronazione

BRUXELLES — Re Baldovino ha inviato oggi un telegramma di felicitazioni al nuovo Pontefice augurandogli pieno successo per la sua missione apostolica. Successivamente un portavoce reale ha reso noto che Baldovino e la regina Fabiola saranno presenti in Vaticano domenica per l'incoronazione di Giovanni Paolo I.

Numeri "buoni,, per il Lotto

ROMA — Prima la morte di Paolo VI, poi il Conclave e ora l'avvenuta elezione di Giovanni Paolo I hanno provocato un periodo di superlavoro ai botteghini del Lotto. La scomparsa di Paolo VI li colse per lo più impreparati: l'assalto improvviso degli appassionati alle ricevitorie esaurì in un pomeriggio le dotazioni di bollettari, l'intendenza di finanza fu sommersa di richieste di urgenti scorte dei preziosi tagliandini. Ma anche questo non bastò e molti giocatori furono dirottati sui distributori automatici di giocate.

Ora il fenomeno si ripete con l'elezione di Giovanni Paolo I. Le combinazioni sono le più disparate. Certamente, comunque, alcuni numeri ricorreranno nelle varie giocate e saranno il 33 (papa), il 33 (modestia), l'84 (chiesa). Poi ci sono gli anni del cardinale Luciani, 66, la data della sua elezione.

Qualcuno potrà recuperare anche dal nome che Luciani si è dato quell'1 che figura dopo Giovanni Paolo. Qualche attenzione potrebbe anche meritarla, per quell'alone di fascino e di mistero che l'ha caratterizzata, la fumata della Cappella Sistina. La prima è stata infatti alle 18,34. Altri due numeri. Infine l'ora dell'annuncio: erano le 19,17 quando il cardinale Felici ha annunciato al mondo il nome di Luciani.

DA PRETE DI CAMPAGNA AL SOGLIO DI PIETRO

Nel suo messaggio ufficiale tutta l'eredità di Paolo VI

La notte trascorsa nella preghiera, l'alba fervida di lavoro nello studio che fu di Papa Montini, poi, alle 10,10 del mattino, nella maestosa cornice della Cappella Sistina, davanti a centinaia di milioni di telespettatori, umile e fermo, il primo atto ufficiale, un messaggio in latino ai popoli di tutto il mondo. Così Giovanni Paolo I, eletto a sorpresa da un Conclave unito e operoso, ha inaugurato ieri il suo pontificato, che si preannuncia tra i più difficili della bimillenaria storia della Chiesa, parlando per oltre mezz'ora con l'apporto sapiente della dottrina e con la profonda carità della fede.

E' stato un discorso meditato nella struttura, sottile nei riferimenti, preciso nelle indicazioni, che illumina «il ministero di sacerdote, di maestro e di pastore» del nuovo Papa e spiega il vasto e rapido consenso su cui è costruito. Giovanni Paolo I si propone innanzitutto di proseguire l'opera di innovazione e consolidamento insieme del suo predecessore «al quale la Chiesa deve l'irraggiamento straordinario, pur tra le contraddizioni e le ostilità, raggiunto in questi quindici anni». Egli rivendica l'insostituibilità del cattolicesimo, «la cui immensa forza spirituale è garanzia di pace e di ordine», e che è chiamato a dare al mondo «quel supplemento d'anima che da tante parti s'invoca». E ricorda a tutti, fedeli e parroci, vescovi e curia, il rispetto delle strutture e dei valori della comunità di Dio, «la santità della vita, lo spirito dell'obbedienza», l'obbligo di vincere «ai titillamenti dei facili applausi».

★★

Frequenti, nel discorso, sono stati i richiami a Giovanni XXIII, alla sua «grandissima lezione di governo pastorale», così come al Concilio Vaticano II. E' questo accento giovanneo, il pontefice l'ha ribadito più tardi, edialogando coi romani in piazza San Pietro. Ma il contenuto del messaggio ufficiale è suonato inconfondibilmente montiniano. E' un impegno a moderare, a stabilizzare, a dirigere i fermenti della Chiesa, «affinché per l'umana debolezza non venga meno alla perfetta fedeltà, ma resti degna sposa del suo Signore, e non cessi di rinnovarsi sotto l'azione dello Spirito Santo, finché, attraverso la croce, giunga alla luce che non conosce tramonto». «Il nostro programma», ha detto il nuovo Papa, «sarà il continuare quello di Paolo VI».

Sei sono stati i punti individuati da Giovanni Paolo I. In primo luogo, «la prosecuzione dell'eredità del Concilio Vaticano II, le cui norme sapienti devono tuttora essere guidate a compimento, vegliando a che una spinta, generosa forse ma improvvida, non ne travisi i contenuti e i significati, e altrettanto che forze frenanti e timide non ne rallentino il magnifico impulso». In secondo luogo, «la conservazione della grande disciplina della Chiesa... per cui porteremo innanzi la revisione dei due codici di diritto canonico sia di quello latino, sia di quello orientale, per assicurare alla Sposa intemerata la santa libertà dei figli di Dio la sobrietà delle strutture giuridiche».

★★

Quale terzo punto del suo programma, il Pontefice ha indicato «il dovere dell'evangelizzazione»: «Animata dalla fede, nutrita dalla parola di Dio e sorretta dal celeste alimento dell'Eucaristia, essa deve studiare ogni via, cercare ogni mezzo, "opportune importune" (Timoteo, 4,2) per seminare il verbo». Quale quarto punto, «lo sforzo ecumenico, che consideriamo l'estrema consegna dei nostri immediati predecessori»: «Le mutue relazioni tra la Chiesa di varia denominazione hanno compiuto progressi costanti e straordinari, che sono davanti agli occhi di tutti, ma la divisione non cessa peraltro di essere occasione di perplessità e di scandalo agli occhi dei non cristiani e dei non credenti».

Giovanni Paolo I ha dedicato i due ultimi punti del suo programma pur senza nominarli ad altrettanti problemi politici, tra i maggiori d'oggi: quelli delle relazioni con gli Stati comunisti e del terrorismo. «Vogliamo proseguire con pazienza e fermezza» ha detto «nel dialogo sereno e costruttivo che il mai abbastanza compianto Paolo VI ha posto a fondamento della sua azione pastorale, dandone le linee maestre nella grande enciclica "Ecclesiam Suam", per la reciproca conoscenza, da uomini a uomini, anche con coloro che non condividono la nostra fede». E ha continuato chiamando «alla collaborazione tutti i buoni per fare argine, all'interno delle nazioni, alla violenza che solo distrugge e semina rovine e lutto».

Nel suo messaggio, letto con voce emozionata dall'altare posto sotto il Giudizio Universale, il Pontefice, rivolgendo il saluto ai «fratelli e figli carissimi», ha anche manifestato con chiarezza come esplicherà il suo ministero. Ha insistito su «tutti i vescovi della Chiesa di Dio, che rappresentano la propria Chiesa, e tutti insieme coi papi rappresentano tutta la Chiesa, nel vincolo della pace, dell'amore, dell'unità». E ha detto di voler «fortemente avvalorare il loro collegialità» avvalendosi della loro opera «nel governo della Chiesa universale sia mediante l'organo sinodale sia attraverso le strutture della curia, a cui essi partecipano di diritto secondo le norme stabilite».

Uno speciale appello Giovanni Paolo I l'ha rivolto ai giovani e alle famiglie, gli uni «speranza di un domani più pulito, più sano, più costruttivo», le altre «santuario domestico della Chiesa, anzi vera e propria Chiesa domestica». «Vogliamo» ha dichiarato «far argine alle ideologie distruttrici dell'edonismo che estingue la vita, e formare energie pulsanti di generosità, di equilibrio di dedizione al bene comune». Con eguale slancio, ha ricordato «quanti soffrono in questo momento, gli ammalati, i prigionieri, gli esuli, i perseguitati, quanti non riescono ad avere un lavoro... in particolare la martoriata terra del Libano, la cara di Gesù, la fascia del Sahel, l'Italia tanto provata».

★★

Il nuovo Papa ha chiuso il suo messaggio inaugurale con una nobile preghiera, esortando i cattolici ad assumersi la responsabilità della professione della propria fede «nella collaborazione con la gerarchia», e gli Stati e gli uomini politici ad adoprarsi per la giustizia e la pace. «Tutti invitiamo e scongiuriamo, dai più umili ordini sociali che formano il tessuto connettivo delle nazioni, fino ai capi responsabili dei singoli popoli, a farsi strumenti efficaci di un ordine nuovo. Un'alba di speranza aleggia sul mondo, anche se una fitta coltre di tenebra, dai sinistri bagliori, minaccia talora di oscurarla».

Sul discorso di Giovanni Paolo I s'intrecceranno inevitabilmente nei prossimi giorni valutazioni diverse, esami esegetici, riferimenti ai predecessori. Paragonato al messaggio di Paolo VI, il 22 giugno di quindici anni fa, esso rivela una maggiore preoccupazione per il sistematico funzionamento della Chiesa e per la purezza della sua dottrina. Dal '63 a oggi, dopo il rivoluzionario ministero di Giovanni XXIII, il cattolicesimo ha vissuto forse l'età d'oro di questo secolo: travagliata ma fruttifera, cosparsa di delusioni ma foriera di certezze.

A mano a mano che il dibattito su di esso è diventato politico, le prospettive si sono però falsate. C'è così il pericolo che Giovanni Paolo I venga subito etichettato tra i conservatori, come è accaduto a Paolo VI, alla cui opera solo la storia potrà rendere giustizia. E invece questo nuovo pontificato, indubbiamente aperto, dovrà per necessità essere un pontificato di assestamento.

E' troppo presto per dire se e come il nuovo Papa saprà elevarsi al di sopra della contingenza della politica italiana. Ieri, egli ha evitato con cura qualsiasi accenno che potesse fornire motivo di polemiche o di accuse. La sua profonda sensibilità alle questioni sociali, la sua attenzione ai diseredati e ai sofferenti lo spingeranno senza dubbio a una presenza attiva nel campo dei diritti civili. Ma quando sarà toccherà la religione — vedasi l'aborto, se non il divorzio — difficilmente egli si scosterà dalle posizioni di Paolo VI. La linea ideale tra i due pontificati è già stata tracciata.

Ennio Caretto

Città del Vaticano. La folla in attesa sulla vasta piazza di San Pietro; fra pochi minuti si sarà finalmente la fumata bianca (Foto Uliano Lucas)

Erede di Roncalli e Montini

Due nomi, perché

Il patriarca di Venezia, Luciani, salendo alla cattedra di Pietro ha innestato un elemento nuovo nella successione dei papi di Santa Romana Chiesa assumendo il doppio nome di Giovanni e Paolo. Un fatto senza precedenti che potrebbe essere il preludio di ben altre innovazioni in un pontificato che si prevede molto lungo.

In attesa di ciò che Giovanni Paolo I farà (il discorso di ieri, comunque, letto ai cardinali riuniti nella Sistina, costituisce un «programma» di non poco impegno e già si intravedono le linee di una fervida pastoralità) si tenta di decifrare i significati compresi nel doppio nome. La prima e più semplice risposta l'ha data proprio papa Luciani: è stato un modo per esternare l'ammirazione e la devozione ai suoi immediati predecessori Roncalli e Montini: «Pur non avendo — ha detto — la "sapienza cordis" di Giovanni XXIII e la preparazione e la cultura di Paolo VI». Della qual cosa gli esperti dubitano poiché sanno di quanto filiale affetto fosse circondato nelle sedi vescovili ricoperte prima di entrare in conclave e di come, in fatto di cultura, non abbia rivali specialmente in teologia. Altri trovano nei due nomi usciti la volontà di proseguire il cammino ecumenico iniziato da Roncalli e da Montini.

L'intento di sottolineare con il doppio nome la devozione per due pontefici tanto vicini e grandi pare fuori dubbio. E' un fatto del resto consolidato nella storia dell'onomastica papale. Si veda ad esempio la serie dei Clementi, l'ultimo dei quali, Clemente XIV, volle così chiamarsi perché aveva avuto il cappello cardinalizio da Clemente XIII, che lo aveva avuto da Clemente XII e questi da Clemente XI. Quest'ultimo forse intendeva pure lui onorare la memoria di Clemente X ma sicuramente Clemente X si era richiamato al predecessore Clemente IX che lo aveva insignito della porpora.

Stesso discorso vale per i Pii, la cui successione s'interrompe con papa Pacelli a cui succede appunto un Giovanni. Meno sicura si presenta l'onomastica degli Innocenzi. Qui troviamo che un papa s'è scelto questo nome non già in memoria di un predecessore ma in omaggio ad una virtù: è Innocenzo X (1644-1655), Giambattista Pamphili, che disse di essersi ispirato alle parole del Salmista da lui assunte come impresa: «In innocentia mea ingressus sum». Il che, per un uomo la cui vita fino ad allora non era stata un modello di purezza, poteva senz'altro valere per il futuro e non già per il passato.

Al di là delle inevitabili eccezioni, valide soprattutto per i pontefici di tempi tormentati, che videro salire sulla cattedra di Pietro anche uomini di dubbia moralo seppure di viva intelligenza, le ragioni per cui un papa assume un dato nome sono favorite dal significato ulificante che il nome comporta. Urbano VII pensò di onorare gli antichi papi che avevano portato quel nome e la virtù che esso annunciava e della quale non era stato esempio il suo predecessore Sisto V.

Benedetto XV intese richiamarsi a Benedetto XIV che, come lui, era stato arcivescovo di Bologna, ma certo pensò anche all'augurio incluso nel nome.

Si dà anche il caso che l'intento di edificazione non agisca per niente, o solo per via indiretta, come per Adriano VI e Marcello II, che conservarono il nome di battesimo, come pure fece Giulio II.

C'è voluto un altro patriarca veneziano, Angelo Roncalli, per far rifiorire il ramo dei Giovanni che tanti geniali papi aveva dato nel primo millennio. Giovanni I è pontefice nel 525 e muore imprigionato a Teodorico; l'ultimo, il severo Giovanni XXII, sale al soglio pontificio nel 1316 e muore 18 anni più tardi. Poi venne Giovanni XXIII, il papa del Concilio.

I Paoli, invece, germogliano in particolare tra il 1400 e il 1600. Tra il primo e il secondo comunque passano 7 secoli: Paolo I è papa nel 757 e succede al fratello Stefano II: di lui si dice che nottetempo visitasse i prigionieri e liberasse quelli condannati a morte. Bisogna arrivare al 1464 per trovare il secondo Paolo. Il terzo è Alessandro Farnese, eletto dopo un giorno di conclave. Al papa nepotista e al gran diplomatico succedono in meno di un secolo Paolo IV e Paolo V (1605-1621).

Bisogna che passino più di tre secoli e mezzo perché all'elenco dei Paoli se ne aggiunga un altro, il sesto, Giovanni Battista Montini, il papa della pace.

Con Giovanni Paolo I nella onomastica papale si aggiunge un doppio nome e finisce un nuovo ramo: non succedeva da oltre mille anni. Bisogna risalire a papa Landone (913-914) per trovarne uno che abbia fatto altrettanto.

Pier Paolo Benedetto

Così gondolieri, suore, la gente di Venezia ricordano il Patriarca diventato Papa

"Come la va?,, domandava a tutti monsignor Luciani poi se ne andava tra le calli col suo passo da alpino

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — A fianco della basilica di S. Marco, i turisti guardano in alto, verso la facciata della Curia, dove risalta sulla pietra lo stemma ovale di Papa Giovanni Paolo I, bianco e giallo in campo rosso. Più sotto, c'è la targa che ricorda l'immensa umanità di Giovanni XXIII.

Un altro patriarca è uscito da questo palazzo per salire alla cattedra di S. Pietro, dopo essere passato in umiltà in mezzo al popolo veneziano.

Un gondoliere aspetta clienti appoggiato alla balaustra dell'imbarcadero, di fronte a calle Vallaresso. Si chiama Gildo Fravega. Oggi è raggiante: «Io l'ho visto parecchie volte monsignor Luciani. Passava da queste parti, senza tanti accompagnatori, di solito andava al seminario. E qualche volta è anche salito sulla mia gondola. Mi parlava, come uno qualsiasi. S'interessava dei nostri problemi, delle nostre famiglie. Come la va?, domandava, il lavoro vi rende abbastanza oppure quest'anno la stagione non è tanto buona?».

Scampoli di affabile conversazione, il tempo di passare da una sponda all'altra del Canal Grande. Il futuro Papa saltava sulla riva, diceva: «Arrivederci, caro». Poi infilava un campiello con il passo cadenzato della gente di montagna.

Nella basilica di S. Marco, nella luce riflessa dai mosaici dorati, s'aggirano centinaia di visitatori. In mezzo alla folla, uno dei custodi ci parla di monsignor Albino Luciani. «Penzi, quando veniva qui, chiedeva addirittura il permesso. Domandava: posso passare? Lui che poteva andare dappertutto senza chiedere. E poi voleva sapere dei nostri figli: come stavano, come si comportavano, se avevamo preoccupazioni per loro».

Il custode è stretto in un cerchio di turisti. Ne esce e riprende: «Ha visto la fotografia sul Gazzettino, quella della partenza per Roma?». E' l'immagine di Albino Luciani che, all'imbarcadero del patriarcato, sale sul motoscafo dei carabinieri, intraprendendo il viaggio verso il Conclave. «Erano le sei del mattino — racconta il custode — e c'ero soltanto io sul ponte a fianco della Curia. Lui ha voluto andar via così, senza troppo seguito, quasi in privato. Gli ho gridato, semplicemente: "Buon viaggio". Lui si è voltato, ha alzato un braccio e mi ha sorriso. "Prego, mi ha risposto, perché ritorni"».

Era, quello, l'ultimo saluto di Albino Luciani, sfocato a quest'uomo nella luce velata del primo mattino. Sabato sera le campane di S. Marco hanno annunciato, spargendo festa nella piazza e tra le gondole e i vaporetti del Canal Grande, che Albino Luciano non ritornava: il Patriarca di Venezia s'era già affacciato su un'altra piazza, quella di S. Pietro, per impartire la sua prima benedizione apostolica a una marea di fedeli.

Suoniamo un campanello della Curia veneziana e da una finestra dell'ultimo piano che dà sul cortile immerso nella quiete si sporge una suora un poco intimidita. «Venga pure su — dice — ma non ci faccia molte domande, la prego».

In quest'ala del patriarcato sono rimaste sole le cinque monache che hanno assistito Albino Luciani per tanti anni, sin da quando era titolare della diocesi di Vittorio Veneto. Cinque donne dallo spirito candido come la loro tonaca. Si radunano trepide davanti alla cucina, la loro gioia si manifesta nella lucentezza degli occhi. Ma c'è anche, sui loro volti, un'ombra di smarrimento, per aver perduto così d'un tratto il loro patriarca per volontà di Dio.

Le suore raccontano le loro giornate al servizio di Albino Luciani. Dice la più anziana: «Abbiamo fatto la spesa, cucinato, e anche servito in tavola quando avevano dei forestieri. Monsignore era molto semplice, chiedeva tutto per cortesia, anche un bicchiere d'acqua. E aveva sempre il timore di disturbare. Eppure, lui qui era il padrone. Ma non dimenticava mai la gentilezza». Un'altra si intrufola nel discorso: «E poi era sempre dello stesso umore, sia che le cose andassero bene, sia che non andassero per il verso giusto».

Albino Luciani si alzava alle cinque, la sera si coricava quasi sempre dopo il Telegiornale. Chiudeva le sue giornate in semplicità, come le aveva cominciate. «Care sorelle, noi siamo dei poveri, ripeteva. «Guardi — dice una delle suore —, una volta venne qui un cardinale a tenere un discorso. E dopo quella predica monsignor Luciani esclamò: "Avete sentito? Quelli sono cardinali. Loro sanno parlare bene"».

Il futuro Papa lasciava spesso il patriarcato per andare incontro alla gente, per seguire gli itinerari disseminati di parrocchie, infaticabile come gli uomini delle sue montagne del Bellunese. «Ricordate — domanda una suora rivolta alle consorelle — di quella volta che andò a fare una visita pastorale in bicicletta? Era una di quelle domeniche in cui non si poteva circolare in auto, per via del risparmio della benzina. Come le chiamavano? Le domeniche dell'austerità. Quella era una giornata fredda, e anche piovosa. Lui era in una chiesa dalle parti di Mestre, e doveva raggiungerne un'altra. Allora il parroco gli domandò, con reverenza, se fosse capace di andare in bicicletta. Monsignor rispose: "Come no? Son ancora bòn, no? Se preoccupa". Prese la bici e partì».

L'andare in tanti posti, durante il patriarcato, ha consolidato quell'abitudine all'incontro, alla mescolanza con la gente, che Albino Luciani si portò giù dai monti del Bellunese. Può darsi che, anche tra breve tempo, il nuovo Pontefice esca anche dal Vaticano: potrebbe andare a Torino, per l'ostensione della Sindone. Ne sono convinte anche le monache che gli sono state accanto per tanti anni. «Sì, potrebbe farlo» dice la più anziana.

Giuliano Marchesini

Una lunga attività pastorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Papa Giovanni Paolo I non ha ancora 66 anni: li compirà il prossimo 17 ottobre. Nato nel 1912 a Canale d'Agordo, nel Bellunese, Albino Luciani, il 264° Pontefice della Chiesa Romana, ha svolto buona parte della sua carriera pastorale nelle diocesi della sua terra, da Belluno a Vittorio Veneto, a Venezia. In una schematica divisione «politica» tra i cardinali potrebbe essere classificato tra i moderati.

Nel Veneto si ricorda con grande affetto questo «prete di campagna (così Papa Giovanni Paolo I ama definirsi) che, diventato nel 1969 patriarca di Venezia, volle per il suo stemma il motto «humilitas».

Figlio di un operaio costretto per molti anni ad emigrare stagionalmente in Svizzera, Luciani scoprì la sua vocazione giovanissimo. Il padre, socialista, non ostacolò il desiderio del figlio di entrare nel Seminario minore di Feltre, da qui a pieni voti Albino Luciani passò al Gregoriano di Belluno, per accedere infine all'Università Gregoriana, dove si laureò in teologia con una brillante tesi su Rosmini.

- **Il 7 luglio 1935 riceve l'ordinazione sacerdotale.**
- **Dopo un biennio di attività pastorale nel suo paese, don Albino rientra nel seminario di Belluno come vicedirettore e insegnante di teologia dogmatica. L'insegnamento, che praticherà per 10 anni, non lo distrae però dalla cura degli umili e dei poveri.**
- **Nel 1948 è nominato provicario generale della diocesi di Belluno e responsabile dell'ufficio catechistico diocesano.**
- **Nel 1954 ha l'incarico di vicario generale.**
- **Nel 1958 è nominato vescovo a Vittorio Veneto, dove rimane per ben undici anni, da Papa Giovanni XXIII.**
- **Il 15 dicembre 1969 viene da Papa Paolo VI chiamato a succedere al cardinale Urbani nella sede patriarcale di Venezia.**
- **Nel Concistoro del 5 marzo 1973 Paolo VI annuncia i nomi di trenta nuovi cardinali. Fra questi c'è quello di Albino Luciani.**
- **1974: il referendum sul divorzio. Luciani diventa uno degli alfieri nella lotta contro il divorzio, richiamando i cattolici alla «difesa dei punti non rinunciabili della nostra dottrina».**
- **Uguale intransigenza don Albino mostra verso la dottrina marxista. In un'omelia natalizia di tre anni fa: «In Italia il comunismo sarà un'altra cosa! Lo si va dicendo ma non è credibile». Ancor più pesante un suo articolo apparso su «Il Gazzettino» alla vigilia delle elezioni politiche del '76: «Il cattolico non può assolutamente dare il suo voto alle liste comuniste e di quella parte dei socialisti, ben qualificata in Italia, che gli fa da bordone».**

Le indiscrezioni trapelate dal segreto della Cappella Sistina

Albino Luciani con voto plebiscitario è stato eletto già al terzo scrutinio

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — *Perché il Conclave è stato sorprendentemente rapido e ha eletto subito, al terzo scrutinio e con voto quasi plebiscitario, il patriarca di Venezia, Albino Luciani, dato come «poco papabile» sino alla vigilia? E' la domanda-chiave alla quale tentiamo di dare una risposta mentre Papa Giovanni Paolo I, designato in modo così stupefacente, compie i suoi primi atti che gli hanno procurato immediata e immensa simpatia.*

La nostra impresa è ardua, pur se procederemo a una ricostruzione generale fondata, perché soltanto fra molti anni sarà possibile conoscere più a fondo che cosa è avvenuto nei diciannove giorni di pre-Conclave e nella ventisei ore trascorse dai centoundici cardinali elettori nel cenacolo quasi sacro, segregati dal resto del mondo.

Con un discorso dalla loggia di San Pietro, lo stesso Papa Luciani ha sollevato per primo il velo del segreto sullo sbalorditivo Conclave-record che lo ha portato sul soglio di Pietro. «Appena è cominciato il pericolo per me, i due colleghi che mi erano vicini mi hanno sussurrato parole di congratulazione. Questo conferma che il «pericolo» di essere eletto si è presentato sin dai primi due scrutini, quelli di sabato mattina che si sono iniziati alle 9,30. I due «colleghi» vicini al futuro Papa erano l'olandese Jan Willebrands, presidente del segretariato per l'unione dei cristiani, e il primate portoghese Antonio Ribeiro, patriarca di Lisbona.

E' assolutamente sicuro che, al secondo scrutinio, sul nome di Albino Luciani si sono concentrati almeno 56 suffragi. Ma è altrettanto certo che già nella prima votazione molti «elogi» portavano il suo nome. Occorrevano per l'elezione settantacinque voti, pari ai due terzi più uno dei centoundici cardinali rinchiusi nella Sistina. Forse si ricorderà che dopo la fumata nero-grigia delle 12,02, ce ne fu un'altra, più fioca ma quasi bianca, alle 12,11 di sabato. Perché? Il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Romeo Panciroli (che ha rinunciato con i suoi collaboratori per l'impegno profuso in questa eccezionale circostanza) motivò la doppia fumata con la necessità di bruciare le schede delle due votazioni antimeridiane.

Le schede, dieci, vengono infilate con un ago in un unico filo e, evidentemente, non sono entrate tutte nella stufa in una sola volta per cui è stata necessaria una seconda bruciatura, tanto più che dovevano essere distrutti anche gli appunti presi dai cardinali durante il voto.

Non è possibile, invece, che già al secondo scrutinio il patriarca Luciani avesse raggiunto il quorum dei 75 voti e che, o per sua richiesta o per richiesta altrui, si sia proceduto alla terza votazione, che era la prima delle due pomeridiane, visto che si profilava la possibilità di una elezione quasi unanime?

E' solo una domanda che si basa sulla persistente incertezza della seconda fumata di sabato mattina e sulla logica di un Conclave che, nei suoi meccanismi preparatori, puntava sulla scelta di un papa eminentemente pastore, e non politico o diplomatico, su una soluzione ultrarapida proprio per dimostrare l'unità della Chiesa cattolica dinanzi al mondo.

E' un fatto che nella terza votazione (cioè nello scrutinio del pomeriggio Giovanni Paolo I ha ottenuto un largo consenso di voti), come casualmente conferma padre Panciroli, sarà votazione unanime», come dicono altre fonti. Lo stesso Pontefice, nel suo primo messaggio-programma pronunciato ieri mattina nella Sistina, ha accennato alla «vostra risposta unanime», rivolgendosi ai 110 cardinali che lo avevano eletto. L'elezione è avvenuta intorno alle 18 di sabato e che si trattasse del terzo scrutinio, e non del quarto, sembra confermato dal ritardo con cui si erano iniziate le operazioni di voto rispetto all'orario previsto delle 16,30.

Un testimone diretto, che si trovava all'interno del recinto del Conclave, racconta: «Alle 18,05 circa ho udito uno scrosciante applauso che proveniva dalla Cappella Sistina dove erano i 111 cardinali. Ho capito che il Papa era stato eletto.

La famosa fumata-suspense, che ha diviso piazza S. Pietro e il mondo che la televisiona in «partito del bianco» e «partito del nero» si è levata alle 18,24: ed era la fumata bianca, come poi si è finalmente saputo attraverso l'annuncio dato dalla Radio Vaticana soltanto alle 19,18.

Come festeggiavano il nuovo Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il giorno successivo all'elezione del papa, nei secoli addietro, era una festa che coinvolgeva sia ricchi sia poveri.

I ricchi erano gratificati dal nuovo papa con «donativi» abbastanza sostanziosi, probabilmente retaggio di quando si contraccambiavano i voti ricevuti in conclave (dato che ogni famiglia potente aveva il suo cardinale). Quando Rodrigo Borgia fu eletto col nome di Alessandro VI, nel 1492, regalò il suo palazzo di cardinale alla famiglia Orsini, e vi aggiunse per sovrappiù il castello di Monticello e Soriano, diede ai Colonna i castelli attorno all'ammazia di Subiaco, e al cardinale veneto Giovanni Michiel donò un palazzo nei pressi d Ostia «con la torre e con tutte le suppellettili esistenti», come riferisce il cronista dell'epoca Stefano Infessura.

I poveri beneficiavano dell'elezione in due modi: ricevendo a riprendersi gratis gli oggetti che avevano al Monte di Pietà e saccheggiando il palazzo nel quale l'eletto era vissuto da cardinale, con la scusa di avere un «ricordino» del nuovo Papa. La tradizione che, in seguito all'elezione papale, i poveri potessero riavere le masserizie che avevano portato al «monte» in cambio di pochi «bajocchi» si protrarrà dal Rinascimento in poi per vari secoli, tanto che ancora nel 1631 il diarista romano Agostino Chigi può annotare che, per l'elezione di Mauro Cappellari (Gregorio XVI), «si è fatto sapere che si darà un certo numero di doti (a ragazze in età da marito) in Roma e nella provincia; si riascreanno i piccoli pegni; si faranno delle distribuzioni di vestiario e commestibili ai poveri e si condoneranno le multe incorse per l'eccessiva piantagione dei tabacchi» (uno dei modi di fusi per sbarcare il lunario era all'epoca quello di coltivare la pianta di tabacco e venderlo poi al «mercato nero»).

Un ricordo di questa tradizione è rimasto nella gratifica che è riservata ora agli impiegati del Vaticano, equivalente ad un mese di stipendio (uguale a quella che viene pagata alla morte di un Papa), e che, secondo la consuetudine, dovrebbe essere distribuita quando nei prossimi giorni avverrà l'incoronazione di Giovanni Paolo I.

Un giudizio critico dell'abate Franzoni

ROMA — «Quand'ero vescovo di Vittorio Veneto era un uomo abbastanza aperto. Lo conobbi personalmente. Poi tardi da patriarca ha dato segni di chiusura». Questo il giudizio su Giovanni Paolo I di Dom Franzoni, l'abate della comunità di San Paolo sospeso a divinis dopo un estenuante braccio di ferro con le gerarchie cattoliche.

Dom Franzoni ha definito un «penoso episodio» la decisione dell'ex patriarca di Venezia di sciogliere la Federazione universitaria cattolica italiana al tempo del referendum sul divorzio e ha ricordato che il cardinal Luciani ebbe nei confronti dell'apertura dei cattolici a sinistra «una posizione formulata in termini piuttosto rudi, nei termini più pesanti».

Finito il capitolo vacanze, si torna da oggi al lavoro

Finalmente un rientro senza caos Per le aziende, quali prospettive?

Brevi code sulle autostrade, traffico scorrevole, poche multe - Unico disagio, numerosi treni in ritardo

Ultimi sussulti del grande rientro. Con l'apertura della Fiat finisce il capitolo vacanze per le grandi fabbriche e da stamane la città riprende l'aspetto consueto. Tra ieri e sabato è arrivato l'ultimo milione di torinesi, ma come era già avvenuto nei giorni successivi al Ferragosto, l'invasione è stata piuttosto fluida, regolare, senza le impennate caotiche degli altri anni. L'unica nota stonata è venuta dai treni: i convogli, provenienti dal Sud, straordinari e non, hanno fatto registrare dall'una alle tre ore di ritardo, con punte anche maggiori per quelli in arrivo in serata.

Da Ferragosto ad oggi le Ferrovie hanno messo a disposizione diversi convogli straordinari (quindici soltanto fra sabato e domenica) per favorire il rientro: l'afflusso è stato leggermente maggiore del previsto, scioperi e ritardi non hanno scoraggiato i viaggiatori. «L'alto numero di treni straordinari — dicono a Porta Nuova — ha provocato una mancata disponibilità dei binari e alcuni convogli hanno dovuto aspettare prima di entrare in stazione. Ma ormai il grosso dei viaggiatori è arrivato (ieri ne sono scesi 30 mila), da domani tutto torna alla normalità».

Traffico abbastanza scorrevole sulle autostrade. Molti automobilisti hanno scelto i percorsi meno battuti. Alle 17 di ieri, all'uscita della Torino-Milano, al casello di Settimo, le macchine si contavano sulla mano della ditta. Traffico continuo, code di 20-25 metri, all'uscita della Torino-Savona, afflusso senza problemi ai quattro caselli della Torino-Piacenza.

Settanta agenti della Polizia stradale, coadiuvati da un elicottero, hanno controllato il rientro.

«L'impressione registrata nei giorni scorsi ha trovato una conferma anche in quest'ultima giornata — *dice il col. Antonino Foti, che comanda la compagnia della Polizia stradale del Piemonte e della Valle d'Aosta* —. Fin dal mattino abbiamo notato un rientro scaglionato, senza lunghe code, senza i volumi di traffico del passato. Gli agenti disposti nei centri nevralgici hanno dirottato le auto su percorsi alternativi, tuttavia abbiamo registrato un movimento inferiore». *Nella settimana di Ferragosto le contravvenzioni hanno superato il tetto di 2000 al giorno.* «Abbiamo rilevato con maggior rigore soprattutto quelle infrazioni che sono causa di pericolo e di incidente, svolgendo una particolare vigilanza sulle arterie del grande traffico».

Quante contravvenzioni sono venute dal Multanova, l'apparecchio che castiga senza via di scampo chi supera il limite di velocità? «Poche, a dir la verità — *risponde il colonnello* — abbiamo adoperato il Multanova, l'Autovelox e altre apparecchiature, ma gli automobilisti sono stati più disciplinati del previsto». *La Polizia stradale ha controllato il traffico fino alle prime ore del mattino: le code più lunghe si sono avute tra le 20 e le 23 all'uscita della Torino-Savona e della Torino-Piacenza, ma qualche rallentamento era previsto.*

L'ultimo sfuggito dalle vacanze è ormai concluso. Dalle otto di stamattina la città riprende a pulsare in tutte le sue attività. Scompaiono tutti o quasi i cartelli «chiuso per ferie» dalle saracinesche dei negozi e dei ristoranti, i parcheggi si riempiono, la quasi totalità dei cinema riapre i battenti.

Intervista col neo presidente torinese

Pininfarina è ottimista sul futuro dell'industria

Quale futuro attende i torinesi al rientro?

«E' la domanda di ogni anno, dopo la pausa estiva — *risponde Sergio Pininfarina, presidente appena eletto dell'Unione Industriale di Torino* — per tentare di anticipare ciò che ci riserverà l'autunno. Più che arrischiare delle previsioni, tuttavia, mi sembrerebbe giusto limitarmi a delle constatazioni, perchè la situazione, in queste poche settimane, non è certo cambiata. Alla riapertura ritroviamo esattamente quel che abbiamo lasciato trenta giorni fa.

Un autunno «caldo», «tiepido» o «freddo»?

«Diciamo un autunno particolare, dal punto di vista sindacale, perchè abbiamo sul tappeto il rinnovo di tutti i principali contratti. Noi ci auguriamo che non sia un rinnovo "caldo" — *prosegue Pininfarina* — ma adeguato alla realtà difficile che caratterizza il sistema economico in questo momento: un rinnovo, dunque, all'insegna della consapevolezza e della collaborazione tra le parti sociali. Nei mesi scorsi i vertici sindacali hanno fornito garanzie in questo senso e si è parlato in svolta: attendiamo di vederli alla prova dei fatti».

Trattative condizionate dalla situazione economica, allora?

«Su questo tema non possiamo certo indulgere all'ottimismo, anche se gli industriali torinesi e piemontesi non intendono dipingere un futuro a tinte fosche. Dal punto di vista dei principali indicatori (carnet ordini, ricorso cassa integrazione, produzione) la ripresa più recente indugia congiunturale ha fornito nell'insieme un panorama non inquietante. In Piemonte ed a Torino, insomma, la situazione è più positiva che nel resto d'Italia ed è da questo dato confortante che incidiamo partire riprendendo oggi il lavoro».

Ma i «punti crisi» esistono. Che cosa succederà?

«Per quanto concerne quei casi di crisi aziendale ben noti, ho già avuto modo di dire alle organizzazioni sindacali, e nei primi incontri dopo la mia elezione con le autorità pubbliche, che l'Unione Industriale potrà anche offrire la sua collaborazione al solo patto che non si chieda da parte nostra l'avallo e la partecipazione ad operazioni assistenziali».

Riapre la Fiat

La Fiat riprende oggi al gran completo.

Nel settore auto, sono tornati stamane in fabbrica i lavoratori di Mirafiori presso, Costruzione stampi, Lingotto presso, Rivalta presso, Mirafiori carrozzeria, Rivalta carrozzeria, Rivalta meccanica, Villar Perosa meccanica, Volvera ricambi, per un totale di circa 61.000 persone nell'area torinese.

Contemporaneamente gli 11.500 dipendenti Lancia di Chivasso, Torino e Verrone hanno ripreso ad orario pieno.

Anche nel resto d'Italia, i lavoratori di Desio, Cassino, Napoli, Termini Imerese, Vado Ligure, Firenze, Termoli e Sulmona, 20.500 in tutto hanno ripreso l'attività insieme ai colleghi di Torino.

Tutto regolare negli stabilimenti di Modena e Conto (5000 dipendenti) così come quello di Lecce (2000 persone), per la produzione di trattori e di macchine per movimento terra, come, d'altra parte, per i 25.000 lavoratori Teksid (acciaio) nell'area torinese.

Dei vettori industriali abbiamo detto: la Spa di Torino e la OM di Milano restano fermi per 15 giorni, mentre i «tir» ancora a Torino, rimandano di una settimana il pieno ritorno all'attività. Regolarmente al lavoro invece gli ottomila dipendenti degli stabilimenti di Brescia, Suzzara e Cameri, per la OM.

La mappa delle aziende dal "difficile autunno,,

4 fabbriche chiuse, i problemi delle altre

Le «quattro settimane» sono finite, stamane tutte le fabbriche di Torino e provincia riaprono i battenti. Ma su quale panorama si spalancano le porte del mondo del lavoro?

La situazione non è sostanzialmente mutata rispetto agli ultimi giorni di luglio — è la risposta di Silvio Canapé, segretario della Camera del Lavoro — *poichè i dati di pesantezza restano inalterati. Ci sono però alcuni peggioramenti, dovuti anche alla situazione internazionale, alla crisi monetaria e a tutta una serie di altri fattori».*

«Da una parte — prosegue Canapé — *c'è chi "tira", come l'auto e il suo indotto, (il che non è poco, in un contesto come quello torinese). Dall'altra i punti di crisi ormai conosciuti: Montedison, Venchi, Singer, Vallesusa. Per fare previsioni globali, però, è necessario attendere qualche settimana». «Esistono poi situazioni che potremmo definire fisiologiche* — conclude il segretario della C.d.L. — *conflitti dalle piccole e medie aziende che, al ritorno dalle ferie, come succede ormai da qualche anno, attaccano al cancello il cartello "chiuso". La battaglia, in questi casi, è per far rientrare i lavoratori rimasti disoccupati nella attività produttiva. Il fenomeno non è enorme, tuttavia va affrontato con decisione».*

E' il quinto giorno la notizia della chiusura di quattro aziende, dopo le grandi vacanze d'agosto. Fallimenti, «fughe» imprenditoriali, i cui termini non sono chiari e che, forse, non si chiariranno che a distanza di tempo, come già è capitato.

FACIS — Le assunzioni sono bloccate ormai da anni, con la conseguenza di una diminuzione occupazionale, nelle aziende del gruppo, di circa un 10 per cento all'anno (secondo fonte sindacale) o di un 5 per cento (secondo fonte aziendale). Ciò vuol dire da un minimo di 300 a un massimo di 600 persone in meno ogni anno. Dopo queste vacanze il gruppo ha però ripreso l'attività dopo 3 settimane di ferie: la quarta dovrebbe essere fatta a fine anno.

LAMBRIANA — I lavoratori della cartiera di Balangero hanno trovato al rientro i cancelli chiusi. Si tratta di 53 persone, fra le quali otto impiegati. Si sta discutendo sui termini per l'applicazione della Cassa Integrazione.

ATHENA — Azienda cartotecnica del Chivasso. Chiusa per fallimento, libri in tribunale, Curatore fallimentare il dott. Puglia, con il quale devono trattare i 15 dipendenti.

GAYET — Chiusa anche questa: è una legatoria. Venti lavoratori troveranno sbarrati i cancelli sbarrati.

TURASSA — Cartiera di Grugliasco. E' ferma da due mesi; i numerosi incontri (tra i quali uno di giovedì scorso in Comune) non hanno avuto esito.

MAGNONI — Dalle macerie di quella che fu la Magnoni & Tedeschi 600 lavoratori hanno trovato un reimpiego. Altri 240 sono ancora in Cassa Integrazione e senza posto.

RIFF — Per l'azienda di via Palma di Cesnola, a Mirafiori, non ci sono speranze. Il 29 settembre ci sarà udienza in tribunale, per discutere il fallimento. Al momento della chiusura erano in fabbrica circa 100 lavoratori, ne sono rimasti un centinaio. Cifra ufficiale al 3 luglio: 137 persone. E' stata concessa la Cassa Integrazione, ma non è ancora stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» e quindi dal 1977 i lavoratori sono senza una lira. Le cause del crac(lo? Un investimento per 4 miliardi a Solero, con una nuova fabbrica a cinque linee di produzione per frizioni e freni, macchinari americani avanzatissimi, ma «nessun tecnico per farli funzionare». La Riff è scoperta verso l'Inps per circa due miliardi.

MOTTA — Per il bar di piazza Castello si sono fatte avanti la Socama (gestisce mense aziendali) e la Sorsina (impresa casearia). L'incontro è iniziato giovedì in Regione, si spera di giungere a un accordo.

WIDEMANN — I duecentosessanta dipendenti, dopo il passaggio della Gutermann al gruppo, di gestione americano, non hanno mai lavorato a tempo pieno. In marzo il tribunale di Pinerolo ha dichiarato il fallimento. Tutti i dipendenti sono in Cassa Integrazione.

VALLESUSA — E' in fase di liquidazione. Ci sono attualmente 1450 occupati, dei quali 300 a Lanzo, dove si tratta ancora per l'assorbimento da parte del gruppo Cosrosa (società Lyria) che aveva garantito duecento posti. A Collegno la filatura è ferma da gennaio, la tessitura lavorerà ancora qualche mese. Ci sono 230 dipendenti. A Rivarolo la tintoria sta chiudendo. L'attuale titolare, Gattermayer, ha prospettato un'affittanza di stabilimento che sottintende un finanziamento per un paio di miliardi difficili però da reperire. Gli 840 lavoratori sono fermi.

M.C.P. — La Cotoniera Piemontese ha 200 dipendenti. E' in amministrazione controllata, pare debba essere riconvertita in impresa metalmeccanica.

GENERALMODA — In Cassa Integrazione speciale i 260 dipendenti.

SIR-GEORGE — Ha 90 dipendenti, appartiene al gruppo Pianelli & Traversa. Dovrebbe trovare una soluzione «mobile» all'interno del gruppo.

RAMAV — Del gruppo Redaelli, sono stati licenziati 134 lavoratori. E' in corso un'azione giudiziaria per il rispetto degli impegni occupazionali assunti per tutto il 1978.

Inoltre, per completare il panorama sindacale torinese — secondo i responsabili della Camera del lavoro —, la Gepi ha praticamente «regalato» la «Generalmoda» all'imprenditore canadese Eric Payer, azzerandogli i 1000 milioni di passivo e concedendogliene altri 900 di finanziamento agevolato, dopo di che del finanziere d'oltre oceano non si sono più avute notizie. Inoltre la Corsi, la Mutior, la Ibac e la M.G.T. sono in Cassa Integrazione, ma la commissione ufficiale non è ancora arrivata.

ma. b.

La tragedia sabato sera sulle montagne presso Giaveno

Medico travolto dalla Land Rover che si mette in moto all'improvviso

Era sceso per controllare l'olio - Il veicolo, dopo averlo schiacciato, precipita in una scarpata - Salve moglie e figlia - Altro fatto: quattro feriti a Livorno Ferraris

Tragica fine di un medico dell'ospedale civile di Giaveno. Sceso dalla sua Land Rover, su una strada di montagna, per controllare il livello dell'olio, è stato travolto dalla pesante auto che si era messa in moto da sola lungo il pendio. L'uomo ha fatto in tempo a gridare alla moglie, seduta accanto al posto di guida, con la figlia di 13 mesi in braccio, di buttarsi fuori dalla macchina, poi è finito sotto le ruote che l'hanno schiacciato. E' morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

La vittima è il dottor Alberto Ratto, 53 anni, ortopedico e dentista, abitante con la moglie Piera Guglielmetto, pure di 53 anni, e la figlia Alessandra, in borgata Bennat Bianca di Avigliana, al n. 66 della strada per Giaveno. L'impressionante disgrazia è accaduta sabato sera, verso le 18, quando la famigliola stava tornando, sulla Land Rover, dalla stazione sciistica dell'Aquila.

Giunto nei pressi della borgata Loiri, il dott. Ratto ha fermato il veicolo (che pesa oltre 20 quintali) sul ciglio della strada in lieve pendenza. *«Mi sembra che manchi dell'olio nel motore»* ha detto alla moglie *«vado a vedere»*. I carabinieri non hanno ancora accertato se il medico ha messo il freno a mano, e questo, per qualche difetto, ha ceduto, oppure se n'è dimenticato. Sia di fatto che mentre Alberto Ratto si trovava davanti all'auto, chino sul cofano sollevato, il fuoristrada ha cominciato a muoversi lentamente lungo la strada.

E' stato un attimo: scivolato a terra, l'uomo ha intuito la tragedia, ha urlato alla moglie di buttarsi giù dalla macchina. La donna, stringendo al petto la bambina, è riuscita a scendere mentre la Land Rover aumentava la velocità e travolgeva in pieno il medico. Proseguendo nella sua folle corsa, l'auto è precipitata lungo la scarpata che fiancheggia la strada andando a fermarsi in un piccolo avvallamento del terreno.

Soccorso dai proprietari dell'albergo Aigle, il dott. Ratto è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Giaveno. Le sue condizioni non sono subito apparse gravi. Era cosciente, sembrava essere riportato soltanto la frattura di un femore. Ma all'improvviso si è aggravato e poco prima delle 21 ha cessato di vivere. Il referto parla di schock traumatico ed emorragico.

★ Quattro feriti, di cui uno assai grave, sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri alle 13,15 sulla nuova circonvallazione di Livorno Ferraris, all'incrocio con la strada per Saluggia. Le cause sono uno stupido non rispettato da parte dell'autista di un'«Alfa 2000» targata Torino, che sarebbe stato colto da malore.

E' il commerciante Enzo Conrado, 27 anni, residente a Chivasso, in via Momo 71, il quale, proveniente da Saluggia e diretto a Livorno, ha attraversato la strada mentre da Cigliano, diretta verso Lamporo, sopraggiungeva una «124» con Carlo Gassino, 41 anni, residente a Tonengo di Mazzè, in via Garibaldi 44, la moglie Margherita Alemanno, 40 anni, e il figlio Alessandro, di 11.

L'autista della «124» ha tentato di sterzare a sinistra ma la sua auto è piombata a tutta velocità contro l'«Alfa 2000».

Soccorsi, i Gassino sono stati portati all'ospedale di Livorno: il marito con una prognosi di 10 giorni, la moglie per la sospetta frattura del braccio destro.

Il medico dell'ospedale di Giaveno vittima della disgrazia

Bimbo (4 anni) si pianta la cerbottana nel palato

Un bimbo di quattro anni è rimasto vittima di un incidente di gioco. Si chiama Pierino Rolando; abita nel Canavese, a Perlualo, case Riva 3. Con altri bambini, giocava con una cerbottana: una piccola battaglia a colpi di freccette di carta. D'un tratto, mentre correva per scansare uno dei proietti, è inciampato e, cadendo, si è conficcato il tubo di plastica nel palato. Soccorso dai parenti, è stato portato all'ospedale infantile Regina Margherita. Le sue condizioni non sono gravi.

Tragedia in un modesto alloggio di Grugliasco

Scrive alla figlia «vergognati» e si spara

Tragedia familiare in un modesto alloggio di Grugliasco. Un uomo s'è ucciso sparandosi un colpo alla testa con una pistola Bernardelli 7,65, con la matricola cancellata. Al suo fianco la lettera che ha lasciato su un quaderno con la spiegazione del gesto.

Alessandro B., 43 anni, era una conoscenza della questura: in passato era stato arrestato per contrabbando e furto. Attualmente lavorava come venditore ambulante.

Aveva tre figli: Giuseppina, 21 anni, sposata, Luigi, 19, meccanico ad Enza, di 15 anni, Lia Rita, più giovane sorella, secondo la scritta lasciata dal suicida, la causa del folle gesto. «Ti dico la verità — si legge nel quaderno, scritto con grafia disordinata — mi sento la coscienza pulita, e tu dovresti vergognarti. Al tuo posto sceglierei la stessa strada: il suicidio. Dimenticavo una cosa. Mi uccido sul divano dove tu stessa mi hai accusato. Lascio 150 mila lire: 50 mila sono per pagare il debito a... *(nome illeggibile, n.d.r.)* e con le altre 100 mila comperate tanta corda e impiccatevi».

I carabinieri stanno esaminando il messaggio e interrogando i parenti. Sono stati i 4 fratelli di Alessandro B., infatti, a forzare la porta della casa dopo aver suonato inutilmente il campanello. Ieri, dopo pranzo, avevano deciso di andare a parlare al fratello per cercare di mettere pace in famiglia: nei giorni scorsi, infatti, la moglie e i due figli si erano rifugiati presso un cognato e non avevano più voluto rientrare.

Pare che la donna si fosse già rivolta ad un legale per le pratiche di separazione. E ieri, quando i 4 vomini sono entrati nell'alloggio e hanno trovato il fratello morto. Hanno avvertito la moglie e i carabinieri e sono stati interrogati per tutto il pomeriggio dal maresciallo Chillemi.

L'ultima persona che ha visto vivo Alessandro B. è una vicina di casa. Ha dichiarato agli inquirenti di averlo visto passeggiare nel cortile di casa alle 21,30 di sabato. La vicenda è delicata e gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Tentativo di violenza d'un padre nei confronti della figlia, o accuse ingiuste? Per ora l'interrogativo non ha risposta.

ECHI DI CRONACA

TV centro assistenza TV tel. 725.218 ore 8-21
riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV videosoccorso TV assistenza TV tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianco-nero colore 8-22.

TV-soccorso rapido TV videocolor 472.510
415.259 televisori immediati bianco-nero, colori, Duomo strada Lanzo 8-22.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezioni voi stessi, anche sughero, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125 Torino. Tel. 651.940. Sabato aperto.

Un impiegato di 29 anni in autostrada

Si uccide in moto

Un impiegato di 29 anni, Walter Aimasso, di Neive (provincia di Cuneo), ma residente in largo Orbassano 62, è morto ieri all'ingresso dell'autostrada per Ivrea. Era in motocicletta e per cause non ancora accertate è caduto cadendo e sbattere contro il guard-rail.

La disgrazia è avvenuta verso le 9,20 mentre il giovane stava andando ad Aosta con la sua «Kawasaki 900». Era con un gruppo di amici, anch'essi in moto.

I compagni hanno detto che Walter Aimasso ha perso improvvisamente l'equilibrio di colpo e che è finito contro il guard-rail dopo una sbandata di alcuni metri. «Forse s'è sentito male, oppure c'è stato un guasto meccanico. La velocità non era alta».

OGGI SU
STAMPA SERA
(edizione Borgo)

- **Episodi, aneddoti e tutte le fotografie del Papa che sorride**
- **L'infanzia difficile; l'incontro con Giovanni XXIII e con Paolo VI**
- **I pellegrini della Sindone raccontano le loro impressioni**
- **Canelli tutta illuminata vince alla Tv**

Da "perdere" 45 giorni entro dicembre

Cassa integrazione per 1300 della Ceat

(p. g.) *La ripresa del lavoro, dopo le pause estive, coincide alla Ceat con l'inizio di un lungo periodo di cassa integrazione. Il provvedimento interessa in totale 1300 operai degli stabilimenti di Torino, Settimo e Anagni in provincia di Frosinone. La multinazionale della gomma, che sembra attraversare un momento di particolare difficoltà (in luglio aveva annunciato la chiusura di quattro aziende del gruppo casi elettrici col conseguente licenziamento di 500 operai), riduce l'orario di lavoro per difficoltà di mercato: di qui alla fine dell'anno conta di «perdere» 45 giorni di produzione.* «A dicembre — *dice il direttore del personale, Giuseppe Chicco* — faremo il punto della situazione. Speriamo di poter tornare all'orario normale».

Per uscire dalla crisi, la Ceat conta molto sul recupero della produttività aziendale con l'introduzione di nuove forme di organizzazione del lavoro. L'accordo, sottoscritto alla vigilia delle ferie dopo una lunga battaglia con i sindacati dei chimici, avrà concreta attuazione a partire da ottobre quando si passerà alla sperimentazione delle unità produttive, gruppi di lavoro i cui componenti ruotano per tutte le mansioni e sono praticamente autonomi nel gestire le pause, i ritmi, l'organizzazione.

Sull'introduzione di questa nuova esperienza di lavoro si è battuto a fondo il sindacato che propone l'incremento della produttività attraverso un utilizzo pieno della macchina e non con un aumento dello sfruttamento dell'operaio. In sostanza anche la Ceat adotterà con opportune varianti, dettate dalle strutture tecniche della fabbrica e dalle risorse umane, le cosiddette «isole di gomma» già in corso di sperimentazione, con risultati contrastanti, alla Pirelli.

Nel reparto confezioni pneumatici dello stabilimento di Settimo, ogni gruppo di lavoro è formato da undici componenti che opera su nove macchine mentre prima il rapporto era di uno a uno.

Dalla colonia di Loano

Insegnante scomparso

Dopo otto giorni di assenza non è stato ancora rintracciato Fausto Viviano, 36 anni, insegnante elementare residente a Torino in via Baltimora 187 assistente presso la colonia Città di Torino in via Aurelia 333 di Loano. Si era allontanato dall'istituto nella mattinata di domenica scorsa, giorno successivo al suo arrivo a Loano. Da allora non ha più dato notizie.

L'insegnante torinese ha lasciato nella sua stanza un foglio, passaporto ed una valigia con indumenti e denaro.

Le prime supposizioni sulla scomparsa del maestro torinese si orientavano su una fuga romantica. Col passare dei giorni, però, si fa sempre più realistica l'ipotesi di una disgrazia.

Peperoni a Carmagnola

A Carmagnola, dove la raccolta dei peperoni sta raggiungendo il culmine, ieri mattina al mercato all'ingrosso di piazza Italia ne sono stati posti in vendita 1200 quintali a un prezzo medio di 200 lire il chilo, che hanno trovato facile collocazione.

Grugliasco: lei ha 53 anni, lui 26

Sfregiò con l'acido l'amico: arrestata

E' stata arrestata la donna che il 20 marzo scorso ha sfigurato con l'acido muriatico l'amante che stava per sposare un'altra. I carabinieri di Collegno, agli ordini del maresciallo Chillemi, hanno eseguito il mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Massimo Macchia contro Anna Galeazzi, 53 anni, via Antony 5, Collegno.

Vittima della gelosia della donna è Aldo Albrile, 26 anni, impiegato dell'Acritalia. La sera del 20 marzo i due amanti cenano assieme e poi vanno a letto. L'uomo, poco prima di addormentarsi, dice: *«Sono fidanzato e devo sposarmi. Questa nostra relazione non può andare avanti».*

La donna si alza, prende una bottiglia contenente acido muriatico, e lo versa sul corpo del giovane. Aldo Albrile, urlando di dolore, fugge nudo. Uno degli inquilini della casa lo soccorre e chiama l'ambulanza. Quando arrivano i carabinieri Anna Galeazzi è scomparsa. Si presenta l'indomani al maresciallo Chillemi accompagnata dall'avvocato.

temperatura di ieri

massima	+21,4
minima	+17,1
media	+17,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. livello mare 1013 mb; umid. 58%. Cielo nuvoloso. Temp. max +19,3, min +16,8, media +17,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità d'isolate piogge. Venti deboli. Visibilità buona. Temper. stazionaria.

Organizzazione scolastica
MINERVA L. DA VINCI
Via G. Giolitti 33 - Torino
Tel. 832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di **TORINO** e di

ACQUI	DOMODOSSOLA	SUSA	FINALE
ALBA	FOSSANO	TORTONA	LOANO
ALESSANDRIA	IVREA	TRINO V.	ONEGLIA
AOSTA	MONDOVI'	VALENZA	PIETRA L.
ASTI	NIZZA M.	VERBANIA	PORTO MAURIZIO
BIELLA	NOVARA	VERCELLI	SANREMO
BORGOMANERO	NOVI L.	ALASSIO	SAVONA
BRA	OVADA	ALBENGA	VADO L.
CASALE	PINEROLO	BORDIGHERA	VARAZZE
CUNEO	SALUZZO	CAIRO MONT.	VENTIMIGLIA

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a **LA STAMPA.**

Cognome e nome.....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su **LA SINDONE**
Firma.....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di **L. 300** oppure separatamente al prezzo di **L. 200.**

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Circa 80 mila persone sono sfilate davanti alla teca nonostante la giornata piovosa

Primo giorno per i visitatori della Sindone

Sarebbe stato ospite delle suore a Castiglione Torinese

Il nuovo Papa doveva venire a Torino il 21 settembre con i fedeli del Veneto

Il patriarca di Venezia Albino Luciani doveva venire a Torino per la Sindone. L'ha confermato monsignor Bosa, vicario generale della curia veneta, in una conversazione telefonica. «Sarebbe venuto con il pellegrinaggio del 21 settembre organizzato dai padri gesuiti per un gruppo di fedeli di Venezia e Mestre. Non aveva ancora deciso al cento per cento. Prima di partire per Roma, lontano dall'idea di diventare Papa, mi aveva detto che avrebbe deciso dopo il Conclave».

Mentre monsignor Bosa parla cela appena la sua contentezza: «Chi avrebbe mai pensato che sarebbe rimasto a Roma come successore di Pietro. Nè noi, nè tanto meno lui. Da Venezia sono stati organizzati tre pellegrinaggi per Torino: dei Domenicani della parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, dei padri Salesiani di San Giovanni in Bragora e dei gesuiti. Chissà se ora il Papa potrà trovare il tempo di venire a Torino?».

Contrordine invece che monsignor Luciani avrebbe raggiunto la nostra città per la Sindone il 21 settembre è padre Leandro Piverni: «Era già [illegible] con noi [illegible] scorso a Fatima. Doveva soltanto confermarmi se in quel momento si sarebbe trovato libero da impegni. Saremmo stati in 54 con lui. Purtroppo però non abbiamo trovato alloggi e abbiamo dovuto chiudere la iscrizioni. Papa Giovanni Paolo I avrebbe dormito con noi a Castiglione Torinese dove saremmo stati ospiti delle Suore della Sapienza».

La prima giornata di visita alla Sindone, anche se con gli scrosci di pioggia in mattinata, ha registrato ben 80 mila presenze. La folla è aumentata nel pomeriggio con molti torinesi e gruppi di famiglie provenienti dalla provincia. Piazza San Giovanni ha sopportato la prima invasione di massa e l'organizzazione la prima esperienza di cosa potrà accadere nei prossimi 42 giorni dell'Ostensione.

Non sono mancati borseggi, smarrimenti di bambini e malori, ma il tutto contenuto da un servizio d'ordine abbastanza efficiente. I vigili urbani (forti di 450 uomini, metà dell'intero Corpo, compreso il gran numero di «impiegati» e massai) hanno reso fluido il traffico e messo ordine nel lungo serpente dei visitatori in attesa. Polizia e carabinieri in divisa e in borghese, con un forte gruppo di agenti dell'antiterrorismo, si sono impegnati ad evitare incidenti, a scoraggiare borseggiatori e malintenzionati fuori e dentro il tempio. Sono state impedite le vendite di ogni tipo di merce sulla piazza San Giovanni.

Primi visitatori: quattro handicappati di Firenze

Bruno Ciacchi, uno dei primi visitatori della Sindone

Venivano da Firenze. Partiti a mezzanotte con un pullman, sono arrivati in città quando le vie erano ancora deserte: hanno faticato un po' per parcheggiare, ma sono arrivati comunque per primi. Autista e organizzatore della comitiva, un pastaio di Borgo San Lorenzo, Giuseppe Poggiali, 62 anni, sposato [illegible] figli, il quale da anni dedica la sua domenica a portare in giro ad alcuno che altrimenti sarebbero condannati a rimanere rinchiusi negli istituti che li ospitano.

«E' soltanto il primo viaggio di prova — ha raccontato con grande semplicità — ritornerò con un pullman di cinquanta ricoverati del Cottolengo di Firenze e poi loro altri viaggi. Conto prima della fine dell'Ostensione di accompagnare almeno 300 persone». Piccolo e grassoccio, sempre sorridente, ricorda un po' l'attore Carlo Campanini. Prosegue: «Per me la Sindone rappresenta il martirio e la sofferenza degli innocenti che porto in giro. Con loro sono andato a Lourdes, sono stato ricevuto da Paolo VI, ho fatto gite in Cadore e a Capri, sempre sorretto dalla fede. Bruno Ciacchi, che ho qui in barella, è immobilizzato da 30 anni nel tronco e degli arti per un colpo di sole. Lui meglio di tutti, potrà capire qual è stata la sofferenza del Redentore».

Il parroco del Duomo, uscito per aprire la chiesa alle 6,30, si è commosso nell'ascoltare questa storia e, compiendo forse l'unica trasgressione al severo programma di visite, ha permesso al [illegible] fiorentino di entrare prima alla [illegible] e poi a vedere da vicino il Sacro Lenzuolo.

All'apertura del tempio, come previsto alle 7, i presenti sulla piazza non superavano le 500 unità, tra cui molte suore. Tutti sono stati chiamati alla celebrazione inaugurale dalle lodi al centro del tempio. Era presente monsignor Ballestrero. Durante la cerimonia i biancodi passavano di mano in mano per vedere meglio il volto del crocefisso. La preoccupazione di tutti era di potersi avvicinare alla Sindone per meglio vedere. Tutti infine sono stati accontentati. Intanto fuori si era già formata una [illegible] di 1500 persone.

A raggiungere per primo l'immagine dell'Uomo del sacro lenzuolo è stata una ragazza bionda, Elisa Ferro, 14 anni, appena iscritta alle magistrali. «E' una cosa meravigliosa — dice —. In televisione non mi aveva impressionata. Qui, invece, mi sento commossa». Il padre Santo, 44 anni, sottolinea, aggiunge: «Ci sono momenti splendidi, quanto è il più grande. Sembra impossibile che questa immagine [illegible] essere arrivata fino a noi dopo duemila anni».

Confuso tra i primi anche il prefetto Veglia. Aveva appena assistito alla cerimonia d'inizio con la moglie: «Avevo visto la Sindone già nel '33. Sono un uomo di grande fede».

Una donna ha percorso la passerella in ginocchio pregando e piangendo: si chiama Francesca Angelini, 71 anni, è arrivata sola da Ascoli Piceno.

Uno dei primi pellegrini stranieri è un professore di scienze fisiche di Tolosa, Adriano Bouvet, sacerdote. Dopo la visita ha dichiarato: «Io credo che l'uomo della Sindone sia veramente Gesù Cristo. Lo si capisce dalla sofferenza del viso».

Molti hanno notato due giovani genitori con in braccio un neonato tutto vestito di pizzi bianchi. Il piccolo, di 3 mesi, si chiama Maurizio. I genitori, Maria e Gianni Ripetti, hanno spiegato: «Volevamo assolutamente venire e non avremmo saputo a chi lasciarlo».

Durante tutta la mattinata il passaggio è avvenuto a gruppi di una sessantina di persone cui è stata permessa una sosta di meno di due minuti per udire una spiegazione dei sacerdoti. La cosa è stata resa possibile dalla presenza di non più di 10 mila persone accalcatesi. Nel pomeriggio, invece, la grande massa di visitatori ha fatto sì che il passaggio si accelerasse con poche soste.

Numerose le personalità religiose, fra cui il vescovo ausiliare di Varsavia e monsignor Osoro, nunzio apostolico in India. C'erano anche noti studiosi, come i medici Jean Meyer e Robert Smet, che hanno analizzato le tracce di sangue della Sindone. Al termine della visita (che contano di ripetere) hanno dichiarato: «Siamo stupiti per l'interesse con cui è stato accolto il messaggio della Sindone, oltre che per la disciplina dei pellegrini e per l'organizzazione».

Un unico neo: il servizio d'onore, anziché essere affidato ai carabinieri o alla Ps, è stato svolto da una polizia privata che sfoggiava divisa e pistola ordinati. Come se si trattasse d'un servizio di sorveglianza ad una banca.

al. rig.

E' l'alba, si aprono le porte del Duomo. La folla in attesa nonostante il cielo che promette pioggia comincia ad entrare

Parlano i funzionari del comitato organizzativo

Già 25 mila prenotazioni negli alberghi

I tre assessori: "Stiamo varando nuove iniziative di giri turistici a carattere religioso"

Al self-service con 1500 coperti organizzato dagli Enti locali a palazzo Campana ieri hanno pranzato non più di 150 persone. Segno che qualcosa non va, che non tutti quelli che arrivano a Torino richiamati dall'Ostensione della Sindone (e per ora, più che di comitive, si è trattato di famiglie o di gruppi ristretti) sono a conoscenza dei servizi organizzati dall'Amministrazione.

Commentavano ieri alcuni milanesi, terminata la coda davanti al Duomo per ritrovarsi coraggiosamente in quell'altra coda che si allungava verso mezzogiorno di fronte agli appartamenti di Palazzo Reale: «Abbiamo chiesto l'indirizzo di un ristorante ad un vigile, ma l'unico consiglio che ha saputo darci è stato di cercare qualcosa in periferia, lontano dagli intasamenti del centro. Comunque, siamo soddisfatti anche così. Il nostro obiettivo era la Sindone e il resto conta poco. Cosa faremo nel pomeriggio? Probabilmente un giro per la città, che non abbiamo mai visto».

Cosa dicono gli organizzatori? «Stiamo per varare una serie di giri turistici di carattere religioso alla [illegible] come tappe principali l'abbazia di Vezzolano, la Sacra di San Michele e Sant'Antonio di Ranverso — spiega l'assessore regionale Moretti, che con l'assessore provinciale Stratta e l'assessore del Comune, Foppa, dirige il comitato organizzativo —. Inoltre, tempo una settimana circa, saranno a disposizione dei visitatori anche particolari tours turistici destinati a toccare i punti più caratteristici e interessanti della città. Sia queste che le altre iniziative verranno rese note con la massima tempestività». Intanto, sta per aprire il ristorante che funzionerà all'interno della Mole; si inaugurano questa sera, in San Filippo, i concerti Vivaldiani, mentre è fissata per le 17 di questo pomeriggio l'apertura della mostra dedicata ad «Antonio Vivaldi 1678-1978». Si attende, sperando non si frammettano ulteriori indugi, l'autorizzazione ministeriale [illegible] per tenere aperti con orario continuato, giorni festivi compresi, musei statali dell'importanza dell'Armeria Reale e del museo Egizio. Proprio qui, ieri mattina, si è verificata un flusso di visitatori superiore ad ogni aspettativa. E appunto nei confronti di questo museo si è manifestato ieri pomeriggio, a cancelli inesorabilmente chiusi, il rimpianto di moltissima gente arrivata di fuori.

Commenta Marita Colombano, del comitato organizzativo: «Per ora la maggioranza degli arrivi riguarda piemontesi, lombardi e liguri. Gli stranieri sono per la maggior parte turisti che completano la villeggiatura, si concedono una puntata fuori programma a Torino per visitare la Sindone. Sabato, in particolare, abbiamo avuto un notevole afflusso di americani, che hanno ritardato di un giorno la partenza da Roma per arrivare sin qui in treno. Purtroppo però, data la loro ostinata, non hanno potuto assistere alla cerimonia di inaugurazione e sono ripartiti delusi. Senza scomporsi, una vecchietta ha chiesto: "Ma quand'è che ci porterete la vostra reliquia in America?"».

«La mia impressione — conclude la Colombano — è che la maggioranza dei visitatori arriva a Torino senza alcuna conoscenza precisa né della Sindone né del significato della manifestazione. Vengono perchè ne hanno sentito parlare, perchè sono incuriositi: tutto qui. Ed è difficile informare gente che non chiede niente, che sembra completamente sprovveduta».

Si tratta comunque di inconvenienti marginali, destinati a riassorbirsi non meno che l'informazione si farà più capillare, e che ai visitatori arrivati finora alla spicciolata si uniranno i pellegrinaggi diocesani ed i grandi gruppi preannunciati dall'estero, tutti questi facenti capo all'organizzazione del comitato regionale. Per ora, ci sono prenotazioni ufficiali di circa 20 mila italiani e 5 mila stranieri. Per quanto riguarda la disponibilità alberghiera, il Centro di via XX Settembre ha già smistato più di 22 mila richieste di sistemazione in alberghi e pensioni, prevalentemente di terza e quarta categoria.

l. r.

Sulle bancarelle, foulard della Sindone

L'omelia del vescovo

Nel duomo gremito di fedeli l'arcivescovo Ballestrero ha pronunciato ieri sera la sua omelia durante la prima delle Messe che verranno celebrate ogni sera, alle 21, fino al termine dell'ostensione della Sindone. Ne emtte parole commosse per l'elezione del nuovo Papa ed è stato interrotto, più volte, dall'applauso dei fedeli.

«Oggi noi siamo in festa — ha detto l'arcivescovo — perchè la Chiesa ha il successore di Pietro nella persona di Giovanni Paolo I che, scelto in maniera così rapida e mirabile, appare un dono che Gesù fa alla Chiesa».

Mons. Ballestrero ha quindi insistito sui compiti della Chiesa.

Ha poi riparcorso con entusiasmo le tappe della carriera di Papa Luciani. Da [illegible] vice-parroco, a parroco, a vescovo e patriarca, ma sempre capace di ogni ascolto e partecipazione, attento perchè il gregge fosse [illegible] custodito e guidato».

Parole commosse anche per «l'occasione» della Sindone. «Oggi quest'uomo di Dio nel lo vediamo crocefisso come nostro Signore in una responsabilità che lo fa servo di tutti i credenti».

E proprio a loro, ai credenti, si è rivolto a conclusione dell'omelia. «Vogliamo pregare per il Papa, lo facciamo davanti alla Sindone». La reliquia, ha sottolineato l'arcivescovo, rappresenterà per il nuovo Pontefice un richiamo e una guida.

Ieri il piccolo paese lo ha calorosamente festeggiato

E' un cugino di Giovanni Paolo I il guardapesca di Campiglia Soana

Italo Luciani ha 58 anni, vive con la moglie e un figlio in una baita di due stanze - "Don Albino era povero come noi, ma ha potuto studiare. Non ha mai dimenticato la famiglia"

Italo Luciani, il guardapesca cugino del Papa, con la famiglia a Campiglia Soana

Italo Luciani, 58 anni, guardapesca di Campiglia Soana, è cugino del Papa. Ieri è stato festeggiato da tutto il paese: la notizia che Albino Luciani era diventato Giovanni Paolo I, infatti ha messo in agitazione il piccolo comune.

Italo Luciani, povero da sempre, vive con la moglie Maddalena Recrosio di 61 anni e il figlio Bruno di 26 (ha altri due figli, Giovanni, trentaduenne, guardacaccia, e Domenico, 30 anni, gestore di una trattoria a Ronco Canavese) in una baita di due stanze. Ci riceve nella camera [illegible]: pavimento di assi, con stufa a legna al centro, alle pareti fotografie giganteske di Papa Giovanni e di Padre Pio.

«Siamo originari di Valdida, in provincia di Belluno — racconta il guardapesca —. Don Albino ha 8 anni più di me. Figlio di un muratore era povero anche lui come noi, però è entrato in seminario. Ricordo che era tenuto da tutti in grande rispetto perchè studiava. Nel '43 io sono venuto a Campiglia. Allora facevo il boscaiolo. Le mie sorelle mi portavano notizie di Albino: "Sempre buono e gentile con tutti, specialmente con la povera gente" mi dicevano. Quando è diventato Patriarca di Venezia loro gli hanno mandato le congratulazioni e lui ha risposto con una lettera di ringraziamento».

Italo Luciani parla con leggera commozione.

«Tutti dicono che adesso mi chiameranno a Roma — racconta — ma è chiaro che mi prendono in giro. Certo che non è da tutti avere un parente Papa. E poi bisogna che lo dica — aggiunge — Io sapevo che lo avrebbero eletto, me lo [illegible]».

La moglie del guardapesca, Maddalena, quasi a spiegare le parole del marito, aggiunge: «Noi siamo tanto devoti» e *indica il ritratto di Giovanni XXIII appeso alla parete. Italo Luciani sorride e dice:* «Siamo gente che [illegible] sempre lavorato e non ha mai chiesto aiuto. Io continuerò a vivere come sempre in mezzo ai boschi vicino al torrente. Sono contento così».

n. b.

Monsignor Pellegrino parla del nuovo Pontefice

"Uomo semplice, che ama gli umili e gli oppressi,,

Il cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino fino al luglio dello scorso anno, ha trascorso a Roma tutta la giornata di ieri, la prima successiva all'elezione del nuovo Papa. La scelta del [illegible] di Paolo VI nella persona del Patriarca di Venezia, Albino Luciani, è per lui ragione di «profonda soddisfazione».

«Sono molto contento della decisione del Conclave — *ci ha detto ieri mattina* — per due motivi. Per la scelta in sé e per il modo in cui è stata fatta: l'inaspettata celerità con cui si è giunti alla elezione del nuovo Pontefice dimostra come sussista nella Chiesa, nonostante l'elevato numero dei cardinali elettori e le differenze di provenienza, di razza e di cultura, quella comunità d'intenti, quell'unità che le consente di affrontare senza timore, e risolvere, i grandi problemi».

Al di là di questa considerazione (a un'impressione unanime «], monsignor Pellegrino si è detto «molto lieto» per la persona sulla quale è caduta la scelta «soprattutto da un punto di vista cristiano-evangelico». «Vedo convivere nel carissimo confratello Luciani, che ho avuto occasione di conoscere molto bene, le due doti essenziali che Cristo ha chiesto a Pietro, il primo dei Papi: una fede semplice, autentica, cristallina, e nello stesso tempo un amore sincero per il mondo e per gli uomini, specialmente per gli umili e gli oppressi. Ne auspico un gran bene».

Due doti che si completano a vicenda, illuminanti sul già chiaro significato del nome prescelto, Giovanni Paolo I: «Appena ho sentito quel nome ho compreso, come poi tutti hanno intuito, che l'intenzione era di porre l'accento sulla continuità di due pontificati diversi ma convergenti in un'unica direzione, dalla quale il nuovo Papa non vuole discostarsi. Una fedeltà, una continuità, che egli ha subito sottolineato nelle sue prime parole, rivolte a noi, che poi tutto il mondo ha conosciuto».

Un'elezione che è anche una risposta ai ricorrenti interrogativi sulle divisioni, sulla ambiguità, reali e no, che tormentano la Chiesa. Il cardinale Pellegrino aveva già fornito chiarificanti indicazioni in questo senso alla vigilia del Conclave, parlando ad Assisi: non ha significato dividere arbitrariamente i cardinali in conservatori, moderati e progressisti, in quanto «c'è una linea di fondo, indicata dal Concilio, che è comune e inderogabile. Questo Conclave, [illegible] scelta, ne sono la migliore dimostrazione».

Monsignor Pellegrino non potrà tornare subito a Torino. Trascorrerà questa settimana a Frato per un corso di esercizi spirituali con giovani sacerdoti, poi sarà a Roma domenica prossima, in occasione dell'investitura ufficiale del 264° Pontefice. «In questi giorni il mio cuore è stato diviso tra Roma e Torino, tra il Conclave e l'ostensione della Sindone, due momenti di eccezionale fervore per la Chiesa e i fedeli. Non ho potuto vivere le prime giornate dell'ostensione, non mancherò di tornare a Torino per prendere parte alle celebrazioni appena possibile».

m. sp.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 42, t. 650.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgaro 51, tel. 737.192.
AVOGARO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valgiate, Pelletterie.
BIMBI Luigi, via Po 2, Valgiate, borse e articoli per regali.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO, via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO, via Alfieri 19, tel. 513.495.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.913.
DINO DAFFARO parrucchiere per uomo, c. Vittorio 83, tel. 535.555. Trattamenti depilatori per capelli.
ITALIE COIFFEUR Capodi Luigi, via S. Remi 3, tel. 540.572.
ESTETICA uomo donna, massaggi, sauna, parrucchetta, tel. 545.979.
COLORIFICIO TOSCO, via Stellio 27, tel. 330.339, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA c. Giulio Cesare 37, ore 9-11,30 e 17-19,30 tel. 859.835.
DENTISTA orario unico, 24 ore anche festivi, C. Alberto 35, tel. 546.047.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.547, via Cibrario 47, aperto anche sabato e domenica.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 44, via Cernaia 20 (luogo Santa Giulia), tel. 651.599.
FERRI LAMPADARI al Vs. servizio per ogni problema di illuminazione via Cigna 2; corso Regina Margherita 168, tel. 852.905.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Fotografia, v. Alfieri 16, tel. 546.851.
FIORAIO Voglietti via Cernaia 2, tel. 518.518
PANE PIANGIORZI accreditata tecnica v. Monbarcaro 13, tel. 391.359.
PELLICCERIA Gianna eseguitissimi pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
TUTTOMOBILI vende e chiede 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Fiochi 57, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 656.760-659.677.
PIZZERIA «La Campanaccia» da Berta via Nizza 100 tel. 617.778.
DON ABBONDIO ant. Moncalieri 46.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
RISTORANTE «Il Cancelo» via S. Santarosa 14, t. 811.723 (solo sera).
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 57, tel. 372.595.
TROPICANA Ristorante, cucina Mediterranea 84, tel. 391.210.
TRATTORIA Cacciatori tel. 996.8118.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
GOMME via Nizza 32, T. 683.704.
RADIOTECNICO tel. 470.17.74.
PRONTOCASA riparazioni, idraulica, elettricità, tappezzerie, terrazzo, frigoriferi, vetraio, TV, tel. 531.582.

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie informate i turisti tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80 via Maremco 33 tel. 658.965 - 658.844 - Torino

1978: Ostensione della S. Sindone in Torino

Il mistero del più sensazionale documento storico del Cristianesimo in 11 tavole d'argento massiccio

L'Enciclopedia Numismatica Internazionale onora questo eccezionalissimo momento storico del Cristianesimo con una collezione unica al mondo: 11 tavole d'argento massiccio 925/°°° per ricordare le tappe fondamentali della Peregrinatio della S. Sindone e che lei potrà ricevere a casa sua direttamente da Torino

Dal Santo Sepolcro di Gerusalemme al Duomo di Torino.
10 tavole ricordano luoghi, momenti, personaggi, legati alla vicenda della più importante reliquia del Cristianesimo, e scorreranno sotto i suoi occhi, idealmente ruotando intorno al loro fulcro: la grande, meravigliosa tavola, la undicesima, che riproduce i tratti del volto di Gesù, esattamente come ce li ha conservati la S. Sindone. Lei potrà quindi possedere una raccolta veramente unica, che unisce la testimonianza di fede alla profondità della ricerca storica.

400 anni fa la S. Sindone - Il lenzuolo che accolse il corpo di Cristo e ne conservò miracolosamente l'immagine del volto - veniva portata a Torino da Chambery, ove prima era conservata, per abbreviare il viaggio a S. Carlo Borromeo che la voleva venerare in voto per la liberazione di Milano dalla peste. Il grande evento viene festeggiato quest'anno con la pubblica Ostensione a Torino della S. Sindone

Realizzata da famosi scultori
Hanno lavorato a quest'opera grandi Artisti, molto noti presso i collezionisti per la bellezza delle loro incisioni: Santi dal Novarese, Marco Pacini, Remo Carboni, Enzo Scaiaghi. La collaborazione tecnica è di Antonio Parlangeli; la consulenza artistica del bravissimo Bruno Galoppi.

Una lavorazione estremamente accurata
La misura delle 10 tavole *(dimensioni mm. 40x30, peso gr. 31)* della storia della S. Sindone, i luoghi e gli uomini che ne determinarono le vicende terrene sono rivisti nella complessità artistica dello sguardo d'insieme e nella cura minuziosa, da artigiano orafo, di ogni particolare. La grande tavola centrale *(mm. 70x53, peso gr. 50)* dedicata al volto del Redentore è una vera opera d'arte per la sua fedeltà non solo ai tratti - potremmo dire, alla lettera - della Sindone ma soprattutto al suo spirito, al messaggio di cui essa è portatrice a tutti gli uomini. Infatti è stata realizzata con procedimento fotografico per non alterare minimamente il volto del Cristo della S. Sindone. Tutti i fondi sono realizzati con il sistema "proof" che ne assicura nel tempo lo splendore e la brillantezza.

Una testimonianza che dura nel tempo
Per il metallo prezioso con cui è realizzata, per la limitata tiratura, per l'autorevole garanzia dell'Enciclopedia Numismatica Internazionale, per la storica datazione, per la perfezione artistica, questa collezione sarà per lei non solo un prezioso tesoro ma la offrirà, nel tempo, momenti di rara ed intima gioia.

Come fare per aderire all'iniziativa
Per permettere a tutti gli appassionati di possedere questa magnifica collezione è stato studiato un comodo e conveniente sistema di pagamento basato sulle consegne mensili programmate. Lei cioè riceverà ogni mese una, o due, o cinque tavole, secondo quanto da lei indicato nel Tagliando di prenotazione.

2 omaggi per lei
A metà collezione riceverà, con la grande tavola dedicata alla S. Sindone, un prezioso cofanetto in materiali pregiati per custodire la raccolta, e un volume molto importante che illustra, con dettagliate motivazioni scientifiche, l'autenticità e la storia della S. Sindone. Anche per l'ottima veste editoriale è un'opera che arricchirà la sua biblioteca.

Chieda subito in visione la prima tavola
La riceverà senza alcun impegno da parte sua a continuare la raccolta, e si dilucherà così il privilegio di vedere per primo un'opera d'arte molto interessante. Se per qualsiasi motivo non vorrà aderire all'iniziativa restituirà la tavola avuta in visione - entro 10 giorni dal ricevimento - e sarà rimborsato. Se invece vorrà possedere tutta la raccolta, tratterrà la prima tavola e le restanti 10 le verranno inviate a consegne mensili. Potrà interrompere gli invii in qualsiasi momento comunicandolo con semplice lettera raccomandata.

SANCTAE SINDONIS PEREGRINATIO

Tagliando di prenotazione
da compilare e spedire in busta chiusa a:
DIMEC s.a.s. - Casa Regina Margherita 98 bis
10153 TORINO

Desidero ricevere in visione la prima tavola della "SANCTAE SINDONIS PEREGRINATIO" in 11 tavole d'argento massiccio 925/°°°
Pagherò al postino, al ricevimento, L. 29.500 (IVA compresa). Se non sarò soddisfatto la restituirò e sarò rimborsato. Se invece sarò entusiasta la tratterrò e voi mi invierete le restanti tavole col seguente piano di consegne:
☐ una al mese; ☐ due al mese; ☐ cinque al mese.

Scelgo questa forma di pagamento:
☐ Contrassegno. Pagherò ogni volta al postino L. 29.500 per ogni tavola.
☐ Anticipato. Ogni fine mese mi impegno ad inviarvi, per ogni tavola, L. 29.000 a mezzo di assegno circolare, bancario, o sul vostro c.c.p. n. 2/18520.

A metà collezione unitamente alla tavola della S. Sindone riceverò in omaggio il cofanetto contenitore e il volume. Potrò interrompere gli invii in qualsiasi momento comunicandolo con semplice lettera raccomandata.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. ____
C.A.P. ____ Città _____
Prov. ____ Firma _____

Ecco come si presentano le 11 tavole d'argento, nel prestigioso cofanetto contenitore. Sanctae Sindonis Peregrinatio è il titolo dell'opera

Alla vigilia del settantanovesimo compleanno

È morto Charles Boyer gentiluomo dello schermo

Due giorni prima era scomparsa la moglie Patricia, cui era legatissimo da quasi mezzo secolo - Fu uno dei più grandi e raffinati "amatori" del cinema, accanto alla Garbo, alla Dietrich, alla Colbert e alla Morgan - Ruoli minori nell'attiva maturità

PHOENIX — Charles Boyer è morto sabato, due giorni prima del suo settantanovesimo compleanno. Si era ritirato a Phoenix nell'Arizona, un anno fa.

Boyer, secondo quanto ha indicato un portavoce dell'ospedale St. Joseph, dove il noto attore era stato ricoverato, è morto probabilmente per una crisi cardiaca. Un'autopsia sarà eseguita per stabilire le cause della morte.

Due giorni prima era morta la moglie, l'attrice inglese Patricia Patterson, da lui sposata nel febbraio 1934 e che aveva condiviso la sua vita per 44 anni.

Si è detto che Charles Boyer è morto di dolore per la dipartita, tre giorni fa, della moglie, ecco che l'alone romantico, già intenso attorno alla sua personalità d'attore, si accresce per avvolgerne anche la figura d'uomo. Il congedo dalla vita di quello che fu uno dei grandi amatori dello schermo, s'intona così ai personaggi tante volte impersonati da lui: personaggi pateticì collocati dal destino cinematografico accanto a donne splendide e desiderabili, dalle quali però era spesso inevitabile una straziante distanza.

«Amor, divino donar» canta in chiave di tenore Andrea Chenier, e di quest'amor Charles Boyer fu a lungo uno degli unici gentiluomini che meglio seppero esprimerne l'intensità e le sfumature. Quand'era giovane la sua fronte spaziosa era troversata da una grossa vena che s'inturgidiva in sincronismo con l'arrovellarsi della passione.

Chi scorra l'elenco dei più che cinquanta film interpretati da Charles Boyer noterà quanto spesso vi ricorrano nei titoli la parola amore e altre affini: Barcarola d'amore, L'amore perduto, Tempeste di passione, Quando si ama, Gli amanti, L'uomo che amo, Amore per appuntamento, Un grande amore, Visitila d'amore... Non tutti però i film dell'attore scomparso facevano, quarant'anni fa, deliziare le spettatrici. Nel 1930, buon commediante affermatosi in patria alla ribalta e sullo schermo, Boyer venne chiamato a Hollywood per lavorare in quelle versioni multiple che caratterizzavano allora i film più famosi. Fu così ch'egli fece il poliziotto nell'edizione francese del Processo di Mary Dugan e il detenuto in Carcere. Inventato successivamente il doppiaggio, non fu più necessario aver sottomano interpreti in varie lingue e Boyer venne rimandato a casa. Ma il breve soggiorno hollywoodiano gli fece intuire quali potevano essere le sue possibilità, solo che avesse conosciuto l'inglese.

Una recente immagine di Boyer con la moglie

E mentre in Francia continuava a essere una vedette affermata, e le scritture s'infittivano, egli si preparava a tornare in America, non più per un soggiorno breve, e con una buona padronanza della lingua. Nel 1932 recita in inglese nel film L'amore perduto con Claudette Colbert e La donna dai capelli rossi con Jean Harlow. Erano ancora ruoli secondari, mentre primari erano quelli affidatigli in Europa (Io e l'imperatrice, con Lilian Harvey, Lo spavaldo con Natalie Paley, La battaglia con Annabella, Il più bel sogno con Gaby Morlay, Lilliom con Madeleine Ozeray). Nel 1934 la Fox lo scritturò per un musicale: Carovane, protagonista accanto a Loretta Young. Tre film americani nel 1935: Affari privati, con Claudette Colbert, Quando si ama con Katharine Hepburn, Shanghai con Loretta Young. Tornato in Francia nel '36 per interpretare Rodolfo d'Asburgo in Mayerling con Danielle Darrieux, vi ottiene un successo la cui eco giunge così forte oltre Oceano, che Marlene Dietrich lo desidera come co-star nel Giardino di Allah, mentre due anni dopo sarà Greta Garbo a volerlo accanto come imperatore dei francesi in Maria Walewska.

E' quello il periodo di maggior fulgore della carriera americana, e al tempo stesso francese, di Charles Boyer. A Parigi è partner di Michèle Morgan in Delirio; a Hollywood, il regista Litvak, che lo aveva drammaticamente adoperato in Mayerling, lo guida scherzosamente in Tovarich, commedia satirica sui nobili russi decaduti e occupati nei mestieri più diversi. Con lui un'effervescente Claudette Colbert.

Siamo al '39: comincia la guerra, e Boyer, insediatosi in California, diventa stabilmente una star di prima grandezza del cinema americano. Lavora con registi suoi compatrioti che l'occupazione nazista della Francia ha ridotto alla condizione di esuli: con Duvivier interpreta nel 1942 Destino; nel 1943 il carnevale della vita. Per due film, Angoscia e Arco di trionfo, farà una splendida coppia con Ingrid Bergman, mentre tra via via Irene Dunne, Barbara Stanwyck, Lauren Bacall, Jennifer Jones, Linda Darnell, Deborah Kerr sono le attrici che più frequentemente recitano accanto a lui: ai più squisitamente europei, ai più gentiluomme tra gli attori emigrati nel caravanserraglio hollywoodiano.

Lo scorrere degli anni sottrasse fatalmente Charles Boyer sia ai ruoli di seduttore, sia all'ammirazione delle spettatrici. Attore di esperienza consumata, duttile per istinto egli, da patentato charmeur seppe, con la sua poliedrica bravura, diventare caratterista impeccabile, specializzato in ruoli di quali più vasa un'ironia mista a scetticismo, o necessitava un raffinato stile capace di mascherare attività un lontino illecite: quelle di falsario, di finto nobile, di autentico cavaliere d'industria, di insinuante e maturo cercur de femmes, di padre poliziotto di creditrice fasulle. Erano spesso ruoli accessori o marginali, ma anche se tornava sullo schermo per pochi istanti, Boyer ha saputo fino all'ultimo imporsi con l'eleganza e il prestigio d'un professionismo ammirevole.

Achille Valdata

Il titolo assegnato sabato a Bordighera

Le Lady erano tante ma mancava l'Europa

La giuria ha scelto Marina Frajese tra 22 concorrenti (poche straniere) - Matilde Ciccia, finalista: "Un concorso contro il buon gusto"

BORDIGHERA — Cominciamo dalla cronaca: nella notte tra sabato e domenica, in un lussuoso albergo sul mare, a Bordighera, una schiera di sarti e rappresentanti di commercio, rinforzata da Ernesto Calindri e da Annabella Incontrera, con un rituale frettoloso e un po' confuso, ha eletto alla carica di «Lady Europa» Marina Frajese, 30 anni, nata in Svezia, moglie separata del giornalista televisivo Paolo.

Marina Frajese, la cui vittoria era stata decisa, a quanto si è appreso, da almeno un mese, ha trionfato su venticinque concorrenti, che esibivano sciarpe indicanti il nome degli Stati più disparati: c'erano persino l'Islanda, l'Irlanda, Malta e addirittura ladies d'oltrecortina, Jugoslavia, Urss e Bulgaria. Mancavano soltanto Andorra e S. Marino. Indubbiamente Elio Pedretti, milanese, che della manifestazione è l'incredibile organizzatore, se in tutta la serata non ha dimostrato traccia di buon gusto, né classe ed ancor meno fantasia, ha quanto meno sfoderato faccia tosta e attivismo fuori del comune.

Le «stranieree», accasacate in veli semitrasparenti, come in un bivacco, sui divani dell'american bar dell'hotel, discorrevano tra di loro con chiari accenti casarecci: romane cinematografare, milanesi, venete, forti serre lombarde, predominavano nella babele degli idiomi.

Nella sala, dove le ladies erano sfilate poco prima, proseguiva lo show: Ettore Andenna, in panciotto e completo fumo di Londra, recitava, a più riprese, l'elenco delle ditte sponsorizzatrici, sperticandosi in lodi per l'organizzatore Pedretti il quale saltellava sulla pista tormentando la giuria e i fili dietrici dei riflettori.

E passiamo al dopo-premiazione. Appena Marina Frajese è stata eletta ed affiancata dalle immancabili «damigelle» (Lady Francia, tale Katia Tchenko, definita «attrice» e Lady Spagna, pomposamente presentata come la contessa Maria de las Nieves, anche lei attrice) l'organizzatore è piombato su di loro, le ha introdotte in uno spogliatoio e costrette a indossare bikini di ocelot e cappe teoricamente della medesima pelle. Quindi una serie interminabile di *flash* sulle otre grazie tra volgarità e lazzi da parte dei fotografi e dei presenti.

Ma le sorprese non erano finite. L'inesauribile Pedretti, insensibile a tanta bellezza esibita generosamente, è rientrato in albergo per tornare in giardino con un paio di grosse valigie. C'erano tutti i «campioni» dei prodotti che avevano sorretto finanziariamente l'iniziativa. Le ladies hanno dovuto farsi fotografare pazienti con orologi, borsette, spumantini da poco prezzo e così via. Pedretti, dopo le foto, ha riposto, ordinatamente contato, controllato e riportato via ogni cosa, borbottando che il mondo «è pieno di ladri».

E le protagoniste? Sembravano tranquille e rassegnate. Il canovaccio era evidentemente scontato e tutti hanno dovuto giocare la loro parte. Qualcuna, però, è rimasta francamente seccata. E' il caso di Matilde Ciccia, milanese, 25 anni, eletta sabato scorso Lady Italia, camperonessa italiana di pattinaggio artistico: «Ho sbagliato tutto e basta — ha dichiarato —. Io ho segno pattinaggio artistico e non m'interessa il cinema né lo spettacolo. Ora so anche il mio posto dentro e mi merito anche una buona dose di ridicolo. Non vedo l'ora che sia finita. Credevo, all'inizio, che si trattasse di uno scherzo, invece sono stati superati tutti i limiti del buon gusto. Pazienza. Mi sento, comunque, come un pesce fuor d'acqua».

Marina Frajese

Marina Frajese racconta invece: «Mio madre era molto severa, voleva che tutte le sere rientrassi a casa per le 8. Per questo sono fuggita giovanissima con uno sinzaro e sono stata via tre anni. Lo amavo, ma poi l'amore è scomparso perché litigavamo spesso. Lui mi picchiava, ma io lo ferito con il coltello. Sono tornata da mia madre e ho conosciuto Paolo Frajese che era venuto in Svezia per girare dei servizi per conto della Tv. Ci siamo sposati in una settimana e abbiamo avuto due bambini che hanno 9 e 8 anni. Ora siamo separati e lo devo lavorare per mantenerli. Faccio anche dei film e dei servizi fotografici sexy. Vorrei poter studiare ortopedia. Anche questo concorso è stupido, non mi serve come pubblicità. Così faccio altri film, magari nuda, anche se non mi piacciono, e mantengo i miei bambini».

Le hanno messo in testa un diadema di cartone e strass che pare il rimasuglio di un cotillon. Ha bellissimi occhi azzurri e, a voler essere generosi, vi si potrebbe leggere persino un po' di tristezza. Uno degli organizzatori, mentre le parlo, la aggancia per il gran finale: «Mettiti in ordine che ora il premiamo». Poi, come per scusarsi, si volta verso di me e ammicca: «E' simpatica, è una donna fantastica, ma è pazza come un cavallo».

E infatti la portano, come le altre del resto, al macello come una giumenta.

Sono le due di notte. L'orchestra del «vecchio» Paulo Papotti scatena i milanesi e i torinesi ricchi, quelli che si possono permettere quasi centomila lire al giorno di albergo ed extra. Pedretti non demorde, raccoglie le ladies affaticate, le conta, abbraccia e le spinge lontano da occhi curiosi: «In camera, in camera, a letto». Sembra una mattresse dei tempi andati.

Paolo Lingua

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADRIANO: Il mio nome è nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Non vist. Dr.: 14,30, 16,30, 18,20, 20,20; 22,30.

ARCO-INC.: Cino matello. Vist. 18.

ARISTON: Ilelo la vida, lunaparco, tuffo e carosel animati. Col. Dr.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: Amore piombo e tabacco, Fabio Testi, Henry Silva. Col. Vist. 14. Dr.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese.

AUGUSTUS: Cinque dita di violenza, Lo Lieh, Wang Ping. Col. Vist. 14. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: La febbre del sabato sera. Col. Vist. 14. Dr.: 15,30; 17,40; 18,40; 20,30; 22,30.

CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e morte), di D. Hopper. Col. Vist. 14. Dr.: 15,30; 17,40; 18,40; 20,30; 22,30.

CORSO: Come professione.

CRISTALLO: Alice nel paese delle perne meraviglie, Kirshine De Stel. Carry Gelman. Col. Vist. 14. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

DORIA: Una donna, due gendarmi, e Cardinale. Sy. Piccoli. Col. Dr.: 14,30; 16,30; 18,15; 20,35; 22,40.

GIOIELLO: La donna nella storia dei diamanti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: A chi mora tocca, Paolo Turchi, Ingrid Agren, Anne Heywood. Col. Non visto. Dr.: 14,30; 16,15; 18,20; 20,20; 22,25.

LILLIPUT: Orlando furioso e pensoso. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: Uomini d'acciaio, Michael Caine. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: Morbosità erotiche, V. 18.

MISSIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 1500. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: I ragazzi del sabato. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Vittorie perdute, Burt Lancaster. Non vist. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: Let it be, con i Beatles. Non vist. Dr.: 14,45; 16,30; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.

STUDIO RITZ: oggi chiuso.

TORINO: Pierò, toc Dellamarchi. Vist. 18.

VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery. Maurizio Merli. Vist. 14. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Negli occhi di una straniera, Verner Pioner, Senta Berger. Vist. 18. Dr.: 14,30; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: oggi chiuso.

COLOSSEO: riapertura vacanti il settembre con Tomas Colombo, concerto per un dollaro.

ELISEO: oggi chiuso.

FORTUNA: oggi chiuso.

LA PERLA: Avventure Gialle, Non visr. Ap. ore 13.

MAFFEI: La guerra vi insegnerà, Verger Vist. 18. Dr.: 2000. Ore: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: Concerto con delitto, Peter Falk, J. Cassavetes. Col. Non visto. Dr.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

ORFEO: La maestra, Manfredi, Tognazzi. Non vist. Dr.: 1200. Ore: 15; 16,45; 18,15; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: Inferno di un commesso, di Boorowczyk, con H. Rossi. — Brasile. Vist. 18. Dr.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Agente 007 dalla Russia con amore, Sean Connery. Col. Non vist. Dr.: 20,10; 22,10.

CONTINENTALI: riposo settimanale.

ERBA: domani La brigata del diavolo.

FARO: chiuso per riposo.

GIARDINO: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: Sfida alla morte, Tony King. Vist. 14.

PRINCIPE: Tonibor i nuovi dei mari. Vist. 18. Ap. 16,20. Dr.: 22,10.

STATUTO: Superpoliziotto, Brocard. Vist. 18. Dr.: 800. Ap. 15. Dr.: 22,30.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.

STAR: I due che sfidarono il cobra, S. Lee. Col. Non vist.

ZETA d'Essai: Le chiavere di Abraham, Lemaire, G. Rolnid. Col. Vist. 18. Dr.: 20,30; 22,10.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.

EDERA: Lourc, con Emmanuelle Arsan, Al Cliver, Techn. Vist. 18. (Ed. sabato inaugurale). Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Pelle calda, Helm. Vist. 18.

SOCIALE: Nero criminale, Keith. Vist. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: chiuso per riposo.

EXCELSIOR d'Essai: Forza bella. di R. Faenza. Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CAPITOL: (piazza Bengasi): Nino Manfredi con la donna bianca, di M. Ferreri con M. Mastroianni, U. Tognazzi. Non visr. Dr.: 20,30; 22,30.

ITALIA: Quella provincia sensibona, West. Vist. 18. Dr.: 800.

SPEZIA: Via col vento, Ingresso 500. Ars condiz. Dr.: 15; 17; 21.

MASSIMO: Enel-Agis — Cinema Adriano, Amaranto, Apollo, Arvo, Arlecchino, Augustus, Corso, Cristallo, Doria, Ghirlotto, Hollywood, Ideal, Nizza, La Perla, Lilliput, Lux, Manon, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Regina, Reposi, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Vespri: Erba «Evasi al cinema», istituti Enal alle ore; Mezzo Stagione: Nizza d'inverno, abbonamenti in vendita alle biglietterie dei teatri.

FUORI CITTA'

CIRIE'

NUOVO: Dove vai tesoro mutandine? Kinski. V. 18.

PINEROLO

NUOVO: Fuga senza scampo.

REVOLI

NUOVO: [illegible] privilegio del peccato. V. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: Il rimpianto [illegible] Bernardo.

VENARIA

SUPERCINEMA: Mezzo secolo ostacolo, ultimi.

TEATRI

ERBA: «Cinesi al cinema 1978». I più bei film di guerra.

NUOVO: Dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21.

LAS SIRENITO Valentino - Ristorante danz. orch. Fino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Locali 18): 21.

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1022» (v. del Mille 22 - telefono 879.285): Pressino, Frazzantonio, Tonfanio, Venezian: «Collettiva figurale alle «Sacra Sindone».

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso

La Creperie
v. Saluzzo 39 - tel. 650.76.10
informa l'affezionata Clientela di avere RIAPERTO i suoi locali (Chiusura settimanale Domenica)

Metropol
CONTINUA LA FESTA CON LA LUCE ROSSA!

Vietato 18 anni

ALLA TV

rete uno

13 — Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza
13,30 Telegiornale
16,15 Sulla rotta di Magellano (quinta ed ultima puntata)
19,10 Quel rissoso, irascibile, caratteristico Brocolo di Ferro
19,20 Robinson Crusoe, dal romanzo di Daniel De Foe (ottava puntata)
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,40 L'uomo che non seppe tacere, film di Claude Pinoteau, con Lino Ventura, Lea Massari
22,30 Berlino: Campionati mondiali di nuoto - Telegiornale

rete due

13 — TG2 Ore tredici
13,15 Educazione e regioni
16,15 Pensierini (undicesima puntata)
16,40 La talpa e la mucca, cartoni animati
16,50 TG2 Sportsera
19,10 I regali della natura (quarta puntata)
19,45 TG2 Studio sperto
20,40 Il gusto forte, trasmissione a premi
21,15 Jerry Lewis show, cartoni animati (secondo episodio)
21,40 Geografia del sottosviluppo: La vittoria è carta (prima parte)
22,40 Kronprinz di vita, rubrica cellulose - TG2 Stanotte. Nel corso della trasmissione: Campionati mondiali di baseball a Rimini. Italia-Usa

televisione svizzera

Ore 15,55 Berlino: Campionati mondiali di nuoto; 19,15 Per i più piccoli: Prigionieri nello zoo di Marte, disegno animato; 19,20 Per i bambini: Bim bum bam; 20,10 Telegiornale; 20,25 Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 20,55 Dove corri Joe?: In viaggio, telefilm; 21,30 Telegiornale; 21,45 Enciclopedia tv; 23 Berlino: Campionati mondiali di nuoto; 0,30 Telegiornale

capodistria

Ore 20 Telesport, Berlino: Campionati mondiali di nuoto; 21 L'angolino dei ragazzi, documentario; 21,15 Telegiornale; 21,35 Può sopravvivere un popolo primitivo?, prima parte; 22,05 Le nozze di Figaro, opera in quattro atti di W.A. Mozart (secondo atto); 23 Telesport: Campionati mondiali di nuoto

tele-montecarlo

Ore 19,15 Disegni animati; 19,30 Telefilm; 20,05 Paroliamo, telequiz; 20,30 Notiziario; 21,30: Buco in fronte, film di Joseph Warren, con Anthony Ghidra, Robert Hunder; 23 Oroscopo di domani; 23,05 Notiziario, 23,15 Montecarlo sera

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8, 10, 13, 18, 19, 20,55, 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,30 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Saluti e baci
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Edith Clasaron in arte Edith Piaf
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri con Bruce Springsteen
17,05 Cromwell
17,15 Gli ultimi uomini
18 — La canzone d'autore
18,35 L'umorista che ride
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 La Scala è sempre la Scala
20,30 Festival di Salisburgo 1978. Giuseppe Verdi: Messa da Requiem, dir. H. Von Karajan
22,30 Obiettivo Europa
23,05 Buonanotte da... Programma di Giancarlo De Bellis

radiodue

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno insieme
8,45 Il sì e il no
9,32 «Romantico trio» 19° puntata
10 — GR3 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il suono e la mente. Ritratti di scrittori con pennellate musicali
13,40 Romanza. Le più belle arie del teatro musicale scelte da Giovanna Sanjo Stefano
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tra l'altro. Monologhi in replica da «Un altro giorno»
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i giorni e tutte le età

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8,50 Concerto
10 — Voi ed io...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing Jackson Brown
14 — Il mio Wolf
15,15 Spazio tre
21 — I musicisti della Rinascita
21,45 Stagioni del melodramma
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

CRONACA DELLA TELEVISIONE

"Breve incontro" dopo trent'anni

Ieri: "remake" con Burton e Sophia Loren Oggi: il film "L'uomo che non seppe tacere"

Domenica prossima comincia sulla rete 1 Nero su nero di Dante Guardamagna, sceneggiato in tre puntate con protagonisti Paolo Stoppa e altri interpreti. Didi Perego, Adriana Lupi, Vittorio Sanipoli. Sarà quello il primo dei nuovi programmi festivi autunnali: nell'attesa di esso, la serata di ieri sulla rete 1 è stata occupata da un film, il quarto trasmesso dalla tv nazionale nel giro di una settimana nella quale si sono visti Sull'orlo della paura, Pandulfum, Il 13 non risponde. Ad essi ora si è aggiunto Breve incontro con Sophia Loren e Richard Burton.

Breve incontro è il tenue racconto d'un amore nascente e intenso fra un uomo e una donna entrambi sposati. Nel film, visto da molti quando venne proiettato la prima volta nel 1974, il tema e lo svolgimento sono i medesimi d'una delicata pellicola intimista in bianco e nero, diretta su testo di Noel Coward, dal regista inglese David Lean nel 1946. Ma il risultato varia di molto tra le due edizioni della stessa vicenda. Trentadue anni fa la caratteristica del primo «Brief encounter» era quella di accendere una rovente passione giovanile in due persone non più giovani, riscaldate da un dolce raggio di sole pulma del tramonto.

Deliberatamente David Lean aveva scelto interpreti come Celia Johson e Trevor Howard, che non nascondevano né le rughe, né la scarsa avvenenza. Ma il sentimento sapeva trasfigurarli, dando a entrambi il fervore, le speranze, i desideri dei ventenni. Quell'idillio, pur senza speranza, faceva ritrovare a tutti e due la lontana giovinezza, e poiché il film spronava nel profondo, lo spettatore ne era partecipe.

Invece degli esangui quarantacinquenni d'allora abbiamo visto ieri sera due interpreti tutt'altro che dimessi, tutt'altro che anagraficamente maturi, ossia una fulgida Sophia di cui è facile cadere innamorati e un Burton che ha tutto per piacere. Nessuno dei due, tuttavia, possedeva la faccia adatta a esprimere sentimenti crepuscolari, che si concretizzano in una rinuncia il cui frutto era una malinconica rassegnazione e un colontario reciproco addio.

Sulla rete 2, ieri e oggi dando appuntamento a Don Lurio e Pino Calvi ha portato sul video due appressate «Armes degli spettacoli televisivi leggeri: Lurio ballerino e coreografo, Calvi pianista, compositore, direttore d'orchestra. Salerno li ha ospitati con l'abituale amabilità.

**

Il film spionistico di stasera è L'uomo che non seppe tacere, diretto dal francese Claude Pinoteau per una coproduzione franco-italiana. Derivato dal romanzo «Droit de plaidoir» di François Rick, l'intrigo ha come personaggio principale una spia stanca, Clément Thibère. L'uomo, che lavora per i sovietici, è rapito dal controspionaggio britannico che gl'impone di passare al proprio servizio. E' un trasferimento rischioso di cui Thibère deve sopportare le inevitabili conseguenze. Con Lino Ventura protagonista, gli altri interpreti sono Suzanne Flon, Lea Massari.

a. vald.

Da oggi a venerdì

Canzone d'autore a Sanremo

Amilcare Rambaldi sanremese, ideatore della «Rassegna» (il suo vero mestiere è coltivatore di fiori) l'anno scorso aveva detto che difficilmente ci sarebbe stato un secondo «Tenco». Invece, puntualmente si è rimangiato le parole e la «Rassegna della canzone d'autore» è arrivata alla quinta edizione. Ieri sera è cominciata con una gran festa popolare al centro del vivo stasera, al teatro Ariston, dove prenderà vita la «settimana calda», chiamata «Il villaggio universale», una serie di spettacoli a soggetto divisa in quattro giorni.

Tanti i grossi nomi annunciati: Fausto Cigliato, Paolo Conte, Roberto D'Angelo, Sergio Endrigo, Francesco Guccini, Giorgio Lo Cascio, Enzo Maolucci, Mario Panzeri, Gino Paoli, Stefano Rosso, Tito Schipa jr, Roberto Vecchioni, Francesco Bruni, Renzo Zenobi. In più ci saranno rappresentanti delle minoranze linguistiche e regionali, anche se probabilmente in futuro cesserà la discriminazione tra canzone in italiano e in dialetto.

Nel pomeriggio di venerdì primo settembre verranno consegnati i premi Tenco '78 al cantautore canadese Leonard Cohen e al bolognese Roberto Roversi.

Lo stesso giorno, alle 21 al teatro Ariston, la rassegna si concluderà con la serata «Tra spettacolo e concerto»: quattro proposte di Pino Masi, Emilio La Rocca, Mario De Luigi e Stormy Six.

Alle "Settimane" di Stresa

Verdi e Cherubini sublimi emozioni

Gianandrea Gavazzeni ha dato un'intensa interpretazione di "Requiem" e "Te Deum"

STRESA — Sabato le Settimane Musicali di Stresa hanno vissuto una delle migliori serate di questi ultimi anni, anzi, a mio avviso, l'autentica inaugurazione di questa diciassettesima edizione iniziata sotto i doverosi auspici vivaldiani. Infatti, mercoledì con Vivaldi si aveva l'impressione che sul puro fatto d'arte prevalessero il senso di rispettoso ossequio e il significato di una sia pure preziosa testimonianza culturale, il Requiem in do minore di Cherubini e il Te Deum di Verdi offrivano invece l'occasione per un'altissima sublimazione di sentimenti universali.

Pagina somma quella di Cherubini, cui Verdi stesso seguiva, non meno potente, seppur di segno diverso sia nell'ispirazione che la sostiene, sia nella personalità dell'autore. Quasi si stenterebbe a credere di Verdi, se non fosse per taluni richiami a precedenti sue opere, tali sono la compostezza della forma, la trasparenza del tessuto orchestrale e l'incisiva eleganza della coralità.

Omaggio migliore del Te Deum, pur nella sua casualità, non poteva certo essere offerto al successore di Pacolo VI. Contribuiva ancor più la presenza sul podio di un uomo nutrito di saldissimo senso religioso come Gian Andrea Gavazzeni. E' stata la sua un'interpretazione di rilevante spicco, tutta tesa a scavare e a mettere in evidenza le linee maestre della costruzione cherubiniana e l'intima essenzialità della pagina verdiana.

A ciò Gavazzeni è pervenuto grazie anche all'efficiente complesso della Rai-tv di Milano, sia nella compagine orchestrale, sia nell'apporto del coro istruito da Mino Berdignon, che ha fatto il possibile per trafurre in equilibrate sonorità le indicazioni del maestro.

Il successo, delineatosi chiaramente dopo la esecuzione del Requiem, si è tramutato alla fine in una festosissima messe di convinti consensi.

Giorgio Gualerzi

In lizza trentadue cantautori e ventisei complessi

A Silvi grande maratona della musica alternativa

Alla scoperta di giovani talenti "autentici" arrivati da tutta l'Italia

SILVI MARINA — Dopo una sfilata di belle giornate, un acquazzone ha interrotto sabato la seconda serata degli «Incontri di alternativa musicale» conclusasi ieri nella piazza di Silvi. Sicché patron Acquarone, coraggioso organizzatore di questa che è l'unica manifestazione di musica leggera non ancora strumentalizzata dai discografici (si rivolge a giovani dai 16 ai 21 anni che non abbiano ancora inciso un disco), ha voluto condensare nella giornata di ieri sia la seconda serata che la finalissima delle categorie cantautori e complessi.

Insomma un concerto non stop, della durata di otto ore, che ha messo a dura prova non solo la giuria composta dai giovanissimi di Silvi, cotti di giorno dal sole e infreddoliti dall'umida notte, ma anche gli stessi concorrenti.

Peccato. Per scoprire nuovi talenti, gli «Incontri» girano tutt'Italia. Sono stati selezionati, in 24 tappe, 33 cantautori e 26 complessi. I giovani sono arrivati a Silvi stravolti dagli strascichi dello sciopero dei treni. Quelli che non potevano permettersi neppure il prezzo politico spuntato da Acquarone, 3 mila lire a notte, avevano sacchi a pelo e tende che hanno piantato in spiaggia: «Ma noi siamo disposti a saltare anche i pasti pur di fare della musica vera, autentica».

Un'altra singolarità di questa manifestazione è che viene gestita dagli stessi ragazzi. Acquarone, che loro vedono quasi come un Don Chisciotte, in un'assemblea preliminare, ha chiesto loro se preferivano che i premi — quasi 20 milioni di strumenti musicali — venissero distribuiti con il sorteggio o secondo classifica. Hanno scelto la classifica.

Fra i finalisti che esordiranno al SIM (Salone internazionale della musica) alla Fiera di Milano, ai primi di settembre, c'è Gino Vinella di Torino, 21 anni, che da due anni «porta avanti un discorso femminista». A Silvi non è entrato in finale per il motivo che ha cantato «Il manichino», ma per un'altra canzone fatta interpretare da Luisa, un'amica di Milano, *Quello sei tu*, un testo assai bello sulla violenza subita da una ragazza.

Adele Gallotti

Finale il 16 settembre

A "Liù" il Festivalbar?

VERONA — Il 31 agosto verrà dato lo stop alle rilevazioni statistiche sui 35 mila juke-box e alle cartoline-voto per conoscere le canzoni più gettonate e votate di questa estate per il «Festivalbar». Ma già si hanno indiscrezioni (teoricamente modificabili, anche se ciò è ritenuto ormai poco probabile, con i voti e i dati dell'ultimo momento) circa i brani candidati al successo. «Liù» degli «Alunni del Sole» sembra la canzone destinata alla vittoria finale, anche se la sua affermazione è contrastata da «No» di Gianni Bella. Questo nella cosiddetta «serie azzurra», quella dei cantanti italiani già affermati.

IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE
Cinema OLIMPIA ENORME SUCCESSO
TUTTO DA VEDERE... TUTTO DA SENTIRE

La favolosa colonna sonora di questo film è composta ed eseguita da:
ELTON JOHN - EMERSON LAKE & PALMER - STEVIE WONDER - ARTIE SHAW - LITTLE EVA - THE TEMPTATIONS - LENNIE WELCH

NON E' VIETATO

LO SPETTACOLO PIU' EROTICO DEL MONDO E' ORA UN FILM! CRAZY HORSE

Cento in gara per le qualificazioni nazionali

Gli "arcieri del 2000,, a Strambino con archi simili a sonde spaziali

DAL NOSTRO INVIATO

STRAMBINO — Se i persiani alle Termopili avessero posseduto questi archi sofisticati prodotti (ormai che cosa non producono) dalle firme giapponesi, gli Yamaha o i Nishizawa, trecento spartani di Leonida, forse, sarebbero stati spazzati via in un soffio, e una delle pagine consacrate all'amor di patria cancellata dal supertecnicismo.

Perché questi archi da mezzo milione in giù, muniti di ammortizzatori, alzi millimetrali e regolatori di tensione hanno ben più poco a che vedere con quelli che stravano soliti veder maneggiare ai cacciatori africani, o ai guerrieri samurai (per tornare al Giappone). Questi sembrano più strumenti chirurgici, o apparati per sonde spaziali, quando se ne stanno immobili e scintillanti per terra, che innocui strumenti da bersaglio. Va detto subito: questo è uno sport ecologico, dove il rumore massimo è morbido come il lacerarsi di una seta; i colpi sul bersaglio sono poco più che un tamburreggiare di pioggia sulle foglie del bosco e le vittime sono insensibili bersagli di paglia e cartone.

Persino quando si avventurano sui cosiddetti «percorsi di caccia», gli arcieri non trafiggono uccelli o animali selvatici. I bersagli restano di cartone, disseminati per i boschi e, con un po' di attenzione per non piantarsi una freccia in corpo l'un con l'altro, lo sport dell'arco si aggiudica una buona graduatoria fra gli sport pacifici. E poi, l'arciere non porta divisa. E questa anarchia del vestire, a chi mal soffre cacciatori, motociclisti e sponsorizzazioni varie, è tranquillizzante. Almeno fino a quando la diffusione non ne farà uno sport per professionisti.

Il cielo non è stato offuscato dalle frecce, a Strambino, ma i cento arcieri (senza limiti di età né di sesso) che si sono cimentati in quello che soltanto pochi anni fa era uno sport di *élite*, roba da sportsmen» inglesi, hanno ugualmente dato spettacolo. Per chi se ne intende, le prestazioni dei nostri, l'olimpionica di Montreal Franca Capetta e Leandro De Nardi, terzo ai campionati di Canberra, sono state ragguardevoli come sempre, sebbene molto lontano dal record mondiale con il quale Giancarlo Perrari di Abbiategrasso ha spodestato il campione americano in una gara Fita»: 144 frecce (36 per distanza) sui 90, 70, 50 e 30 metri.

Sul prato verde del campo sportivo i bersagli sembrano enormi «Mandala», ma a 90 metri questi enormi centri concentrici neri, azzurri, rossi e gialli rimpiccioliscono a tal punto che il centro diventa non più grande di un tondo di 12 cm. Poco più della fatidica mela che Guglielmo Tell fu costretto a colpire sulla testa di suo figlio per aver rifiutato di inchinarsi davanti al cappello esposto sulla pubblica piazza dal tiranno di Uri, Herman Gessler, personaggio ignoto alla storia, ma non alla cultura.

Il centro giallo dove i più bravi vanno a infilare i loro dardi attraversando l'aria con traiettorie misteriose, vengono fissati con disperazioni da binocoli e cannocchiali montati su treppoli, dei familiari al seguito: «*Quanti pialli hai fatto?*», chiede un bimbetto a suo padre e questo imbarazzato bofonchia tergiversando, «*Mah, ne ho fatto uno alla prova*».

STRAMBINO — Primo piano della gara di tiro con l'arco

L'arciere non ha né età né sesso (ci perdonino le belle ragazze che anche ieri si cimentavano nel tiro, si fa per dire). Ci sono gli allievi, fino a 15 anni, gli juniores dai 15 ai 18 i seniores dai 18 in avanti e infine i veterani: quando il braccio comincia a non essere più sicuro e la vista ad offuscarsi un poco.

Mauro Passet, 14 anni e mezzo, studente di Pinerolo della compagnia di Porte, fra le promesse con Enzo Prina, Fabrizio Pons e Andrea Martin, ci inizia ai segreti. Lamenta però che è difficile seguire le gare quando vanno oltre il Piemonte per i costi di trasferta. Ci parla delle fatiche del tendere la corda (uno sforzo che per gli adulti va ogni volta da 25 a 30 libbre (da 13 a 50 kg circa) e che in una «gara Fita» questo rappresenta, tirando 150 frecce, qualcosa come 2500-3 mila chili di sforzo.

Giuliano Kolten, 32 anni, di Novara tesserato dell'Anspi (Associazione nazionale sportivi paraplegici), vittima di un infortunio sul lavoro nel 1956, compete con l'arco dalla carrozzina a rotelle, ma non lascia molto spazio ai rivali. «*Faccio anche scherma, pallacanestro, ping-pong, tutti i lanci e il pentathlon*», dice con la fierezza di chi faticosamente ritrova interesse nella vita. Chiediamo al vicepresidente del «Tuc uno» di Strambino, Giovanni Enrico, quali siano i requisiti principali per un arciere. «*Il fondo atletico per il grande sforzo che si deve sostenere*, — risponde — *una grande capacità concentrativa, e una grande calma per vincere la tensione che assale nell'attimo del tiro*».

Che cosa vuol dire il motto della compagnia di Strambino «Tuc uno»? «*L'uno per tutti*" *un motto che risale ai tempi di Re Arduino, mi pare, quando i contadini si ribellarono contro la borghesia*».

Mario Bariona

E' il figlio di uno dei rapinatori di via Montenapoleone

A Milano la moglie riconosce il cadavere cementato nell'auto

MILANO — Nuovo colpo di scena nella vicenda dell'uomo trovato «sepolto» il 6 agosto scorso a Milano in un baule nel quale era stato colato del cemento, nascosto nel bagagliaio di una «Simca» rubata. Ieri sera una donna francese, Clara Dominici, di 37 anni, ha riconosciuto nel cadavere il marito Francesco Discepolo di 38 anni, detto «Francis», nato a Marsiglia e residente a Parigi.

La donna era giunta ieri dalla Francia dopo aver ricevuto un plico anonimo, contenente soltanto una pagina del «Corriere della Sera» dell'8 agosto, sulla quale era pubblicato un disegno del volto del cadavere. In cima alla pagina erano state scritte a penna in stampatello le parole: «*morte naturale*». Nella ricostruzione del volto fatta dal disegnatore la donna aveva riconosciuto il marito: portata ieri all'obitorio, dopo essersi presentata in questura, la Dominici ha ufficialmente confermato il riconoscimento.

L'improvvisa svolta nella vicenda è stata doppiamente sorprendente per gli inquirenti, in quanto il nome di Francesco Discepolo è ben noto in questura: «Francis» ha diversi precedenti, e non

Milano. Francesco Discepolo

pochi, e Mosè Bellotto, 70 anni, nato a Chioggia, un invalido a cui una decina di anni fa erano state amputate le gambe — il sono affrontati impugnando l'uno un lungo coltello da cucina e l'altro un martello.

Ha avuto la peggio il Bellotto, che è rimasto ferito al petto e al braccio destro. Soccorso e portato al pronto soccorso, è stato poi trasferito in un ospedale milanese in gravi condizioni. L'aggressore, che è stato colpito a sua volta da una martellata al capo, è finito in prigione dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Francesco Mussi, che è stato accompagnato al carcere verso mezzogiorno di ieri, dopo che la polizia aveva completato la ricostruzione del sanguinoso episodio, sarà interrogato stamane dal sostituto procuratore Giacomo Paoloni.

«Ero stanco del suo modo arrogante di chiedere il mio aiuto per sistemargli la porta di casa», avrebbe dichiarato ieri il mancato omicida subito dopo il fatto.

Bellotto, un uomo che vive nell'ambiente della prostituzione e con un passato pesante (una decina di condanne per imputazioni che vanno dall'estorsione al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, a lesioni, furto, contrabbando), qualche anno fa avrebbe cercato d'indurre al vizio la figlia dodicenne di Mussi. «Da quell'epoca — dicono i conoscenti — i litigi fra Musi e Bellotto si erano fatti sempre più frequenti».

Sabato l'ultimo litigio. La frase pronunciata da Bellotto «Vieni giù che t'ammazzo» ha fatto perdere il lume della ragione a Mussi.

Era da poco passata la mezzanotte: il muratore è sceso con il coltello e ha affrontato sul ballatoio del piano rialzato il Bellotto seduto sulla sua carrozzella. Questi però lo ha anticipato e lo ha colpito alla testa con un martello, una sola volta, di striscio. Immediata la reazione di Mussi: lo ha fermato l'intervento della donna che vive con Bellotto e degli altri inquilini richiamati dalle grida. Arrivati gli agenti, il Mussi si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

gc. r.

A dieci miglia dall'isola di Capri

Panfilo in fiamme salvi i sei occupanti

NAPOLI — Un panfilo con a bordo 6 persone si è incendiato improvvisamente a 10 miglia dall'isola di Capri. L'incendio è scoppiato nella sala macchine, forse per un corto circuito, mentre il panfilo navigava sulla rotta Capri-Ischia. Gli occupanti si sono gettati in mare.

Sul posto sono accorse le motovedette delle capitanerie di porto di Capri e Ischia, ma i naufraghi erano già stati raccolti da un'altra imbarcazione che li ha poi sbarcati nel porticciolo di Santa Maria.

Il panfilo che ha preso fuoco è il «Tistalo», un natante lungo 15 metri di proprietà di Alberto Aquilano, 37 anni, Roma. Con lui erano la moglie Laura Treccorvi, 37 anni, i figli Alessandro, 12, Stefano 8 e Tiziana 7 anni, e il marinaio Luciano Varchetta. La nave, non essendo stato possibile domare l'incendio, è affondata.

Da Voltri a Ventimiglia le spiagge si sono svuotate

L'ultimo bagno in Riviera

Il ritorno al lavoro delle industrie consente a pochi privilegiati di proseguire le vacanze - Per i fine settimana di settembre si spera di sfruttare ancora il turismo

ALBISSOLA — La «Città più lunga del mondo» da stamane è diventata più ampia. E' la Riviera di Ponente, 150 chilometri e più di case vicine, di lumini dalle finestre che a guardarli di notte dal mare formano una fila ininterrotta a legare Voltri con Ventimiglia. Terminate le vacanze dell'industria, questo pittoresco budello ha perso un terzo dei suoi abitanti. Gli ultimi dipendenti Fiat hanno affrontato nella notte le incognite dell'autostrada: intasamenti o traffico scorrevole?

Ora in Riviera sono rimasti le famiglie e i residenti: è cambiata la vita. Bartolomeo Rossello, tranviere di Savona, non fa più turni di 12 ore per assicurarsi altrettante corse; dovrà accontentarsi di 7-8 viaggi al giorno. Ad Albissola la giornalaia Franca Calattini passa da 1500 copie vendute a 400-500. Si fuma di meno: la tabaccheria Dal Monte prenota 75 kg di sigarette la settimana, non più 110. Il «Città di Alassio» riduce il numero delle crociere popolari alla Gallinara e a Spotorno. Imperia accentua il suo aspetto industriale e Ventimiglia quello commerciale con il famoso mercatino dei francesi del cambio vantaggioso (per loro).

Il periodo del «tutto esaurito» si sposta al *weekend* legati al tempo favorevole e i ristoratori più avveduti prima di riempire la dispensa telefonano al 5505 di Genova. Nella Borsa della credibilità le previsioni meteorologiche del bollettino dei naviganti sono più quotate dell'orario dei treni; oltre a tutto pioggia o sole non fanno scioperi. Se è annunciato il bello, Mario di Albissola prepara montagne di trenette al pesto. Non legata, come Saint Tropez o Portofino, alla variabile eccentricità dei suoi ospiti, la «Riviera delle famiglie» assorbe con minori traumi il passaggio dal regime delle ferie a quello stabile; però lo sente. Spotorno, ad esempio, ospita 5000 abitanti in ottobre, in luglio e agosto sale a 28 mila anime che fanno i bagni, affollano discoteche, comperano *souvenirs*. Il presidente dell'Ente provinciale turismo di Savona, dottor Giovanni Bono, sogna le ferie scaglionate. Offrirebbero vantaggi anche agli ospiti. Le ha propagandate anche sui giornali stranieri con un'originale serie di disegni umoristici, gente che dorme in bagno a Ferragosto, spiagge deserte come in un'isola dei Caraibi a settembre e in questo caso vi è un po' di esagerazione perché anche ora la fila di ombrelloni resiste.

Il dottor Bono in attesa di una più equa distribuzione dei villeggianti, in quella che, dopo Forlì, è la più turistica provincia italiana, vorrebbe almeno che i commercianti della sua città capissero la possibile funzione di grande supermercato dei centri vicini che potrebbe venire assunta da Savona.

Invece, nel periodo buono molti proprietari di negozi chiudono e vanno a riposare in montagna. L'Ente turismo, tuttavia, continua per propagandare la provinciale: ha fatto ciclostilare persino manifesti in russo. Serviranno ai marinai in franchigia che stan con occhio umoristico; per forza. Salino ha collaborato a lungo con Manzoni e Guareschi al vero Bertaldo all'epoca in cui questo giornale non era ancora caratterizzato da certe tendenze politiche che non gli piacciono. Nel periodo dei film delle torte in faccia, nello stesso forno si cuocevano per Max Linder e Ridolini piatti particolarmente frivoli che non danneggiavano i comici costretti a romperseli in testa sul set.

Si dice che Fontana abbia tratto l'ispirazione per i suoi famosi buchi osservando la espressiva geometria di due contenitori forati a cui a trecento gradi di temperatura le creste si trasformavano nei piatti di Max Linder. Forse una leggenda, ma è realtà che in una parete della bottega è possibile scorgere uno schizzo tratteggiato dal celebre pittore nel '58. Salino ha la civetteria di lasciarlo apparentemente trascurato, coperto da tanta polvere e dalle ceramiche di Fabbri. Quando c'è abbondanza di capolavori il disordine diventa arte.

Paolo Bertoldi

Riunione a Canelli

Moscato ottimo ma poco

ASTI — Qualità ottima ma prodotto scarso quest'anno per le uve moscato. Oggi a Canelli si svolgerà una riunione in municipio per discutere i problemi riguardanti la produzione e il prezzo.

Secondo calcoli per il momento approssimativi, quest'anno la produzione delle uve moscato sarà inferiore del 30 per cento rispetto alle altre annate. Prima di stabilire il prezzo definitivo, i produttori di uve moscato chiedono che l'indice medio di produzione per ettaro, dagli attuali 100 quintali venga diminuito a 70, proprio a causa della scarsa produzione. Per il prezzo si parla di 10 mila lire il miriagrammo. Lo scorso anno le uve erano state pagate dagli industriali vinicoli dalle 6000 alle 7200 lire il miriagrammo.

Gli industriali hanno già dichiarato che non accettano questo prezzo e ora i produttori sono di fronte a un dilemma: è meglio spuntare prezzi alti, oppure richiedere una normativa generale pluriennale per la produzione, la contrattazione e la cessione dell'uva e del vino sfuso?

v. m.

Asti: rassegna del disegno umoristico per la "Douja d'Or,,

E' proprio vero, il vino fa buon sangue Lo dimostrano i maestri della caricatura

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — La satira e il disegno umoristico per rendere più frizzante e robusto il vino astigiano. La Douja d'Or compie 12 anni e poiché uno degli scopi della prestigiosa manifestazione, come nota anche a livello internazionale, è di riscoprire e valorizzare tutto quanto concerne la civiltà del bere, dalla Camera di Commercio è venuta l'idea destinata a caratterizzare l'edizione di quest'anno: abbinare il gusto forte del vino al taglio graffiante dell'ironia in una mostra del disegno umoristico che vede la partecipazione di 42 fra le più famose firme della caricatura.

Sarà uno dei più importanti appuntamenti dell'anno per i patiti del genere, certamente uno dei pochi, forse l'unico, in cui si sono trovate insieme tante prime donne della vignetta. Il tema naturalmente è tutto per lui, il vino, ritratto in compagnia di fiaschi, damigiane e bicchieri, sullo sfondo degli oggetti e dei luoghi che lo vogliono protagonista, ma sempre «raccontato», interpretato dalle penne più originali e irriverenti in una girandola di spunti firmati a pennino e inchiostro in 130 disegni.

I visitatori che dal 9 al 24 settembre affolleranno il Salone delle esposizioni in piazza Alfieri avranno di che divertirsi. I nomi sono tutti accreditati: ci sono quelli di Cavallo e Ciericetti, c'è Attalo, il decano degli umoristi, ci sono Bruna, Premuru, Coco, Cattani, Bort e Danilo. E c'è Antonio Guarene, astigiano tutto d'un pezzo, 43 anni, architetto, malizioso cantore del folclore locale, che sta curando la stampa del libro (190 pagine, prefazione di Vincenzo Buonassisi) in cui saranno raccolti i disegni.

Perché una delle idee che stanno a monte della rassegna è quella di fare del disegno umoristico un'occasione di incontro, una specie di biglietto da visita raffinato ma efficace per il vino astigiano. «*In una provincia viticola come la nostra i contatti promozionali sono essenziali* — dice il presidente della Camera di Commercio Giovanni Borello. — *Abbiamo cercato di andare al di là dei soliti depliant di propaganda con le colline, la bigoncia e l'uva. Abbiamo pensato di impegnare i più noti caricaturisti in una pubblicazione di prestigio che parli del vino nel modo più efficace e immediato possibile. Il linguaggio di questi disegni è universale, sulla copertina del libro sono citati la Camera di Commercio e l'Ente per la Valorizzazione dei vini astigiani*».

Nel quadro delle numerose manifestazioni che riempiono il calendario della dodicesima Douja d'Or, questa «Prima rassegna del disegno umoristico» è il fiore all'occhiello. Un fiore nuovo, preparato con cura, la cui crescita ha richiesto mesi di lavoro. Convincere tanti nomi prestigiosi a partecipare alla prima edizione di una mostra grafica costruita esclusivamente sul prestigio del vino astigiano, senza sponsor, con una larga ricerca a un omaggio di vini ai partecipanti, è stata un'impresa che ha impegnato a fondo gli organizzatori. «*Ma l'appello che abbiamo lanciato ha raccolto molti consensi* — aggiunge il direttore della Camera di Commercio dott. Cocci. — *Gli umoristi scenderanno ad Asti per l'inaugurazione e nei giorni della rassegna, come si potrà anche vedere sfogliando le pagine del volume che ci accingiamo a stampare, la nostra città riunirà quanto di meglio l'umorismo italiano possa oggi vantare*».

L'arguzia filtrata nel vino, incidentalmente in formato 35 per 50, si è ispirata anche alla politica e ai fatti di cronaca. Così in una vignetta dedicata al tema delle esportazioni (la figura di un giacobino francese tira la corda della ghigliottina sul collo di una bottiglia di vino italiano, mentre in un'altra la tema è di un uomo politico trasformata in tappo scoppia da una bottiglia di champagne.

Mauro Anselmo

Dalle spiagge della Riviera di Ponente

Rientro "scorrevole,, senza lunghe code

SAVONA — La Riviera di Ponente si è congedata dai suoi ospiti con una giornata greve di umidità e dal cielo coperto, quasi non volesse fare pesare troppo l'abbandono delle sue spiagge per rientrare al lavoro (oggi riaprono i battenti la Fiat e altre aziende i cui dipendenti costituiscono la massa preponderante dei turisti della Riviera di Ponente).

Sulle grandi strade di comunicazione che congiungono la Liguria con le città del triangolo industriale del Nord il traffico è stato intenso ma non si sono avute le lunghe code che in tempo caratterizzavano il «grande rientro».

Dal pomeriggio sino a tarda sera le numerose pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri dislocate sulle autostrade e sulle statali hanno definito il traffico «superiore al normale ma scorrevole».

In effetti non si è trattato di un vero «grande rientro». Delle centinaia di migliaia di turisti che hanno affollato le spiagge liguri molti hanno infatti preferito anticipare la partenza al giorno prefestivo. Altri erano già tornati a casa nella prima settimana dopo Ferragosto. Non si hanno notizie di incidenti di rilievo.

Tracciare un bilancio sia pure approssimativo della stagione turistica, per il momento, è impossibile anche perché alberghi e pensioni hanno in corso ancora prenotazioni per il mese di settembre. Un solo dato costante: la tendenza ad abbreviare i periodi di soggiorno e a diluirli nei mesi di luglio ed agosto.

Proprio per questo questo anno non si può parlare di invasione di massa della Riviera né di «grandi rientri». La stagione turistica sta assumendo, sulla Riviera di Ponente, un volto nuovo al quale gli operatori del settore forse non erano preparati.

b. b.

Giovane muore in incidente d'auto nella Valsesia

BORGOSESIA — Un giovane, Gian Mario Prioni, 22 anni, da Camasco, è morto in seguito a un incidente stradale lungo la statale della Valsesia presso Roccapietra, una frazione di Varallo. Era su una «Fulvia» coupé, guidata da Ermanno De Dominici, assieme al cugino, Vittorio Prioni, pure ventiduenne di Camasco.

Nell'abbordare una curva, l'auto ha iniziato a sbandare e il guidatore ne ha perso il controllo: la vettura è uscita di strada e si è schiantata contro un albero.

Le condizioni di Gian Mario Prioni sono apparse subito gravissime. Trasportato all'ospedale di Varallo, è morto poco dopo per le gravi lesioni. (r.n.)

A Vigevano durante un litigio con coltello e martello

Mutilato in carrozzella aggredito e ferito gravemente da un vicino

VIGEVANO — Drammatico epilogo dell'incomprensione, che durava da alcuni anni, tra due vicini di casa abitanti a Vigevano, in via della Tikla. I due — il muratore Francesco Mussi, 48 anni, nato a Scaldasole (Pavia), sposato e separato dalla moglie, e Mosè Bellotto, 70 anni, nato a Chioggia, un invalido a cui una decina di anni fa erano state amputate le gambe — si sono affrontati impugnando l'uno un lungo coltello da cucina e l'altro un martello.

Ha avuto la peggio il Bellotto, che è rimasto ferito al petto e al braccio destro. Soccorso e portato al pronto soccorso, è stato poi trasferito in un ospedale milanese in gravi condizioni. L'aggressore, che è stato colpito a sua volta da una martellata al capo, è finito in prigione dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Francesco Mussi, che è stato accompagnato al carcere verso mezzogiorno di ieri, dopo che la polizia aveva completato la ricostruzione del sanguinoso episodio, sarà interrogato stamane dal sostituto procuratore Giacomo Paoloni.

«Ero stanco del suo modo arrogante di chiedere il mio aiuto per sistemargli la porta di casa», avrebbe dichiarato ieri il mancato omicida subito dopo il fatto.

Bellotto, un uomo che vive nell'ambiente della prostituzione e con un passato pesante (una decina di condanne per imputazioni che vanno dall'estorsione al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, a lesioni, furto, contrabbando), qualche anno fa avrebbe cercato d'indurre al vizio la figlia dodicenne di Mussi. «Da quell'epoca — dicono i conoscenti — i litigi fra Musi e Bellotto si erano fatti sempre più frequenti».

Sabato l'ultimo litigio. La frase pronunciata da Bellotto «Vieni giù che t'ammazzo» ha fatto perdere il lume della ragione a Mussi.

Era da poco passata la mezzanotte: il muratore è sceso con il coltello e ha affrontato sul ballatoio del piano rialzato il Bellotto seduto sulla sua carrozzella. Questi però lo ha anticipato e lo ha colpito alla testa con un martello, una sola volta, di striscio. Immediata la reazione di Mussi: lo ha fermato l'intervento della donna che vive con Bellotto e degli altri inquilini richiamati dalle grida. Arrivati gli agenti, il Mussi si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

gc. r.

Era presidente dell'ospedale

Morto a Voghera l'avvocato Morini

VOGHERA — Nella tarda serata di sabato è deceduto a Voghera l'avvocato Attilio Morini, eminente figura di penalista e civilista. Nato 74 anni fa a Giaveno, laureato in legge a Torino, fu eletto deputato alla Costituente nel 1946. Per molti anni militò nel partito socialista e dopo la scissione di Palazzo Barberini, aderì al psdi. Fece anche parte del Comitato di liberazione nazionale.

Attualmente era presidente dell'ospedale civile di Voghera nel quale svolse attività di amministratore per più di vent'anni contribuendo al rinnovamento di tutti i reparti e alla costruzione di nuovi padiglioni. Fu inoltre consigliere provinciale, vice sindaco e assessore al comune di Voghera e presidente dell'ordine degli avvocati del foro di Voghera.

La sua morte ha suscitato vivo cordoglio, soprattutto negli ambienti politici e forensi. I funerali si svolgeranno stamane alle 10,30. La salma verrà portata a Robecco Pavese e tumulata nella tomba di famiglia.

Moneglia: una moto le spezza una gamba

SESTRI LEVANTE — Mentre passeggiava sul lungomare a Moneglia, Pasqua Santomiani, 71 anni, abitante a S. Giuliano Milanese, è stata investita da una moto Gilera condotta da Luca Vinci, 16 anni, abitante a Peschiera Borromeo.

Il ragazzo se l'è cavata con lievi ferite, mentre la donna è stata ricoverata al S. Martino di Genova per la frattura della gamba sinistra.

Nuovo premier è il presidente del Senato Sharif-Emani

Lo Scià cambia il governo Altri incidenti, due morti

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — Improvviso cambio di governo a Teheran: il primo ministro Yamshid Amouzegar è stato esonerato dall'incarico e gli succede il presidente del Senato Yaafar Sharif-Emani, che ha 68 anni. Pochi dei precedenti ministri sono stati confermati: si tratta di quelli dell'Istruzione, delle Poste, dell'Industria, della Guerra, della Sanità e delle Finanze. Voci di un rimpasto governativo si erano diffuse già all'indomani del tragico attentato di Ahadan, ma erano state categoricamente smentite dalle fonti ufficiali.

La destituzione del primo ministro Amouzegar viene commentata come una decisione presa dallo Scià per far vedere che qualcosa sta cambiando. Sharif-Emani ricoprì già la carica di primo ministro per nove mesi dall'agosto 1960 al maggio 1961. Si dimise in seguito alla morte di una persona nel corso di manifestazioni antigovernative, affermando che non intendeva *governare nel sangue*. Egli ha formato il nuovo governo dopo consultazioni con la gerarchia sciita, guardia del movimento di opposizione, e con i principali elementi politici moderati.

L'opposizione avrebbe chiesto, ottenendo assicurazioni in tal senso, un ritorno al sistema pluripartitico, il rilascio dei leaders religiosi esiliati o arrestati dopo l'inizio dei disordini del gennaio scorso nella città santa di Qom, piena libertà di stampa e di riunione.

Manifestazioni e attentati che hanno causato almeno due morti e diverse decine di feriti sono avvenuti in alcune località dell'Iran anche sabato, ultimo giorno del lutto rituale osservato dai musulmani sciiti per commemorare il «martirio» dell'*Imam* Alì. Ad Abarian diverse decine di migliaia di persone, dopo aver assistito ad una cerimonia in memoria delle vittime dell'incendio del cinema Rex, si sono abbandonate ad atti di violenza attaccando banche nel centro della città e i negozi dei bazar, circa duecento dei quali sono stati incendiati. L'esercito e la polizia hanno aperto il fuoco per disperdere la folla. Da fonte ufficiale si indica che una persona è morta e diverse altre sono rimaste ferite.

Incidenti di minore entità sono avvenuti anche a Teheran, dove le forze dell'ordine hanno fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere la folla, e nel Nord del Paese, in particolare ad Harradan dove un uomo è stato ucciso dall'esplosione di una bomba che trasportava.

Mettendo subito in pratica la direttiva impartita dallo Scià di dare *alla priorità al rispetto dei principi dell'Islamismo*, il nuovo primo ministro ha compiuto il primo passo che viene visto dagli osservatori come una concessione nei confronti della gerarchia religiosa sciita: l'abolizione del calendario monarchico per tornare a quello islamico» precedentemente in vigore nel Paese.

Il calendario «monarchico» era stato introdotto il 14 marzo 1976 e prendeva come punto di inizio l'incoronazione di Ciro il Grande, fondatore dell'impero persiano, avvenuta 2537 anni fa. Il calendario «islamico», attualmente in vigore negli Stati arabi del Golfo, è basato sull'«Egira» la spostamento di Maometto dalla Mecca a Medina nel 622 dell'era volgare. Secondo tale calendario, l'Iran si trova nell'anno 1537.

Un comunicato emesso dal nuovo governo ha rivolto un appello a tutti gli iraniani affinché si raccolgano in sostegno del Paese, sotto la guida degli insegnamenti dell'Islam e del suo libro sacro, il Corano, poiché *sia patria è in pericolo*.

Lo scioglimento del governo di Amouzegar — un tecnocrate che durante la sua breve carica (venne eletto primo ministro il 7 agosto dell'anno scorso) è riuscito a ridurre il tasso dell'inflazione dal 31 al 7,9 per cento e ha messo un freno alla dilagante speculazione edilizia senza riuscire però a varare nessuna di quelle riforme pretese dall'opposizione (che proprio durante il suo mandato si è fatta più forte) — vuol essere dunque un gesto di buona volontà, un'operazione politica che ha il solo scopo di staccare gli oppositori moderati dai violenti per ridare fiato al traballante regime dell'imperatore.

Le critiche e le accuse al regime si fanno ogni giorno più violente. Da maggio ad oggi la situazione si è aggravata e mai prima d'ora il «trono del pavone» è parso tanto vacillante. Allo Scià giungono attestazioni di solidarietà dall'esterno (il principe Ibn Abdoul Aziz, ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, ha detto che gli avvenimenti dell'Iran *minacciano la sicurezza di tutta la regione* e che *il comunismo internazionale* è all'origine di tutti questi incidenti), ma il malcontento si è diffuso ormai in tutto il Paese e anche in ambienti vicino alla corte — che è difficile credere che siano telegui-dati dal Cremlino — si avvertono le prime critiche alla politica di Reza Pahlavi.

Due settimane fa il consigliere della regina, Nahavandi, presidente del «Gruppo di studi del problema iraniano», ha pubblicato una violenta critica al partito unico voluto dall'imperatore. I dirigenti del Fronte unico (eredi di Mossadeq) e i religiosi ritengono addirittura impossibile un accordo con lo Scià, questi ultimi, inoltre, rimproverano a Reza Pahlavi di non applicare la Costituzione, la quale prevede che le leggi votate dal Parlamento non devono essere in contrasto con le leggi sante dettate dal profeta e, prima di essere attuate (cosa che non avviene) devono essere esaminate e approvate da cinque *ulami* (saggi) che hanno diritto di veto. Alle loro proteste il regime ha risposto finora esiliando gli *ayatollah* più battaglieri, accusandoli di «*marxismo islamico*», facendo arrestare i *mullah* (sacerdoti) più impegnati e sostituendoli con altri filogovernativi.

Il rogo del cinema Rex e le oltre quattrocento vittime (il numero esatto non è mai stato comunicato) sono stati la goccia che hanno fatto traboccare il vaso dell'intolleranza popolare. Ieri la supercommissione nominata dal governo ha comunicato i risultati dell'inchiesta. Si è appreso così che l'incendio è stato *doloso* (!), appiccato con *alquido infiammabile* nella hall del locale (situato due piani sottoterra), su cui si aprivano le uniche due porte. La fiamme hanno trovato facile esca nei rivestimenti in legno, stoffa e materiale plastico, precludendo ogni possibilità di fuga agli spettatori presi in trappola, la maggior parte dei quali sarebbe morta asfissiata.

La commissione ha anche stabilito che l'allarme è stato dato in ritardo perché nessuno si è accorto in tempo dell'incendio; che due prese d'acqua nei pressi dei locali erano guaste e una terza non aveva la pressione necessaria per alimentare gli idranti del vigili del fuoco. Per questo si è dovuto attendere l'arrivo di un'autopompa dalla base navale perché la città di Abadan (importante centro petrolifero) non ha un servizio di pompieri.

Francesco Fornari

Nell'isola di Broni

Tre ore di colloqui Tito-Hua

BELGRADO — *Tito e Hua, con i loro collaboratori, hanno ripreso ieri a Brioni i colloqui su una serie di problemi specifici dei due Paesi e sulla situazione internazionale. In effetti, secondo fonti jugoslave, è stato il maresciallo Tito ad illustrare al suo ospite i punti di vista jugoslavi su una serie di problemi che destano serie preoccupazioni.*

Vi sono state tre ore di colloquio in un'atmosfera di amicizia, di sincerità, di fiducia e di reciproco rispetto, affermano le fonti jugoslave. Il maresciallo Tito ha parlato per oltre due ore, ed ha dettagliatamente informato il suo ospite sullo sviluppo della Jugoslavia sin dai tempi postbellici, attraverso il conflitto con Stalin e fino ad oggi, soffermandosi sui rapporti instaurati con gli altri Paesi. In questo contesto il presidente jugoslavo ha citato i rapporti italo-jugoslavi, gli accordi raggiunti ad Osimo e la stretta amicizia tra i due Paesi.

Nel quadro degli odierni colloqui Tito ha fatto poi un'analisi della situazione nel movimento comunista internazionale, rilevando la dialettica interna del movimento dove si intrecciano gli elementi del dogmatismo ideologico e le ricerche di nuove soluzioni ed una sempre più larga collaborazione tra i partiti e movimenti autonomi ed indipendenti» che cercano la «collaborazione sulla base della parità e rispettando le libere scelte della loro vie di sviluppo interno e delle posizioni internazionali».

Hua aveva raggiunto Brioni nella giornata di venerdì: sabato i due statisti si erano concessi una gita in yacht lungo la costa adriatica e quindi hanno ripreso le discussioni a Brioni.

Oggi il leader cinese ha in programma una visita a Pola e ai suoi cantieri navali. Probabilmente Hua e Tito avranno un'ultima tornata di colloqui a Brioni, prima che il presidente cinese parta — martedì — per l'Iran, dove si concluderà il suo viaggio.

(Ansa-Ap)

Anche un tedesco (Est) nello spazio

Mosca. L'equipaggio della Soyuz 31 lanciata sabato: il sovietico Valeri Bykovski, comandante della spedizione, e il tedesco orientale Sigmund Jahn (Telefoto Ansa)

Viaggi di Stampa Sera

La grossa novità di questa settimana è un'anteprima assoluta: *il primo collegamento aereo diretto da Torino a Berlino Est e Dresda.*

Come è noto, Berlino è la capitale della Repubblica Democratica Tedesca. Forse meno noto è il fatto che, con i suoi dintorni ricchi di acque e di boschi, Berlino è anche un importante centro di villeggiatura della Ddr: basti pensare al celebre parco e castello di Sanssouci e allo Spreewald, dal singolare paesaggio.

Dresda è, nella Ddr, la città dell'arte, della cultura e delle scienze. Vi sono altre venti musei e a poca distanza sorge Meissen, celebre per le porcellane.

Per questo viaggio si può scegliere fra due date: *28 ottobre - 1° novembre oppure 1-5 novembre. Il prezzo è di 210.000 lire, tutto compreso.*

La seconda proposta della settimana riguarda *Cuba, dal 13 al 22 ottobre*, con tappa all'Avana e a Varadero. Il soggiorno lungo 17 chilometri nota in tutto il mondo. *Il prezzo per questo viaggio è di 690.000 lire, tutto compreso.*

Ricordiamo infine ai nostri lettori le *crociere in Grecia e Jugoslavia dal 7 al 14 ottobre*, organizzate dalla Linea C. *Due i prezzi: L. 374.000 e 457.000, tutto compreso.*

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio a

Berlino Est e Dresda

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla MISTRAL TOUR, via Leonardo da Vinci 24, 10128 Torino, tel. (011) 878.511 - 877.138.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su

Cuba

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando all'ITALTURIST, corso Turati 11, 10128 Torino, tel. (011) 50.11.42, oppure al proprio agente di viaggio di fiducia.

Pomeriggi langaroli

Ultimo «Pomeriggio langarolo» sabato prossimo a Diano d'Alba. Diano è un centro molto antico; prima dell'ingresso in paese c'è una minuscola cappella ricavata dalla viva pietra: è tradizione che vi fosse qui un tempio di Diana, da cui il nome del paese.

Oggi Diano è soprattutto un «cru» del dolcetto, tanto che è stato riconosciuto dopo di una d.o.c. tutta per sé: il dolcetto di Diano d'Alba.

L'appuntamento è come sempre per le ore 17, con cena alle 19,30 presso il ristorante Diana. Nei menù le belle mostre di ad un coniglio al peperoni, molto interessante per i ghiottoni.

Il prezzo della cena è di L. 8000, con sconto del 10% per chi sarà in possesso del tagliando che Stampa Sera pubblicherà martedì, giovedì e venerdì.

Sono indispensabili le prenotazioni, telefonando al Alba (0173) 4118.

Rapporto in Usa

Dall'ambiente troppe cause di malattie

WASHINGTON — Un gruppo di esperti governativi presieduto dal direttore federale per i problemi dell'ambiente, Douglas Costle, ha preparato un rapporto concernente l'influenza dell'ambiente sulle cause di morte negli Stati Uniti.

Il rapporto dichiara che sebbene lo scorso anno 207 milioni di dollari nella ricerca di legami tra l'inquinamento e cancro, e malattie cardiache e polmonari, non viene fatto abbastanza in termini di prevenzione o di riduzione della percentuale delle morti per quella causa.

Il cancro e le malattie cardiache e polmonari «collegate con crescente evidenza a cause ambientali sono diventate le cause principali di mortalità nella nostra società», afferma il documento che così prosegue: «L'ambiente che abbiamo creato può essere ora una importante causa di morte negli Stati Uniti. Il cancro e le malattie cardiache e polmonari che nel 1900 costituivano il 12 per cento delle cause di morte e il 33 per cento nel 1948 sono ora la causa del 55 per cento delle morti registrate nel 1976».

Il rapporto rileva che il tasso dei casi di cancro ai polmoni è aumentato rapidamente negli ultimi trenta anni e aggiunge: «Si ritiene che parte dell'aumento possa essere attribuito a fattori ambientali diversi dal fumo».

(Ansa)

Conclusi i preparativi del "vertice"

Egitto e Israele verso Camp David

IL CAIRO — *Sliterà il sipario, e si svolgerà non più il 6 ma il 5 settembre prossimo, il vertice di Camp David tra il presidente degli Stati Uniti Carter, il primo ministro israeliano Begin ed il capo di Stato egiziano, Sadat. A chiedere un rinvio di 24 ore sulla data precedentemente fissata è stato il Rais, che potrà in questo modo celebrare almeno il primo dei tre giorni di Eid Fitr, la festa che segna la fine del Ramadan, il lungo digiuno islamico.*

Dei temi che verranno affrontati a Camp David Sadat ha probabilmente parlato sabato con l'ambasciatore americano al Cairo Hermann Eilts, ricevuto nella residenza estiva di Ismailia, sulle sponde del canale di Suez. Il diplomatico, che aveva lasciato nel pomeriggio Il Cairo, è tornato in serata nella capitale egiziana. Stamane il rappresentante di Carter in Egitto volerà a Washington per mettere a punto insieme al segretario di Stato Vance l'agenda del vertice.

Il colloquio tra Eilts a Sadat ha dato modo al presidente egiziano, secondo quanto sostiene Al Gomhuria, di ricevere un particolareggiato rapporto sull'attuale posizione di Washington in tema di problema e crisi mediorientale.

Sulla posizione israeliana e sullo stato d'animo con il quale si accinge a partire per Washington ha parlato a Gerusalemme il primo ministro Begin dopo aver presieduto la settimanale seduta del Consiglio dei ministri. «Non abbiamo nuove proposte. E' questa la base della trattativa», ha spiegato Begin facendo capire che a Camp David non si discuterà dalle proposte già annunciate in dicembre.

In altre parole Begin è disposto a discutere la sovranità della riva occidentale ma non ha nessuna intenzione di rinunciare alle rivendicazioni che Israele accampa sulla regione. Per quanto riguarda il problema palestinese, Tel Aviv è ferma alla creazione d'uno Stato ad autonomia limitata in Cisgiordania con presenza militare israeliana.

Ai giornalisti che gli chiedevano se Israele avrebbe sollevato a Camp David la possibilità (cui Begin stesso aveva accennato nei giorni scorsi) di «accordi parziali permanenti» nell'impossibilità di raggiungere una soluzione globale del conflitto, il primo ministro ha preferito non rispondere.

«Il governo israeliano — si limita in effetti ad affermare in proposito un breve comunicato ufficiale diffuso al termine della seduta del Consiglio dei ministri — ha deciso che la delegazione israeliana si sforzerà di giungere *(con l'Egitto)* a un accordo globale di pace, sottometterà a questo fine il proprio piano di pace e agirà affinché i negoziati possano continuare *(anche dopo Camp David)*».

Begin ha aggiunto di prevedere che l'incontro con i presidenti Sadat e Carter «proseguirà anche nella settimana successiva o quella di inizio e s'è detto disposto a rimanere a Camp David «anche per molti giorni, se ciò sarà necessario».

Trattative avviate dal ministro David Owen

Terrorismo: Londra vuole "meno diplomatici arabi„

LONDRA — L'Inghilterra ha avviato trattative con alcune capitali arabe per ridurre il numero dei dipendenti delle loro ambasciate a Londra: lo ha dichiarato oggi il ministro degli Esteri David Owen, il quale ha aggiunto: «*Siamo pronti a prendere qualsiasi misura che si riveli necessaria per tenere via il terrorismo dalle strade di Londra: terrorismo che abbiamo visto nelle ultime settimane, e che è chiaramente deplorevole.*

Il caso dalla diplomazia britannica ha detto: «*Credo che dovremo esaminare l'intera questione delle ambasciate, molto grandi, che alcuni dei Paesi arabi mantengono: e di alcuni componenti del personale, che non sembrano provenire dalle file dei diplomatici.*

Il ministro degli Esteri inglese ha inoltre affermato: «*Abbiamo in corso discussioni con tali Paesi. Speriamo che comprendano e provvedano essi stessi ad agire, evitando di costringere noi a farlo*». La Gran Bretagna ha già espulso a luglio numerosi diplomatici arabi: sempre per motivi di sicurezza ha espulso anche uomini d'affari e funzionari, soprattutto iracheni. Bagdad ha deciso per rappresaglia di cacciare dall'Irak dieci cittadini britannici.

Da alcuni mesi Londra è scossa di violenze interarabe. Il 31 dicembre due esponenti dell'ambasciata siriana sono stati uccisi da una bomba che era a bordo della loro auto, nel cuore della città. Poche settimane dopo è stato ucciso il rappresentante dell'Olp a Londra. A luglio un ex primo ministro iracheno, appena uscito dall'albergo nel centro di Londra, è stato aggredito con armi da fuoco e ucciso. Pochi giorni dopo un attentato contro l'ambasciatore dell'Irak a Londra ha mancato di poco il bersaglio. E solo per caso: il diplomatico stava per salire sulla sua auto. La bomba, sotto l'auto, è esplosa proprio mentre l'ambasciatore era ritornato in ufficio, perché un amico lo aveva chiamato al telefono.

Nei giorni scorsi è stata la volta di un pulmino, che stava portando all'aeroporto l'equipaggio di un jet della compagnia israeliana El Al: un gruppo armato gli ha dato l'assalto, uccidendo una hostess e ferendo numerose altre persone. Ha perso la vita anche uno degli attentatori: l'attacco è stato rivendicato da gruppi palestinesi.

E' stato domandato a Owen quali misure sia possibile prendere per impedire che le «valigie diplomatiche» siano usate per contrabbandare armi verso la Gran Bretagna: «*Può darsi che noi stiamo esagerando, ma proprio qui c'è uno dei punti deboli del nostro sistema di sicurezza*», ha risposto *(Ansa)*

Spingono un letto per 4500 chilometri

LONDRA — Una meritata quanto futile citazione nel «libro del record» è stata conquistata da una squadra di giovani di Swansea (Galles) che hanno spinto un letto per tremila miglia (4500 chilometri). La squadra ha impiegato 25 giorni, alternandosi per non interrompere il movimento nemmeno durante i pasti o il sonno.

Armi Usa, è l'Arabia la maggiore acquirente

WASHINGTON — L'Arabia Saudita è ormai il maggiore acquirente di armi e apparecchiature militari statunitensi: spende più dell'Iran, di Israele e dell'Egitto messi insieme. I più recenti dati del Dipartimento di Stato sulle vendite indicano che due nuovi fatti della vita mediorientale hanno intrecciato le economie degli Stati Uniti e dell'Arabia Saudita: l'alto prezzo del petrolio e le armi, sempre più moderne, e sempre più care.

Le stesse cifre danno un'altra indicazione interessante: tutte le parti in causa sullo scacchiere mediorientale stanno rapidamente acquisendo tali strumenti di guerra: e se i negoziati per la pace in Medio Oriente dovessero fallire, la scena sarebbe pronta per uno scontro fra le armi di tipo convenzionale più costose e più distruttive del mondo. Dei cinque principali acquirenti di armi americane, ben quattro (Arabia Saudita, Iran, Israele ed Egitto) sono Paesi mediorientali. Il quinto è la Corea del Sud.

Secondo le stime per il corrente anno fatte dal Dipartimento di Stato, i sauditi spenderanno nel 1978 4,9 miliardi di dollari per le armi americane, per la consulenza tecnica, e per la costruzione di aeroporti e di porti militari. Sarà un buon recupero del denaro speso in un anno dagli Usa per il petrolio saudita, che è valutato in 6,4 miliardi di dollari.

Gran parte della cifra è destinata al pagamento dei jet «F-15» (prezzo di listino: 17 milioni di dollari ciascuno) che quest'anno governo e Congresso hanno ritenuto di poter cedere a Riad. In più ci sono le spese per il relativo equipaggiamento a terra, per le parti di ricambio e per l'addestramento tecnico.

Secondo il Dipartimento di Stato l'Iran, che nel 1977 fu il primo acquirente di armi statunitensi (5,8 miliardi di dollari), quest'anno è passato al secondo posto. Washington ha detto allo Scià di potergli dare o gli aerei da guerra, o le fregate da lui richieste, ma non gli uni e le altre insieme.

Con ogni probabilità Teheran prenderà dagli Usa i jet, e andrà a procurarsi le navi nell'Europa occidentale. Nel 1978 spenderà in armi Usa 2,6 miliardi di dollari. Il governo di Gerusalemme spenderà 1,3 miliardi di dollari in armi americane e straniere; quello del Cairo 800 milioni; quello di Seul 500. Tutti comperano gli aerei delle generazioni più avanzate: F-15; F-5E; F-4.

Insieme i cinque principali acquirenti acquistano poco più della metà delle armi che gli americani vendono all'estero: il totale, secondo il Pentagono, raggiungerà quest'anno un valore di circa 13 miliardi di dollari. *(Ansa)*

Arap Moi: "Seguirò la politica di Jomo Kenyatta"

NAIROBI — Il presidente ad interim keniano Daniel Arap Moi ha promesso al suo Paese di seguire la politica moderata e pragmatista del «padre della patria» Jomo Kenyatta e di difendere le libertà individuali. In un discorso pronunciato durante una messa da requiem in onore di Kenyatta, svoltasi all'aperto dinanzi alla cattedrale cattolica di Nairobi, Arap Moi ha esclamato: «*Con l'aiuto di Dio cercherò di fare del mio meglio per continuare il lavoro iniziato dal presidente Kenyatta. Mi dedicherò ad assicurare la protezione di ogni cittadino*».

Kenyatta, morto martedì scorso nel sonno, sarà sepolto giovedì sera dopo solenni funerali di Stato che — dicono — saranno i più grandiosi di tutta la storia dell'Africa indipendente.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Rabaioli

Lo annunciano la moglie Gisella e i figli, la sorella, e le sorelle politiche, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale San Francesco di Grugliasco (Via Giochi Indi in cui sarà esposta la salma). Funerali laici. Non fiori ma eventuali offerte all'ospedale Mauriziano. Si ringraziano sin d'ora il dottor Franco Bonora e tutto il personale dell'ospedale Mauriziano per l'assistenza prestata.
— Collegno, 27 agosto 1978.

La famiglia Caido è particolarmente vicina per la scomparsa di

Pio Rabaioli

— Pinerolo, 27 agosto 1978.

Raffaella e Elda Bolzano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile socio

Pio Rabaioli

— Collegno, 27 agosto 1978.

Isabella Saronno e famiglia partecipano al dolore di Eugenia e Walter.

Rita Di Franco, Maria Mimo e Rosalba Marchetto partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Rabaioli.

Si è spenta l'operaia esemplare di

Carlo Rosso (Carletto)

ex commerciante edile

Lo piangono la moglie Luigina, il fratello Giovanni e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16, abitazione via Po 7.
— Carignano Po Chivasso, 26 agosto 1978.

Giusi non riesco a dir Papà piacere il caro zio CARLETTO.

Partecipano al lutto:
Paola, Gabriele Andrea
famiglie Gatti-Andolo
famiglia Bruno Bosco
Roberta Mocchetto e famiglia
famiglia Alessandro Duse
famiglia Decastini
Mauro Pastore
Arturo Pastore
Tino, Cinzia, Ugo Micelli e rispettive famiglie
Giuseppe Fracchia
Luigi Bosco
Gianni Bosco
Pierangelo Gerra
Pierino Vinay e famiglia

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Biasco

Ultimo il dolorosa annuncio la figlia Rosina, genero Beppe Ambrosio, nipoti Riccardo, Loretta Caterina, nipote Carlo col marito Federico, parenti tutti. Funerali martedì 29 alle ore 9.45 da via Orbassano 126. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1978.

Gli amici:
Mario Castagna
Bernadetta Turello
Gianpiero Brina
Luciano Scalari
Piero Passerini
famiglia Rinaldo
Lino Stefen
Rodolfo Rosati
con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Cavertino

ex ragioniere

Ne danno il triste annuncio il fratello Luigi, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 29 alle ore 14.30 partenza Lucenti, indi la salma proseguirà per Montalenghe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1978.

Al cav. Cavertino e Luciana e Umberto sono vicini la famiglia Lanza, Manuela e Piero, nella triste circostanza della scomparsa del caro zio EUGENIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Serafino (Dorù)

ex commerciante

Lo piangono la moglie Anna, i figli Tino con Anna Andrea e bimbi; Mariuccia con Lucina e bimbi; Normanda con Sergio e bimbi; fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 15.30, partenza dall'abitazione di Pino Torinese, via Maria Cristina 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1978.

Nostra madre

Domenica Miroglio ved. Grosso (Michia)

anni 77

ci ha lasciati. Addolorati l'annunciano i figli Luigi, Margherita, Giovanni, Antonio, Michele e Domenica, nuore, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi alle 16,30 da via Trocchi 4.
— Venaria, 28 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cravero

direttore ditta O.R.T.

anni 52

L'annunciano la moglie Anna Bruno, il figlio Giorgio con moglie Lucia e nipotino Carlo, cognati, zia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 17 partendo da via Lucien King 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 27 agosto 1978.

Andrea Meinardi unitamente con grande dolore la morte della moglie

Paola Enrione Meinardi

Unitamente lo annunciano con lo stesso affetto figli, genero, nuore e parenti tutti.
— Torino, 27 agosto 1978.

La famiglia Serra e Rosaria partecipano al dolore.

E' mancato

Pietro Foglia

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Grottole (Mt) lunedì 28 ore 16.30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, eventuali offerte all'Unione Ciechi di corso Vittorio Emanuele 85, Torino.
— Torino, 27 agosto 1978.

E' mancato

Giovanni Gillone

cavaliere della Repubblica

Lo annunciano il figlio Bruno con la moglie Laura e figli Gianni e Guido, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 15 parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 27 agosto 1978.

La famiglia Cottini partecipa al dolore.

La famiglia Valente si unisce al dolore.

E' mancata

Olimpia Vacca n. Amoruso

Ne annuncio il marito Cesare, il figlio Mario con la moglie Lucia e figli Paolo, Andrea e Giacomo. Un ringraziamento a Suor Carla ed al personale della I Divisione Chirurgica maschile per l'amorevole assistenza prestata. Un ringraziamento al dottor Franco Bonora e a tutto il personale dell'ospedale Mauriziano per l'assistenza prestata. Funerali martedì 29 corr. ore 14.30, Cappella Osp. M. Vittoria, Torino.
— Torino, 27 agosto 1978.

Uno e Tre Ragionieri partecipano alla morte, a Vittoria a 92 anni, della fedelissima socia la signora

Olimpia Vacca

— Belsazar, 26 agosto 1978.

Nella Blasco e famiglia partecipa al dolore del cav. Mario Vacca per la scomparsa della MAMMA.

Concettina, Nini, Duccio, Nina, Lauro, Gigi Amedeo partecipano commossi al dolore del carissimo amico Vacca.

Ci ha lasciati

Silvio Cornacchia

ex maestro

Addolorati lo annunciano la moglie Gina, la figlia Anguseria con il marito Gino Maglierelli ed il caro nipote Olimpia, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 part. Via Adelaide. La cara salma sarà tumulata cimitero di Robbio (Pv). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1978.

Si unisce al dolore per la scomparsa del PADRINO il figliocci Silvia e famiglia.

Immaturamente è mancata

Carla Binello

Ne danno l'annuncio le figlie Monica e Sabrina, sorella, fratelli Giancarlo, Giuliano e Pepia, cognati Secondo, Nilsi e Archilina, nipoti Cinzia, Pierpaolo, Sara, parenti, cugini e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Calcaterra e dott. Antonini. Funerali martedì 29 corr. ore 17 partenza da via Lucien King 18. La presente a parziale restituzione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1978.

Le Colleghe di

Carla Binello

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 27 agosto 1978.

La famiglie Canova, Peyrot, Grandi, Mastromonaco, Pallotta, Pescosta si uniscono nel dolore alla famiglia Binello.

Angelo e Milena Cognino la ricordano con affetto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Perino

Lo annunciano con dolore la moglie Dina Angelucci, il fratello, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 c.m. ore 9 presso osp. San Luigi, indi la cara salma proseguirà per Front. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1978.

Gli amici Casari Caterina Loglisci e famiglie partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata

Carlo Torres

Addolorati l'annunciano: la moglie, i suoi figli, nuore e parenti tutti. Funerali martedì 29-8 alle ore 15.30 nella parrocchia di San Cassiano, Orgliasco.
— Grugliasco, 26 agosto 1978.

E' mancata

Gina Cortese ved. Firmini

Lo annunciano figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 10 da casa Broglio 152. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1978.

Reparto ostetrico-ginecologico dell'Ospedale di Rivoli partecipa al lutto del dott. Giovanni Bassis per la perdita della mamma

Rina Belli Barasis

— Rivoli, 28 agosto 1978.

ANNIVERSARI

1977 1978
CAV. UFF.
Francesco Galavanotti

Sempre ricordato con affetto S. Messa 29 agosto ore 18.30 chiesa San Lorenzo.
— Torino, 28 agosto 1978.

28-8-1977 28-8-1978
dott. Carlo Bay

Carissimo, vivi sempre nel nostro cuore. Papà, Maurizio, Maria-Pia e famiglie, nonna, parenti ed amici ti ricordano con tanto affetto ed infinito rimpianto.
— Saint-Vincent, 28 agosto 1978.

1969 1978
Carlo Novara

Con immenso rimpianto mamma e papà ne ricordano la dolce memoria.

28-8-1976 28-8-1978
Iole Di Donno Perlmutin

Cara mamma, cara nonna vivi indimenticata nel nostro cuore con tanta tristezza e rimpianto, nella tua lontananza la buona pena per noi vuota e disadorna.

1962 1918
Michele Bertocco

Il suo ricordo e il suo esempio sono sempre nel nostro cuore.
— Torino, 28 agosto 1978.

La volata-beffa al Nürburgring

Nürburgring. La volata-beffa con Knetemann, in cui Moser (a sinistra) ha perso incredibilmente la maglia (Telefoto)

Costernato l'ex campione del mondo per l'errore compiuto

"Mi darei dei pugni in testa!,,

Polemico Saronni: "Ho rispettato i patti, forse ho sbagliato" - Martini: "Peccato, la squadra era perfetta"

NURBURGRING — Il campione del mondo Knetemann non fa collusioni; quando in sala stampa, per la classica intervista, gli chiedono che cosa gli aveva chiesto Moser, con il quale è stato visto particolare, anche sul video, risponde: *« Mi ha chiesto di collaborare, mi ha sollecitato a dargli una mano affinché ci avvicinassimo ai fuggitivi. Gli ho risposto che più di così non potevo fare. Poco prima avevo accusato dei crampi e ho l'aria vista brutta. Ho poi avuto il timore che Moser mi facesse un'altra sfuriata »*.

Come ha fatto Moser a credere una sprint del genere?: ecco un'altra domanda a Knetemann. *« Io ho perduto ai 150 metri, quando ero sicuro di avere vinto io. Infatti, ho rallentato e volevo la testa perché pensavo proprio che non fosse giusto farla. Ho impiegato ai 150 metri, ho avuto la sensazione di non mollare. Ho raccolto la forza, ho lottato e mi sono accorto che Moser perdeva colpi. Negli ultimi dieci metri, con la forza della disperazione, ho continuato gonfio e gonfio e l'ho superato, di cinque centimetri. Mi sembra vero »*.

Corre Knetemann ha 27 anni, è un campione ha vinto tutte le più importanti corse internazionali come prova della coppa del mondo, la Parigi-Nizza, il Giro del Mediterraneo, la Quattro giorni di Dunkerque, alcune tappe del Giro di Francia, due anche in questa stagione. In tutto ha ottenuto una quarantina di vittorie. E' sposato e ha un figlio di un paio d'anni. E' sposato con una ciclista — la Dekkers — che ha dovuto interrompere l'attività proprio la recente gravidanza.

Anche Moser è venuto in sala stampa e tutti gli si sono fatti attorno per chiedere il perché di una sconfitta. *« La corsa è stata perfetta, ho soltanto commesso un errore in volata »* ha detto Francesco. *« Come è potuto accadere un fatto del genere? » « Quando ho superato Knetemann — già alcuni dicono che non sarebbe più rinvenuto. Forse c'è stata un eccesso di sicurezza, forse ho sbagliato io sprint. Se dovessi ripetere la occasione, attaccherei l'olandese soltanto ai 100 metri. Volata di questo genere la posso perdere soltanto una su dieci. E' una cosa incredibile »*.

Moser appare mortificato. Ha grandi elogi alla squadra, soprattutto ai suoi: analizza anche il comportamento degli altri, dice che Baffaglia e Baronchelli non sono in giornata, ma hanno fatto tutto quello che hanno potuto. Dice anche che non ci è sbagliato tattica, che proprio non c'è spazio da [illegible] *« Ali dieci dei pugni in testa »* ha concluso Francesco.

Martini, dal canto suo, ha riconosciuto che il campione del mondo in carica ha corso un grosso rischio in volata. *« Moser è un corridore da volate di classe e mi stupii quando lo vidi attaccare da solo, poi capii che aveva un altro, più sicuro, che sbagli. Ha già perduto una sprint del genere nel campionato di Zurigo, nella primavera. Oggi ha sbagliato valendo superare Knetemann ai 200 metri. Se mi trova non ci sarebbero stati problemi. Peccato, perché la squadra è stata perfetta. Non ho voce a sufficienza per felicitarmi: hanno fatto il possibile e l'impossibile, si sono comportati come sempre »*.

Un po' di polemica l'accusa invece Saronni. E' piuttosto amaro, scuro in volto. Gli si chiede se abbia qualcosa da rimproverarsi. *« Visto come avevamo iniziato la corsa, se fossimo rimasti in dieci probabilmente avremmo vinto noi. Invece abbiamo avuto troppi avversari con compagni in fuga e non siamo riusciti a controllare. Ho rispettato i patti, forse ho sbagliato »*.

Un'altra domanda: come mai Knetemann è stato così bravo? *« Ha corso bene, è in forma, ha fatto la sua corsa »*. Ma Saronni è apparso stanco, non ha brillato? *« Ho corso bene, ho fatto quello che dovevo »*.

Saronni non scende a particolari ma lascia intendere la sua amarezza. Anche quando tira una stoccata: *« Poco dopo che siamo stati ripresi noi è partito Moser. Non poteva aspettare? »*. Le cose non è esatta: sono passati quasi dieci chilometri prima che venisse l'attacco della [illegible]. A Saronni è [illegible] che sarebbe stato in grado di seguire Knetemann e Moser: *« Sono stato attento a Francesco. Si era detto che avrebbe cercato subito il vuoto che scappava quello che più mi piaceva, e l'altro lo avrebbe protetto. Avendo saputo come erano andate a finire le cose, avrei fatto invece forse a seguire i due. Non avremmo sicuramente perduto il campionato del mondo »*.

Le impressioni degli altri azzurri sono tutte intrise all'amarezza. Battaglin e Baronchelli si aspettano la loro corsa facilitare con una preparata strategia. *« L'acqua mi ha colpito in pancia — dice Battaglin — e nella discesa pensavo sempre peggio. Prima della metà della corsa mi è poi scoppiato il rapporto posteriore e sono costretto in pianura a pedalare con una gamba sola. Ho avuto paura ad andare giù »*. E Baronchelli: *« Ricordavo che non ero in giornata ma rimanevo piazzato soltanto nella discesa perché ero elemento molto impressionato dal capitombolo che Albertosi e Pavesi hanno fatto in una discesa. Non ero lo stesso »*.

Carlo Valeri

Pubblicità [illegible] multato Martini

NÜRBURGRING — Doppia beffa per la squadra azzurra: oltre alla sconfitta di Moser, è venuta anche la multa. Sull'ammiraglia c'erano della scritta pubblicitaria e ciò (ma a Martini era stato detto?) è contrario ai regolamenti. La federazione italiana dovrà pagare una ammenda di 200 franchi svizzeri, oltre [illegible] mila lire.

L'olandese Knetemann sorprende Francesco dopo una [illegible] guidata dagli azzurri

Moser, un mondiale perso per 10 centimetri

Un errore solo, ma decisivo ha guastato la splendida prova collettiva della squadra di Martini - L'olandese: un buon corridore, certamente non un grande campione

DAL NOSTRO INVIATO

NUERBURGRING — *La squadra italiana è stata la più forte del mondo, ma il campione del mondo non è italiano: si chiama Knetemann, è un olandese e, con un poderoso colpo di reni proprio sulla linea del traguardo, è riuscito a piazzare la sua ruota davanti a quella di Francesco Moser, che gli ha consegnato la sua maglia iridata proprio nel giorno in cui era convinto di trionfare. Sarebbe stato, Moser, il primo italiano nella storia del ciclismo a diventare campione del mondo per due volte consecutive. La squadra azzurra lo aveva messo nelle condizioni ideali per vincere. Lui ha perso. Un magnifico quadro senza la cornice.*

Moser ha stroncato tutti quelli che credevo potessero batterlo, ma è stato battuto da un corridore che credeva di aver sconfitto una corsa prima dell'arrivo: è incredibile, inaudito, sull'ostacolo meno difficile. Knetemann, che prima del via aveva giurato fedeltà al suo capitano fisso, è stato più di un gregario, ma molto meno di un compagno vero. E' anche un pò amico: in gruppo corre con gli occhiali, tant'è ha tolti rivoltandosi. Il solo all'arrivo perché pioveva e non avrebbe visto più nulla. Ha saputo [illegible] la linea del traguardo molto meglio di Francesco Moser.

Caduto Maertens, Moser è rimasto di dieci chilometri dall'arrivo davanti ancora sbarazzarsi di Hinault, Thurau e De Vlaeminck, che [illegible] i soli capaci di portargli via la maglia iridata. In testa, in quel momento, c'era un gruppetto di quattordici, la crema della corsa. C'erano anche Saronni e Lualdi. Quando Knetemann è scattato, su un tratto in salita, Moser gli è subito balzato a ruota. Ha pensato, sbagliando [illegible] in quel momento non sapeva di sbagliare, che per vincere gli sarebbe bastato arrivare con lui. Ha pensato che in otto sprint su dieci avrebbe avuto la meglio su quell'olandese. Aveva otto numeri favorevoli e soltanto due contrari. Il gioco delle probabilità ma per lui. E poi si scrive forte. Il suo vero sbaglio, forse, è stato proprio quello di sentirsi troppo forte.

Sette chilometri all'arrivo, circa. Il duo era sono fianco a fianco: parlano, chissà in che lingua. Parlano ancora. Van Loor, che è stato [illegible] grande campione, dopo il traguardo getterà un'ombra sulla corsa. Dirà infatti: «Forse Moser, convinto d'imporsi in volata, ha chiesto a Knetemann di collaborare in [illegible] fuga: in cambio, il chiavo, qualcosa gli avrebbe dato. Più tardi che Knetemann gli avrebbe risposto di sì e che [illegible] si sentito [illegible] più tranquillo. Ma quell'olandese lo conosco bene: è un gran furbo. Promette, poi non mantiene».

Anche se il profumo della maglia iridata può far girare la testa a parecchi, riferisco questa dichiarazione solo per dovere di cronaca. Perché non ci sono [illegible] che sia successo: e, soprattutto, perché credo nell'onestà di Moser.

Trecentocinquanta metri all'arrivo. Knetemann è davanti, Moser dietro. L'azzurro si volta, per assicurarsi che qualcuno non gli arrivi alle spalle. Vuol essere sicuro che sia una partita a due a giocarsela [illegible] a lui. Crede [illegible] giocare al gatto con il topo e non sa che, alla fine, la tigre (nel topo fa del pelo) sarà lui e forte. Al traguardo mancano ancora più di duecento metri, è troppo presto per [illegible]. Ma Moser è impaziente, vuol chiudere la partita, segna l'attimo meraviglioso in cui alzerà le braccia al cielo. Proprio [illegible] a San Cristobal, in Venezuela, un anno fa.

...Duecento metri, Moser scatta, dà l'impressione di farcela. Ma non è il miglior Moser, in questo momento: la fatica, la tensione, forse l'emozione; o, probabilmente, tutte tre le cose insieme. L'altro invece è freddo, quasi cinico. Dà a Moser la sensazione di essere ormai campione del mondo, ma glielo toglie subito: gli si affianca all'interno, gli arriva all'altezza della pedaliera e Francesco, che ormai non ne più nulla da spendere, gli lancia un'occhiata disperata. Knetemann invece guarda soltanto la linea, e piazza il suo colpo di reni ricordato. Quei dieci centimetri di differenza, quindici al massimo, sembrano simile e sono tutto. Vogliamo dire la gioia più grande, o la disperazione più grande.

Questo «mondiale» sul Nürburgring, finisce così, con il sapore amaro della beffa. Mai, negli ultimi dieci anni, le «nazionale» italiane di ciclismo ne erano così forte, così compatte: un grande Saronni, che prima ha lottato paradossalmente per la vittoria dall'inizio dell'ultimo giro ore in fuga con Hinault e Knetemann), poi si è sacrificato per Moser, convinto anche lui, come tutti, che Francesco avrebbe vinto allo sprint; un Beccia non all'altezza del più facile dei suoi compiti: quello di gregario fino all'ultimo istante. Dopo tante polemiche, tutte le squadre ha fatto interamente il proprio dovere (anche Crepaldi, Visentini, Panizza e Fabbri, che si [illegible] poi ritirati), aiutando a Moser la maglia iridata in [illegible] vassallo d'azzurro. Non è colpa di Martini, né degli altri azzurri, se Moser all'ultimo momento ha avuto [illegible] di rovesciarsi addosso.

Moser secondo, Saronni quarto: davanti a Francesco un olandese, che è campione del mondo ma che non è di certo il più forte del mondo; davanti a Saronni un danese, Marksmann [illegible] è sempre [illegible] un gregario. Ma il campionato in prova unica è così: non dice la verità di un anno, dice soltanto la verità [illegible] nominato tutto il giorno.

Maurizio Caravella

Il Nuerburgring giro per giro, fino all'amara conclusione

DAL NOSTRO INVIATO

NURBURGRING — E' una mattinata quasi invernale: freddo pungente, a tratti qualche raffica di vento. Da Trento a dintorni sono venuti per Moser quasi duemila tifosi. Quelli di Palù di Giovo, suoi compaesani, si sono piazzati in un fosso accanto al circuito: hanno trascorso la notte accampati alla meglio in tende a roulotte, cercando di scaldarsi con la grappa e usando, per mangiare, piccoli fornelletti a gas. Spaghetti, prosciutto e qualche salsiccia: quando fa freddo, la fame arriva presto.

Prima del via Zani, massaggiatore di Moser, dice: *« Le gambe di Francesco [illegible] perfette: come a San Cristobal. Secondo me vince di nuovo »*. In Venezuela Beccia, che produce la bicicletta su cui corre Moser, gli promise cinquemila dollari nel caso che il pronostico fosse stato esatto. E poi pagò, naturalmente. Non fu un grande sforzo: grazie soprattutto al trionfo di Moser, il fatturato di Beccia aumentò poi di un miliardo e mezzo.

Da Meyrick è ammaraggiato. I belgi non hanno trovato l'accordo: *« Ci siamo riuniti, abbiamo fatto un tentativo in settimana. Niente. Io farò corse parallela con De Vlaeminck e Van Springel, Maertens avrà al [illegible] fianco solo Demeyer. Gli altri [illegible] classicum per proprio conto. Se uno forerà [illegible] al fermare per aiutarlo a rientrare in gruppo »*. E la conferma arriva quasi subito: dopo soli nove chilometri Bruyère è spedalato, cambia velocemente [illegible] resta ma è solo e riesce a ripartire nel plotone solo dopo un grosso sforzo. [illegible] non ha ancora digerito bene la colazione e la [illegible] violenta per l'inseguimento, unita [illegible] freddo, gli provoca una lieve congestione. Resisterà fino al quinto giro, [illegible] al VIII. Per gli azzurri, un avversario di meno.

PRIMO E SECONDO GIRO — Nessun tentativo di fuga. I favoriti si studiano. L'atteso annuncio che nei tratti in salita [illegible] sono molti tifosi (soprattutto di Moser e [illegible] Thurau) e che la giuria [illegible] sarà inflessibile con [illegible] accattoni spinti.

[illegible] — Battaglin fora, [illegible] rientra subito [illegible] al km., [illegible] ad i francesi premevano il primo [illegible], [illegible] contropiede. Allunga l'inglese Corley, subito lo riprende Bourreau, sul primo tratto in salita il francese si volta e si accorge di [illegible] rimasto solo. Bourreau non ha fatto altro che obbedire agli ordini di Hinault, che vuole un suo gregario in tutte le fughe, anche in quella che sembrano più ineffensive. Bourreau inseguito ed alla fine del giro ha undici [illegible] su Corley ed 1'27" sul gruppo.

QUARTO GIRO — Il vantaggio di Bourreau aumenta. Non è un gregario qualsiasi, questo francese: giunse secondo al Tour dell'Avvenire vinto da Baronchelli e poi conquistò la medaglia di bronzo al «mondiale» dilettanti a Barcellona. Hinault spera che si muovano italiani, belgi ed olandesi e rimane [illegible]mente nella parte del gruppo, ma nessuno vuole allungare i soli grogari troppo presto. Bourreau passa sullo striscione con 2'33", su Corley a 4'05" sul gruppo.

QUINTO GIRO — Brüyère fora con [illegible] di squadra, [illegible] dei quali si sacrificato per aiutarlo nell'inseguimento quando aveva forato, e si ritira, anche perché accusa dolori di stomaco. Corley viene ripreso dal gruppo e, stremato, abbandona anche lui. Davanti l'azione di Bourreau si appesantisce, mentre italiani e belgi si vedono più spesso in testa al gruppo. Bourreau conclude il [illegible] con 2'45" sul plotone.

SESTO GIRO — La marcia di avvicinamento del gruppo a Bourreau continua. Nessuna accelerazione violenta da parte dei «big»: è il francese che si lentamente [illegible] rendendosi. Sulla linea d'arrivo il distacco è ancora di 1'35". Continuano i ritiri: anche Braun, campione mondiale dell'inseguimento, tenta un abbrivo. [illegible] Thurau, un forte grogario in [illegible] che Braun avesse [illegible] di correre per lui.

SETTIMO GIRO — Aumenta il freddo, le raffiche di [illegible] si fanno più frequenti. Comincia anche a piovere. Al box italiano dicono: *« Tempo da lupi: e ciò che ci vuole per Baronchelli »*. Proprio in una giornata così, l'anno scorso, Gibi trionfò al Giro di Lombardia. Bourreau è allo [illegible] forza, nel ritrovare il gruppo lo vede. Alla fine del giro, il francese ha ancora mezzo minuto di vantaggio. Cadisce che la partita è persa.

OTTAVO GIRO — Piove forte. Poche pedalate e il gruppo aggancia Bourreau: [illegible] avventura solitaria è durata per novantun chilometri, durante i quali Hinault ha sperato invano che i suoi rivali si muovessero. Bourreau, da solo davanti a tutti, non spaventava nessuno: era destinato a cedere, era solo questione di tempo. Altri sono ritiri, fra cui quello del belga Van Looy.

NONO [illegible] — La fatica comincia a farsi sentire, davanti resta un gruppo con una quarantina di corridori, fra cui tutti i migliori. Fra gli azzurri, il primo a cedere è Cepelli. Continua a piovere, il freddo si fa più intenso. Molti gli staccati. I ritiri si susseguono: anche Demeyer, l'uomo di fiducia di Maertens, abbandona.

DECIMO GIRO — I favoriti, finalmente, si decidono a muoversi. La prima azione di rilievo è promossa dai belgi: scatta De Vlaeminck, con i connazionali Dierickx e Godefroot. Il francese Bernardeau e l'olandese Raas. Ma Dierickx e Godefroot, compagni abituali di Thurau alla [illegible]onkeGios, come si prevedeva fanno il gioco del tedesco e non collaborano con efficacia. Così il tentativo dura poco. Poi tocca agli italiani: Moser manda all'attacco Beccia, Zoetemelk gli risponde, con a ruota Saronni. Due azzurri e un olandese in testa, [illegible] poco: il gruppo, condotto dai belgi e [illegible] francesi, [illegible] riporta quasi [illegible] sul terzetto. [illegible] pochi chilometri di questi [illegible] conclusione del giro, Beccia, Hinault con decisione. Becca si mette a ruota e, seguendo le disposizioni di Martini, non collabora. I due prendono un centinaio di metri di vantaggio.

[illegible] GIRO — Hinault e Beccia vanno [illegible] ripresi. Ormai all'arrivo mancano soltanto [illegible] chilometri, comincia la «bagarre». [illegible] prime pastoiate del gruppo si portano Thurau, Hinault e Moser. A questo punto, il campionato del mondo perde uno dei possibili vincitori: Freddy Maertens, che conquistò la maglia iridata due anni fa ad Ostuni, activia sull'asfalto bagnato e finisce a terra: arriva l'ambulanza. Il belga viene portato via. Scatta Saronni assieme all'olandese Raas. I due sono inseguiti da Van Springel e Van Der Velde. Il gruppo si ricompone, ma è questione di un attimo: Saronni scatta ancora, stavolta con Hinault e Knetemann, mentre Van Der Velde insegue ad una trentina di secondi. Il plotone è a un minuto, gli azzurri non tirano più: Saronni è il più veloce dei tre, può diventare campione del mondo.

E' il momento di Thurau, che trova collaborazione dai belgi. Sotto la spinta del tedesco e dei suoi alleati, il gruppo guadagna terreno e si porta a venticinque secondi dai primi. E' [illegible] lotta sul filo dei cinquanta secondi, [illegible] penultimo passaggio (meno [illegible] chilometri all'arrivo) i tre hanno mezzo minuto esatto.

ULTIMO GIRO — Il sogno di Saronni dura poco. Sotto la spinta di Godefroot e Dierickx, che lavorano un po' per sé e molto [illegible] Thurau, il terzetto di testa viene raggiunto, [illegible] al comando sono in quattordici: tre italiani (Moser, Saronni e Lualdi), quattro belgi (De Vlaeminck, Dierickx, Van Springel e Van Der Haute), un danese (Marcussen), un francese (Hinault), due tedeschi (Thurau e Thaler) e tre olandesi (Knetemann, Zoetemelk e Raas). [illegible] chilometri all'arrivo, la strada sale: Knetemann scatta, Moser è subito con lui, [illegible] altri [illegible] saccano. Saronni forse potrebbe agganciarsi, ma è certo che Moser vincerà allo sprint e tenta di trascinare a ruota qualche «cliente» pericoloso.

Moser e Knetemann sono soli, si parlano: forse si parlano un po' troppo. Dietro [illegible] Marcussen, ma non è raggiungerà più. Trecentocinquanta metri all'arrivo, Moser si volta indietro, per essere sicuro che sia una partita a due. A 200 metri scatta, supera — anche se di poco — Knetemann, sembra fatta: e invece l'olandese [illegible] ancora ad attaccarsi, a una folle a gomito a gomito, con un colpo di reni Knetemann piazza la sua ruota davanti a quella [illegible] l'italiano. Per dieci centimetri, forse meno, Moser non è campione [illegible] mondo.

m. car.

L'arrivo

Giuseppe Saronni

1. Gerrit Knetemann (Ol.), km 273,720 in 7 ore 32'04", alla media di 35,329 orari.
2. Moser (It.) s.t.
3. Marcussen (Dan.) a 20"
4. Saronni (It.) a 28"
5. Hinault (Fr.) s.t.
6. Zoetemelk (Ol.)
7. Lualdi (It.) a 38"
8. [illegible] Springel [illegible] a [illegible]"
9. Dierickx (Bel.) a 90"
10. [illegible] Vlaeminck (Bel.) s.t.
11. Van Den Haute (Bel.) s.t.; 12. Thaler (RSA) s.t.; 13. Raas (Ol.) s.t.; 14. Thurau [illegible] a 63"; 15 Fuchs (Svis.) a 1'59"; 16. Baronchelli (It.) s.t.; 17. Battaglin (It.) s.t.; 18. Bertoletto (It.) s.t.; 19. Beccia (It.) s.t.; 20. Cavanni (It.) a 2'32"; 21. Riccomi (It.) s.t.

Partiti 132, arrivati 31.

Si iniziano domani i campionati d'Europa: Sara Simeoni e Pietro Mennea guidano 48 azzurri

L'atletica italiana ritorna sulla collina di Praga

Il ricordo felice del '71

Il presidente Nebiolo

L'atletica azzurra torna sulla collina di Strahov, dove ha compiuto una delle sue più significative imprese dell'ultimo decennio. Lo stadio di Praga è [illegible] migliorato negli impianti, abbellito [illegible] allargato, [illegible] campionati europei che avranno inizio domani, ma è sempre quello del '71 nel quale la nostra nazionale, trascinata da Arese, Bindoni e dall'allora giovanissimo Pietro Mennea, capovolse il pronostico rimasendo a battere la Cecoslovacchia per 107 a 105, due punti raccolti a piazzo di un duro inseguimento compiuto e concretizzato in extremis dalla 4x400 di Cellerino, Bianchi, Puzi e Puzi. [illegible] sotto ahni la maggior parte degli [illegible] di allora si è persa per strada, l'impegno [illegible] domani a Bolmonica [illegible] avviamento diverso e tremendamente più duro (da una [illegible] tutta e tesa ad una [illegible] con i migliori campioni del continente) ma lo stimolo [illegible] strappato «col cuore» sulla collina di Strahov vale da buon auspicio. E vale in tal senso soprattutto per Mennea che in quella occasione cominciò a farsi conoscere in Europa vincendo i 200.

Anche Dionisi, vecchia draga che [illegible] costretto la Fidal [illegible] un ripescaggio in extremis, vinse allora a Praga: il quartetto dei «superatili» è completato dai discoboli Simeon e De Vincentis che in quella occasione devettero [illegible] chinarsi — come in molte altre occasioni — alla potenza ed alla classe di Ludwig Danek, simbolo e ancora [illegible] dello sport cecoslovacco. E c'era anche Azzaro, terzo con 2.13 nel salto in alto: adesso trepiderà per Sara Simeoni. Gli altri assi del '71 hanno chiuso, da Arese che vinceva negli 800 e nei 1500 ad ora lavora nello sport con un po' di nostalgia, a Ciancio che dominò 5 mila e 10 mila e si è arreso ai dolori che gli tormentano i tendini.

Un po' di nostalgia non è mancato, tornando a Praga per l'atletica dopo [illegible] anni. Praga, città magica (come vogliono la antiche canzoni europee) e bellissima, [illegible] teatro ideale per una grande [illegible] manifestazione come i campionati d'Europa. Sull'altura di Strahov [illegible] sarà l'ambiente giusto, si possono solo tentare i pronostici che resta primato d'Europa. Adesso, ci aspettiamo a Praga come protagonisti in almeno quattro/sei occasioni: il salto [illegible] femminile, gara in cui Sara Simeoni con il recente primato del mondo a 2,01 sarà in favorita (con tutti i contraccolpi psicologici possibili, per ribattere i quali confidiamo sul carattere di ferro della veronese), i 100, i 200 maschili e la staffetta veloce, tre prove legate al nome ed alle gambe di Pietro Mennea.

Lasciamo a casa con molti rimpianti Ciani, ma anche Abatti, Favo e Zarcone che potevano essere due [illegible] carte. Speranze concrete [illegible] Maurizio Damilano sulla 20 chilometri, Gabriella Dorio fra [illegible] a 1500 metri (mi è nella seconda gara che meglio dovrebbe esprimersi). Urlando nel martello, Beata Ortis, friulana in crescendo, fresco primatista italiana con il tempo di 13'20"8 realizzato a Zurigo. Sapiamo [illegible] che [illegible] per Ortis: è migliorata, può reggere ritmi alti, ma le gare degli europei sono troppo [illegible] condizionate dalla tattica. L'inglese Feltam, il romeno Florescu, il portoghese Mamede, lo stesso sivolano Rybiel che già l'ha preceduta a Zurigo nella sera di Rieti, sono atleti che all'ultimo giro sanno fulminare marcia prima dell'[illegible].

La Fidal ha ricevuto appunti per aver deciso una partecipazione piuttosto larga, per aver pensato a premiare chi lotta senza andare troppo per il sottile. La scelta è magari vischiosa [illegible] è detto che una battaglia in un clima come quello degli «europei» non si ripercuota in modo negativo sul singolo atleta) ma risponde [illegible] un criterio preciso che Nebiolo ed i suoi collaboratori non hanno nascosto. La stagione azzurra non si esaurisce a Praga, c'è bisogno di tenere gli atleti su di giri, [illegible] non rallentare. Che [illegible] collina di Strahov ci porti una [illegible].

Bruno Perucca

Damilano e Ortis, due giovani per sperare

Simeoni e Mennea, Mennea e Simeoni. Su questi due nomi dobbiamo principalmente la speranza azzurra [illegible] medaglia. Anzi, si può addirittura parlare tranquillamente di «obiettivo» senza destare scorpore in nessuno. I nomi dei due «numeri uno» dell'atletica italiana sono ben noti a tutti, anche a quelli che scoprono certi [illegible] soltanto nelle grandi occasioni. Per loro Praga rappresenta indubbiamente una tappa in cui si spera non fallire: a parte le difficile ipotizzare che in loro «medaglia» non siano già nel cassetto.

Ma la spedizione italiana in terra cecoslovacca è abbastanza numerosa con 38 uomini e dieci donne e [illegible] nel velocistica brillano o sulla solitarico [illegible] ogni responsabilità ci sarà [illegible].

Vincenzo Ortis è friulano, [illegible] Paluzza un paesino dell'alta Carnia dov'è nato 23 anni fa lì [illegible] grande dei [illegible]. Il [illegible] molto è straliano ed il tabellino delle gare [illegible] conferma Giovane promettentissimo, curato ragazzo e sempre sembrato distante di carattere. Almeno fino all'inizio di quest'anno quando [illegible] successo pezzo di positivare nei confronti delle Fidal che gli vietava di partecipare al cross del Campaccio. Gareggiò (+Ciaolo che quando si concederà una cosa bisogna farla di tutto per eseguirla») e assistiti in incominciò a mostrare temperamento.

Il temperamento che [illegible] (nella sportivamente [illegible] sciatore di fondo e dunque abituato a dure fatiche in profondi silenzi) avrebbe poi confermato con puntualità sempre più convincenti in pista culminate nella bellissima vittoria finlandese su Lasse Viren e [illegible] nel record dei 5000 attenuto sulla pista di Zurigo, dopo una coraggiosa gara [illegible] fuoriclasse keniota Rono. «Il mio sogno — ebbe a confessare qualche tempo fa — non è tanto vincere un Olimpiade [illegible] ottenere un premio del mondo; l'atletica per me è passione, quindi un fatto che resta mio così come più di ogni altra cosa potrebbe essere un primato».

Maurizio Damilano è invece piemontese, di Scarnafigi, un paese del Cuneese. Nato vent'anni fa (il 6 aprile del '57) Maurizio fa un [illegible] giorno, anche [illegible] maestrino [illegible] attenato dal fratello maggiore Sandro, professore [illegible] educazione fisica. Inizia correndo, poi sceglie le marcie [illegible] i Giochi della Gioventù del '72 e da allora non [illegible] più cambiato.

Il suo talento è indubbio, il [illegible] procedere a grandi di più moderno ci [illegible], parzialmente in linea con i «sistemi» tedeschi. Ed grandi maestri [illegible] marcia negli ultimi anni. A conclusione della [illegible] stagione raccolse un ottimo risultato nel trofeo Lugano — che delle marcie è una specie di campionato del mondo — giungendo quinto alle spalle del messicano Bautista e Colin e del tedesco orientale Stadtmuller. Quest'anno il suo rendimento è [illegible] in continuo crescendo e, [illegible] 20 chilometri, è presente a Praga imbattuto. «Ma questo — si schermisce — [illegible] simillica dranche: Stadtmuller è nettamente più forte, vincerà senz'altro: poi ci sono un paio di altri tedeschi [illegible], il francese Lelièvre, i sovietici. Tutto perlo che possa battere se tutto va bene mi [illegible] salire nel [illegible] battere in casa contento».

Per Ortis e Damilano, comunque Praga è l'occasione per la consacrazione internazionale, per tentare una precisa collocazione nel cuore degli appassionati. Ortis sarà il primo dei due a scendere in gara, il primo giorno nella finale dei diecimila: una gara che i tecnici italiani vedono come quella in cui dovranno esprimersi meglio e che vincerebbe lui non gradisce molto i 5000 sono una cosa, la distanza doppia proprio non la digerisce. I Venanzio ha annunciato nei giorni scorsi che questa prova gli servirà più che tutto come [illegible] fondo per la distanza più breve.

Poi, mercoledì, sarà il turno di Damilano impegnato nella 20 km: un circuito di 1800 metri, abbastanza adatto (come gradisce il marcia di Scarnafigi), senza prove d'appello. Giovedì riveliamo Ortis nelle batterie dei 5000 e sabato (a meraviglie) nella finale: speriamo che non si dimentichi di poter [illegible] i [illegible] nomi a quelli di Pietro e «miss Valeria».

Giorgio Barberis

POSSONO DARCI LE MEDAGLIE DI PRAGA

		[illegible]	Arg.	Bronzo
SIMEONI		90%	95%	100%
MENNEA	100 METRI	60%	75%	100%
	200 METRI	90%	95%	100%
STAFF. 4x100 MASCH.		10%	35%	70%
DAMILANO		5%	30%	50%
ORTIS	5 MILA	2%	10%	15%
	10 MILA	1%	5%	10%

Si concluderanno oggi a Berlino i campionati mondiali di nuoto

Bisogna dire grazie alla pallanuoto

Gli azzurri pareggiano 4-4 con l'Ungheria

Risultato che vale l'oro

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — L'Italia è medaglia d'oro nella pallanuoto. Gli azzurri hanno conquistato una magnifica, incredibile, fantastica vittoria nei campionati mondiali pareggiando ieri sera per 4 a 4 contro i fortissimi ungheresi. E' stata una partita disputata sul filo del rasoio, in un clima di incredibile, in una serata torrenziale piogg[illegible], con la piscina che sembrava una laguna formosa con l'acqua calda che «bolliva» e la pioggia che veniva giù. Trent'anni dopo l'oro delle Olimpiadi di Londra, diciotto dopo quello dei Giochi di Roma, la squadra italiana ha così completato un trittico eccezionale che la porta al vertice della pallanuoto mondiale. E' stato un torneo, sofferto, ma senza sbagliature: [illegible] azzurri [illegible] battuti e hanno pareggiato soltanto l'incontro con i maghiari, battendo la Jugoslavia e l'Urss.

La partita ha avuto risvolti quasi drammatici, con un'Ungheria determinata a portare via il successo e un'Italia aggressiva, capace di rispondere colpo su colpo alle botte dei rivali.

La cronaca è ricca di spunti, di momenti altamente spettacolari. Gli azzurri hanno giocato bene dal primo all'ultimo senza assenza assoluta. Fondelli è stato in acqua lobotomizzato, ma non è mancato al suo dovere marcando in maniera [illegible] il diretto avversario che gli veniva affidato. Sono stati gli ungheresi a segnare per primi a 1'20" del primo tempo, con il potenziale Farago. Un tiro da fuori che ha fatto ballare la porta e ha sorpreso Alberani. Ma la reazione degli azzurri è venuta immediata. Dopo un'espulsione dell'ungherese Gerendas, in superiorità numerica, [illegible] Magistris è andato a segno a 2'55". Subito dopo gli ungheresi hanno preso un palo e Simeoni, sempre in superiorità numerica, ha prima sbagliato una facile [illegible] e poi è ritornato immediatamente dopo portando l'Italia in vantaggio per 2 a 1.

Concluso il primo tempo, gli ungheresi hanno espresso il loro attacco maggiore in quello successivo. Farago ha ancora segnato appena 20 secondi dopo l'inizio con un altro dei suoi tiragni da lontano e Horkai ha portato l'Ungheria in vantaggio per 3-2. E' stato questo il momento più difficile per gli italiani, perché subito dopo è stato espulso Ghibellini. Ma la difesa — Silvani, Sarzachini, Marelli — ha retto bene al tentativo di sfondamento degli avversari e gli ungheresi hanno anche sprecato [illegible] clamorosa occasione.

Successivamente è stato espulso ancora Gerendas, uno dei più [illegible] in acqua, e ancora [illegible] superiorità numerica (è la prima volta in questo [illegible] che gli azzurri sono riusciti ad approfittare di questa situazione). Da Magistris ha segnato il gol del 3-3. Sul pareggio l'Italia ha ripreso slancio e in seguito all'espulsione di Campo, Marelli ha messo in rete il gol del 4-3 con una magnifica girata. Si è conclusa [illegible] anche la terza frazione di gioco e nella quarta si temeva che gli ungheresi potessero rimediare alla situazione e loro sfavorevole. Infatti Horai, [illegible] sinistro di Alberani, [illegible] sorpreso il nostro portiere portando l'Ungheria in parità per 4-4.

Ancora momenti [illegible] difficili, Fondelli espulso a 3'25" di gioco e poi l'Italia a fare un po' di melina e a cercare di perdere tempo fino alla conclusione, quando gli ungheresi sono stati [illegible] dal fischio [illegible] con il risultato di parità, che è stato favorevole all'Italia, assegnandole il titolo.

Inutile dire cosa non è successo sugli spalti tra i tifosi, [illegible] tanti, e in piscina [illegible] i giocatori si [illegible] abbracciati a lungo con i dirigenti, saltandosi quasi addosso. Presente in tribuna anche il neo-pr[illegible] Cossi, Carraro, che ha [illegible] potuto assistere all'assegnazione di una prima medaglia d'oro ad una squadra italiana.

Cristiano Chiavegato

Berlino. Un bel tiro di Rolando Simeoni sfrontato dal difensore russo Shagaev

ITALIA: Alberani, Simeoni, [illegible] Marelli, Fondelli, [illegible] Magistris, Ghibellini, Calli, [illegible] gonia, Collina, Scotti, Gallotta.

UNGHERIA: Molnar, Szucs, Szuter, Gerendas, Horkai, Csapo, Sormory, Kanaz, Magas, Farago, Faluta.

[illegible] Exarov (Bulgaria). Faz[illegible] (Usa).

MARCATORI: I tempo: 1'20" Farago (U), [illegible] Magistris (I), 3'14" Simeoni [illegible] (I) sempre 0'30" Farago (U), 2'27" Horkai (U); II tempo 2'16" De Magistris (I), 3'42" [illegible] (I); IV [illegible] (U).

CLASSIFICA [illegible] 1) Italia punti 5; 2) Ungheria 4; [illegible] Jugoslavia 2; 4) Urss 1.

E oggi Guarducci

Nei 100 s.l. è difficile che Marcello vinca: però può ottenere a buon piazzamento - Favoriti Montgomery e Mc Cagg

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Nuoti da sempre, fai migliaia di chilometri in acqua, soffri, ti fai venire male ai fegato, ti carichi di responsabilità, diventi una specie di macchina. Il poi ti capita che non devi giocare molto, se non tutto. In una sola gara, su cento, maledetti metri. «Vita da sprinter» avrebbe detto lo scomparso Pier Paolo [illegible], Marcello Guarducci non sembra preoccuparsi. Quasi la cosa non lo riguardasse. Eppure stasera, nella finale dei 100 stile libero, il ventiduenne trentino deve affrontare un esame molto severo, un test importantissimo [illegible] il suo futuro. Si [illegible] di dimostrare [illegible] è un campione autentico e [illegible] soltanto a parole. [illegible] gli si chiede di vincere, [illegible] si vuole l'impossibile. [illegible] si domanda soltanto di nuotare al massimo delle [illegible] possibilità, di esprimersi per quanto [illegible]. Si chiede troppo? Non è chiederglielo a uno che si allena con Subi Dennerlein.

«Gli allenamenti, i tempi rilevati in prova — dice il tecnico napoletano — ci danno fiducia. Marcello è sicuramente uno dei velocisti migliori del mondo. Deve solo correre [illegible] nuotare [illegible] massima concentrazione, calcolando ogni gesto, misurando [illegible] forza, senza esaltarsi troppo. L'euforia, l'esaltazione, sono la [illegible] peggiore nemica. [illegible], al momento di salire sul blocchetto di partenza, dimenticare tutto, trovare la giusta carica psicologica, sganciandosi la [illegible] dei problemi. Soltanto così potrà battersi al limite delle sue capacità tecniche e fisiche».

Primatista europeo con 51"25, ottenuto lo [illegible] scorso durante i campionati italiani a Chievari, l'azzurro non sembra essere [illegible] troppo — un temperamento vincente. In realtà, pur essendo uno dei più veloci atleti[illegible]i in campo internazionale, Guarducci non è mai riuscito, ancora, a conquistare un successo importante. Dei campionati mondiali di Belgrado, nel 1973, data d'inizio della sua attività in Nazionale, ha ottenuto un quinto posto in «mondiale» [illegible] Cali, lo [illegible] piazzamento alle Olimpiadi di Montreal e [illegible] medaglia di bronzo agli «europei» di Jonkoping lo scorso anno, dove si presentò favorito nella finale e fu battuto dal tedesco Nocke a [illegible] socialico Buro. Il maggiore problema di Marcello sin dal dovere la forza in gara. Le sue partenze sono sempre molto rapide e, alle virate, in genere, precede tutti i rivali. I guai [illegible] iniziano al 70 (metri, quando lo sprinter si imballa, [illegible] di colpi, rallenta l'azione, [illegible] aspetto di tallone d'Achille, [illegible] qualità gli avversari possono approfittare. Perché sul stano del nuoto, dello [illegible] Guarducci non è secondo a nessuno. Il suo stile è pressoché perfetto, aiutato da una notevole classe naturale, da un fisico molto equilibrato.

Sarà comunque un compito [illegible] quello dell'azzurro. [illegible] arrivare in medaglia stasera sui [illegible] stile libero, quasi [illegible] dovrà migliorare le proprie prestazioni e superare quei record europeo da lui stesso detenuto. Fuori dalle sue portate sembrano i due americani, Jim Montgomery e [illegible] McCagg. Il primo, veterano [illegible] mille battaglie, [illegible] molto [illegible] [illegible] una classe incredibile. Ma gli stessi americani puntano molto sul secondo, un gigante [illegible] (è alto 1.93, contro l'1.86 di Guarducci) che arriva da Fort Meyer, in Florida, che quest'anno si è aggiudicato [illegible] sottrarre i [illegible] pionati nazionali statunitensi. Il capo degli allenatori, Georges Haines, sostiene che McCagg riuscirà addirittura a migliorare il record del mondo dei sudafricano Jonty Skinner fissato a 49"44, in realtà l'americano ha nuotato martedì sera in staffetta nell'ultima frazione in 49"28, tempo che può corrispondere in una prova individuale a 49"80-50". Anche per McCagg, quindi, l'impresa sarà difficile e dovrà guardarsi [illegible] Montgomery che è [illegible] rivale pericoloso.

Marcello dovrebbe essere in qualsiasi [illegible] il migliore europeo, sempre che non spunti [illegible] qualche [illegible] svedese (particolarmente [illegible] tato è il giovane Magnussoni o il tedesco Steinbach, vecchie volpi delle piscine, [illegible] ha un esame universitario e l'altro è riuscito a portare via in questi campionati già due medaglie [illegible] i suoi compagni di staffetta. Poi ci sono tutti gli altri, dal canadese Sawchuk, accreditato [illegible] 51"78, al portoricano Canales che batté Guarducci [illegible] Coppa Latina con 51"59. Un lotto di concorrenti temibilissimo.

La gara dei [illegible] maschile farà[illegible] stasera il clou dell'ultima giornata dei campionati mondiali, dopo che la batteria di stamane, nella quali è impegnato anche l'azzurro Paolo Revelli, avranno fornito le prime emozioni. Ma non [illegible] l'[illegible] motivo di grande interesse dalle riunione conclusiva che sarà seguita [illegible] 22.45 italiane dalla cerimonia di chiusura. [illegible] il saluto del presidente della Fina, il messicano Javier Ossio e l'arrivederci ai prossimi campionati, in programma a Santa Clara, il «tempio» del nuoto statunitense, in California. A movimentare la situazione ci saranno anche i 100 e gli 800 stile libero femminili e la staffetta [illegible] maschile.

Nello sprint delle donne, [illegible] Germania Est ha l'ultima possibilità di vincere una medaglia d'oro, Barbara Krause, detentrice del record mondiale con un apparentemente inavvicinabile 55"41, ha i favori del pronostico e non dovrebbe fallire l'obiettivo. Per sua fortuna, gli americani, fedeli alla regola che vuole che vengano iscritti alle gare i primi due classificati ai campionati nazionali, manderà in acque la Abraham e [illegible] Elkins, lasciando fuori la Woodhead che è forse la ragazza [illegible] in forma [illegible] momento. La americane però hanno il vantaggio psicologico di partire [illegible] responsabilità mentre potrebbe essere proprio la tensione di questa ultima chance a bloccare la Krause. Certo sarebbe clamoroso se la fortissima squadra tedesco-orientale tornasse a casa senza un titolo.

Nella prova degli 800 stile libero è prevedibile una lotta molto serrata fra americane e australiane. In gara anche la nostra brava quattordicenne Roberta Felotti che può puntare ad un ottimo quinto posto ed a migliorare il primato italiano.

Nella staffetta mista maschile gli americani cercheranno l'ennesimo successo e un altro record mondiale. Ci sono ben poche possibilità, sono state troppe penalizzate, che gli italiani arrivino in finale. Con un tallo mortificante a terra, un deprimente [illegible] dei delfinisti da ultimi posti e [illegible] Guarducci, impegnato nella gara individuale, la staffetta azzurra sarà relegata al ruolo di comparsa nella batteria.

c. ch.

Tuffi, [illegible] Miro è stato eliminato

[illegible] — Piogge e vento freddo su Berlino dove ieri mattina si sono disputate le prime prove dei tuffi dalla piattaforma maschile.

Al termine dei dieci tuffi che dovevano qualificare gli otto finalisti l'azzurro Claudio De Miro è stato eliminato. L'italiano, al [illegible] piazzato appena 21° con 402,48 punti.

Classifica (dopo dieci tuffi): 1. Hoffmann [illegible] punti; 2. Longanis (Usa) [illegible] 3. Aleinik (Urss) [illegible] 4. Ambartsumian (Urss) 525; 5. Virta (Urss) 507,93; 6. Cirpo (Messico) 504,90; 7. Graham (Canada) 495,92; 8. Boerr (Rft) 474,12.

I record battuti a Berlino

Primati mondiali

[illegible] MASCHILI

400 misti: Vassallo (Usa) 4'26"25

Staffetta 4x100 stile libero: [illegible] Gaines, Montgomery, McCagg) 3'19"74

200 misti: Smith (Can) 2'03"88

Staffetta 4[illegible] stile libero: Usa (B. Furniss, Forrester, Hackett, Oaine[illegible] 7'20"82

[illegible]

200 misti: Caulkins [illegible]a) 2'14"07

200 stile libero: Woodhead (Usa) 1'58"53

100 rana: Bogdanova (Urss) 1'10"31

400 misti: Caulkins (Usa) 4'40"83

400 stile libero: Wickham (Aus) 4'06"28

200 dorso: Jezek (Usa) 2'11"93

200 [illegible]: Kachushkin (Urss) 2'21"42

[illegible] delfino [illegible]a) 2'09"87 eguagliato

[illegible] 4x100 stile [illegible]ro: Usa (Caulkins, Elkins, Barkin, Woodhead) 3'43"43

Primati europei

GARE MASCHILI

1500 stile libero: Salnikov (Urss) 15'03"98

500 stile libero: Salnikov (Urss) 4'56"47

400 stile libero: Salnikov (Urss) 3'51"94

[illegible] misti: Fesenko [illegible]rss), 4'22"29

[illegible] FEMMINILI

[illegible] Bogdanova (Urss) 1'10"31

[illegible] rana: Kachushkin (Urss) 2'21"42

Primati italiani

GARE [illegible]

200 stile libero: Guarducci 1'52"23

[illegible] stile libero: Revelli 3'58"20

[illegible] stile libero: Revelli, Guarducci, Franceschi, [illegible] dri 7'34"69

[illegible] FEMMINILI

Staffetta 4x100 misti: Baldoini, Coro, [illegible] Scarponi, Gallon-boni 4'28"30

100 rana: Dalla Valle 1'15"84

200 delfino: Ramazzotti 2'14"76

400 stile libero: Felotti 4'23"84 record regionale e juniores

Al "Mermet„ di Alba ha sconfitto (11-4) Bertola

Berruti ritrova l'antica classe

E' ormai vicino al titolo di pallone elastico - Il C. F. conferma [illegible] formula del campionato

ALBA — Il pallone elastico ha rivissuto [illegible] grande giornata. Al «Mermet» di Alba, la capitale della Langa pallonistica, il [illegible] volta tricolore Felice Bertola e Massimo Berruti, l'uomo che ha sconfitto anche [illegible] metaforicamente, si sono nuovamente affrontati [illegible] giocarsi il primato in classifica in vitesa di definire la questione [illegible] datto nel girone finale. Ha vinto [illegible] 11 a 4 Berruti, giocando più d'astuzia che di potenza, [illegible] è mancato [illegible] spettacolo.

La gara si è risolta in due tempi con Bertola sempre più stanco e sudato, e Berruti implacabile al riscatto, con il quarantino albese padrone [illegible] dimostrato della scorsa volta dal suo capitano e dai continui errori della spalla Abbate, e di contro il Valle Bormida bravissimo a condurre il suo battitore con colpi vincenti [illegible] Gili e belle schiacciate dei due terzini Stroto e Corso.

E la gente, abituata nei forni notturni alla lotta all'ultimo quindici e arrivata da ogni parte della Langa e adiacenze da molte località riviereasche è stoltata un po' delusa (domenica i presenti allo sferisterio) per uno spettacolo che se è mancato lo è stato unicamente per demerito di un Bertola apparso solo l'ombra del campione ammirato nelle recenti notturne.

«Ho perso e giocato male — ha commentato Felice a fine gara, prima della intervista, accorto al suo rivale davanti alle telecamere della refezioni privato — non si può mantenere la forma [illegible] mesi giocando tutte le sere. [illegible] non possiamo da [illegible] tenere in piedi il pallone elastico, né [illegible] tendo lasciarci la pelle prima della fine della stagione, le Federazione lo deve capire». Berruti gli ha fatto eco: «Contro [illegible] non giochi [illegible] in torneo più di una partita alla settimana, se sarò costretto a giocarne altre mi darò malato».

L'inizio dell'incontro è stato comunque entusiasmante. In vantaggio per 2 a 0, Bertola ha avuto un ottimo ritorno, portandosi in parità al quarto gioco. A questo punto Berruti, battendo taglienti palloni alla mano sui 65 metri e rincacciando splendidamente, ha finalizzato a inflare giochi approfittando dei continui errori al ricaccio di Abbate e tagliando le palle al volo a Bertola, costretto a colpire al balzo. Il Valle Bormida Fashion Jeans è così andato al riposo in vantaggio per 6 a 2, con colpi vincenti anche di Gili, Stroto e Corso, si quali ha replicato da parte albese solo qualche bella classica del solito Bado.

Dopo il riposo Bertola ha effettuato un gioco, ma è stato un fuoco di paglia. Berruti si è portato sul 10 a 3, ha osato andare un gioco per pal chiudere in bellezza sull'11 a 4.

Ricadremente ieri a Imperia [illegible] consiglio federale la formula del campionato (ora assente il presidente della Federazione Manfredi, e vi sono [illegible] vicesi battibecchi alla Itas della riunione fra il segretario della Fisc. Dezzani, il presidente della Lega delle società Berchio e i presidenti della due [illegible]tà liguri Don Daginino e Fin[illegible]e), Berruti, come avviato alla vittoria [illegible] campionato, attenterà in finale Davia, inoltre Bertola se la [illegible] con il terzo classificato, Balocco, i due vincitori al ritrocampo poi nella finalissima per la maglia tricolore.

Acque agitate comunque nell'ambiente pallonistico. Pallavicino e Corradi, presidenti della Don Daginino e [illegible] Pianese, hanno annunciato [illegible] loro dimissioni per protesta, come pure Berchio da presidente della Lega delle società, mentre il Valle Bormida ha dichiarato di essere attivato sulle posizioni delle due liguri. Ad Andora, Pallavicino ha pure minacciato di adito a vie legali chiedendo [illegible] il controllo dei registri contabili della federazione.

Berchio ha commentato: «A questo punto nell'ambiente del pallone nessuno da parte di tutti maggiore chiarezza e serietà». Al «Mermet» è arrivato all'ultimo momento delle Liguria il segretario della Fipe Dezzani, forse a placare acque molto agitate. Il pallone, pure in [illegible] palenchè, deve rinnovarsi nel suo stesso vitale interesse.

Giovanni [illegible]

Risultati della quindicesima giornata del campionato di Serie A ad Alba: Albese Marchesi di Barolo (Bertola-Abbate) - Valle Bormida (Berruti-Gili 1) 4-11; a Castellotto Molina: Araldi di C.M. (Tarasco-Olivieri) - Subalcuneal (Arrigo-Billia) 4-11; a Montanaro: Monticrocese (Dotlippi-Musso) - Pianese (Balocco-Solferino) 5-11; Vispe-Spec: riviera.

[illegible]: Berruti punti 12; Bertola 11; Balocco 10; Gili 8; Arrigo e Rosso 5; Belmonte 4; Terasco 3; Dellippi 1.

Serie B: Accarai Sport-Spettanese 2-11; Don Daginino-Bonese 11-4; Calicese-Fossanese 11-8; Nicese-Canalese 9-11; Vezzanese-Ferraro 11-3.

Classifica: Vezzanese e Don Daginino punti 13; Calicese 13; Fossanese, Saviglianese 8; Canalese 7; Bonese [illegible] Nicese e Ferraro 2.

Balocco vince [illegible] con difficoltà

MONTANERA — *Vittoria sofferta più di quanto [illegible] dice il risultato quella [illegible] Balocco contro una Montanerese che ha retto bene il confronto nella prima [illegible] delle gare, non resistendo poi al «cambio di marcia» [illegible] capitano delle [illegible]. [illegible] due formazioni [illegible] state intatti in perfetto equilibrio, 5-5, fino al riposo.*

Dopo il riposo Balocco ha sfruttato [illegible] battute ed ha giocato di [illegible] palloni molto difficili al filo del muro. E' stato conclusivo egregiamente a centro campo dall'esperto Biagio, autore di una prestazione maiuscola ed ha chiuso la schiacciata non concedendo neppure un gioco ai padroni di casa.

Arrigo (11 a 4) travolge Tarasco

CASTELLETTO [illegible] — *Con un risultato (11-4) che soltanto in parte rispecchia l'andamento dalla gara, Arrigo e Billia, della Subalcuneal Cuneo, hanno avuto ragione [illegible] Tarasco e Olivieri. I locali [illegible] partiti molto bene, portandosi subito sul 3-0, ma poi, condizionati dalla cattiva giornata di Olivieri, non hanno potuto far fronte alla reazione [illegible] cuneesi, che hanno infilato una serie di 7 giochi. Nella seconda parte del [illegible] le Aniei di Castellotto [illegible] ha tentato di rimontare [illegible] svantaggio, ma non è bastata [illegible] buona volontà di Tarasco, che è riuscito a fare [illegible] gioco contro i quattro disputati [illegible] Arrigo e Billia, apparsi entrambi molto [illegible].*

Ciclo-dilettanti a Valtournanche

Masi vince per distacco

VALTOURNANCHE — Si è disputata ieri la Torino-Valtournanche, giunta alla [illegible] edizione [illegible] organizzata dalla Sport Club Mirabella di Campagna con il generoso patrocinio dalla Casa di Risparmio di Torino) e l'ha vinta Francesco Masi dell'Ambrosetti di Alessandria.

Masi è [illegible] seconda volta [illegible] si aggiudica [illegible] e a 21 anni il ragazzo di Acqui si [illegible] qualcuno: «Un giorno correvano tutti sulle [illegible] un [illegible] pomeriggio di riformi». All'arrivo degli ultimi [illegible] abitanti di Gaby, deve la strada si infoltiva verso Valtournanche, [illegible] fuga in 14 con un vantaggio [illegible] un 1' sul gruppo (e [illegible] Masi), [illegible] primi tornanti si allungava Gobetto, Di Martino e Zoia. Gli altri cadevano dove Masi entrava in azione con alla ruota [illegible] (un altro alfiere del Brunero [illegible] Balmamion). Ad Antey il ricongiungimento dei migliori. [illegible] coraggioso tentativo di Gobetto, un altro di [illegible] Martino e poi, in prossimità dell'arrivo, [illegible] scatto decisivo [illegible] Masi.

Ordine [illegible] arrivo: 1. [illegible] (Ambrosetti), km 125, in 3h15' alla media di km 37,587; 2. Di [illegible]tino (Trattori) a [illegible]"; 3. Gobetto (Idem) a 36"; 4. Vicino (Brunero) a 45"; 5. [illegible] (Fed. Lucchesi) a 50"

notizie flash

Internazionale di bocce

[illegible] Torino-Tuttobocce [illegible]. Clerico. [illegible]s, Zeppa) [illegible] battuto in [illegible] per 18-9 la F.lli Grama (Dalloino, Greppi, Mauro, Spiller) e s'è aggiudicata il Trofeo F.lli [illegible]. Al [illegible] s.guar. to posto Montagnola (V. Botto, Faisone, Gaiano, Giamolio) e La [illegible] (Borghesio, [illegible], Malna, Ottaviani).

Pallavolo: [illegible] battute

A Mosca le ragazze nipponiche hanno ribattito ieri un poco 3-0 15-5, 15-2, 15-7) alle [illegible] campionati [illegible] femminili di pallavolo.

Basket: europei juniores

Dopo i cinque turni di qualificazione del campionato europeo juniores di pallacanestro, oggi prende il via la fase delle semifinali, a Roseto degli [illegible] e a Teramo.

Tennis ad Ivrea

Le nove [illegible] semifinali di Ivrea si è conclusa ieri sui campi del C.S.R. Olivetti con [illegible] di spunta delle finali del campionato piemontese [illegible] classificati. Ha vinto Marsero (Tennis Club Monviso) che ha battuto in finale Martinino (Sporting) con un eloquente 7-5 6-0. Nel doppio affermazione di Santagata-Lombardi

A Rimini, nei campionati mondiali di baseball

Stasera con gli Stati Uniti ci sarà la prova della verità

DAL [illegible] INVIATO

RIMINI — Il [illegible] di folle a Parma per l'incontro con Cuba, le migliaia di giovani che riempiono gli stadi di Bologna e di Rimini, gli indiscutibili valori tecnici di questi campioni, sono i dati più confortanti di [illegible] lestazione che gira a ritmo sfrenato per proporre [illegible] scontro vecchio quasi come il baseball, [illegible] e [illegible] contro Cuba.

Sabato [illegible] a Parma anche Sergio Borges, [illegible] campioni [illegible] mondo, un cervellone che già quando era appena diciottenne venne definito un computer per la facilità nella assimilazione dei dati e nella loro rielaborazione, appariva stupito [illegible] e dal tifo appropriato, [illegible] pensare che a differenza dell'Italia, Cuba non aveva biasimato nel [illegible] ha presentato il suo [illegible] lanciatore base] il pitcher che attualmente [illegible] più in forma, [illegible] a dire Garcia.

Lo ha [illegible] ieri lo [illegible] Borges lanciando [illegible] Garcia potrebbe [illegible] il lanciatore [illegible] designato per la grande sfida di sabato prossimo a Parma appunto fra Cuba ed Usa.

Al contrario, il manager [illegible] Ambrosioni, tastando nella [illegible] discutibile «politica» [illegible] che ha visto impegnata a Bologna una nazionale traboccante [illegible] elementi locali così [illegible] è avvenuto a Parma, ha evitato accuratamente di affrontare Cuba sullo stesso piano preferendo accantare a priori la sconfitta. E' vero che molti, troppi, ragionano in base ai risultati, ma noi una volta tanto vorremmo che l'Italia affrontasse le grandi potenze del baseball come Cuba guardandola in faccia ed accettando il rischio.

Alla fine [illegible] gara persa per 8 a 0 con i campioni [illegible] mondo, anche Bruno Benack convinto che sarebbe [illegible] non accettare prima [illegible] del lancio [illegible], di essere [illegible] insomma. Il famoso «giorno [illegible] [illegible]» anche [illegible] il baseball italiano, grazie alla saggia ed inevitabile politica degli orsetti, è ormai[illegible] dimostrato di non essere affatto [illegible] pecora.

Cuba ha battuto l'Italia di preposizione, grazie a due fuoricampo: era scontato perché i campioni del mondo [illegible] sodati [illegible] battuta per battere e [illegible] per trovare qualche ball come facevano i nostri rappresentanti. Anche Cratilli ha seguito la [illegible] dei compagni realizzando assai poco: ha però molte attenuanti visto che da tre settimane non riesce a dormire. Non tanto a [illegible] delle tensioni [illegible] del ritiro che non è definibile tranquillo come dovrebbe essere. L'unica valida rimediata dall'Italia — con tredici vittime immeritate [illegible] — è [illegible] ottenuta da Mondello grazie [illegible] un giro anticipato [illegible] ha provocato l'impatto del manico [illegible] mazza [illegible] la palina sorprendendo [illegible] difeso cubano.

Certo, quando [illegible] si trova davanti un lanciatore come Garcia che parte [illegible] rallentatore, mantiene il cariocamento al punto da provocare nel battitore quasi un [illegible] di risentimento per quella palla[illegible] che non si decide [illegible] esplodere e poi la lancia caricandola con una [illegible] tale da farle percorrere i 18 metri di distanza in un paio [illegible] secondi, è inevitabile che anche i nostri migliori bomber finiscano col passare.

Cuba è forte ma anche gli Stati Uniti, a differenza [illegible], [illegible] scherzano. Hanno persino un figlio d'arte, Terry Francona, figlio di Tito vale a dire un campione della Major League Usa. Il ragazzo si è presentato con un fuoricampo contro il Giappone, in una partita molto combattuta (5 a 3) e con [illegible] orientali per primi in vantaggio. Essendo accaduto che il Giappone è forte, questo significa che gli Usa impongono fermamente portarsi a casa un titolo mondiale che con Cuba presente non hanno mai ottenuto. Un esempio lo ha dato la rivista presentata dalla federazione Usa e che mostra in copertina l'impugnatura di una mazza da baseball stretta da mani che emergono dai vari continenti.

Lo stesso Pilotti, l'orlando americano che da vent'anni lungo da coordinatore tra il baseball italiano e quello Usa — qualcosa come avviene nel calcio da parte di Gigi Peronace a Londra — ha lasciato intendere che sull'esempio del «soccer» il baseball statunitense, questa piramide del professionismo, comincia a guardare verso l'Europa con maggiore interesse e potrebbe addirittura «pescare» alcune sue squadre dalla triplo A [illegible] migliorare il livello [illegible] campionati e attirare altro pubblico.

Stasera a Rimini toccherà proprio all'Italia misurarsi con gli amici Usa. [illegible] la potenza di battitori che a differenza [illegible] passato stavolta sono [illegible] in tutto il [illegible] tratto è [illegible] che sono [illegible] giocatori della California, del Texas, del Michigan, dell'Illinois, per tagliare [illegible] almeno [illegible] decimi di Stati. Ripetere l'exploit ottenuto nella coppa intercontinentale (7 a 0 [illegible] gli Usa) stravolte è improponibile per gli [illegible] che ad ogni modo ci [illegible], [illegible] che Ambrosioni [illegible] inoltre con [illegible] razionale troppo «[illegible]». Devono giocare i più forti e soprattutto quelli che hanno [illegible] voglia [illegible] giocare.

[illegible] pomeriggio di [illegible]. l'Australia ha tenuto testa sino [illegible] fondo al Nicaragua cedendo soltanto dopo il pareggio, ebbigliato, del lanciatore [2 a [illegible]. A Rimini invece l'Olanda si è in parte riscattata superando a sua volta il Canada per 6 a 3.

Giorgio Gandolfi

Il programma odierno: a Rimini (ore 21) Usa-Italia; a [illegible]: Nicaragua-Belgio (18) e Cuba-Australia (21); a Bologna (21) Canada-Corea.

A Brookline nei quarti [illegible] finale

Tennis, Barazzutti ha battuto Higueras

[illegible] — Corrado Barazzutti ha battuto per abbandono al secondo set, con il punteggio indiscutibile di 7-6, 3-0 a [illegible] favore, [illegible] spagnolo José Higueras e si qualifica per le semifinali del singolare maschile valido per gli internazionali [illegible] di Longwood. Deforante alle gambe lo spagnolo si è arreso a metà del secondo set, consentendo al numero uno dei tennis azzurro [illegible] stazione in regola che [illegible] voleva puntualmente accettare [illegible] giocatore spagnolo.

Un incontro-sino a quel momento monotono, incerto, con molta precisione dei due giocatori, pronti a mettere in discussione le decisioni del giudice arbitro e disturbato dai clamori degli spettatori.

Ancora una volta più che con l'arbitro Barazzutti se l'è preso con il pubblico, piuttosto rumoroso e prodigo [illegible] per i due tennisti, puntualmente bersagli ogni qualvolta protestavano con l'arbitro. L'«antipatico» come era accaduto agli open [illegible] Forest Hills, è stato il giocatore friulano. Il successo lo premia quindi non soltanto per essere stato il più forte sul campo ma anche per aver dimostrato di avere saldezza di nervi.

In semifinale oltre a Barazzutti sono [illegible] lo [illegible] Manuel Orantes che ha battuto per 6-4, 6-3 il polacco Fibak; l'americano Harold Solomon che [illegible] superato per 6-2, 6-2 il giovane connazionale John Mc Enroe e, fatto che avveniva da tempo, Arthur Ashe. L'americano di colore che ha 35 anni, ha eliminato nei quarti l'argentino José [illegible] Clerc per 6-4, 6-1.

Tamburello, fermate [illegible] due piemontesi

Il campionato di tamburello [illegible] la sempre più veneto: le piemontesi [illegible] stata duramente [illegible] fitte nei due «big-match» della giornata. A Cassolo, la Massano ha tenuto testa al Cavalon fin sul [illegible], poi [illegible] è più riuscita a realizzare neppure [illegible] «gioco». [illegible] Salvi, l'Enal Ovada ha dovuto [illegible] gare il capo col pesante passivo di 8-19.

Sconfitta anche [illegible] il Chivasso, [illegible] squadra [illegible] che [illegible] sente il Piemonte nelle finali di [illegible] ed Arcene ha dovuto accontentarsi [illegible] «pochi».

Risultati di ieri: Madone-Castellaro 19-11; Cremolino-Montechiaro 19-8; Vendello-Bassolenco 14-19; Poveglisno-Boltaneco 18-16; Salvi-Ovada 19-8; Cassio-Cavalon 12-19; Marmirolo-S. Floriano 13-19.

Classifica: [illegible] Floriano e Salvi punti 28; Cavalon [illegible]; Poveglisno 25; Casale 27; Ovada 24; Bussolengo 21; Marmirolo 20; Cremolino 18; Boltaneco 13; Madone 11; Castellaro [illegible]; Vendello 7; Montechiaro [illegible].

Serie B - Prima giornata [illegible] ritorno finale: Lastes-Aldeno 19-5; Arcene-Chivasso 19-12.

Conti è sempre aperto

Forse già a Monza l'italoamericano sarà campione

"Dopo la gran paura del ritiro ora sento il titolo più vicino,,

ZANDVOORT — Mario Andretti è a un passo dal mondiale. Con l'annessa vittoria stagionale, ottenuta nel Gran Premio d'Olanda, l'italo-americano ha ulteriormente incrementato il suo vantaggio in classifica nei confronti del suo compagno Peterson e ora può affrontare con serenità i prossimi appuntamenti.

Il successo di Andretti è stato netto: il conduttore della Lotus ha guidato la gara dal primo all'ultimo giro) e molto tormentato si è classificato ad una «pasaggiata» due vetture di Colin Chapman. Solo nel finale, quando sembrava deciso, sono iniziate le emozioni in quanto dalla macchina di Andretti giungevano strani rumori causati dalla rottura di un tubo di scarico.

- Ho avuto grande paura — ha commentato dopo la vittoria Mario — di essere battuto proprio a pochi giri del termine dopo che condotto la corsa. Continuavo a guardare negli specchietti retrovisori perché alcuni di tutti di scarico in corrispondenza di un tubo di plastica e temevo che da un momento all'altro potesse prendere fuoco».

Lauda, ad un certo punto, si era avvicinato in modo preoccupante. Ha pensato di poter essere raggiunto?

«No, avevo rallentato per risparmiare il motore. Quando dai box mi hanno segnalato il dietro lo schiacciato a tavola e in poche tornate ho ristabilito una distanza di sicurezza».

— Con questa vittoria pensa di aver chiuso il discorso per il titolo?

«Adesso tutto è diventato più facile. Non sono ancora sicuro, ma affermare la possibile corsa senza patemi».

— Pensa che Peterson potesse superarla?

«No. Eravamo d'accordo a Ronnie ha rispettato da galantuomo i patti. La sua è stata una stagione esemplare. Ha saputo tener fede sino ad oggi al ruolo che all'inizio dell'anno gli è stato attribuito. Oggi mi ha protetto in modo eccellente».

— La prossima stagione Ronnie non sarà più il suo braccio destro, ma un avversario. Perché non ha cercato di trattenerlo alla Lotus?

«Effettivamente mi spiace perderlo, ma anche lui è già una certa età ed è giusto che faccia la carriera».

— Chi vorrebbe al suo posto?

«Un giovane bravo che desideri imparare. Giacomelli sembra l'uomo adatto che l'ho già proposto a Chapman».

Dopo ogni gara, in quanto stagionali, i festeggiamenti nel «van» Lotus sono diventati un'abitudine. Champagne a fiumi mentre Chapman, Andretti e Peterson discutono sull'ultimo successo.

Peterson si diverte a stuzzicare verbalmente Andretti dicendogli: «Se volevo oggi ti superavo con un braccio solo. Dovevo rispettare i patti» — aggiunge con tono serio — «e io volevo tener fede a quanto stabilito».

Dietro alla Lotus il migliore è stato Lauda, che ha ottenuto un buon terzo posto.

«Nessun problema — ha detto l'austriaco —, ma contro quel due non c'era niente da fare. Quando mi avvicinato a Mario e Ronnie era perché loro andavano piano».

Per molti giri il box Brabham è rimasto in apprensione perché il motore di Lauda non funzionava a dovere. «Temevo che da un momento all'altro potesse rompersi — ha dichiarato Chili —, invece il guaio causato dal limitatore dei giri che si era staccato».

Giornata negativa per la Ferrari. «Non siamo nei sedili come mejo — ha dichiarato Reutemann, appena vettura —, la vita 312 T 3 era notevolmente sottosterzante e tenerla in strada un problema». Dello stesso avviso Gilles Villeneuve: «Dopo molti giri — ha detto il canadese — la macchina è diventata "ballerina" e difficilissima da controllare».

Le speranze di Patrese di inserirsi tra i primi sono svanite dopo pochi centinaia di metri a causa di un incidente che poteva avere gravi

«E' stata di Pironi — ha spiegato il padovano — perché ho voluto tentare di passarmi anche se ero in netta giusta traiettoria. Mi ha urtato e siamo finiti contro il guard rail». La versione di Pironi è naturalmente opposta: «E' Riccardo a toccarmi. Io lo già superato».

Fortunatamente i piloti sono rimasti illesi, anche se sul caso del francese c'erano, al termine, i segni di un pneumatico.

Ercole Colombo

Andretti

«Volano» la nello spettacolare incidente al primo giro in cui sono rimasti Riccardo Patrese e Pironi (Telefoto)

F. 1 a Zandvoort in Olanda - Mentre domina la Lotus, battaglia per le "minigonne,,

Mario Andretti vince e ringrazia Peterson

E' un dominio incontrastato

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — *La felice stagione della Lotus* conosce *Mario Andretti* e *Ronnie Peterson* hanno ottenuto per la quinta volta il primo e il secondo posto: un «doppietto» che non lascia spazio a dubbi o discussioni in *Gran Premio d'Olanda* terribilmente monotono.

Qualche duello nelle retrovie, ma al vertice una situazione statica i gemelli Lotus impegnati nel seguire il copione di Mr Colin Chapman, gli altri rassegnati a rimanere alle loro spalle. Niki Lauda, con la Brabham-Alfa, ha tentato un attacco disperato, poi ha rinunciato. L'austriaco ha vinto il duello con Carlos Reutemann: mentre la due Brabham si sono comportate bene (John Watson è giunto quarto), la Ferrari dell'argentino e quella di Gilles Villeneuve hanno accusato problemi di aderenza e nulla gara le speranze nate nei giorni prove sono tramontate. Ville sesto, Reutemann settimo per un risultato che delude i tifosi Maranello, specie adesso che siamo alla vigilia di Monza.

Che dire ancora sulla monoposto Mr Chapman? Basti ricordare che questa è l'ottava affermazione dell'anno un pilota Lotus (sei per Andretti, due per Peterson), che in tredici grandi premi i gemelli hanno ottenuto nove «pole positions» e cinque giri più veloci. Un bilancio impressionante. Aggiungiamo la scuderia britannica ha eguagliato a Zandvoort il record di (76) in campionato mondiale detenuto dalla Ferrari.

Ieri Peterson si è comportato da perfetto gregario, seguendo come un'ombra il compagno di squadra, attenendosi pure in una occasione ma guardandosi bene dall'infastidirlo. Persino patetico lo svedese, che pareva voler urlare a tutti «patrei passarlo». Non dovendo quindi Mario temere alcuna interna o esterna, il cammino è diventato ormai una passeggiata. a Monza potrebbe diventare campione mondo.

E sarebbe, anzi sarà, un titolo ben meritato. Andretti ha compiuto molti sacrifici per dedicarsi completamente alla Formula 1, come pilota anche se gli riesce sempre difficile temperamento. E' un eccellente collaudatore e il suo accordo con Chapman nello sviluppare questa super Lotus 79 si è dimostrato perfetto. D'altro lato, Chapman conferma in questa formidabile stagione del più validi progettisti della Formula 1, pieno di entusiasmo, esperienza. Un uomo che vive in intimo contatto con la squadra.

La Brabham-Alfa ha raccolto un piazzamento assai buono. In fondo, il «doppietto» di Lauda-Watson è quello dei migliori «non Lotus». Lauda è stato più incisivo, ha rischiato persino di mettere k.o. il motore della sua vettura, dando per un attimo l'impressione di poter raggiungere Andretti - Peterson. Ma il duo della Lotus giocava come il gatto e il topo, anche che l'italo-americano avesse perdito di potenza motore per la rottura di uno scarico. Watson molto positivo, la sostanza un risultato. la lotta il «team» inglese e quelli dell'Alfa Romeo, contribuendo a la polemiche create dal caso dell'Alfa-Alfa.

Mentre la Copersucar Emerson Fittipaldi in continua crescita. Ferrari ha vissuto un'altra giornata. Non negativa come quella del Gran Premio di Francia visto che Villeneuve ha almeno conquistato punticino, ma certo poco esaltante. Scarsa aderenza; cioè problemi di gomme: quelli delle Michelin abbazzano, dicono che forse è stato il peggioramento delle condizioni atmosferiche (all'inizio e caldo, da metà nuvoloni e vento freddo) ad alterare i rendimenti della copertura. Anno di transizione ed esperienza quasi rossi da ingoiare per piloti e tecnici.

Un Gran Premio monotono, abbiamo detto. In fondo, è stato più agitato nelle che l'hanno preceduto per una «guerra» di comunicati fra la Csi e la Foca a proposito di un regolamento reso della prima in tema di aerodinamica. Dichiarazioni ciascuna, i costruttori (salvo la Ferrari) inviperiti: tanto chiacchiere. per il prossimo tutto si aggiusterà: le Formule 1 una gallina dalle uova d'oro e romperà il giocattolo.

Michele Fenu

FERODO
li ha aiutati a vincere
La classifica del «mondiale»
1) Mario Andretti (Usa - Lotus) 63 punti; 2) Ronnie Peterson (Sve - Lotus) 51; 3) Niki Lauda (Au - Brabham Alfa Romeo) 35; 4) Patrick Depailler (Fr. - Tyrrell) 32; 5) Carlos Reutemann (Arg - Ferrari) 31; 6) John Watson (Ir - Brabham Alfa Romeo) 19; 7) Jacques Laffite (Fr - Ligier Matra) 10.
FERODO
FORMULA
cuore dei vostri freni

Senza problemi la marcia dei due battistrada - Bene le Brabham-Alfa (Lauda 3°, Watson 4°); deludono le Ferrari (sesto Villeneuve) - Spettacolare incidente (con scandaloso ritardo dei soccorsi) al primo giro fra Patrese e Pironi: illesi i due piloti

NOSTRO INVIATO

— E' stata una gara a coppie: Andretti e Peterson, Lauda e Watson, Reutemann e Villeneuve con l'inserimento di Fittipaldi. Una gara senza storia, con Peterson che diceva sì Andretti «prego, si accomodi». Lauda che dopo aver to zino a fondo la vettura si metteva buono buono in riga, con Villeneuve che soffiava il posto a Reutemann, la cui Ferrari era ancor meno competitiva di quella del canadese.

Con Fittipaldi che cercava in superare Watson. Impossibile: nessuno poteva e voleva tentare l'impossibile nel Gran Premio d'Olanda. Andretti ha amministrato la corsa come ha voluto. Un po' di paura quando gli si è rotto uno scarico del motore, ma Peterson lo ha solo affiancato, per chiedergli se si trovava in difficoltà. Risposta negativa. Ronnie ha atteso il pieno dall'acceleratore e, da professionista serio, ha rispettato l'italo-americano e il contratto con la Lotus.

pochi episodi movimentati, con poca suspense, veramente, comunque, i momenti più interessanti, con una sua che al «rialzacchia» alla mezz'ora di prova libera del mattino.

PROVE LIBERE, KEEGAN 10 — Mezz'ora di allenamenti per un'ultima messa a punto delle macchine prima via. Jacques Laffite è sfortunato, perché il motore della sua Ligier cede: deve ricorrere alla vettura di riserva. «emulatto», per partecipare alla gara. Ancora più sfortunato Rupert Keegan, alla esce di con la Surtees rompendosi un braccio. I soccorsi sono lenti in modo scandaloso, quasi undici minuti prima che un'ambulanza raccolga e lo porti in ospedale ad Haarlem.

Nello schieramento partenza gli subentra il primo quadrato, Arturo Merzario, la Merzario.

BRAMBILLA IN CRISI VIA — I piloti si portano al via per Brambilla cominciano i guai. Le sue Surteex non vuol saperne di partirai il motore resta muto. Vittorio è costretto a saltare sull'«muletto» la per poter scendere in pista.

LA DANZA DELLE LOTUS — Al Andretti donna (come gli è già capitato in altre gli, anzi «antipipa» sotto la starter e gli seguito da Peterson). Comincia la danza della Lotus nel Gran Premio d'Olanda mentre Lafitte, forzo alla del primo giro, viene a poco a poco ripacchiato indietro. Lauda, Reutemann, Watson, Fittipaldi, Villeneuve: l'ordine del primi. Il vantaggio dei Lotus si gli "". Il carosello è monotono. Si annoia Jabouille, che compie una bella rimonta prima di essere stato dal motore; si osserva Schekter nelle ultime posizioni con una Wolf traballante. Poi, comincia il calo della Ferrari. Lauda stacca progressivamente Reutemann, cui vettura denota un evidente sottosterzo. Tra il 39° e il 40° giro l'argentino viene superato Watson e Fittipaldi. riuscirà anche Villeneuve nella 55ª tornata.

BANDIERA PER BRAMBILLA — I guai di Brambilla nuano. L'italiano di piazzarsi nella curva «panorama» alunno e ripartire e, dopo alcuni giri, il regolamento: bandiera a squalifica. Un periodo negativo Vittorio, che rischia pure di trovarsi a piedi nel prossimo campionato dopo rimarcia dell'Alfa Romeo e correrà con la sua vettura nel campionato monomodello.

LAUDA - PETERSON, CHE — C'è un piccolo momento di suspense a tre quarti di gara. Lauda si avvicina alla due Lotus: il suo vantaggio scende a meno di due secondi. L'austriaco spinge a fondo Brabham Andretti rallenta lievemente con rotto. Peterson si tranquillizza e torna a premere sull'acceleratore. Lauda si arrende. Tra l'altro, prima del pranzo aveva voluto cambiare i rapporti tenere del vento contrario nel rettilineo della tribuna infelice. Io «quintetta» troppo corta. Amen! giri fatto i capricci dell'austriaco e di Andretti si sono bilanciati, lasciando invariato il «gap» a favore della Lotus.

Il Gran Premio d'Olanda si chiude senza altri sussulti. Per Andretti decisivo verso il titolo è completo. Monza, nel paese che gli è rimasto potrebbe celebrare il trionfo, dicendo magari grazie a Peterson.

m. fe.

Zandvoort. La Lotus di Andretti e Peterson si avviano al in Olanda (Telefoto)

Così al traguardo

1. Andretti (Lotus) 75 giri per il km 315, in un'ora 41'04"23, media km 188,170; 2. Peterson (Lotus) a 32"/100; 3. Lauda (Brabham-Alfa) a 12"21; 4. Watson (Brabham-Alfa) a 20"92; 5. Fittipaldi (Copersucar) a 21"58; 6. Villeneuve (Ferrari) a 45"95; 7. Reutemann (Ferrari) a 1'00"30; 8. Laffite (Ligier-Matra) a un giro; 9. Tambay (McLaren) a un giro; 10. Hunt (McLaren) a un giro; 11. Rebaque (Lotus) a un giro; 12. Schecter (Wolf) a 2 giri.

Giro più veloce: Lauda (Brabham-Alfa) in 1'19"37, media km 191,198.

Ritiri

1° giro: Pretese (Arrows) e Pironi (Tyrrell) collisione; 11° giro: Ley (Ensign) sconnesso; 14° giro: Depailler (Tyrrell) motore; 17° giro: Piquet (McLaren) cambio; 18° giro: Jones (Williams) cavo acceleratore; 22° giro: Rosberg (Wolf) uscito di pista; 36° giro: Lunger (McLaren) motore e Jabouille (Renault) motore; 41° giro: Merzario (Merzario) motore, e Arnoux (Martini) motore; 57° giro: (Shadow), differenziale; 61° giro: Giacomelli (McLaren) uscito di pista.

Le strutture laterali proibite dalla Csi

Ma ora chi sarà a vincere la "guerra aerodinamica,,?

RT — *Fra un rombo di motore e un altro e Zandvoort c'è anche una battaglia, a suon di comunicati e di prese di posizione, tra la commissione sportiva internazionale e la Formula One associazione. Ad aprire le ostilità era stata per prima la Csi che, al termine di una riunione riarle, ha deciso di abolire, a partire dal 1° gennaio '79, le caldaiette «minigonne» attualmente usate sulle vetture di F.1 per ottenere l'effetto «suolo».*

Dopo la proibizione dell'uso del ventilatore ritenuto pericoloso e contrario ai regolamenti in quanto rappresentava un dispositivo aerodinamico mobile) la Csi aveva incaricato la sottocommissione sicurezza di studiare una nuova regolamentazione per la F.1 al fine di limitare l'utilizzo di questo appendici aerodinamiche.

Da qui la decisione del Bureau di vietare, nell'interesse superiore della sicurezza, le strutture laterali («minigonne») perché no, utilizzate per depertenza, maggiore che consente una maggiore velocità in curva. La sottocommissione dei regolamenti tecnici della Csi era proposito di attenersi per il 1° ottobre, d'accordo con Foca. Il regolamento relativo. La risposta della Foca, a queste posizione, non si è fatta certo attendere e, dopo aver a loro volta effettuato una riunione, i costruttori hanno fatto sapere di non essere per niente d'accordo sul quinto stabilito dalla Csi.

Pertanto hanno minacciato di presentarsi in Argentina all'inizio della prossima stagione, con vetture che rispettano le attuali regole stabilite dal concorrenti di F.1. La risposta della Foca, che aveva come una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti della Csi, è stata per difendere le varie squadre che da alcuni mesi, con l'impegno di somme notevoli, stanno lavorando per preparare le vetture della prossima stagione sul filo della Lotus. Si preannuncia, quindi, un nuovo braccio di ferro tra gli organismi che governano lo sport automobilistico e i costruttori.

Sull'onda dei diretti interessati cosa pensano della situazione. Colin Chapman (patron della Lotus): «Oltre a quanto espresso nel comunicato non posso aggiungere altro, perché abbiamo deciso di non fare commenti». *Ecclestone (manager della Brabham e presidente della Foca):* «Quella della Csi è una decisione stupida. Non voglio né creare un nocampionato di fuori della Csi, comunque se vogliono applicare i regolamenti lo devono fare con un certo anticipo e non da un all'altro. Tutti noi abbiamo grossa somma in determinati studi aerodinamici».

Chiti (presidente dell'Autodelta e progettista dei motori Alfa Romeo): «Il fatto che la Csi abbia vietato le "minigonne" e ge- plastrin dopo la decisione di eliminare il ventilatore. Ora bisognerà vedere cosa saprà decidere la sottocommissione tecnica e se saprà contrastare la Foca».

Forghieri (consulente della Copersucar per la parte aerodinamica): «Mi è sembrata un'azione forza della Csi per far vedere che sono loro a comandare. E' disdicevole. Inammissibile perché presa dopo tutte le squadre avevano già studi in tal senso».

Contrastante invece la presa di posizione della Ferrari: «La Ferrari — ha dichiarato un suo portavoce — non pensa che si debbano ignorare le emergenti cupazioni in di sicurezza. Ma contro cosa si attenta per l'avvenire ai regolamenti che emanati dalle autorità sportive che governano la F.1».

Da parte della le risposte della Foca e commentate dal presidente Pierre Ugeux: «Capisco le loro ragioni. E' umano. Ma la presa di posizione potrà sorprendere dopo che avremo occasione di incontrarci in Argentina con vetture che non dipendono ai golamenti: dico che ancora molto tempo prima di gennaio e pertanto avremo tempo per richiamarvi le posizioni prese».

l. c.

Il centauro inglese sulla Kawasaki vince nelle 250 e 350

Ballington, doppio titolo a Brno

Il mondiale delle 50 allo spagnolo Tormo (Bultaco) - Paolo Pileri cade ma rimane incolume

BRNO — Doppio titolo tedesco per l'inglese Kirk Ballington, il portacolori della Kawasaki. Il pericolosi oggi sul circuito di Brno aggiudicandosi d'autorità e delle a e a delle 350 cc.

Nel il britannico ha coperto gli undici giri del per complessivi 120 km e 120 metri in 38'16"37, alla media di km/h.

Nella giornata dei portacolori della Kawasaki fiore per Paolo Pileri. Il italiano è finito fuori strada rimanendo per fortuna incolume, inutilizzabile invece il meccanico. le spalle del vincitore è finito il compagno di scuderia Gregg Hansford, e quindi Morbidelli di Mario Lega. Tre i primi dieci Walter Villa, ottavo su Harley Davidson, e Franco Uncini, nono.

Il tempo di brindare al titolo e Ballington l'irlda già ufficialmente conquistato in precedenza bissando il successo nella 350 cc. 51'22"39 il tempo dell'asso della Kawasaki una media di 165,700 km orari.

Si rilanciava in della spagnolo Ricardo Tormo su Bultaco, 38'47"11 il tempo per una media di 136,140 km orari. Eugenio Lazzarini, ottima all'inizio, perdeva gradualmente terreno, e negli ultimi giri era a fermarsi definitivamente ai box. Alle spalle Torino l'italiano Lusardi Bultaco; l'olandese Henk van Kessel su Kreidler e l'italiano Enrico Cereda su Il giro più veloce era sempre Tormo in 4'48"65, alla media di 136,100 km orari.

Ordine d'arrivo 50 cc: 1. Ricardo Tormo (Bultaco) 38'47"11; 2. Claudio Lusardi (Italia, Bultaco) 41'11"40; 3. Henk Van (Olanda, Kreidler) 41'33"30; 4. Enrico Cereda (Italia, Ufo) 41'36"88; 5. Reine Scheidhauer (Germania, Kreidler) 41'34"39; 6. Aldo (Italia, Kreidler) 42'05"62. 8. Lucchinelli (Italia, Tomos) 42'29"72.

Classifica generale: 1. Tormo 54 punti; 2. Lazzarini 38; 3. Plisson 38; 4. Stefan Dorflinger e Müller 24; 6. Lusardi 20.

Ordine d'arrivo 250 cc: 1. Kirk Ballington 45'18"37; 2. Gregg Hansford (Australia, Kawasaki) 45'24"81; 3. Mario Lega (Italia, Morbidelli) 45'40"78; 4. Patrick Fernandez (Francia, Yamaha) 49'46; 5. Ek (Norvegia, Opstalan Mkl) 45'49"74.

Classifica generale: 1. Ballington 119 punti; 2, 3 Roberts 54; 4. Fernandez 50; 5. Tom Herron 48, 6. ni

Ordine d'arrivo 350 cc: 1. Kirk Ballington, 51'22"59, media 165, km orari; 2. Gregg Hansford (Australia, Kawasaki) 51'24"01; 3. Michel Rougerie (Francia, Bimoto) 51'41"02; 4. Jon Ekerold (Norvegia, Opstalan Mkl) 51'51"55; 5. Pileri (Italia, Yamaha) 51'54"87; 6. Takazumi Katayama (Giappone, Yamaha) 51'55"86; 8. Toni Mang (Germania Occ., Kawasaki) 51'58"29; 8. Tom Herron (Irlanda, Yamaha) 52'03"; 9. Korhonen (Finlandia, Yamaha) 52'12"72.

Classifica generale: 1. Ballington punti; 2. Katayama 77; 3. 61; 4. Ekerold 56; 5. Rougerie 47.

Cecotto, nelle trionfa in Belgio

NIVELLES — Triplicando in arrembata le manches, Johnny Cecotto ha vinto oggi il Gran Premio del Belgio, settima prova del campionato mondiale riservato alle 750 cc.

Consolidando la sua posizione in vetta alla classifica mondiale il venezuelano ha stabilito il nuovo record del percorso in 1'04"9 alla media di 157,980 precedendo il Moinard ed il britannico Parish.

L'americano Kenny Roberts — secondo dietro Cecotto nella classifica mondiale — si è ritirato per noia meccaniche nel corso della prima manche.

Alen-Kivimaki nei "Mille laghi"

Rally finlandese dominano le "131,,

Secondo Salonen, quinto Lampinen - Il mondiale probabilmente alla Fiat Abarth

DAL NOSTRO

JYVASKYLA — Fiat Abarth Alitalia ha festeggiato il secondo anno di attività internazionale vincendo per la seconda volta (la prima lo nel 1975, all'esordio nel mondiale dei rallies) il 1000 Laghi, sesta prova del massimo campionato specialità.

Dopo prove speciali, ieri mattina sul piazzale Lajevaouri si è presentato per prima la 131 di Markku Alen e di Ilkka Kivimaki: l'ha seguita subito dopo quella di Salonen-Nyman, mentre al quinto posto figura delle quattro partecipanti al rally, l'Abarth dell'Au- guidata da Lampinen. Tre macchine nei primi cinque posti non casualmente avvenimento casuale: significa che protagonista n. 1 e che, la cinquantina i concorrenti, cioè i piloti, che molte a livello ufficiale si rivelano esatte.

Come, ad esempio, il fatto di costituire la sede allo stesso team squadre nazionali che svolgono un'attività sostanzialmente uguale fino a se stesse, ma che in pratica consente di collaudare soluzioni tecniche che poi vengono adottate con successo nelle prove mondiali. Alen e la 131 ne sono una conferma, lo sono altresì 131 e Pirelli, che insieme hanno svolto in Finlandia, e più recentemente in Scozia, un lavoro di prova e di studio che si è dimostrato utilissimo e che — insieme alle migliorate sospensioni — le permesso di «inventare» gomma dalla quale è buona parte di questa affermazione.

Per Fiat Abarth quello ottenuto al Laghi è la nona vittoria in diciotto prove mondiali alle quali ha partecipato da due anni a questa parte. E' anche il terzo successo iniziato dall'inizio della stagione mentre per Alen — che quinta pinta nella classifica mondiale dei piloti e si stacca nettamente Nicolas — è il quinto trionfo al volante della piccolina italiana. A questa collezione manca soltanto il secondo titolo del mondo: ormai pare cosa fatta, essendo rimasta quasi a bocca asciutta la Ford che, è noto, era la rivale più temibile della squadra italiana.

Naturalmente, Daniele Audetto mette le mani avanti («Aspettiamo a vittoria, restano cinque prove di allungare»), non si vede proprio che possa rubare alla Fiat la seconda corona d'alloro. Non certo la Ford, che tra l'altro non parteciperà alla prossima gara mondiale, in programma, in Canada a metà settembre; la Opel, per quanto abbia superato di punti la 131 le squadre inglese. Oggi la Fiat è a quota 82 e per questo non esiste matematica sicurezza c'è ragionevole certezza del titolo. Tanto più che, senza rivali di grosso calibro, bisogna cercare nella pineta del Canada il risultato ottenuto tra i laghi della Finlandia.

Un successo nettissimo, che sarebbe stato ancor più esaltante le se anche la quarta Fiat schierata alla partenza fosse arrivata sino alla fine dei 1000 chilometri. Ma Vaisalainen, vittima prima di un'uscita di strada e di una conseguente frattura al polso, è finito in un rapporto della polizia ad una velocità ben oltre il limite consentito sulla strada di Finlandia. Si è ritirato, analogamente soltanto quello che poi sarebbe stato il vincitore del giudice di gara.

Gli avversari si sono persi per strada. Ospitino Hannu Mikkola, vincitore delle tre prime prove speciali, raggiunto e poi superato alla settima da Alen. Un incidente abbastanza infrequente in un rally: attraendo su un dosso ha raccolto sabbia e pietrisco che, finiti nell'ingranaggio della distribuzione, hanno fatto «saltare» il motore della sua Escort. Poi è toccato a Vaisanen, messo fuori causa da un tubicino di plastica — quello che collega il motore al filtro dell'olio — saltato via a metà di una prova speciale.

E infine, Hainalainen, vincitore delle passate edizioni dei 1000 Laghi, che ha perso tempo in un rovinoso capottamento nella quinta prova speciale. E' ripartito con uno svantaggio incolmabile ed è finito all'ottavo posto. L'ultimo Ford in gara, la guidata da Laine, è finita in un fosso a questo punto per la il gioco fatto.

Eugenio Ferraris

Classifica: 1. Alen, Fiat Abarth Alitalia, punti 12.810; 2. Salonen, id., 12.734; 3. Airikkala, Chevette, 12.730; 4. Eklund, Porsche, 12.5 5. Lampinen, Fiat Abarth Autonovo, 12.254.

Popsy Pop (Osella) vince in salita

PALERMO — La seconda cronoscalata automobilistica Collesano-Piano Zucchi, un percorso di 13 chilometri è stata vinta palermitano «Popsy Pop» alla Pa 4 due litri. Il vincitore ha stabilito il nuovo record della corsa in 7' 39"67 alla media oraria di km 87,567.

I rossoneri vittoriosi per 4-2 si aggiudicano il "Città di Milano,,

Il Milan ha travolto la Juventus

I rossoneri hanno vinto per 4-2 - Non sono bastati ai bianconeri le invenzioni di Causio e due reti capolavoro di Virdis - Per i padroni di casa hanno segnato nell'ordine Bigon, Maldera (su rigore), Chiodi e Buriani - Antonelli al posto di Rivera e corto di fiato dopo gara giocata da protagonista

DAL INVIATO

MILANO — Un [illegible] di gloria [illegible] il Milan in una notte di mezza estate: dopo [illegible] anni, i rossoneri sono riusciti a battere la Juventus a Sant Siro (4-2), aggiudicandosi in delizia circa 50 [illegible] spettatori presenti sugli spalti (50.855 paganti, 300 milioni 407 mila lire d'incasso) e, conquistando, per la seconda volta, il trofeo Città di Milano, giunto alla terza edizione. Un successo meritato, quello [illegible] ajutato dal [illegible] Liedholm, il termine d'una gara avvincente, combattutissima e spettacolare (otto ammoniti, cinque juventini e tre rossoneri), che ha [illegible] antiche rivalità.

Il Milan ha lanciato il guanto di sfida ai campioni d'Italia, [illegible] hanno ritrovato Virdis, [illegible] di due [illegible] reti, ma [illegible] sono anche riusciti a riproporre il gioco che, coi suoi nove «nazionali», ha entusiasmato ai mondiali in Argentina. Probabilmente si tratta degli effetti della preparazione e degli schemi, inediti. Tardelli, per esempio, rende meglio nel settore destro, mentre a sinistra non si esprimerà ancora del [illegible]: Gentile [che nella [illegible] ha ceduto il posto a Furino] deve abituarsi al ruolo di centrocampista. Insomma è una Juventus che ai registrata. A differenza delle precedenti [illegible], s'è visto un [illegible] meno brillante: evidentemente il «motore» centrocampo bianconero sta accusando una normale flessione dopo una partenza [illegible]

Dal Milan [illegible] piacciuti Buriani, autore d'un gol e d'una [illegible] ha traversa, e Libera Boreali, e non c'è dubbio che Chiodi e Novellino, ispirati per un'ora [illegible] Rivera [che poi è crollato ed è stato sostituito da Antonelli] potrebbero dare al Milan una maggior forza di penetrazione. E' un Milan più equilibrato che in passato, che accusa [illegible] qualche pausa dovuta al periodo [illegible] preparazione, ma che [illegible] altro in grado di poter puntare [illegible] in alto [illegible] massimo torneo.

Milan-Juventus anticipava [illegible] dei temi principali della prossima stagione: la sfida [illegible] ai Campioni d'Italia in carica. I rossoneri, sfidandosi al [illegible] tandem di punta Novellino-Chiodi, [illegible] lanciavano all'assalto di Zoff [illegible] furore quasi volessero liberarsi di antiche frustrazioni. Dopo appena un minuto di gioco (ottimo spunto di Chiodi per Bigon, [illegible] tocco per Buriani, botta di sinistro [illegible] Zoff usciva dai piedi ad Interceptava il debole [illegible] dall'ex bolognese.

Due [illegible] dopo, in uno scontro con Bet, s'interrompeva Bettega, ma si trattava [illegible] semplice contusione. Soltanto al 13' Albertosi veniva chiamato al lavoro da un innocuo pallonetto di Causio.

La gara era piacevole, anche se talvolta affioravano scorrettezze come la manata al viso inferta da Chiodi a Francesco Morini: l'arbitro si limitava a richiamare l'attaccante milanista senza ammonirlo. Su un bellissimo lancio di Rivera, Chiodi si liberava di [illegible] e impegnava [illegible] a una deviazione in corner (20').

La Juventus, però, non [illegible] a fare la comparsa e dava vita a due applauditi conclusioni di Causio, neutralizzate da Albertosi (24' e 25'). Causio sparpagliava su tutto il fronte d'attacco in sintonia con gli spostamenti di Virdis a destra e gli arretramenti di Bettega. [illegible] era sempre il Milan a rendersi pericoloso: [illegible] 28' una ficcante [illegible] binazione Novellino-Chiodi era conclusa a lato. Poi Francesco [illegible], di testa [illegible] tutto, scaviva in corner antiofsando Chiodi.

Il Milan raccoglieva i frutti [illegible] sua superiorità territoriale al 29', portandosi in vantaggio: Per un fallo di Causio al [illegible] Maldera. Il Milan frutta di una punizione dallo spigolo sinistro dell'area juventina. [illegible] spiovente di Rivera, Zoff [illegible] a vuoto e Bigon, [illegible] di fondo, quasi da posizione impossibile [illegible] un preciso colpo di testa [illegible] infilava.

Il Milan, tutt'altro che pago del vantaggio, insisteva e alla mezz'ora sfiorava il raddoppio. Rivera incontrava un lungo dribbling sulla destra con Scirea, lo superava e trasversava sottoporta per Chiodi che di testa girava a fil di palo.

Dopo una prima mezz'ora «alla morte», i rossoneri rilassavano, e la Juventus ne approfittava per organizzare il suo «forcing» che produceva il pareggio [illegible] 37', Trapattoni spostava Gentile a sinistra e Tardelli a destra, cercando di variare gli schemi. Per un lancio di mano [illegible] Morini, la Juventus ottenevà una punizione. Nello stesso frangente Causio veniva ammonito per proteste. Il [illegible] di Cuccureddu, deviato dalla barriera, sfiorava il palo e finiva in corner. Dalla bandierina batteva Causio, Gentile [illegible] con la fronte [illegible] Virdis che, a due passi dalla porta, «incornava» in rete. [illegible] a 2.

L'autonomia del [illegible] sembrava esaurirsi dopo circa un'ora di gioco: [illegible] rossoneri (soprattutto Rivera, ormai in debito [illegible] ossigeno), e cresceva di tono la Juventus. Al 63' i campioni d'Italia sfioravano il pareggio con una magnifica mezzovolée Tardelli al limite, volava sulla destra e crossava sul centro [illegible] Bettega, [illegible] di testa «scodellina» il pallone [illegible] Scirea che, quasi sovrapposta trovava Albertosi pronto [illegible] parata.

[illegible] 83' Rivera subiva un «tunnel» [illegible] Benetti e pochi istanti dopo (85') Liedholm decideva di sostituirlo [illegible] il fresco Antonelli, [illegible] diventava capitano. Antonelli era preso in consegna [illegible] Furino. [illegible] 87' [illegible] ammonito per proteste.

La stanchezza si faceva sentire, e affioravano falli e scorrettezze.

Si [illegible] a [illegible] di calcio e il [illegible] aveva una brillante [illegible] al 75': [illegible] azione di contropiede, Antonelli lanciava Buriani, che sfiorava un bolide diagonale [illegible] venti metri e [illegible] di piano l'incrocio dei pali sulla sinistra di Zoff. Un minuto dopo Fanna entrava in campo al [illegible] Causio e l'arbitro annullava il nuovo arrivato poiché la sostituzione era avvenuta senza il suo permesso.

All'80' anche Buriani lasciava anticipato [illegible] taccuino degli [illegible] nti, mentre l'arbitro [illegible] si avvedeva di un battibecco tra Chiodi e Bettega, che si spintonavano vicendevolmente. All'84' il [illegible] realizzava il punto [illegible] definitivo, quello della sicurezza: Novellino recuperava un pallone sulla destra e [illegible] fondo [illegible], coglieva di [illegible] i difensori juventini, il pallone perveniva a Buriani, che in caduta, di destro, lo infilava nell'angolo: 4-2.

Nell'altro da segnalare sino alla fine. Episodio oscuro, invece, mentre le due squadre si avvicendavano [illegible] centro [illegible] campo [illegible] la penalizzazione: Chiodi colpito [illegible] viso da Benetti, [illegible] al suolo. L'arbitro si avvicinava al juventino, che notrebbe incorrere in sanzioni disciplinari. Questo gesto [illegible] minava [illegible] sonora bordata di fischi ai bianconeri [illegible] Il Milan, reggendo il Trofeo, compiva [illegible] giro d'onore.

Bruno Bernardi

MILAN: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Bet, Sabadini; Buriani, Bigon, [illegible], Rivera (85' Antonelli), Chiodi.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile (46' Furino), Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

Arbitro: R. Lattanzi.

Reti: 29' Bigon, 37' Virdis, 40' Maldera (rigore), 58' Chiodi, 52' Virdis, 86' Buriani.

Botafogo sconfitto per 2 a 0

Al Flamengo il derby carioca

MILANO — *Il Flamengo* [illegible] si aggiudicato il tanto [illegible] ternei [illegible] di Milano [illegible] il Botafogo per due reti a zero realizzate prima a due minuti dal termine, così Claudio Coutinho ha battuto Mario Zagallo adottando le [illegible] stesse discusse armi del suo predecessore in nazionale. Tuttavia è stata una vittoria legittima, così come lo due squadre hanno meritato l'applauso del pubblico milanese che ha apprezzato il calcio-spettacolo [illegible] due formazioni brasiliane.

Un po' di calcio alle «Manzarde» a San Siro per il derby carioca tra Flamengo e Botafogo, prologo alla finalissima Milan-Juventus per il torneo Città di Milano. Entrambe sconfitte per 1 a 0 nelle precedenti partite, le due [illegible] brasiliane s'davano battaglia per il terzo posto, un risultato di consolazione [illegible] uguimente di prestigio specialmente per [illegible] tinho e Zagalo, ex commissari tecnici del Brasile. I colori rossoneri del Flamengo suscitavano l'immediata simpatia del pubblico (oltre cinquantamila spettatori, in maggioranza tifosi del Milan), ma anche il Botafogo, che vestiva i colori della Juventus, aveva un cospicuo seguito.

Il primo tiro lo effettuava il Botafogo [illegible] Perivaldo (4'), poi al mezz'ora [illegible] calcio più accademico che pratico, con lunghi passaggi, «tunnel» e [illegible] assolutamente imprevedibili, valorizzati dalla marcatura «a zona». Il pubblico, tuttavia, si applaudiva le mani apprezzando questo tipo [illegible] calcio «ballado». Si doveva attendere sino al 20' per registrare un altro tiro in porta, scoccato da Adenir e parato [illegible] da Raul. Il Botafogo assumeva decisamente l'iniziativa e sfiorava il gol al 25': Da [illegible] incolpevole sul vivo della difesa avversaria, è stimolato sulla [illegible] per Mendonça che impegnava Raul in [illegible] difficile deviazione in angolo. Un intruglio dopo il Botafogo sfiorava Adenir [illegible] Martini. Ancora Raul [illegible] chiamato al lavoro [illegible] un pallonetto di Ricardo (29') e poi assisteva impotente a un gran tiro di [illegible] di Gil che sibilava a fil di palo, fortunatamente per lui, fuori bersaglio.

Proprio nel momento di maggiore supremazia [illegible] Botafogo, il Flamengo in contropiede, all'italiana, colpiva con un improvviso e [illegible] uno-due portandosi in vantaggio e raddoppiando nello spazio di un minuto. Il primo gol al 32'. L'azione era promossa da Tiao, che discendeva sulla destra e crossava per Adilio il cui destro, malgrado il disperato tentativo di Zé Carlos che deviava di piede il pallone, si infilava in rete.

Pallo al centro, reazione del Botafogo e [illegible] contrattacco vincente del Flamengo (33'). Tentino l'ancora Cleber che dopo un palo [illegible] fatto fiocco partire una botta terrificante [illegible] la palla nel «sette» alla sinistra di Zé Carlos.

Nella ripresa l'accesa rivalità che esiste tra i due club [illegible] Rio de Janeiro, alimentava con qualche scorrettezza che l'arbitro Barbaresco stroncava sul nascere. Il Botafogo tentava di organizzare una rimonta e attaccava in forze attirando [illegible] al 34' con Perivaldo che con strutteva a dovere uno splendido invito di Gil e concludeva fuori bersaglio. Al 35' il Flamengo sostituiva il suo unico [illegible] Tonino con [illegible]. Veniva anche cambiato il pallone, sgonfiato. Al 65' Coutinho effettuava un'altra sostituzione mandando negli spogliatoi Tiao e rimpiazzandolo con Jorge Luiz.

L'ultimezzo del Botafogo appariva stanco, senza sbocchi per l'ala [illegible] controllo [illegible] difesa.

b. b.

La squadra di Di Marzio generosa [illegible] sfortunata, gli ospiti liguri ordinati e assai validi

Il Napoli attacca e la Sampdoria resiste: 1 a 1

DAL [illegible]

NAPOLI — Finisce tra i fischi con il Napoli e di Marzio [illegible] degli [illegible]. Ma nel pareggio della Sampdoria sul campo napoletano ci sta anche un po' di [illegible]. Non diciamo questo per difendere il Napoli [illegible] accusare la Samp quasi [illegible] «furto», ma il dominio [illegible] azzurri padroni di casa è stato [illegible] nella ripresa e [illegible] sfortuna [illegible] impedito ai partenopei di concretizzare le loro superiorità con almeno un gol che avrebbe dato loro la vittoria. Una spiegata colpisce da Filippi ed un palo clamorosissimo [illegible] da Iorio: sono episodi che [illegible] la bontà dello sforzo. A questo bisogna aggiungere anche la parata di Garella. D'accordo: Garella fa parte della Sampdoria e ieri il portiere ligure ha fatto il suo dovere, ma certi interventi non sono parabili senza un pizzico di fortuna. Garella è stato bravissimo e fortunato. Prendiamone comunque atto.

La Samp non è stata a guardare. Ha iniziato con gioco aperto presentando una squadra addirittura [illegible] tre punte, ma ben presto Chiarugi, duramente colpito da Vinazzani, arretrava in [illegible] rimorchio Boclendo al solo De Giorgis e Bresciani il compito di tentare il gol. La squadra di Cenni era impostata per un calcio addirittura piacevole. Giocava con disinvoltura, [illegible] determinazione e specialmente senza soggezione dei grandi nomi avversari. Il centrocampo dominava la manovra con tocchi intelligenti e piacevoli. Addirittura veloci, [illegible] più [illegible] veloce un'azione all'inizio. Tuttino, Orlandi e Ra scambiavano in corsa palloni chiaramente partiti, mentre andavano a [illegible] i loro diretti avversari. Il Napoli confermava tutte le difficoltà che tanto avevano fatto discutere i suoi [illegible]. Chi reggeva il gioco? Partito Juliano, [illegible] sostituisce con Filippi, Juliano era ed è un ragionatore, un uomo di raccordo, quasi un centromediano vecchio stile, che sta in zona e suggerisce con passaggi lunghi e in profondità. Filippi, invece, è un motorino in perpetuo movimento. Sta indietro e davanti, difende ed offende, porta la palla, corre, ma la manovra risulta slabbrata, confusa, difficilmente utile e pericolosa. Filippi fa le cose più strane. Si dovrebbe quasi sempre eleggerlo, ma lo si potrebbe con eguale giudizio criticare. E' un giocatore di quantità, non di qualità.

Il mutamento tattico ha portato a forse portarà per molto tempo difficoltà [illegible] assorbimento. Savoldi e Pellegrini ricevono la palla con ritardo, quando sono già bloccati. Casa è egualmente in crisi. Nessuno vuole disputare e tanto meno riconoscere le sue capacità, ma par ora nel gioco del Napoli Casa non trova posto. Sta [illegible] alla destra, ma non suggerisce e non conclude. E' un elemento quasi estraneo al gioco d'assieme. [illegible] colpe, senza responsabilità, ma anche senza frutto. E' soltanto questione di tempo? Forse sì.

Contro un Napoli ancora alla ricerca [illegible] se stesso, la Samp ha fatto buona figura. Almeno nella parte iniziale. Giocava meglio, anche se è di [illegible] inferiore. Ma, come spesso accade in circostanze analoghe, ecco che proprio il Napoli passava in vantaggio. Chiarugi era già [illegible] toccato duro da Vinazzani e si era provvisoriamente spostato, quando sulla destra fuggiva Filippi. La difesa ligure era in difficoltà. Usciva Lippi, che fermava il napoletano con un fallo. Punizione laterale [illegible] dal fondocampo battuta [illegible] stesso Filippi. [illegible] arco d'aria [illegible] groviglio di uomini davanti a Garella. La palla giungeva [illegible] sul mucchio. Savoldi [illegible] di colpiva [illegible] testa, [illegible] riusciva. Interveniva Pellegrini, che era [illegible] al suo fianco, e [illegible] mezza rovesciata calciava a rete. La palla toccava la traversa ed entrava in porta (10'). Sembrava l'inizio di una vendemmiata. Diceva la gente di fede napoletana: «Sissignore, *questo, fa scuorde 'e fortunale*». Gli applausi [illegible] Pellegrini si confondevano [illegible] le urla di gioia. Pellegrini era stato pronto nella deviazione. Alto, ben piantato, deciso e sicuro, il nuovo azzurro infastidiva parecchio il suo diretto avversario Amuzzo. Pellegrini è una punta vera, ma forse più contrattaccante che alla pioniera. [illegible] nello slancio, anche se scarso nell'uscito. Il magliaccio, corto [illegible] potente, cerca il dribbling ma obbliga sovente la scelta della direzione. In sostanza è un improvvisatore. Bravino, anche se non eccezionale. E' [illegible] nello stacco di testa. Ha [illegible] di tempo, forze [illegible] precisione nelle deviazioni. Comunque è bravo e farà molti gol. E' questo che i tifosi del Napoli vogliono da lui.

Savoldi troppe volte ha osservato il compagno. Beppe-gol, come lo chiamano i suoi amici, non è ancora in forma. Forse subisce la vicinanza del compagno e collega Pellegrini. Ma lo avevamo visto ben più pronto in altre circostanze. Comunque, Savoldi è pieno di buona volontà. Si arrangia, e se anche fare la comparsa, cioè l'assistente. Ed eccolo al 30' scattare sulla sinistra, superare due avversari e centrare rasoterra un pallone [illegible] Valente, incredibilmente, mandava fuori [illegible] tre metri. E [illegible] andava [illegible] il pareggio. Era il 36' [illegible] la Samp che aveva superato lo choc del gol subito in modo corale. Avanzava Orlandi, bravissimo, [illegible] lanciava Chiarugi in posizione di [illegible] destro. L'attaccante toscano s'avventava [illegible] pallo, ma aveva un impatto con Caporale rotolando a [illegible]. Sinceramente non sappiamo quanti arbitri avrebbero concesso un rigore del genere; Rosario Lo Bello, che era vicinissimo, decideva per il penalty. La protesta erano violente, ma il giovane arbitro siciliano non cambiava idea. Bresciani finiva a terra e battava Castellini con un tiro rasoterra: 1-1. Nasceva, anzi si moltiplicavano, gli scontri aerei. Cessa ma smontito per un tentativo di reazione a causa di un fallo subito da Chiarugi in [illegible] di laterale.

Era il segno che avremmo assistito ad una ripresa elettrizzante. E difatti succedeva [illegible] tutto. Di Marzio finalmente capiva d'avere sbagliato formazione e cambiava il difensore Catellani con il centrocampista Malo. Le polemiche dalle gradinate avevano forse disturbato i piani del trainer napoletano. Per bloccare Chiarugi, Di Marzio aveva preferito [illegible] formazione difensiva; dimenticando che la Samp gioca in B ed è una buona squadra ma [illegible] è certo la Nazionale più gentile campione del mondo. Comunque, Di Marzio correggeva l'errore ed ecco che Canali provvedeva alla contromossa: Rossi, un difensore, al posto di Re, centrocampista. Il Napoli attaccava, ma non riusciva a passare. La frotta è nemica dell'ordine. Comunque il dominio territoriale è tecnico era costante. Garella in più circostanze superava se stesso con alcuni interventi di classe. Filippi sfiorava a forza tocava l'incrocio dei pali, Savoldi colpiva in pieno il montante sinistro della porta [illegible] odorisma.

Gli ospiti subivano. Intravedevano le [illegible] di un risultato clamoroso contro una squadra forte, delle sedi superiore, e moltiplicavano gli sforzi, ma non avevano più il coraggio di rispondere. Subivano. Succedevano anche lanci gravi. Filippi colpiva con una mezzata in [illegible] Chiarugi mentre l'azione si sviluppava almeno a cinquanta metri di distanza. Chiarugi rotolava a terra e ci rimaneva. Lo Bello non poteva vedere, ma non vedeva nulla neppure il suo guardalinee e qui il fatto è sospetto, tanto clamorosa era stata l'incidente. Finiva con il Napoli all'attacco, un Napoli generoso e combattivo, a tratti anche sfortunato, ma un Napoli che deve ancora lavorare parecchio per ritrovare un gioco apprezzabile. La Samp ha fatto del suo meglio. E' un'ottima squadra per la B, anche con Chiarugi che non è [illegible] giocatore adatto alla serie cadetta. Chiarugi dimenticare la [illegible] raggiunta: lui ha avuto ragione. Ha inventato un rigore importante, il difensore Catellani con il contropiede. Delle polemiche dalle gradinate avevano forse disturbato i piani del trainer napoletano. Per bloccare Chiarugi, Di Marzio aveva preferito [illegible] formazione difensiva; dimenticando che la Samp gioca in B ed è una buona squadra ma [illegible] è certo la Nazionale più gentile campione del mondo. Comunque, Di Marzio correggeva l'errore ed ecco che Canali provvedeva alla contromossa: Rossi, un difensore, al posto di Re, centrocampista. Il Napoli attaccava, ma non riusciva a passare. La frotta è nemica dell'ordine. Comunque il dominio territoriale è tecnico era costante. Garella in più circostanze superava se stesso con alcuni interventi di classe. Filippi sfiorava a forza tocava l'incrocio dei pali, Savoldi colpiva in pieno il montante sinistro della porta [illegible] odorisma.

Gli ospiti subivano. Intravedevano le [illegible] di un risultato clamoroso contro una squadra forte, delle sedi superiore, e moltiplicavano gli sforzi, ma non avevano più il coraggio di rispondere. Subivano. Succedevano anche lanci gravi. Filippi colpiva con una mezzata in [illegible] Chiarugi mentre l'azione si sviluppava almeno a cinquanta metri di distanza. Chiarugi rotolava a terra e ci rimaneva. Lo Bello non poteva vedere, ma non vedeva nulla neppure il suo guardalinee e qui il fatto è sospetto, tanto clamorosa era stata l'incidente. Finiva con il Napoli all'attacco, un Napoli generoso e combattivo, a tratti anche sfortunato, ma un Napoli che deve ancora lavorare parecchio per ritrovare un gioco apprezzabile. La Samp ha fatto del suo meglio. E' un'ottima squadra per la B, anche con Chiarugi che non è [illegible] giocatore adatto alla serie cadetta. Chiarugi dimenticare la [illegible] raggiunta: lui ha avuto ragione. Ha inventato un rigore importante, il [illegible] una vendetta contro Di Marzio che lo [illegible] allontanato da Napoli e alla vigilia lo aveva aspramente criticato. Ma ora l'episodio deve essere chiuso e finito. Chiarugi deve [illegible] alla squadra che [illegible] paga. E' un campione, ma deve [illegible] anche di diventare [illegible] campione simpatico. La Samp ha bisogno di lui.

Giulio Accatino

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani (Malo dal 46'), Caporale; Caso, Filippi; Savoldi, Valente (Nuccio dal 1'64'), Pellegrini.

SAMPDORIA: [illegible] Arduzzo, Talami; Ferrone, Lippi, Tuttino; Bresciani, [illegible], [illegible] Giorgis (Chiorri dal 60'), Re (Rossi dal 52'), Chiarugi.

Arbitro: Lo Bello.

Reti: al 10' Pellegrini, al 35' Bresciani su rigore.

Scialba partita a Bari

Gol di Giordano la Lazio vince

BARI — Con un gol di Giordano al quarto d'ora della ripresa, la Lazio si è aggiudicata il primo incontro di Coppa Italia in una partita in cui, in pratica, nessuno delle due squadre ha eccessivamente brillato. La squadra laziale ha cercato di contenere, chiudendosi in piena, un Bari scarsamente intraprendente dalle troppi di campo in avanti. Il suo gioco a centrocampo è apparso piuttosto lento ed è stato avulso da incursioni di Agostinelli, uno dei più in forma insieme al centravanti Giordano, che ha vivificato il gioco di attacco riuscendo a trovare la palla del gol su azione seguente a calcio piazzato battuto dalla destra, quasi dal fondo, da Cordova. Giordano ha anticipato tutti di testa sorprendendo De Luca.

Il Bari, che per buona parte della partita ha avuto l'iniziativa, è stato scarsamente efficace in quanto Manfredonia e Ammoniaci hanno controllato alla perfezione Gaudino e Pellegrini, i quali, peraltro, non hanno avuto dai compagni molti palloni da sfruttare.

Dopo un primo tempo caratterizzato da scarsi[illegible] conclusioni e da un palo di facili parate dei due portieri, la ripresa è stata giocata su toni agonistici più elevati, dopo che al 3', a conclusione di una discesa, il libero del Bari, Fasoli, impegnava Cacciatori in una difficile respinta a pugni e qualche istante dopo veniva finalmente cariato in area.

Il Bari premeva di più ma, al 14', si trovava in svantaggio per la prodezza di Giordano [illegible] sulla [illegible] di Vinazzani e si [illegible] a fil di palo. Al 43' finalmente i tifosi dell'Olimpico potevano esplodere nell'entusiasmo più sfrenato, che trovano dentro di tempo non solo per il raggiunto passaggio: Di Bartolomei si infiltrava in slalom nella difesa avversaria, avrebbe potuto segnare lui stesso. Invece toccava lateralmente a Pruzzo che realizzava il primo gol della sua carriera [illegible] stadio romano.

[illegible] emozioni [illegible] erano finite. Al 64' Di [illegible] mai calciava una punizione dal limite, la palla batteva sulla traversa e tornava in campo. Al [illegible] sulla sfera Pruzzo che [illegible] partiva [illegible] che [illegible] inflilava [illegible] alto della porta di [illegible]. Sugli scudi il pubblico impressionante. Un merito speciale andava tuttavia attribuito all'Ascoli che continuava a tenere sulla corda i giallorossi, in special modo con un Travisanello strepitoso spostatosi [illegible] Pileggi [illegible] 27'.

Mario Bianchini

ROMA: Conti; Chiavellato, Maggiora (dall'81' Pacconini); Boni, Santarini, Spinosi; Casarsa (dal 73' Scarnecchia), Di Bartolomei, Pruzzo, [illegible] Bistl. [illegible] Nodi).

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Scorsa, Legnaro, Travisanello (dal 73' Pileggi); Roccotelli (dall'84' Quadri), Moro, [illegible] bu, Bolletta, [illegible]

ARBITRO: Pratl.

RETE: [illegible] Giordano.

Rete di Ferrari, autogol di Zucchini

Pari fra Pescara e Avellino 1-1

[illegible] — Per [illegible] la formazioni [illegible] partenza di un impegno importante: da [illegible] parte gli inizi in procinto [illegible] iniziare la difficile avventura in serie A: dall'altra il Pescara appena reduce dalla A e, pure, intenzionato a tornarci.

Ebbene, in fatto [illegible] fatto a tavolo, soprattutto gli ospiti non [illegible] apparsi lontani dalle condizioni migliori. Più collaudati comunque gli schemi dell'Avellino che specialmente nel secondo tempo, ha mostrato maggiore lucidità, anche perché forse nelle prime gare della gara avevano spesso mano degli avversari; più cordializzato invece delle giornate di Pavone e Nobili il gioco del Pescara.

Il risultato può essere considerato complessivamente giusto, lo stesso «forcing» finale dei locali è apparso alquanto disordinato e anche troppo prevedibile per impensierire l'arcigna difesa campana. Nè d'altro canto l'episodio del rigore sbagliato [illegible] Ferrari al 72' o la traversa della stessa Ferrari al 51' sono apparsi sufficienti per mettere in dubbio la fondatezza [illegible] pareggio finale.

[illegible] cenno di cronaca. Il Pescara va in vantaggio improvvisamente all'8'. Dopo sei scambi consecutivi tra Repetto, Nobili, Piacenti, lo stesso Nobili che fa da punta a Pavone, la palla perviene, dopo un lungo «dribbling» dell'ex interista, a Ferrari che, solo in area, non ha difficoltà a segnare.

Al 31' traversa del Pescara: Ferrari riceve da Nobili e calcia una «ventola» dal limite, [illegible] minuti dopo l'Avellino pareggia, accorre tra Motta e Tacchi, l'arbitro vede un fallo del terzino e De Ponti [illegible] la punizione. La palla è deviata dalla barriera e finisce proprio nell'angolo basso alla sinistra di Recchi che nulla può fare.

a. b.

[illegible] Recchi; Motta, [illegible] (dal 62' Bertucci); Zucchini, Andreuzza, Pellegrini; Pavone, Piacenti, Ferrari, Nobili (dal 62' Bertarelli), Repetto, 12. Pinotti. Allenatore Angelillo.

AVELLINO: Piotti; Reali, Boscolo; Montesi (dal 65' Romano), Cattaneo, Roggi; Massa, Piga M., De Ponti, Lombardi, Tacchi (dall'82' Guiliano), 12. Carabelli. Allenatore Marchesi.

RETI: all'8' Ferrari; al 55' autorete di Zucchini.

Ha rischiato la sconfitta [illegible] Taranto: 1 a 1

La Fiorentina in regresso

TARANTO — *La Fiorentina perde la possibilità di giocherà i primi [illegible] punti della Coppa Italia. [illegible] assolutamente di pareggiare [illegible] sente una partita che stava vincendo, senza troppi meriti, mai palesando [illegible] carenze. In effetti il gioco è stato quasi sempre condotto dal Taranto che poi andrebbe [illegible] primo vittorioso al gol (al 7' con Gori, che aveva ricevuto un cross di Selvaggi e che colpiva [illegible] pieno la traversa) subivà una rete [illegible] contropiede. Graziani al 18' dalla destra [illegible] al centro dell'area deve aranno ben [illegible] Salis e Pagliari. [illegible] petno il cavaliere di Petrovic respingeva alla meglio, riprende Pagliari e batte con sicurezza a porta vuota.*

Il gol poniace un Taranto ben disposto, con già il ritmo giusto per il campionato di serie B che senz'altro lo vedrà tra le protagoniste. La Fiorentina non mostra il gol, ne prima né dopo. Fortunatamente per il Taranto Selvaggi trova lo spiraglio giusto per segnare a cinque minuti dal termine. E' l'85' e Nardello, il libero [illegible] rimasto, si porta in avanti, porge il pallone a Gori che passa a [illegible] Selvaggi trova la misura di mandare il pallone a fil di palo, con Galli impossibilitato a seguire bene l'azione perché circondato da troppi avversari e compagni.

Il pareggio accontenta il pubblico locale, circa 15 mila spettatori per questa partita interna di un certo interesse. Poi la squadra dovrà giocare la coppa due pare in trasferta (il 30 agosto a Torino contro la Juventus poi a Nocera) per tornare allo stadio «Jacovone» il 17 settembre contro il Monza. Un motivo di orgoglio ha spinto il Taranto a raggiungere quanto meno il pareggio. Certo è impensabile di passare il turno, visti gli avversari. Ma la squadra pugliese voleva fare bella figura e c'è ampiamente riuscita.

Ha messo allo corde una Fiorentina che può trovare soltanto l'attenuante della assenza di Antonin, sostituito discretamente da Di Gennaro. Il centrocampo viola ha sofferto non poco. Non è [illegible] Antognoni sottoposto [illegible] una attenta guardia della finta ala sinistra Fanti, lo stesso Carosi, allenatore dei viola, a fine partita era contrariato per la prova offerta dai suoi. «La partita non mi è piaciuta — ha ammesso — ed il risultato tutto sommato è giusto. Rispetto alle ultime partite abbiamo fatto registrare qualche regresso». Nella ripresa il tecnico ha fatto uscire Tendi (molto faticoso) perché [illegible] è distorto [illegible] cavigila. Ha [illegible] entrare Desolati quando mancavano quattro minuti e il Taranto aveva raggiunto da qualche secondo il pareggio.

La partita è stata abbastanza spigolosa e c'è da registrare anche un altro infortunio, quello dello stopper del Taranto Guerrini che si è procurato una distorsione al ginocchio sinistro. L'arbitro D'Elia ha dovuto ammonire tre giocatori (Selvaggi, Galia e Cannata) [illegible] l'irruenza in campo. De sognatore inoltre un [illegible] tiro di Di Gennaro da fuori area che al 27' del [illegible] tempo sfiorava il palo [illegible] Petrovic e nella ripresa un gran tiro [illegible] centravanti tarantino Casati respinto di pugno da [illegible].

Antognoni al [illegible] di fatto vedere al 58' dalle riprese [illegible] un tiro su calcio di punizione che Petrovic gli [illegible] mandato in angolo. Al 69', sempre dalla ripresa, Lelj si è presentato davanti a Petrovic che è stato molto bravo nell'uscire tempestivamente della [illegible] area.

Salvatore Gentile

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Cimarti; Inselvini (64' Caputi), Guerrini (36' Orsoli), Nardello; Gori, Pulazzo, Casati, Selvaggi, Fanti.

FIORENTINA: Galli, Lelj, Tendi (46' Marchi); Galbiati, Galdiolo, [illegible] Gennaro; Pagliari, Restelli, Selis, Antognoni, Rosi (66' Desolati).

Arbitro: D'Elia, di Salerno.

Reti: 18' Pagliari (F); 85' Selvaggi (T).

Nel finale il Genoa supera l'Atalanta: tre [illegible] uno

I rossoblù passano in vantaggio con Bruno Conti al 16', sono raggiunti da una rete di Garritano al 48' - Gol decisivi di Rizzo e Criscimanni

DAL [illegible] INVIATO

BERGAMO — Il tempo [illegible] gli esperimenti non è ancora finito, [illegible] tutti a [illegible] per i due punti. La Coppa Italia prende il via proprio nel momento in cui [illegible] grandi città [illegible] riunanano [illegible] tempo per celebrare l'ingresso dei tifosi allenati di gol. [illegible] corre così subito allo stadio per verificare di persona quanto di [illegible] vo la squadra ormai [illegible] porta può offrire.

Ai tifosi di Atalanta-Genoa non mancano proprio i motivi per [illegible] ruolamarsi. Entrambe le formazioni infatti sembrano in grado di offrire qualcosa di diverso rispetto all'ultima stagione. I bergamaschi hanno un Garritano in più per confermare le favorevoli impressioni destate lo scorso anno; i liguri, [illegible] Pruzzo, hanno [illegible] rivoluzionato la squadra e mirano con decisione [illegible] un [illegible] ritorno in alto. E [illegible] [illegible] questa prima prova [illegible] contatto con il calcio agonisticamente più acceso della Coppa Italia, servirà per trovare schemi validi per il futuro, in quanto ad ambizioni [illegible] qualificazione. [illegible] mini di Marassi dovranno invece fare i conti anche con Napoli e Sampdoria [illegible] Rimini sembra [illegible] giato (cari in trasferta) e non sembrano [illegible] sprovvisti [illegible] per la supremazia in un girone fra i più equilibrati.

Rota, tecnico nerazzurro, [illegible] invece [illegible] sulla formazione tipo, [illegible] ha al centro della prima linea [illegible] Garritano che [illegible] dimostrato il beniamino del pubblico [illegible] L'ex granata [illegible] avventa su ogni pallone con furore per il desiderio rabbioso di dimostrare che gli anni trascorsi a guardare Graziani e Pulici [illegible] hanno minimamente scalfito la sua stoffa di goleador.

Oltre quindicimila spettatori al [illegible], in [illegible] piuttosto fredda. La squadre si affrontano a [illegible] aperto, con rapidi capovolgimenti di fronte. Garritano, che ricorda [illegible] e per tutto l'Anconetano [illegible] tempi migliori, ha però vita dura con l'ex compagno. [illegible] squadra Gorin, mentre Hans Pircher trova in Oddiri un marcatore adeguato.

[illegible] errore stalantino può [illegible] turbare l'equilibrio [illegible] al 13': Rocca perde la palla [illegible] limite [illegible] l'area a vantaggio di Odorizzi, un contropiedista presente in ogni parte di campo, che batte pronto verso rete. Pizzabella è battuto, ma Marchetti salva sulla linea. E' il preludio al gol, che arriva al 16': Rizzo serve Conti in area, l'ala si destreggia tra due avversari e fa centro di precisione. Si accende l'Atalanta al 19': Finardi, in area, avrebbe la palla buona, ma Castroman lo stoppa in extremis.

L'Atalanta si ripresenta a giocare [illegible] idantico furore e già al [illegible] una vendetta contro Di Marzio che lo [illegible] allontanato da Napoli e alla vigilia lo aveva aspramente criticato. Ma ora l'episodio deve essere chiuso e finito. Chiarugi deve [illegible] alla squadra che [illegible] paga. E' un campione, ma deve [illegible] anche di diventare [illegible] campione simpatico. La Samp ha bisogno di lui.

Giulio Accatino

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani (Malo dal 46'), Caporale; Caso, Filippi; Savoldi, Valente (Nuccio dal 1'64'), Pellegrini.

SAMPDORIA: [illegible] Arduzzo, Talami; Ferrone, Lippi, Tuttino; Bresciani, [illegible], [illegible] Giorgis (Chiorri dal 60'), Re (Rossi dal 52'), Chiarugi.

Arbitro: Lo Bello.

Reti: al 10' Pellegrini, al 35' Bresciani su rigore.

Le altre di Coppa

TERNANA-CAGLIARI 0-0 — La prima partita di Coppa Italia disputata allo stadio Liberati è terminata alla pari. Il risultato non fa una grinza e condanna le due squadre, incapaci di prevalersi dalla mediocrità. Ancora a corto di preparazione, Ternana e Cagliari hanno dato vita ad un incontro sciatto, sbiadito, che non solo non ha divertito lo scarso pubblico presente (i paganti sono stati poco più di c

Un Torino più vivace ha iniziato con slancio (3-1) la Coppa Italia

Pulici-Graziani, tre gol al Cesena

E' piaciuto il collettivo, buone [illegible] anche sotto il profilo individuale Brillante prestazione di Pecci, qualche incertezza [illegible] difesa - In tribuna due "spie" del Gijon che dicono: "Sarà un'impresa passare il turno"

TORINO — «*Questo Torino è una squadra forte, sarà un'impresa passare il turno*» dicono quasi insieme le due «spie» [illegible] al termine della partita che [illegible] visto i [illegible] Cesena per 3-1. Radice sorride ed [illegible] re [illegible] Il Torino [illegible] partito [illegible] piede giusto dopo una serie di prestazioni altalenanti ed il risultato comodo lascia [illegible] sperare per il futuro. E' [illegible] che il Cesena non si è rivelato [illegible] rivale irresistibile, [illegible] non si può scordare che Radice [illegible] in questa occasione [illegible] ha dovuto [illegible] un «undici» con un ennesimo volto non potendo disporre di tre titolari.

E' piaciuto il collettivo, buone note si registrano anche sotto il profilo individuale. Stanno arrivando per [illegible] di tenuta [illegible] continuità, i gol poi fanno morale [illegible] permettono di muoversi con tranquillità [illegible] sicurezza. [illegible] svegliati i [illegible] doppietto» di Graziani, che [illegible] acquistato una maggior mobilità, ma cerca ancora la precisione nello scambio, bella rete in apertura di Pulici, vivace per tutta la gara.

A centrocampo è cresciuto Pecci, [illegible] suoi piedi sono nate [illegible] interessanti ideli per il complesso. Normale la prova di Claudio Sala, ma non [illegible] può sempre pretendere dal «capitano» un rendimento elevato. Certi alfoni [illegible] tono quando c'è da recuperare [illegible] pochi giorni. [illegible] tizia l'esibizione [illegible] Vullo. Il piccolo, giovanissimo Cantarele si è visto di rado nella azione, ma il suo esordio al Comunale è da considerare positivo quando si pensa che [illegible] è trovato a dialogare [illegible] uomini che si «conoscono» in campo da anni.

In difesa ottima [illegible] gara di Onofri; [illegible] il libero si è sganciato per partecipare all'offensiva. Il reparto ha denunciato qualche incertezza (vedi l'azione del gol degli ospiti ed il palo di Patrini), ma Radice ritiene che si possa ovviare a questi inconvenienti, spesso legati ad una imperfetta esecuzione della tattica del fuorigioco.

Che dire, in sostanza? Che le pause sparirnno con un maggior numero di minuti [illegible] gambe, che la squadra [illegible] ritrovato quella grinta (lo si è visto soprattutto [illegible] secondo tempo) che rimane forse l'arma migliore.

Gli esperimenti di Radice [illegible] finiti, [illegible] tutto ciò che si fa sul prato contro. La Coppa Italia chiede a chi vi partecipa un agonismo vero, stimoli che le amichevoli non possono dare. Il Torino ospita al via il Cesena (la squadra che in serie B lanciò Radice), dopo una preparazione travagliata. Raggiungere la qualificazione [illegible] importante non tanto per la fase finale, [illegible] sollo mobilitata dalle «grandi», ma per avvicinarsi senza traumi alla Coppa Uefa e [illegible] campionato.

Il Torino è costretto a presentare stasera un'altra versione. Stanno fuori Zaccarelli (quasi sicuramente non [illegible] sarà [illegible] gli spagnoli [illegible] Gijon), Pat Sala, Greco, tutti e tre per infortunio, e al aggiunge anche il forfait di Mozzini, squalificato dopo la partita di Coppa [illegible] Pi[illegible] per due giornate (una l'ha già scontata nel «tourmatch con l'Inter). Al posto dello stopper c'è Santin, poi Radice [illegible] a Vullo e schiera con il «10» sulle spalle il piccolo Santrino [illegible] rista Giancarlo Camolese, 17 anni appena, distintosi in questi provini d'agosto.

Il ragazzo, un Pecci in miniatura, proviene dalle «minori» granata: è praticamente all'esordio al Comunale essendo entrato negli ultimi due minuti del match col Cruzeiro. Contro i brasiliani la squadra si è mossa con alti [illegible] bassi. Difficoltà di tenuta e di continuità (nessuno ha scordato il crollo nella ripresa) che hanno lasciato perplessi [illegible].

Il Cesena di Cadè è decimato per [illegible] serie di ragioni. Il trainer non può infatti disporre di Beatrice, De Falco, Dossena, Lucchi e Maddè, ma non per questo la squadra appare rinsegnata in partenza.

Sugli spalti non più [illegible] quindicimila persone, Stadio con [illegible] ti grezzi, si trova posto anche in curva Maratona, dove dal [illegible] In tribuna d'onore ci sono comunque due «spie» del Gijon in previsione della sfida del 13 settembre in Coppa Uefa. L'allenatore degli spagnoli Miera (ex [illegible] grande Real Madrid) ha mandato a Torino il segretario generale Casas (che ricopre anche funzioni tecniche) e il giocatore José Manuel, attualmente [illegible] per infortunio. Radice ricambierà la visita il 3 settembre assistendo al match che gli iberici disputeranno sul proprio campo con l'Atletico Madrid.

Al via, il Cesena mette Benedetti e Oddi a guardia rispettivamente di Pulici e Graziani, [illegible] a Fabbri il controllo di Claudio Sala. I granata [illegible] tardano a forzare, con l'intenzione [illegible] ottenere: [illegible] il [illegible] a [illegible] gnare le velleità degli avversari. Piangerelli è dunque chiamato in causa con sollecitudine.

All'8' si assiste ad uno dei soliti cross invitanti di Claudio Sala, Graziani è pronto a girare, ma la conclusione è centrale e il portiere romagnolo se la [illegible] [illegible] coltà.

Il Torino insiste e due minuti più tardi passa in vantaggio. Calcio d'angolo di Claudio Sala, questa volta è Pulici [illegible] non manca all'appuntamento. [illegible] preciso risulta lo stacco aereo dell'attaccante, [illegible] mette Piangerelli fuori causa.

La risposta [illegible] è praticamente inesistente. La squadra [illegible] imbottita [illegible] centrocampisti. A Pettini, isolato, viene affidato il compito abbastanza ardito di impensierire Terraneo, [illegible] su [illegible] fa buona guardia Santin. Continua quindi la [illegible] sia dei padroni di casa, spesso viene avanti anche il libero Onofri a [illegible] la manovra dei compagni. Il Torino giostra con vivacità, con l'impegno [illegible] i due punti richiedono, la partita offre diversi duelli carichi di interesse. La cronaca registra ancora uno spunto di Pulici, che si libera prepotentemente, al 15', di Benedetti, ma metta in curva. Gli ultras accompagnano ugualmente la azione con applausi e canti.

Cadè, intanto, [illegible] agita [illegible] Cesena, ma i suoi [illegible] riescono a combinare nulla di concreto. Il Torino concede ben poco a chi lo fronteggia, anche se non può ancora esprimere una manovra esaltante. Non dimentichiamo l'assenza dai titolari, pedine che contano nell'economia del gioco. C'è, comunque, molta determinazione da parte del collettivo, una maggior disinvoltura di diversi elementi rispetto a precedenti esibizioni, uomini che non [illegible] poi così lontani dalla forma. Graziani, [illegible] esempio, si muove parecchio rispetto al recente passato. Due parole sul «baby» Cimolese. Ha la possibilità [illegible] pochi palloni, ma svolge [illegible] football ordinato.

Prima [illegible] ripone il Torino raddoppia. Questa volta è l'altro gemello, Graziani, [illegible] fare [illegible] al 43'. C'è un [illegible] respinta di Pulici [illegible] limite dall'area che Piangarelli non riesce [illegible] Graziani, [illegible] sta seguendo l'azione, non sbaglia [illegible] pochi passi, infilando sotto la traversa. Sono gol importanti per il giocatore [illegible] secondo dopo quello rifilato mercoledì scorso al Cruzeiro) colpito [illegible] processi troppo frettolosi.

Quando inizia la ripresa [illegible] ci sono varianti [illegible] i granata. Il Cesena invece ha effettuato un cambio, Enos Fabbri per Arrigoni (46'), che si mette alle costole di Camolese, con Ceccarelli dirottato [illegible] Sala. E' sempre il Torino che [illegible] si [illegible] tempi. Al 51' c'è una bella azione iniziata [illegible] Pecci, proseguita [illegible] Salvadori, che [illegible] Pulici. L'attaccante finta [illegible] Benetti e il [illegible] risulta perfetto. [illegible] salta senza colpire e anche Graziani non riesce ad intervenire [illegible] alera, [illegible] do [illegible] vuoto.

La partita comunque non è ancora finita e riserva [illegible] ve emozioni. Al 53' il Cesena si riduce le [illegible], [illegible] un invito [illegible] Piangerelli per Spreafico. L'interno romagnolo [illegible] con tranquillità. [illegible] Terraneo, [illegible] tutta la [illegible] granata si ferma, e dop[illegible] in rete. Due a uno, con il Cesena che rientra [illegible] un incontro che sembrava [illegible] chiuso per quanto [illegible] il risultato, un'autentica disavventura per il Torino che riparte comunque [illegible] bito all'attacco.

Questa [illegible] l'azione parte [illegible] Camolese, poi [illegible] pallone perviene a Pulici e la conclusione è di Claudio Sala con una bordata alla. Siamo al 59'. Due minuti dopo manovra Salvadori per Vullo (crescituto alla distanza), c'è un cross dell'ex palermitano ma Graziani non riesce a intervenire sul pallone e Benedetti si salva calciando in angolo. Ancora il Torino che si fa sotto al 67' con il solito cross di Claudio Sala, la deviazione di testa di Pulici finisce però fuori. Al 71' Cadè è costretto a effettuare la seconda sostituzione: entra Zucchari, raggiunge gli spogliatoi, infortunato, Spreafico.

Per il Torino, adesso, il risultato si fa sostanzioso. I granata ottengono la terza rete all'83'. Tocca a Salvadori servire Vullo, che si porta sulla linea di fondo, vince con bravura un tackle e crossa al centro. G[illegible] non ha difficoltà a mettere in rete di piatto destro. Il Cesena, [illegible] munque, non si rassegna e risponde un minuto dopo con un palo colpito da Petrini, che sfugge alla guardia di Santin. C'è, nella circostanza, un po' di affanno nella difesa [illegible] Terraneo [illegible] poi costretto ad intervenire una seconda volta per respingere [illegible] pericolo portato dai romagnoli. Poi il Torino controlla la gara sino al termine.

Ferruccio Cavallero

Torino: Terraneo; Danova, [illegible]; Vullo, Santin, Onofri; C. Sala, Pecci, Graziani, Camolese, Pulici.

Cesena: Piangerelli; Benedetti; [illegible]; Fabbri, (Arrigoni [illegible] 46'), Oddi, Cera; Valentini, Piangerelli, Ferri, Spreafico (dal 71' Zucchieri), Petrini.

Arbitro: Tonolini di [illegible].

Reti: Pulici al 15', Graziani [illegible] 43'; Spreafico [illegible]; Graziani all'83'.

Francesco Graziani, due gol al Cesena, insegue con foga il pallone: il cantavanti granata ritrova la grinta dei giorni migliori

Il Torino S.p.a. dimostra la fine del calcio "folle,,

Gli anni folli e spensierati del calcio miliardario sono finiti, le pazzie, i presidenti ricchi in cerca di notorietà pagata a caro prezzo, si contano ormai sulle dita [illegible] una [illegible] e anche se le valutazioni per le «gambe d'oro» raggiungono [illegible] nostro Paese in punte più alte del [illegible] do, il costume è mutato. [illegible] società di calcio [illegible] più «proprietà private» [illegible] pochi o, quanto meno, non [illegible] risultano loro proprietà. C'è stata una riforma, anni or sono, e i clubs diventarono società per azioni: non fu facile per molti dirigenti, mutare [illegible]alità, e qualcuno ha visto nel cambiamento della stato giuridico soltanto differenze apparenti.

Ma una società per azioni, per sopravvivere e, [illegible] possibile, per prosperare, ha bisogno [illegible] di esser sorretta da molti azionisti: è altra che [illegible] di popolarità, anche di reale validità, perché le fortune dell'azienda [illegible] così più legate unicamente alla [illegible] di [illegible] o poche persone. In Inghilterra, si dice, il [illegible] funziona [illegible] tempo, [illegible] viene lanciata, dal Torino Calcio Società per azioni, una campagna per la vendita di obbligazioni. «Offerta [illegible] pubblico [illegible] lire 1 miliardo obbligazioni 10 [illegible] cento 1978-1987», dice la pubblicità. E si legge [illegible] ra, nell'invito accattivante rivolto forse ai «fedelissimi» ma [illegible] soltanto a loro: «Valore nominale dei titoli L. 10 mila in tagli da 250 obbligazioni. Interessi pagabili in [illegible] posticipata il 1° gennaio [illegible] il 1° luglio. Rimborso annuale per sorteggi, [illegible] 31 dicembre [illegible] al [illegible] dicembre [illegible]. La società, naturalmente, produce spettacoli, gol e anche scudetti.

Bologna travolto dal Valencia: 4-1

CADICE — Il Valencia ha battuto per 4-1 (3-1) il Bologna, nella partita per il terzo e quarto posto del torneo di calcio «Ramon de Carranza», disputata questo pomeriggio a Cadice con 38 gradi all'ombra.

Troppo elevata la media con un Valencia nettamente superiore ad un Bologna ancora in rodaggio. Gli spagnoli hanno dilagato come hanno voluto segnando due gol per tempo e mancandone altri anche per la bravura di Mancini, l'undici che si sta stesso le luci nella squadra di Fraselo.

I 38 gradi all'ombra si quali sono più adatti i valenciani dei bolognesi, giustificano solo in parte la lentezza e la mancanza di coesione della compagine rossoblù. Il Bologna ha lasciato una brutta impressione denunciando un livello tecnico molto basso certamente non all'altezza dell'importanza di un torneo prestigioso come il «Carranza».

È scattata la Coppa Italia riservata alle squadre semiprofessionisti

Dominio dei "grigi,, tre reti al Derthona

ALESSANDRIA — Con un netto tre a [illegible] (altrettante reti i [illegible] nell'amichevole ai cugini tortonesi) [illegible] ha vinto contro il Derthona la prima della partita di Coppa Italia. Una vittoria che non fa [illegible] grinza, [illegible] termina di un incontro [illegible] i [illegible] hanno dominato per quasi tutto l'arco [illegible] novanta minuti.

[illegible], anche che il trainer Capello (fuori campo, [illegible] il [illegible] collega tortonese Trischiero, in quanto entrambi ancora privi di tesserino) ha dovuto forzatamente far a meno di Baglini e Bosetti, entrambi [illegible] di per motivi economici con la società e quindi rientrati alle loro case, non ha del tutto soddisfatto.

Il Derthona ha tenuto bene [illegible] primi 45 [illegible], reggendo al ritmo dei grigi e controllandone con tranquillità i movimenti, poi [illegible] ripresa è venuta meno e anche per Trischiero i problemi da risolvere non sono pochi.

Inizio veloce [illegible] Alessandria. Al 3' un bel tiro di testa di Todde, uno dei migliori in campo [illegible] Ferraris, viene [illegible] sa da Domenghini. [illegible] l'azione dei grigi, al 15' fallo in area [illegible] Bassi su Barozzi e rigore: lo trasforma con sicurezza Ferraris II. Subito dopo in mancata occasione [illegible] Russo, poi lo stesso si alternano. Al 23' Avena, reo d'aver [illegible] un avversario, si fa [illegible] nire.

Nella ripresa la pressione dell'Alessandria si fa maggiormente sentire, al 30' passaggio di Molinari, subentrato al posto dell'infortunato Barozzi, viene raccolto da Ferraris II che realizza la seconda rete. Azione Berardo-Molinari al 63', respinge [illegible] e il tiro conclude [illegible] di Molinari va fuori.

[illegible] 77', la [illegible] lungo di Ferraris, angolato, che Domenghini non riesce a trattenere, [illegible] piazza sul [illegible]one e mette in rete.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA — Lucetti (Brunetti dall'86'), Tonetto, Contratto, Avena, Colombo, Ferrari, Todde, Bonaforni, Berardo, Barozzi (Molinari dal 57'), Ferraris II.

DERTHONA — Domenghini, Cannalandi, Risi, Allegrone, Simoniello (Serratore dall'84'), Bassi, Bonacina, [illegible] (Sonzi [illegible] 57'), Russo, Boccasso, Gritti.

Arbitro: Cicia.

Reti: Ferraris II al 15' (rigore) e al 60'; Berardo al 77'.

La Biellese vince il derby con la Pro

BIELLA — *La Biellese ha vinto in notturna il primo incontro per la Coppa Italia, infliggendo due reti alla Pro Vercelli [illegible] subirne.*

I gol sono stati segnati uno per tempo, entrambi all'inizio. Dopo 4 minuti di gioco, Jacolino, ricevuto il [illegible] lone da Capon, su tiro [illegible] punizione, dopo un contrasto con due avversari, ha segnato con un pallonetto. [illegible] ripresa, alla prima azione della Biellese, dopo [illegible] un minuto, velocissima triangolazione Capon-Schillirò-Palese, e quest'ultimo [illegible] tirato inparabilmente.

La Biellese, nel complesso, ha impressionato favorevolmente. La Pro Vercelli ha rivelato in particolare una carenza all'attacco e non è [illegible] stata pericolosa. **p. m.**

BIELLESE: *Reali; Capoaccia, Sadocco (dal 60' Franciselli); Borghi, Braghin, Lamia-Caputo (dal 70' Pellerei); Schillirò, Conforto, Jacolino, Capon,* [illegible].

PRO VERCELLI: *Bonatti; Balocco, Romanello; Marangon, Dainese, Remondina; Valera (dal 51' Giuliani), Bianchi, Roda, Sattin, Zanotti.*

Arbitro: [illegible].

Gol dell'ex Basili Novara ok a Casale

CASALE — Con una rete [illegible] il Novara ha avuto ragione [illegible] Juniorcasale, piazzato al centro dell'area, ha raccolto un traversone [illegible] destra e ha messo in rete nonostante [illegible] deviazione di Bianchi. Il [illegible] partita non ha [illegible] un gran che.

I casalesi hanno attaccato con [illegible] continuità, rendendosi più volte pericolosi, ma [illegible] sicura difesa [illegible] zurra è uscita incolume dallo scontro grazie anche al duplice infortunio [illegible] prima a Bozzi e poi al suo sostituto Bianchini. Nel [illegible] plesso si sono viste in campo due squadre ancora alla ricerca d'un gioco valido.

[illegible]

JUNIORCASALE: [illegible]; Almone, Francisca; Tolfo, Fait, Murelio; [illegible], Legnani, Bozzi (al 23' Bianchini, al 40' Palladino), Bracchi, Motta.

NOVARA: Boldini; Serarni, Gloria; Vigand, Cagnin (al'83' Guidetti), Veschetti; Basili, Scandroglio, Jacomussi, Pallila, Pacitillo [illegible] Genzano).

Reti: [illegible] 1° Basili.

Queste le partite amichevoli

[illegible] 4-4 — L'Asti, alla prima ufficiale della stagione, è costretto [illegible] da un [illegible]. I bianconeri di Cuccola hanno palesato una mediocre condizione atletica emulo [illegible] ricordo. [illegible] preparazione, [illegible] singoli buona le prestazioni del centrocampista Fasoli, proveniente dal Cuneo, e [illegible] l'ala Russo, in prestito dalla Juventus. Il Felizzano è riuscito [illegible] prima in vantaggio al 6' con Sali, che [illegible] sorpreso Pistocchi, ed è [illegible] raggiunto al 32' da Russo, che ha poi raddoppiato [illegible] 38' raccogliendo un precioso [illegible] Tacchori. Nella ripresa l'Asti ha avuto [illegible] pervenendo ai gol dapprima [illegible] Fassi su traversone di Carissone [illegible] e [illegible] con Venture.

Poi i galletti astigiani hanno evidenziato una preoccupante carenza di ritmo e di coesione e il Felizzano ha operato una sorpresa [illegible]. Le reti della vittoria assieme sono state realizzate da Ferrero al 18', Nasi al 71' e Natalino Bottaro all'86'.

IVREA - [illegible] S. C. 1-1 — Pareggio senza grandi emozioni tra Ivrea e Torrazza impegnate sul campo Pistoni in una [illegible] precampionato. Gli arancioni sono partiti molto veloci e già al 4' sono pervenuti al successo, grazie a una bella rete di Campobenedetto ben servito al centro dell'area. Verso il quarto d'ora gli ospiti hanno reagito e al 27' hanno pareggiato con Algarotti. Nella ripresa il gioco è calato. Il Torrazza, che ha messo in vetrina una maggiore esperienza, ha colpito un palo con Bastoni.

ALBENGA - ANDORA 3-1 — L'Albenga non è parsa molto convincente sulla sua terra [illegible] in vista del Campionato di IV Serie [illegible]. I biancorossi di Neuhoff hanno stentato in fase offensiva e anche negli altri reparti non si sono visti [illegible] progressi.

SESTRI LEVANTE - [illegible] — Il [illegible] derby del Tigullio precampionato il Sesto vinto dai corsari del Sestri per 3-0. E' stata una partita amichevole [illegible] modo di dire perché la posta è finita [illegible] nove uomini per l'Entella e un terzino in porta e dieci per il Sestri Levante, due ammoniti da parte entellana. Le reti della vittoria assieme sono state realizzate da Ferrero al 18', Nasi al 71' e Natalino Bottaro all'86'.

INTER PRIMAVERA - ALBESE 1-0 — L'Albese è stata sconfitta per una rete a zero dalla formazione Primavera dell'Inter nell'ultimo collaudo amichevole prima dell'inizio della Coppa Italia. La rete della vittoria per l'Inter è stata segnata su rigore su Bulgarasso [illegible] 16' [illegible] primo tempo, in seguito a un atterramento in area dello stesso Bulgarasso a opera di Manica. L'Albese, priva di parecchi titolari, si è resa pericolosa solo nel finale, quando Quagliaroli non è riuscito a mettere in rete la palla [illegible] due passi, ripercorrendo una difettosa respinta [illegible] portiere nerazzurro.

La partita è [illegible] nel complesso poco divertente. L'Interbaby ha messo in mostra una maggiore tecnica e un collettivo [illegible] ben amalgamato; l'Albese dopo la bella prestazione contro il Genoa, ha palesato le solite [illegible] mostrando di non avere ancora ritrovato lo smalto dei tempi migliori. Nella fila azzurra ha fatto il suo esordio il tecnico Ferrero, ex giocatore del Varese, che i tecnici albesi hanno voluto provare in vista di un suo eventuale acquisto.

Gare di vela ad Oria

Il Trofeo Chieco, ri[illegible] alla classe optimista delle giovani leve della vela nazionale, è stato vinto da Modonesi del Club Velico di Como, che ha preceduto il [illegible] Ferrari e tre portacolori del Circolo Velico locale Marchesi, Lucatelli e Persico.

Un prezioso 1-1 a Carrara

Il Savona pareggia

MASSA CARRARA — La Carrarese e il Savona hanno pareggiato il loro primo incontro di Coppa Italia semipro, giocato [illegible] Stadio [illegible] Marmi di Carrara davanti a 5050 spettatori. Nel complesso s'è trattato di un utile rodaggio.

Le reti, d[illegible] un primo tempo durante il quale [illegible] cose [illegible] si sono viste da parte dei liguri che hanno [illegible] [illegible] porta [illegible] Carrarese per [illegible] 20', [illegible] no venute [illegible] secondo tempo. La prima al 15' [illegible] Farbiro Adamu di Cagliari, ha fischiato un fallo del portiere, che aveva rinviato in gioco il pallone calciandolo da fuori area. La conseguente punizione ha [illegible] origine a una mischia. La palla è stata raccolta da Andreoli, che da pochi passi ha lanciato nella rete apuana. Un minuto dopo, al 16' l'ala sinistra della [illegible] Di Marin raccoglieva un passaggio dal centro e da oltre 30 metri con un fortissimo tiro batteva il bravo Rossi.

c. m.

Offerta al pubblico di L. 1 miliardo di ob[illegible] 10% 1978 - 1987

TORINO CALCIO S.P.A.

Valore nominale [illegible] titoli L. 10.000 (diecimila) in tagli [illegible] 250 obbligazioni.

Interessi pagabili in via posticipata il 1° gennaio ed il 1° luglio. Rimborso annuale per sorteggi, dal 31 dicembre 1983 al 31 dicembre 1987.

Prenotazioni presso [illegible] filiali dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino.

La situazione

PRIMO GIRONE

RISULTATI

Monza-Nocerina	1-0	Fiorentina-Monza	(20,45)
Taranto-Fiorentina	1-1	Juventus-Taranto	(20,30)
Ha riposato: Juventus		Riposa: Nocerina	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Monza	2	1	1	0	0	1	0
Taranto	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Nocerina	0	1	0	0	1	0	1
Juventus	0	0	0	0	0	0	0

SECONDO GIRONE

RISULTATI — MERCOLEDI' 30 AGOSTO

Bari-Lazio	0-1	Bologna-Bari	(3-1)
Pistoiese-Vicenza	1-2	Lazio-Pistoiese	(20,45)
Ha riposato: Bologna		Riposa: Vicenza	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lazio	2	1	1	0	0	1	0
Vicenza	2	1	1	0	0	2	1
Pistoiese	0	1	0	0	1	1	2
Bari	0	1	0	0	1	0	1
Bologna	0	0	0	0	0	0	0

TERZO GIRONE

RISULTATI — MERCOLEDI' 30 AGOSTO

Palermo-Verona	1-1	Brescia-Torino	(20,30)
Torino-Cesena	3-1	Cesena-Palermo	(17,30)
Ha riposato: Brescia		Riposa: Verona	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Torino	2	1	1	0	0	3	1
Palermo	1	1	0	1	0	1	1
Verona	1	1	0	1	0	1	1
Cesena	0	1	0	0	1	1	3
Brescia	0	0	0	0	0	0	0

QUARTO GIRONE

RISULTATI — [illegible] 30 AGOSTO

Catanzaro-Lecce	[illegible]	Foggia-Catanzaro	(1-?)
Spal-Foggia	[illegible]	Lecce-Milan	(1-?)
Ha riposato: Milan		Riposa: Spal	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Spal	2	1	1	0	0	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	2	1	1	0	0	3	1
Lecce	0	1	0	0	1	1	3
Foggia	0	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]
Milan	0	0	[illegible]	0	0	0	[illegible]

QUINTO GIRONE

RISULTATI — MERCOLEDI' 30 AGOSTO

Pescara-Avellino	1-1	Avellino-Udinese	(20,30)
Udinese-Samben.	2-0	Perugia-Pescara	(20,30)
Ha riposato: Perugia		Riposa: Sambenedettese	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Udinese	2	1	1	0	0	2	0
Avellino	1	1	0	1	0	1	1
Pescara	1	1	0	1	0	1	1
Sambenedettese	0	1	0	0	1	0	2
Perugia	0	0	0	0	0	0	0

SESTO GIRONE

RISULTATI — MERCOLEDI' 30 AGOSTO

[illegible]-Genoa	1-3	Genoa-Sampdoria	(18,45)
Napoli-Sampdoria	1-1	Rimini-Napoli	(20,45)
Ha riposato: Rimini		Riposa: Atalanta	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Genoa	2	1	1	0	0	3	1
Napoli	1	1	0	1	0	1	1
Sampdoria	1	1	0	1	0	1	1
Atalanta	0	1	0	0	1	1	3
Rimini	0	0	0	0	0	0	0

SETTIMO GIRONE

RISULTATI — MERCOLEDI' 30 [illegible]O

Roma-Ascoli	2-1	Ascoli-Cagliari	(2-1)
Ternana-Cagliari	0-0	Varese-Ternana	(2-1)
Ha riposato: Varese		Riposa: Roma	

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Roma	2	1	1	0	0	2	1
Ternana	1	1	0	1	0	0	0
Cagliari	1	1	0	1	0	0	[illegible]
Ascoli	0	1	0	0	1	1	2
Varese	0	0	0	0	0	[illegible]	0

Totocalcio

2 Atalanta - Genoa	1-3
2 Bari - Lazio	0-1
1 Catanzaro - Lecce	3-1
x Napoli - Sampdoria	1-1
x Palermo - Verona	1-1
x Pescara - Avellino	1-1
2 Pisto[illegible]R. Vicenza	1-2
1 Roma - Ascoli	2-1
1 Spal - Foggia	3-0
x Teramo - Fiorentina	1-1
x Ternana - Cagliari	0-0
1 Torino - Cesena	3-1
1 Udinese - Samben.	2-0

Quota sul giornale di domani
Monte premi è
di lire 721.619.484

Totip

1ª	[illegible]	1
	[illegible]	[illegible]
2ª	AITORO	[illegible]
	CARANUS	1
3ª	[illegible]	x
	COIFFEUR	x
4ª	AGUEROS	1
	IMMENBO	2
5ª	ABETE	x
	ORSENIGO	[illegible]
6ª	FOSCATA	1
	HERTZ	[illegible]

Le quote saranno pubblicate sull'edizione Borsa di «Stampa Sera»

PROSSIMI [illegible] — Bari-Pistoiese; Cagliari-Varese; Catanzaro-Spal; Fiorentina-Juventus; L.R. Vicenza-Bologna; Milan-Foggia; Nocerina-Taranto; Rimini-Genoa; Sampdoria-Atalanta; Teramo-Roma; Torino-Palermo; [illegible]-Perugia; Verona-Brescia.

ECONOMICI

GR anche al ristorante pizzeria TORINO, via Principe Tommaso 10 - via Nizza 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; ROMA, via Veneto 36; BRESCIA, via Rodi 2; GENOVA, via S. Vincenzo 29; CORTINA, corso Italia 99; ISERNIA, corso Risorgimento 86/89 bis; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MESTRE, via Cappuccina 90; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza Da Carrara 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 84/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Antonio 2; TRENTO, piazza Mario Pasi 28; TRIESTE, Galleria Tergeste; UDINE, via della Prefettura 2, elenchi presso tutti i concessionari della Pubblicompass S.p.A. Chiedo che desiderano ricevere ogni settimana gratuitamente per corrispondenza il meglio delle inserzioni pubblicate nelle edizioni della Stampa, Sera del Lunedì, Corriere della Sera e Corriere dello Sport, possono utilizzare il servizio che compare oggi in questa pagina all'inizio dell'elenco le inserzioni. «Scrivere: Pubblicompass s.r., 10100 Torino, Ritagliato del polo cancella e di L. 400 per diritti, odora un rimborso di L. 500 per le spese di recapito e corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a vostra disposizione per ogni eventuale chiarimento.

SOLAMENTE è ora per ottenere un prestito nella libertà. Via Dalmazzo Morgari 32, tel. 857051 857203.

AUREO prestiti a tassi sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 54804 553177.

VILLE da privati. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA ANICA Torinese, corso Sebastopoli 37. Tel. 634.338.

4 Terreni

GARETTI 3767 vende immobile industriale vendesi terreno mq 12 mila ca. Vicinanze d'Asti adiacenze autostrada 120 milioni.

TERRENI agricoli e con licenza si eseguiscono da L. 1200 al mq a 30 minuti da Torino. Telefonare 837.128.

TERRENO panoramico Chieri-Andezeno vedi di Lotto vendesi con progetto approvato mq 3500 cubature 13 L. 10.000.000. Tel. 0124-57.37.

5 Locali e negozi offerte

AFFITTASI negozione mq 750 attrezzato telefonico zona Orbassano. Scrivere: «Pubblicompass 2557 — 10100 Torino».

CONSULENZA 35122 vende corso Emilia 40 negozio via Lagrà in zona altamente commerciale. Se sono seguiti reale particolare locali grandi primari di 6 vetrine 900 mila e 21 milioni più circa 2 milioni 500 mila dilazione.

GARETTI 3767 settore immobili industriali vende proprietà settore alberghiero nazionale Torino locali fabbricati perfetti stato mq 1000 - 4000 milioni servizi compresi.

GARETTI 3767 settore immobili industriali vende proprietà settore industriale Nord Lombardia mq 3000 terreno mq 10.000 milioni cubature fabbricabile compresa.

GARETTI 3767 settore immobili industriali vende e affitta Torino centro locali commerciali mq 500 terreno mq 4000 ottime condizioni.

BAR A Ghemme, vicinanze corso Regina, magazzini, 4 stabilmenti comunali 7 profumi, 600 mila chilometri. Telefonare 311.182.

MURI negozio sotto camera San Secondo 8, primavera vendo 18 pedane, adatto anche artigiano, Telefonare 28.22.24 ore pasti 23.0.

NEGOZIO Torino in vendita zona Porta Nuova posizionata, magazzini adatti anche trasloco a piccoli volumi, tel. 32.72.080-219.977.

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

AUTISTA 42.E.e patente camion. Tel. 2493257.

AUTISTA patente C cilindri. Telefonare ore pasti 204.761.14.

AUTISTA patente B antitossico libero subito per consegne in Torino e dintorni. Tel. 742.752.

AUTISTA patente D pratica Torino e provincia libero subito referenziato. Telefono 585.214.

impiegati

CAPO magazzino trentenne anni esperienza cerca lavoro serio anche Ovadese. Scrivere: «Pubblicompass 8224 — 10100 Torino».

CALIBA cercasi persona giovane anche neofita per mansioni semplici. Scrivere: «Pubblicompass 8224 — 10100 Torino».

GEOMETRA lunga esperienza amministrativa cantieri e progettista cerca lavoro a tempo pieno o part-time anche per altro scopo professionale. Tel. 204.967.

IMPIEGATA diplomata ragioneria esperienza amministrativa cerca lavoro anche part-time. Telefonare 21.24.44.

IMPIEGATA 19enne valido diplomata ragioneria cerca lavoro ufficio vicino. Tel. 21.24.44.

INGEGNERE 1 magazzino giovane dinamico ufficio tecnico ingegnere ufficio prezzi ottima conoscenza inglese ottima presentazione. Scrivere: «Pubblicompass 8629 - 10100 Torino».

MECCANICA Ditta grafica lavori ufficio stampa impiega ufficio prezzi ottima conoscenza inglese ottima presentazione. Scrivere: «Pubblicompass 8629 - 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

AUTOMAZIONE cerca progetta perito Telefonare 343.919.

AUTOMAZIONE cerca disegnatore perito elettronica necessario capace presentarsi via Torino 9 Telefono 51.634.

AZIENDA palazzo ospitante sui settore della meccanica collettiva cerca uomini preferibilmente con buona esperienza di corse aziendali offrasi trattamento adeguato per appassionato serio ufficio 210.714.

CERCASI artigiani per decoratura fiori artificiali cercasi anche pittore scritte, ottimo trattamento. Telefonare 287.040.

CERCASI cuoco cuoca per ristorante in Borgo. Telefonare 542.999.

CERCASI guardarobiera referenziata per ristorante Torino. Scrivere: Pubblicompass 8421 — 10100 Torino.

CERCASI parrucchiere specializzato unisex referenziato. Telefonare 534.125 ore 9-12.

CUOCHI cercasi per alberghi aziendali. Tel. 444.230 ore ufficio.

CUSTODI coniugi referenziatissimi cercasi/offresi per villetta signorile Rivoli-Cascine Vica. Alloggio disponibile dal 1-9-78. Scrivere dettagliatissimo curriculum e referenze a: Pubblicompass 8597 — 10100 Torino.

DITTA costruzioni edili Torino cerca carpentieri in ferro e saldatori omnibenchisti. Richiesta e referenze attinenti alla mansione. Telefonare 660.7166 669 719.

ELETTRICISTI specializzati preferibili inseriti nella categoria meccanici provetti esperienti disponibilità per lavori in Italia o Germania. Sede abituale in Campania. Preferibile conoscenza lingua inglese. Scrivere: «Pubblicompass 866 — 10100 Torino».

IL Torinese cerca personale esperto chimico meccanico. Tel. 864.314.

IMPRESA acquisizioni cerca istituti autolavaggi disposti vendita pal. C, operaio disponibili tel. 493461.

PANIFICIO cerca operaio e apprendista esperienza del mestiere non patente. R. Telefonare al 748.385 ore mattino.

RETTIFICATORE 3° livello cercasi telefono 62.78.

RISTORANTE cerca cameriere-a, giovane cameriere, cercasi cuoco e lavapiatti. Telefonare 0323.24.115.

RISTORANTE sposi pugliesi cerca cameriere giovane anche non alle prime armi tel. 514.773 - 530.812.

SICUREZZA cerca istituto referenziato penalizzato in pratiche assicurative, zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicompass 6578 — 10100 Torino».

TIPOGRAFIA telefono 20.12.2) cerca compositore e impressore tipografo.

TORNITORE per attrezzista e piccole serie cerca Tel. 702.964

commessi, baristi

CERCASI cameriere (donne) esperto servizio ristorante per stagione estiva Madonna Neve. Telefonare dopo le ore 10 al 690.3474.

CERCASI cameriere e cameriera pratici ristorante estivo. Telefonare 345 0998

RISTORANTE cerca cameriera solo telefonare 636477 dalle ore 9-12 oppure 19 alle 22.

impiegati

A.A.A. AZIENDA selezione tecnici per sue attività esterne cerca determinata semidelizia personale maschile e femminile libero subito minimo interno anche 1° impiego offresi trattamento adeguato garantito stipendio provvigioni alloggi trasferimento assicurato. Presentarsi ore 9-12, 15-18 corso Duca degli Abruzzi 85.

A. SOCIETÀ interessantissima selezionata persona da vendita per ampliamento organico e normale sviluppo aziendale. Si prospetta inserimento stabile presso studio agenziale al superiore corso bimestrale interno pratico. Telefonare oggi al 757.305 per fissare appuntamento ore 9-12, 17-18.

CENTROCASA cerca signore-a 25-35enni diplomato spiglia da inserire ufficio vendite alloggi. Presentarsi lunedì 28 agosto dalle 15 alle 18 in corso Vittorio Emanuele II n. 94, 1° piano.

CERCASI studentessa per facile lavoro ufficio presso palazzo zona corso Matteotti. Telefonare 650.20.83 - 655.754

DIPLOMATO responsabile ufficio amministrativo magazzino grande ditta installazioni impianti elettrici necessaria provata esperienza nel settore ed ottimale preparazione da ufficio tecnico. Si esamina sola domanda scritta da candidato completo e controllabile. Preferenza conoscenza lingue estere. Scrivere «Pubblicompass 669 — 10100 Torino».

DIPLOMATO/a responsabile ufficio amministrativo pagbe e personale disposto a trasferirsi a Cuneo ottima retribuzione inizio immediato. Scrivere: «Pubblicompass 847 — 10100 Torino».

SIGNORA per lavoro ufficio, ottima conoscenza dattilografia, inglese, francese, tedesco. Scrivere: «Pubblicompass 8447 - 10100 Torino».

SOCIETÀ commerciale cerca collaboratore/trice, cultura, auto propria, da inserire organizzazione vendita materiali per istituti universitari Emanuele Scrivere Pubblicompass 8447 - 10100 Torino.

tecnici

PROGETTISTA importante laboratorio in grado di gestire da sole di Torino ispettorato progetto ufficio tecnico Arredi speciali. Rispondere Pubblicompass 8569 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO rappresentanti con esclusiva zona Val Susa. Valle Susa per la distribuzione pubblicazioni Telefonare 780 149 per ufficio.

AZIENDA settore meccanico affiancherebbe nel primo anno agente diritto di esclusività, anticipo e desidera di affrontare nella vendita, portati ad una acquisizione successiva ed interessante da inserire in un ambiente dinamico e moderno per ampliamento di gruppo per nostra zona Piemonte per la vendita di apparecchiature di impiego professionale nel settore comunicazioni radiotelefoniche. Zona Torino Provinciali massimi 25 giovani dalle 10 alle 12.30 presso Hotel Agip - Torino Principe A. To-Mi signor Alessandrini presentarsi lunedì 28 ore 10.

I.A. Concessionaria di Torino e provincia cerca nostri soggetti. Buona cifra e garanzia eccezionale nuovo lavoro a persone referenziate e capaci affidate in permanenza e in prodotti già prodotti. Offre eccezionale Emiliano primari gruppi parastatali tempo stesso. Telefonare 0164.82.1 per appuntamento.

15 Autovetture

A. A. FIERA dell'usato disponiamo ogni tipo e marca, vendo usato garantito, permute, finanziamo vendo permuto anche senza rateizzo. Quando porta vostra usato vendete con Cronos Corso Siracusa 93.

ACQUISTIAMO

prestigiosi auto ogni tipo pagamo massimo contanti. Autocambio corso Regio 179, via Fiochia di Murello 2/19. Tel. 446.540-851.331.

ACQUISTIAMO pagando massimo. 124 A 112, 125, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta, Citroen Ruffaella 2, telefono 694.000.

Alfa, Bmw, autovetture Giubbe Cassina 202, telefono 245.356, 124 anni 75 78, 127 anni 75 76 77, 128 anni 71 72 74, 124 anni 71 72, Fiat 124 a regate 75, Alfasud 73 75 76, Autobianchi 75 76 77 78, Simca 1307 71 Triumph Spitfire 1976 Regnault 16 Ts 73 perfetta, Simca 1100 5 porte 75, Lancia 2000, 2litri Rallonti, Volvo auto aziendali Ugni Kolesti Ascona Manta e Rallord diesel.

ATTENZIONE

vendomi uomini antichi auto e moto d'epoca anche non funzionanti e in pessime condizioni. Telefonare 72.80.11 ore ufficio commerciale.

AUTOMOBILI

dispono di oltre 200 auto d'occasione controllate e garantite rivolgiti auto usate e pronta consegna corso Belgio 179, via Cirié di Rubino 5/15. Tel. 345.548 e 31.734.

BETA coupé 1.8 anno 74 unico proprietario vendo a soli 3 milioni corso Taranto 53, tel. 540.342.

BMW

vendo 4-cilindri BMW 320, 316/6, 2002 TI 1 proprietario Autocambio corso Belgio 179 Torino. Tel. 446.540.

COMPERANO

vetture recenti grande solvibilità pagamento immediato massimi prezzi. Telefonare Cassina F. Debenedetti 68.

CONTANTI

solvibile compererebbe autovetture usate anche non circolanti Serra Cuneo Cuneo Cuneo 180, tel. 245.1997.

FIAMMATO

IL SUPERBOLLO DIESEL

nelle Fiat Richard 76 75 76 77 rammodificate e vendute con garanzia. Prezzi e concessioni ed in 30 anni. Sole Opel, corso Grosso Cesare 202, Torino, Tel. 284.956.

FURGONI CAMPEGGI

Furgoni disponiamo vasto assortimento nuovo Diesel e benzina vendita quasi anche permuta rateizzo garanzia totale via Duchi di Aosta 37/D. Tel. 771.731-840.340.

FURGONI-CAMPEGGI

Furgoni acquistiamo contanti qualsiasi tipo giornale anche condizioni Autocambio via Duchi di Aosta 37/D. Tel. 771 731

IL nostro successo è meritato: Opel Manager, Rekord, Senat, corso Orbassano 349, telefono 301.509.

LUSSO SOPRA

il quintale. Pronto Sopra corso Giulio Cesare 180. Tel. 701.1497 205.2500

MACCHINE e magazzino perfetti usa pagati da vendo 1.a.o. Simoni, corso Turati 52, tel. 599.393.

OPEL Ascot 2000 usata poco garanzia permute rateizzo. Telefonare 780.050 Torino.

OPPORTUNITÀ ESTATE

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Ruote a prezzi eccezionali. Liquidazione sopra il Goldone 58, tel. 472.047.

PORSCHE 2.7 CARRERA

Bianco 1976, 40.000 km perfetta sopra ogni prova vendesi Autocambio via Duchi di Aosta 37/D Torino. Telefono 771.731.

PRIVATAMENTE vende bellissima 127 Sunny 1000 km 73 colore argento pari nuova. Tel. privati 272.931.

PRIVATO vende Fiat 132/2C 3 porte 6 posti con garanzia. Telefonare 722.140 ore 13-14 19-22.

RENAULT concessionaria Sopra Corso G. Cesare 180 grandi vendita nuove Rekordi e usate pagamenti rateizzo Telefono 283 1477 205 2500.

SCOUT AUTOVETTURE

I.a. Lancia e Autobianchi aziendali nuove di linea le nostre prove consegne viene garantito persone pubb. periferia. Rivoli Corso Torino 18, tel. 956.914.

VENDESI camion veicolare 35 Q.li, Alfa 125, 128, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Racconigi 3, telefono 630.501.

16 Veicoli da trasportare

A.A.A. AZIENDA selezione tecnici per sue attività esterne cerca determinata semidelizia personale maschile e femminile libero subito minimo interno anche 1° impiego offresi trattamento adeguato garantito stipendio provvigioni alloggi trasferimento assicurato. Presentarsi ore 9-12, 15-18 corso Duca degli Abruzzi 85.

A. SOCIETÀ interessantissima selezionata persona da vendita per ampliamento organico e normale sviluppo aziendale. Si prospetta inserimento stabile presso studio agenziale al superiore corso bimestrale interno pratico. Telefonare oggi al 757.305 per fissare appuntamento ore 9-12, 17-18.

CENTROCASA cerca signore-a 25-35enni diplomato spiglia da inserire ufficio vendite alloggi. Presentarsi lunedì 28 agosto dalle 15 alle 18 in corso Vittorio Emanuele II n. 94, 1° piano.

CERCASI studentessa per facile lavoro ufficio presso palazzo zona corso Matteotti. Telefonare 650.20.83 - 655.754

DIPLOMATO responsabile ufficio amministrativo magazzino grande ditta installazioni impianti elettrici necessaria provata esperienza nel settore ed ottimale preparazione da ufficio tecnico. Si esamina sola domanda scritta da candidato completo e controllabile. Preferenza conoscenza lingue estere. Scrivere «Pubblicompass 669 — 10100 Torino».

DIPLOMATO/a responsabile ufficio amministrativo pagbe e personale disposto a trasferirsi a Cuneo ottima retribuzione inizio immediato. Scrivere: «Pubblicompass 847 — 10100 Torino».

SIGNORA per lavoro ufficio, ottima conoscenza dattilografia, inglese, francese, tedesco. Scrivere: «Pubblicompass 8447 - 10100 Torino».

18 Acquisto alloggi

AAA CAVALLIANCA acquisto immediato alloggi liberi in Torino tel. 548.234.

ACQUISTASI alloggio in Torino libero in 2 camere cucina e servizi con ascensori pagamento per contanti tel 533408

ACQUISTASI appartamento per comitiva alloggi con 3 camere cucina servizi zona Pozzo Strada Rivoli Rivalta. Telefonare 683 629

ACQUISTEREI appartamento tre quattro camere anche mansarda, Pagamento contanti. Telefonare 359.637

CENTRALISSIME

vi offro in vendita per ragioni ed inserimento per vendere la vostra villa in soli 30 giorni. Telefono 539.163

CERCASI appartamento libero zona centro Torino per non più giovane opera massima 45 milioni. Tel 539.102

CERCHIAMO LAVORO

a grande disposizione una persona qualificata per la ristrutturazione di ogni tipologia immobiliare. Telefonare 301.210 700.401.

COMPERIAMO

vetture recenti grande solvibilità pagamento immediato massimi prezzi. Telefonare sede F. Debenedetti 68.

CONTANTI

solvibile compererebbe autovetture usate anche non circolanti Serra Cuneo Cuneo Cuneo 180, tel. 245.1997.

FIAMMATO

IL SUPERBOLLO DIESEL

nelle Fiat Richard 76 75 76 77 rammodificate e vendute con garanzia. Prezzi e concessioni ed in 30 anni. Sole Opel, corso Grosso Cesare 202, Torino, Tel. 284.956.

FURGONI CAMPEGGI

Furgoni disponiamo vasto assortimento nuovo Diesel e benzina vendita quasi anche permuta rateizzo garanzia totale via Duchi di Aosta 37/D. Tel. 771.731-840.340.

FURGONI-CAMPEGGI

Furgoni acquistiamo contanti qualsiasi tipo giornale anche condizioni Autocambio via Duchi di Aosta 37/D. Tel. 771 731

IL nostro successo è meritato: Opel Manager, Rekord, Senat, corso Orbassano 349, telefono 301.509.

LUSSO SOPRA

il quintale. Pronto Sopra corso Giulio Cesare 180. Tel. 701.1497 205.2500

MACCHINE e magazzino perfetti usa pagati da vendo 1.a.o. Simoni, corso Turati 52, tel. 599.393.

OPEL Ascot 2000 usata poco garanzia permute rateizzo. Telefonare 780.050 Torino.

OPPORTUNITÀ ESTATE

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Ruote a prezzi eccezionali. Liquidazione sopra il Goldone 58, tel. 472.047.

PORSCHE 2.7 CARRERA

Bianco 1976, 40.000 km perfetta sopra ogni prova vendesi Autocambio via Duchi di Aosta 37/D Torino. Telefono 771.731.

PRIVATAMENTE vende bellissima 127 Sunny 1000 km 73 colore argento pari nuova. Tel. privati 272.931.

PRIVATO Acquisto alloggio libero in Torino 2-3 camere uscite servizi, pagamento contanti. Tel. 531.116.

19 Vendita alloggi

VENDESI SUBITO

il vostro alloggio ai migliori prezzi per pagamenti contanti

CANAVESANO

la garanzia di un nome! Corso R. Margherita 7 - 885 962.

A. AFFARE vendesi in Lanzo Alta via Trieste 37 appartamento libero 2 camere tinello bagno 23 milioni mutuo 16 ventennale. Tel. 519.801

A. AFFARE vendesi libero adiacente piazza Ospedale in zona altamente signorile appartamento ristrutturato composto 2 camere tinello cucinino doppi servizi di lusso 1° piano 100 mila compreso giardino condominiale. Tel 319.803.

A. AFFARE vendesi libero via C. Vigliano 23 int. 9 appartamento 3 ampie camere 2 servizi doppi servizi 4° piano. Tel. 319.803

A. AFFARE vendesi libero via Nizza 40 appartamento 4 camere cucina

Jontue
The Beautiful Fragrance di Revlon
da PROFUMI Servetti

Torino - via Marenco [illegible] - [illegible]. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

lunedì 28 agosto 1978
[illegible] 110 - numero 197

Convegno di ladri
a Torino per la Sindone: denunciate decine di furti tra la folla
■ pagina 7

Il trionfo in pallanuoto
De Magistris entusiasma pubblico e tecnici
■ pagina 13

Andretti mondiale
ormai tutto sembra deciso in formula 1
■ pagina 14

La vittoria del Toro
«impressiona» gli spagnoli del Gijon
■ pagina 15

La sconfitta della Juve
da [illegible] anni i bianconeri non perdevano [illegible] S. Siro rossonero
■ pagina 15

Supplemento Televisione
nell'inserto

Sarà probabilmente il primo viaggio di Giovanni Paolo I

Torino aspetta il Papa

I tre ultimi pontefici di [illegible] Albino Luciani, anche nella scelta del nome — Giovanni Paolo I — ha detto [illegible] essersi voluto ispirare a Giovanni XXIII [illegible] Paolo VI

Giovanni Paolo I verrà a Torino per l'ostensione della Sacra Sindone. Negli [illegible] bienti vicini alla Curia [illegible] notizia [illegible] data per certa, ma, finora, non si [illegible] avuta alcuna conferma ufficiale. In Vaticano, [illegible] domande dei giornalisti, si risponde che «*è ancora troppo presto per avallare la notizia del viaggio. Il Papa ha ora impegni pressanti, ma è possibile che già nei prossimi giorni Giovanni Paolo I si pronunci ufficialmente*».

Il viaggio del Papa a Torino avrebbe [illegible] doppio significato simbolico: [illegible] [illegible] parte, starebbe ad indicare la continuità con il pontificato di Paolo VI (il cui viaggio a Torino era già stato deciso proprio pochi giorni prima della crisi cardiaca), dall'altra, sarebbe un omaggio alla Sindone (e l'ostensione ha coinciso proprio con l'elezione del Pontefice) [illegible] a Torino, la città operaia che da quattro secoli [illegible] custodisce.

Monsignor Luciani (è la notizia che abbiamo raccolto ieri) aveva già programmato la visita al sacro lino. Sarebbe giunto [illegible] Torino il 21 settembre, con un gruppo di fedeli [illegible] Venezia [illegible] Mestre. Anche l'alloggio era già stato scelto: presso le suore della Sapienza, [illegible] Castiglione.

Ora, questo programma [illegible] superato, ma tutto lascia pensare che il nuovo Papa non trascurerà l'impegno preso [illegible] patriarca [illegible] Venezia. Il desiderio di incontrare i «suoi» fedeli veneti — quegli stessi che avrebbe dovuto accompagnare — proprio davanti alla Sindone, [illegible] sarebbe secondario nella decisione di intraprendere il viaggio.

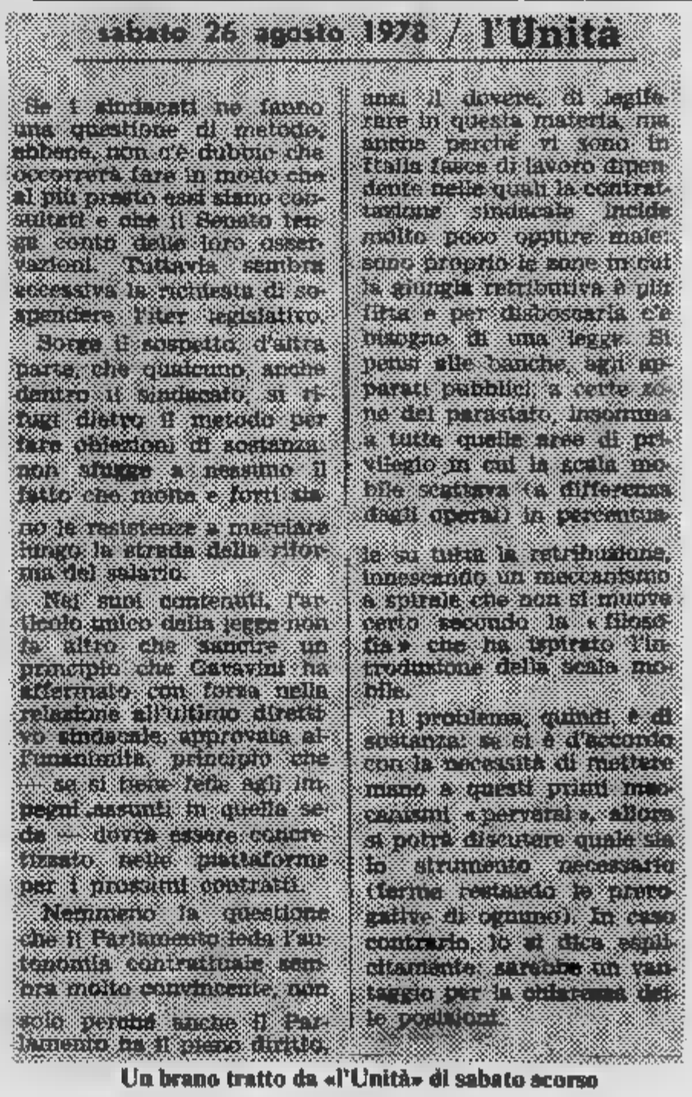
Gli ultimi dubbi [illegible] legati al significato che un [illegible] gesto verrebbe ad assumere: [illegible] Papa che si [illegible] venerare la Sindone, conferirebbe [illegible] lino una «ufficialità irrevocabile», al [illegible] sopra anche [illegible] eventuali responsi futuri della scienza? Paolo VI, [illegible] abbiamo visto, aveva già deciso [illegible] il «sì». E' poco probabile che il suo successore voglia contraddire questa decisione.

Un linguaggio che piace

- Dice «**io**» invece di «**noi**», [illegible] d'abitudine fanno i Papi.
- **Sorride**. Un sorriso dolce, luminoso.
- [illegible] detto con semplicità: «**Mai avrei immaginato quello che stava per succedere**».
- Parlando dei cardinali, [illegible] definisce «**colleghi**» [illegible] ognuno di noi fa per chi ci lavora accanto, in ufficio o in fabbrica.
- Dice che un cardinale gli ha detto «**coraggio**» [illegible] un altro: «[illegible] [illegible] **paura**».
- Dice che «**Venezia [illegible] ancora tutta piena [illegible] Papa Giovanni**».
- Raccontando [illegible] quando Paolo VI, a Venezia, gli ha messo sulle spalle la sua stola ha ammesso candidamente [illegible] «**ha fatto diventare rosso**».
- «**Non ho la sapienza del cuore [illegible] Papa Giovanni, [illegible] la preparazione e la cultura [illegible] Papa Paolo, però sono [illegible] loro posto, devo cercare di servire [illegible] Chiesa. Spero che mi aiuterete**», ha concluso.
- Aveva un ciuffo ribelle [illegible] capelli [illegible] lo zucchetto, forse troppo largo, gli scivolava e si metteva di tra[illegible] Con naturalezza, davanti ai milioni [illegible] telespettatori, ha cercato più volte di rimetterlo [illegible] posto.
- Ha scritto in un [illegible]ro: «**Alcuni assomigliano [illegible] aquile che planano [illegible] documenti magistrali di [illegible] livello, altri sono usignoli, [illegible] cantano le lodi del Signore in modo meraviglioso, altri invece [illegible] no poveri scricciolì, [illegible] sull'ultima rama dell'albero ecclesiale squittiscono soltanto, cercando di dire qualche pensiero [illegible] [illegible] vastissimi. Io appartengo all'ultima categoria**».
- Subito dopo il Conclave ha detto ai cardinali: «**Dio [illegible] perdoni per quello [illegible] avete fatto nei miei [illegible] fronti**».

Per la prima volta "l'Unità,, contro Cgil-Cisl-Uil

Contrasti pci-sindacati



sabato 26 agosto 1978 / l'Unità

Se i sindacati ne fanno una questione di metodo, abbiano, non c'è dubbio che occorrerà fare in modo che al più presto essi siano consultati e che il Senato tenga conto delle loro osservazioni. Tuttavia sembra eccessiva la richiesta di sospendere l'iter legislativo.

Sorge il sospetto, d'altra parte, che qualcuno, anche dentro il sindacato, si rifugi dietro il metodo per fare obiezioni di sostanza: non sfugge a nessuno il fatto che molte e forti sono le resistenze a marciare lungo la strada della riforma del salario.

Nei suoi contenuti, l'articolo unico della legge non fa altro che sancire un principio che Cavavini ha affermato con forza nella relazione all'ultimo direttivo sindacale, approvata all'unanimità, principio che — se si tiene fede agli impegni assunti in quella sede — dovrà essere concretizzato nelle piattaforme per i prossimi contratti.

Nemmeno la questione che il Parlamento fissa l'autonomia contrattuale sembra molto convincente, non solo perché anche il Parlamento ha il pieno diritto, anzi il dovere, di legiferare in questa materia, ma anche perché vi sono in Italia fasce di lavoro dipendente nelle quali la contrattazione sindacale incide molto poco oppure male: sono proprio le zone in cui la giungla retributiva è più fitta e per disboscarla c'è bisogno di una legge. Si pensi alle banche, agli apparati pubblici, a certe zone del parastato, insomma a tutte quelle aree di privilegio in cui la scala mobile scattava (a differenza degli operai) in percentuale su tutta la retribuzione, innescando un meccanismo a spirale che non si muove certo secondo la «filosofia» che ha ispirato l'introduzione della scala mobile.

Il problema, quindi, è di sostanza: se si è d'accordo con la necessità di mettere mano a questi primi meccanismi «perversi», allora si potrà discutere quale sia lo strumento necessario (ferme restando le prerogative di ognuno). In caso contrario, lo si dica esplicitamente: sarebbe un vantaggio per la chiarezza delle posizioni.

Un brano tratto da «l'Unità» di sabato scorso

(r. b.) *La «leggina» sulla contingenza, che in pratica sgancia la scala mobile da tutte le voci estranee alla busta paga, ha acceso una [illegible] polemica tra l'Unità [illegible] la Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il fatto [illegible] degno di nota perché è la prima volta che il quotidiano del partito comunista critica i sindacati.*

Che cosa è accaduto? La commissione Lavoro della Camera ha votato, prima delle ferie, il provvedimento «contestato», con l'assenso della maggioranza allargata (e quindi del pci). I sindacati hanno protestato con [illegible] nota della Federazione unitaria [illegible] cui [illegible] dissente da iniziative legislative che «limitano l'autonomia contrattuale del sindacato».

Il pci non ha gradito il comunicato. L'Unità *ha [illegible]zato [illegible] mezzi termini il sospetto che* «qualcuno, anche dentro [illegible] sindacato, si rifugi dietro il metodo *(sarebbe mancata la consultazione* ndr*)* per fare obiezioni [illegible] sostanza». *Il problema — insiste il giornale del pci — [illegible] proprio di sostanza.* «Se si è d'accordo con la necessità di mettere mano [illegible] questi meccanismi, allora si potrà discutere quale sia lo strumento necessario (ferme restando le prerogative [illegible] ognuno). In [illegible] contrario, lo si dica esplicitamente: sarebbe [illegible] vantaggio per la chiarezza [illegible] posizioni». *Conflitto aperto, dunque, senza possibilità [illegible] equivoco.*

Storia, leggenda e fantasia sui nomi dei 264 pontefici

Come mai il Papa cambia nome subito dopo che è stato eletto

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo papa ha solo un quarto d'ora di tempo, subito dopo che è stato eletto, per cambiare nome: altrimenti — afferma una leggenda tuttora abbastanza diffusa a Roma — «o muore subito o campa poco». È un'affermazione, ovviamente, di pura fantasia, che tuttavia, per l'esigenza d'esemplarità che accompagna tutte le leggende, permette di citare i tristi casi di Adriano Florenz e Marcello Cervini che vollero infrangere la tradizione mantenendo il loro nome originario di battesimo — divennero rispettivamente Adriano VI e Marcello II — ma riuscirono a regnare il primo un anno e 8 mesi e l'altro appena 22 giorni (laddove la media d'un pontificato è intorno agli 8 anni e mezzo).

Il motivo per cui il papa cambia il nome che aveva da cardinale è controverso. Secondo la maggior parte degli storici, il mutamento vuole attestare il distacco della personalità del pontefice dalla sua precedente vita, ma è anche vero che l'assunzione d'un nuovo nome serviva anche, nei tempi antichi, ai papi stranieri perché quello originario era, a Roma, esotico o difficile da pronunziarsi, è il tipicamente teutonico Brunone (modificato in Gregorio V) o gli strani Suitgero e Gebeardo (diventati rispettivamente Clemente II e Vittore II).

La modifica, comunque, attualmente è obbligatoria.

Ora — secondo quanto dispone l'art. 87 della «costituzione apostolica» con la quale Paolo VI ha regolato tutta la procedura dell'elezione — il cardinale decano, subito dopo che l'eletto ha accettato la nomina, gli chiede «come vuol essere chiamato?» e il maestro delle cerimonie pontificie, in funzione di notaio, prende atto ufficialmente del nome il quale il nuovo papa decide d'entrare nella storia della Chiesa.

Alcuni storici fanno risalire l'uso del cambiamento di nome addirittura allo stesso Gesù Cristo che, indicando ai discepoli il successore, mutò il nome a Simone in quello di Pietro. Sta di fatto, però, che dopo «Simone il pescatore» ben 55 papi non seguirono questo «suggerimento», fino al 533, quando fu eletto Mercurio, sacerdote della basilica romana di S. Clemente, che giudicò quanto mai irriverente portare sulla cattedra di S. Pietro il nome d'un dio mitologico e si fece chiamare Giovanni II.

Fu con il Papa Sergio IV, che originariamente si chiamava Pietro e fu eletto nel 1009, che il cambio di nome diventa certamente una regola fissa alla quale fanno eccezione, come s'è detto, soltanto Adriano VI e Marcello II, puniti però — secondo la leggenda — con la brevità del pontificato.

Per quanto riguarda la scelta d'un nome invece d'un altro, qualche Pontefice ha voluto onorare un santo la cui festa ricorreva proprio nel giorno della nomina: come, ad esempio, Federico di Lorena, che assunse il nome di Stefano IX perché eletto il 26 dicembre 1057 o Ottone Colonna, che prese il nome di Martino V perché nominato l'11 novembre del 1417.

Qualche papa, al contrario, ha assunto il nome d'un predecessore che non gli era stato amico, a voler dimostrare di riuscire più a nutrire rancori personali: è il caso di Pio V (il monaco domenicano Michele Ghisleri) che fu stato messo in disparte dal predecessore Pio IV, o di Ippolito Aldobrandini, che volle chiamarsi Clemente VIII per provare di essere nemico dei Medici, tradizionali avversari della sua famiglia e che avevano avuto Clemente VII.

Talvolta, la scelta d'un nuovo papa è caduta sul nome di un predecessore appartenente al suo stesso ordine monastico: come Sisto V (Felice Peretti) che volle imitare Sisto IV, anch'egli francescano; o Eugenio IV (il monaco Gabriele Gondulmero, nipote di Gregorio XII), che, nel 1431, riesumò il nome assunto dal confratello Pier Bernardo Paganelli nel 1145.

A tutt'oggi, i 265 papi che si sono succeduti in quasi duemila anni sulla cattedra di San Pietro hanno preso 85 volte nomi diversi dal proprio. Quelli voluti da più di un papa sono 38. Il nome maggiormente prescelto è Giovanni, con 23 pontefici ai quali va aggiunto qualche «antipapa» e forse anche il nome «composito» di Giovanni Paolo scelto da papa Luciani (è la prima volta che un papa sceglie due nomi).

Nella classifica del nome più prescelto, al secondo posto c'è Gregorio, con 16 pontefici. Un primato di papa che non è stato mai portato da altri è Landone: l'ha avuto soltanto un monaco sabino che fu eletto nel 914 e regnò per poco più di sei mesi.

n.d.r.

Grave sciagura nei pressi di Venasca

Tre morti nell'urto fra due auto in Valle Varaita

Periti i due guidatori e un bimbo di 4 anni

SALUZZO — *(a.g.)* Un grave incidente stradale, nel quale hanno perso la vita tre persone, è avvenuto ieri sera, intorno alle 20,40, sulla strada provinciale della Val Varaita, in località Rocche di Venasca.

Una «Ford Fiesta», guidata da Umberto Boschero, operaio trentanovenne, residente a Rossana in via Circonvallazione 28, con a bordo la moglie Teresa Garnero, casalinga, di 43 anni, ed i due figlioletti Remo e Bruno, rispettivamente di 12 e 9 anni, s'è scontrata frontalmente con la «127» condotta dallo scultore Giulio Bonetto, di 4 anni, residente a Piasco in via Provinciale 11.

Nel tremendo urto sulle cui cause sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri, prontamente intervenuti, sono morti sul colpo Umberto Boschero, il figlio Bruno e Giulio Bonetto, mentre Remo Boschero è stato trasportato d'urgenza alle Molinette di Torino e ricoverato con prognosi riservata.

Teresa Garnero, uscita fe- gravemente è degente presso l'ospedale civile di Saluzzo con prognosi benigna, 20 giorni salvo complicazioni. La sventurata ignora che l'incidente l'ha privata del marito e del più giovane dei figlioletti.

Renucio Boscolo, interprete di Nostradamus

«Perché stavolta ho sbagliato nelle previsioni sul Conclave»

Su «Stampa Sera» di sabato scorso, abbiamo riportato i pronostici di Renucio Boscolo, interprete di Nostradamus, sull'elezione del nuovo Papa. L'indicazione era puntata sull'ex cardinale di Torino, padre Pellegrino.

Boscolo ha sbagliato la profezia. Come la mettiamo?

«Avevo precisato tutto suscettibile di correzione. Il giorno stesso della pubblicazione dell'articolo sono venuto a conoscenza d'un elemento determinante per l'identificazione del patriarca Luciani, quale possibile Non ho potuto aggiornare l'intervista ma ho rilasciato dichiarazione in questo ad radio privata».

Quando?

«Esattamente in una trasmissione andata in onda fra le 12, 20 e le 13, a Radio Europa 3, condotta da Maurizio Agostini».

Abbiamo sentito la registrazione e possiamo confermare la notizia. Quale origine ha questa identificazione?

«Sulla *"Stampa Sera"* venerdì ho trovato notizia che tapezzata dai "tradizionalisti" cattolici che riproduceva il disegno del leone di San Marco con un libro aperto e una spada».

Cosa vuol dire?

«Il riferimento a Venezia è chiaro e scattata l'analogia con il patriarca di Venezia, l'unico patriarca d'Italia. Il nome Albino, che sta ad indicare il candore rientra nel *De medicetate lunae*. La profezia monaco Padova (commentatore di Malachia): «Salute o padre P. (la P, oltre che per Pellegrino, può stare per patriarca). Le analogie con padre Pellegrino sono molte».

Quali altre?

«Il Sept per settentrionale (Luciani è veneto), oppure sette, che nella carta dei tarocchi indica carro, innovazione, viaggi (pellegrino) e che può significare una vita d'intenso movimento del nuovo Pontefice. La data del 25 aprile (data di nascita del cardinale Pellegrino) questo caso può riferirsi alla festa di San Marco, protettore di Venezia, che cade appunto il 25 aprile. La città di Milano che, per padre Pellegrino legata a S. Agostino, nel caso attuale si accosta a San Carlo Borromeo che come motto "Humilitas", lo stesso assunto dal patriarca Luciani». g. b.

Scontro fra auto nell'Astigiano: cinque i feriti uno gravissimo

ASTI — *(v. m.)* Cinque feriti, di cui gravissimo, il grave bilancio d'un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Villanova-Govone nei pressi di Sant'Andrea di Valfenera. Una Renault condotta da Italo Risottino, 40 anni, abitante a Torino in via Borgaro 39, per cause imprecisate s'è scontrata un'altra autovettura condotta da Giuseppe Viglione, 28 anni, a bordo la moglie Maria Mottura, 20 anni, il fratello questa Ettore, 16 anni e Cesare Carlevaro, ventenne, tutti residenti a Ferrere d'Asti.

Nell'incidente il Risottino ha riportato gravi ferite per cui è stato ricoverato al Cto di Torino con prognosi riservata. Tutti gli altri hanno subito ferite e contusioni guaribili in circa 8 giorni ciascuno.

Secondo un pretore in Sardegna

Non è reato rivolgere parolacce a un vigile

CAGLIARI — *La frase pronunciata dall'imputato ha ormai assunto* «nel linguaggio quotidiano il significato di una intenzione atta a sottolineare un atteggiamento risentito. L'appunto sulla maggiore o minore forbitezza del linguaggio non può però trasformare l'espressione in frase diretta a offendere l'onore e il prestigio dei pubblici ufficiali».

Con questa motivazione il pretore di Iglesias dottor Luigi Martirano ha mandato assolto per insufficienza di prove un automobilista accusato di oltraggio nei confronti di due vigili urbani. L'imputato, Lino Ibba, 46 anni, nativo di Iglesias, autotrasportatore, fermato nella cittadina sulcitana dalle guardie municipali Antonio Pitzalis ed Antonio Congiu per infrazione, si era rivolto ai due vigili profferendo una frase nella quale esplicitamente fatto riferimento agli organi genitali.

Denunciato alla magistratura e quindi rinviato a giudizio per aver offeso l'onore ed il prestigio di due pubblici ufficiali», *Lino Ibba è comparso davanti al pretore e ha sostenuto non aver voluto offendere i vigili giustificando il suo comportamento come uno sfogo per il fatto di essere stato fermato. La tesi difensiva è stata accolta dal pretore Martirani che nella sentenza ha anche sottolineato* «non sembri a chi giudica che possano ravvisare nella frase gli estremi dell'oltraggio. Non esprime infatti altro non lo stato d'animo critica, forse poco corretta ma non certo ingiuriosa, di chi si sente per così dire prescelto per reiteratamente in controlli legittimamente operati da chi sorveglia il traffico sulle strade».

SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e **Direttore Generale** Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masserini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfo
© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO 70

Una ragazza di 19 anni: nessuna cura?

Da otto mesi singhiozza senza interruzione

BERGAMO — Un singhiozzo è l'insolita malattia che da oltre 8 mesi ossessiona una giovane bergamasca, Teresina Giavarini. Il male l'ha colpita all'improvviso.

Da allora la ragazza ha dovuto peregrinare di medico ad un altro senza mai una chiara risposta al suo male. Ora uno specialista svizzero, che si dichiara esperto di casi di questo genere, si è detto disposto a curare gratuitamente la giovane.

Teresina, 19 anni, vive con la famiglia in vicolo San Vincenzo a Ghisalba, un paese in provincia di Bergamo, e lavora operaia in una camiceria. Il padre Daniele, 49 anni, operaio, e la madre Adelaide, 4 anni casalinga, hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per far guarire la figlia.

Il tormento di Teresina ha trovato adeguate motivazioni da parte dei sanitari che l'hanno visitata. In un primo tempo si era pensato ad una conseguenza dell'intervento di tonsillectomia che la giovane ha subito un fa, poi un trauma infantile, infine di uno scompenso neurovegetativo. Quando il caso della famiglia Giavarini varcato le uscite del piccolo centro di Ghisalba, specialisti di malattie neurovegetative e della gola si sono offerti di curare gratuitamente la ragazza.

Nei giorni scorsi ha telefonato il prof. Paul Schaub, specialista di malattie neurovegetative di Zurigo, sostenendo di aver curato casi analoghi e dicendosi disposto a visitare e a curare subito Teresina.

A Torino, abbiamo informato del fatto il prof. Molica della Clinica Otorinolaringoiatrica delle Molinette che in proposito ha detto: *«Il singhiozzo della ragazza non può stato causato da un'operazione di tonsillectomia, potrebbe stato eventualmente originato da un intervento al colo dalla presenza di un'ernia diaframmatica, è possibile che la giovane sia un soggetto emotivo e che si tratti probabilmente di uno scompenso neurovegetativo. Noi per questi casi lavoriamo in équipe con la clinica neurologica. Anche il primario prof. Bonetti, è al momento assente certamente pensabile che la nostra clinica universitaria ben disposta a prendersi della giovane».*

Chiusa manifestazione a Bordighera

Le Lady rinnegano concorso e titolo

BORDIGHERA — *La vicenda delle ladies è definitivamente conclusa ed era ora. Nel giro di una settimana l'organizzazione che fa capo a Pedretti ha assegnato, oltreché un'infinita congerie di premi minori a personaggi completamente sconosciuti, ben tre titoli in crescendo: Lady Italia, Lady Europa e Lady Universo. Questo ultimo trofeo è andato, al di là di ogni previsione, ad una spenta Lady Bulgaria, tale Teodora Kurteva, commessa trentenne di negozio di abbigliamento di Milano, bruna, da dieci anni residente in Italia. Damigelle d'onore al fianco Lady Italia, Matilde Ciccia, ex campionessa di pattinaggio artistico, e Lady Inghilterra, Kim Gaunt, una bionda aspirante indossatrice di diciannove anni.*

Per le vincitrici delle diverse sezioni ora il cammino della speranza? Lady Italia, Ciccia, ha fatto rinnegato il trofeo. Lady Universo, la misteriosa bulgara, s'è chiusa in se stessa, limitandosi ad affermare di essere venuta per caso, per divertimento e di voler far ritorno al più presto alla propria attività e lavoro e dimenticare. Soltanto Lady Europa, Marina Frajese che un'attrice professionista, spera che la fascia le porti ancora nuovi film che saranno certamente all'insegna del nudo.

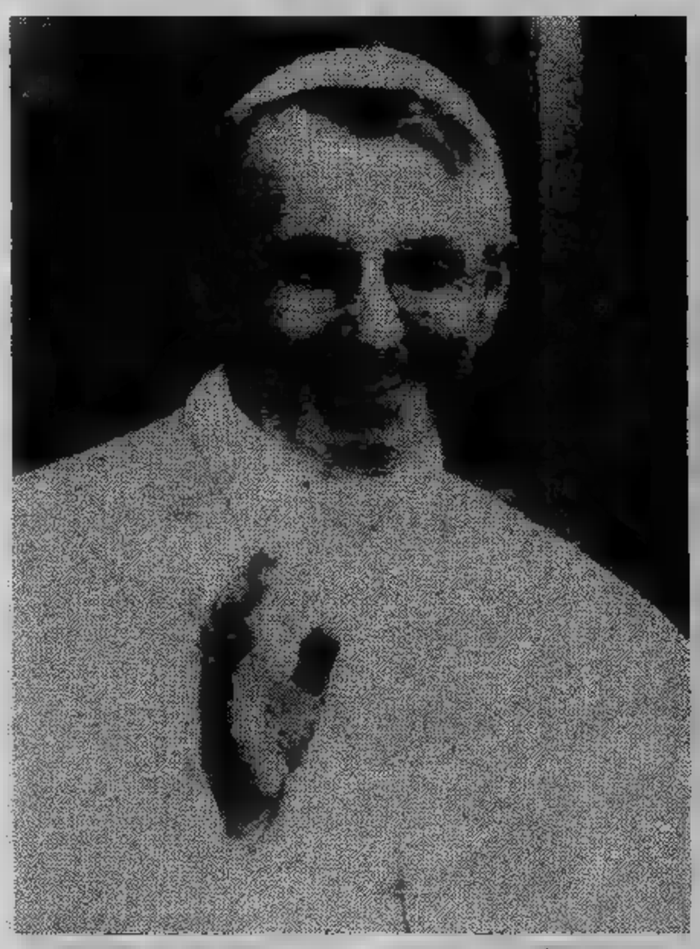
Le 34 rappresentanti della cosiddetta «bellezza di classe», vorrebbe lo spirito dell'organizzazione, dovrebbero comunque avere grosse preoccupazioni per l'avvenire. loro succinti pedigree si apprende che ognuna pratica certo numero di sport e che sono tutte poliglotte.

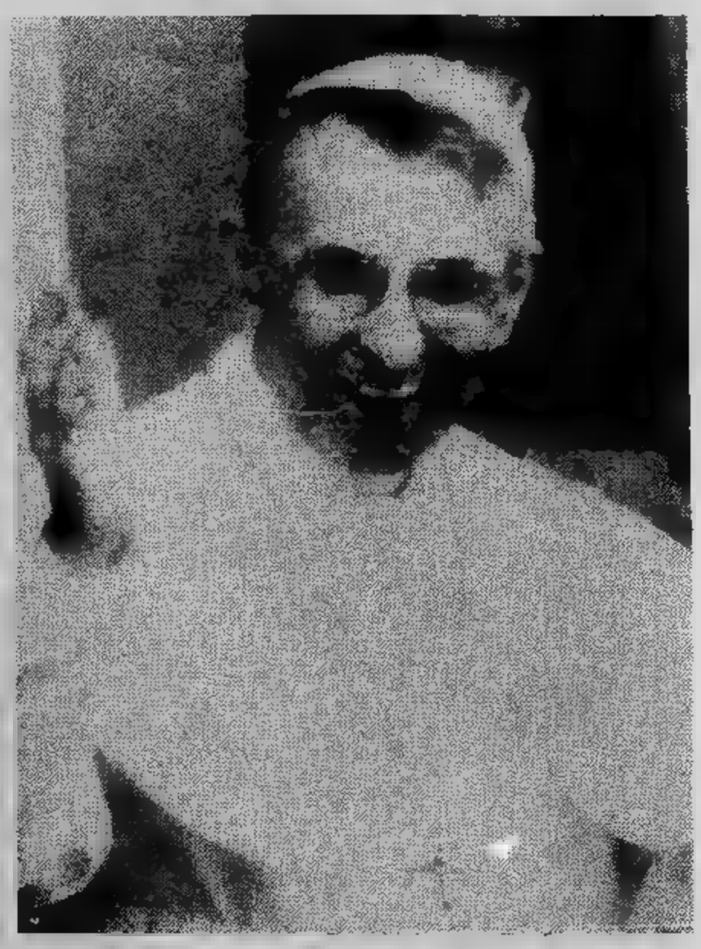
L'organizzatore, Elio Pedretti, dovrà faticare prossimo anno trovare una cornice di un certo livello per il suo concorso, perché sembra difficile che Bordighera ed i grandi alberghi, dopo il fiasco di quest'anno, facciano ancora da sfondo alle ladies. Pedretti, le sue oramai leggendarie valigie, zeppe di merce sponsorizzata, dovrà bussare porte più modeste.

Ieri sera, mentre arrancava con il suo bagaglio, difendendo gelosamente il campionario, è stato raggiunto un anonimo frizzo meneghino: «Tel li morte di un viaggiatore», *Arthur Miller non c'entrava, ma la definizione è parsa azzeccata.*

p. l.

Ecco il Papa che sorride





L'album fotografico del Papa

famiglia [illegible] del futuro Papa prima ancora [illegible] Luciani. Seduti: i nonni materni Agostino e [illegible] Tancon; in piedi, da sinistra: la mamma [illegible] Tancon, lo zio Tranquillo e la zia Maria

Il futuro Papa a 3 anni con il cappello di paglia

Quando era in seminario a Belluno: aveva 15 anni

La vita di Albino Luciani

● Papa Giovanni Paolo I nasce il 17 ottobre 1912 in una famiglia di umili origini a Canale d'Agordo, nella Dio[illegible] Belluno, dove il padre si trasferisce dopo aver tentato la via dell'emigrazione in Svizzera.

■ Entrato in seminario, prima in quello [illegible] Feltre quindi in quello di Belluno, viene consacrato sacerdote il 7 luglio 1935.

● Si trasferisce a Roma [illegible] laurea in teologia con una tesi su Rosmini.

■ [illegible] 1937 rientra in [illegible] Belluno, che lo aveva visto studente, [illegible] veste [illegible] vicedirettore e insegnante [illegible] teologia dogmatica.

● Preconizzato vescovo [illegible] Vittorio Veneto nel concistoro del 1958, [illegible] la solenne ordinazione episcopale nella Basilica [illegible] San Pietro [illegible] mani di Giovanni XXIII il 27 [illegible] stesso anno. E' uno dei primi vescovi [illegible] pontificato giovanneo.

■ Partecipa [illegible] Concilio Vaticano II, [illegible] quale [illegible] comprendere fino [illegible] fondo lo spirito [illegible] interpretare gli insegnamenti.

● Il 15 aprile del 1969 Paolo VI lo chiama a succedere [illegible] Cardinale Urbani [illegible] Venezia.

■ [illegible] 1972, Paolo [illegible] recatosi nel capoluogo veneto dona [illegible] patriarca [illegible] stola davanti [illegible] folla [illegible] che gremiscono piazza San Marco. E' come l'annuncio della porpora cardinalizia che il Papa gli conferirà di lì a qualche mese.

● Nel concistoro [illegible] 5 mar[illegible] 1973 Paolo [illegible] annuncia i nomi [illegible] trenta nuovi cardinali. Fra essi Albino Luciani, del titolo di San Marco a piazza Venezia. Con la [illegible] elezione a membro del Sacro collegio si infittisce la schiera [illegible] Cardinali patriarchi della città lagunare.

La [illegible] dove [illegible] nato Albino Luciani: [illegible] primo piano, con una suora, la vecchia zia del Papa.

Con il [illegible] Edoardo, la cognata Antonietta Marinelli e i dieci nipoti, [illegible] Canale d'Agordo

Albino Luciani al tavolo di studio in Seminario: il crocifisso, il libro aperto. Aveva 14 anni

Patriarca a Venezia, il cardinale Luciani era solito salire sui vaporetti comunali vestito da prete.

Doveva sposarsi fra pochi giorni

Colpito da un malore s'uccide con la moto

Walter Aimasso: un incidente inspiegabile

In autostrada, sulla Torino-Aosta, [illegible] giovane di 29 anni si è ucciso uscendo dalla carreggiata [illegible] sua «Kawasaki 900». Si chiamava Walter Aimasso, era originario di Neive, presso Cuneo, ma abitava a Torino in corso Orbassano [illegible] Doveva sposarsi tra pochi giorni.

Stava viaggiando [illegible] un gruppo [illegible] amici, essi pure in moto, quando, giunto all'altezza del casello di Ivrea, è stato visto piegarsi da un lato e cadere, strisciando per quasi cento metri sull'asfalto.

Inspiegabili [illegible] [illegible] dell'incidente: «Non stavamo viaggiando troppo forte — *hanno detto gli amici* — [illegible] d'altra parte la strada in quel punto è in rettilineo, [illegible] alcuna difficoltà. Abbiamo [illegible] Walter inclinarsi sulla [illegible] destra [illegible] cadere, [illegible] avesse perso l'equilibrio. Forse [illegible] è sentito male, ed ha perduto il controllo della moto».

Dopo la lunga strisciata per terra, il giovane è andato a sbattere con la moto contro [illegible] guard-rail, rimanendo ucciso sul colpo.

Sette arrestati per ricettazione

La Squadra Mobile ha operato ieri sera una serie di arresti. Quattro giovani sono finiti alle «Nuove», identificati quali presunti responsabili di un furto compiuto tempo fa nel negozio di abbigliamento «New Style» di [illegible] Giacomo Dina 45. Sono i fratelli Giuseppe [illegible] Pietro Di Tavi, [illegible] 24 e 18 anni, residenti in via Bernardi 2/44, [illegible] sedicenne R.L., via Bernardi 2/45, e Venanzio Rosiello, 19 anni, via Exilles 82.

Per concorso in ricettazione sono stati arrestati Lo[illegible] Morelli, 24 anni, residente ad Asti in via S. Secondo 30, e Elio Pluto, 32 anni, abitante nella stessa città in via Roero 30.

Francesco Antonio Angi, di 36 anni, residente ad Arbore Marina (Reggio Calabria) [illegible] abitante attualmente a Nichelino in corso Dante 15, è stato invece fermato perché colpito da mandati di cattura per ricettazione ed emissione di assegni falsi [illegible] [illegible] vuoto.

● Un bambino di 4 anni, Roberto Casciano, residente [illegible] Carmagnola in via Cavalcavia, è [illegible] investito ieri da una «131» guidata [illegible] Carlo Chicco, 39 anni, anche lui di Carmagnola, via Alberti 41. L'incidente è avvenuto in piazza Mazzini, proprio [illegible] fronte al [illegible] gestito [illegible] padre del piccolo Roberto.

Nell'incidente il bimbo ha riportato la frattura del femore sinistro. Portato all'ospedale [illegible] Carmagnola, [illegible] medico di turno, dott. Perrino [illegible] ha medicato, poi lo ha fatto trasferire [illegible] Regina Margherita di Torino.

Così ha deciso la nuova amministrazione comunale

Bardonecchia: non si farà lo svincolo per il Fréjus

BARDONECCHIA — *Non si farà a Bardonecchia il colossale svincolo, previsto dalla precedente amministrazione comunale, per collegare [illegible] traforo del Fréjus alla strada [illegible] accesso alla bassa Val di Susa. L'attuale giunta, presieduta dal sindaco dottor Alessandro Gibello ha espresso parere favorevole al nuovo tracciato, che è stato individuato nella variante del piano regolatore del 23 marzo scorso. La nuova strada di uscita [illegible] traforo non avrà più la «bretella» [illegible] svincolo [illegible] la cittadina, [illegible] scenderà direttamente verso Savoulx.*

Il precedente progetto del[illegible] Stef (società consociata della Sitaf), che costruisce il traforo del Fréjus) prevedeva all'entrata di Bardonecchia un gigantesco svincolo sopraelevato, che avrebbe per[illegible] il collegamento con la Valle Stretta [illegible] Nevache, passando all'interno della cittadina.

Il piano già l'anno scorso [illegible] provocato polemiche e proteste [illegible] parte degli abitanti di Bardonecchia nei confronti della giunta comunale, che sosteneva [illegible] spada tratta questa soluzione, del costo di oltre 6 miliardi.

«Abbiamo sollecitato que[illegible] soluzione che in futuro garantirà l'accesso, per Bardonecchia, del traffico esclusivamente turistico — *ha precisato il sindaco Gibello* — Il precedente progetto invece deturpava la conca di Bardonecchia con una ipotesi di collegamento per un eventuale tunnel sotto il Colle della Scala.

Tuttavia gli amministratori del Comune hanno espresso delle riserve sulla «stabilità [illegible] conservazione dei versanti alle pendici della zona di Millaures, vista [illegible] situazione idrogeologica esistente». *Attualmente il comune di Bardonecchia ha anche allacciato rapporti con i comuni [illegible] Nevache e Briançon in Francia, per migliorare la viabilità attuale del valico turistico [illegible] Colle della Scala.*

Pubblichiamo gli elenchi delle medie superiori

I trasferimenti nella scuola

Continuiamo oggi — [illegible] proseguiremo domani — l'e[illegible] dei trasferimenti (da sede a sede) [illegible] del passaggi (cambiamento di [illegible] d'insegnamento) degli [illegible] gnanti delle scuole ed isti[illegible] di [illegible] secondaria di secondo grado ed artisti[illegible].

La documentazione, pervenuta [illegible] giorni scorsi al [illegible] [illegible] ministero all'Istruzione, [illegible] esposta al pubblico [illegible] [illegible] via Coazze. [illegible] [illegible] [illegible] settembre scade il termine per [illegible] ricorsi.

[illegible] E FISICA *(trasferimenti)*

Bertin Alberto, punti 38, [illegible] I. scientifico [illegible] Ciriè a X liceo scientifico di Torino-Grugliasco.

Bigliani Giovanni, punti 39, da I. scientifico [illegible] Rivoli a I. scientifico [illegible] Pinerolo.

Cammino Vittoria Basile, punti 24, da I. scientifico R. Caccioppoli» di Napoli [illegible] I. scientifico «Einstein» di Torino.

Censola Maria [illegible] Strignano, punti 46, da I. scientifico [illegible] Rivoli al X liceo scientifico [illegible] Torino-Grugliasco.

Costa Giovanna, punti 33, da I. scientifico «Gobetti» [illegible] Torino, sez. st. [illegible] Chivasso al liceo scientifico di Termini Imerese (Palermo).

Cuniberti Donatella Balestrino, punti 35, da Ist. Mag. «Berti» di Torino a VIII liceo scientifico di Torino.

Esposito Edoardo, punti [illegible] (soprannumerario), da VII I. scientifico [illegible] Torino a I. scientifico «Volta» [illegible] Torino.

Fiore Roberto, punti 39, da I. scientifico «Volta» di Torino a I. scientifico «A. Guarasci» [illegible] Rogiano (Cz).

Geloni Maria Vittoria, punti 24, da XI I. scientifico di Torino a I. classico «Carducci» di Milano.

Genna Giuseppe, punti 87, [illegible] Ist. Mag. «Regina Margherita» di Torino a Ist. mag. «R. Salvo» di Trapani.

Gianasso Maria Ferraris, punti 21, da Ist. Mag. «Alberti» di Lanzo (To) a I. scientifico di [illegible] Monferrato (At).

Lotti Reginalda Romagnoli, punti 45, da I. scientifico «Einstein» di Torino [illegible] I. scientifico «Segrè» [illegible] Torino.

Salvi Paolo, punti 33, [illegible] I. scientifico [illegible] Rivoli (To) a XI I. scientifico di T[illegible].

Savio Zitta, punti 80, [illegible] I. scientifico «Segrè» [illegible] Torino a I. classico «Balbo» di Chieri (To).

Spinoglio [illegible] Bonazzola, punti [illegible], [illegible] Ist. Mag. «Regina Margherita» [illegible] Torino a I. scientifico «Segrè» [illegible] Torino.

Tamagno Franca Frigerio, punti 31 (soprannumerario), [illegible] I. scientifico di Moncalieri (To) [illegible] Ist. Mag. «R. Margherita» [illegible] Torino.

MATEMATICA E FISICA *(passaggi)*

Briscese Savino, punti 24, da I.T.I. «Casale» di Torino (classe XLVII) a VIII I. scientifico di Tori[illegible] cattedra orario con L. scientifico «G. Ferraris» di Torino.

Cuzzotti Silvana Putorti, punti 30, da I.T.I. «Olivetti» [illegible] Ivrea (To) (classe XLVII) [illegible] I. scientifico «Gramsci» [illegible] Ivrea (To).

Galanga Laura, punti 39, da I. scientifico «Einstein» di Torino (classe XLVII) [illegible] ist. mag. «Berti» [illegible] Torino cattedra orario.

TRASFERIMENTI - Lingua [illegible] [illegible] (tedesco)

Listro Mariella Fasoglio, punti 18, da VIII I.T.C. di Torino-Grugliasco sez. periti. [illegible] IX I.T.C. di Torino, sez. periti.

MATERIE LETTERARIE [illegible] LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE *(trasferimenti)*

Bardia Anna, punti 96, da ist. mag. «Gramsci» diTorino a liceo scientifico «G. Ferraris» di Torino.

Chicco Maria Elisabetta Vitzizzai, punti 24, da [illegible] liceo scientifico di Torino [illegible] liceo scientifico «Gobetti» [illegible] Torino.

Colli Irma Cavaliero, punti 75, da ist. mag. «R. Margherita» [illegible] Torino a ist. mag. «Berti» [illegible] Torino, cattedra orario.

Cortelessa Rita Tessitore, punti 28, [illegible] liceo scientifico di Monca[illegible] (To) [illegible] [illegible] liceo scientifico di Torino.

Daziano Margherita Bru, punti 48, da XI liceo scientifico di Torino a liceo scientifico «Gobetti» di Torino.

Di Domenico Anna Lamarca, punti 34, da liceo scientifico [illegible] Rivoli (To) a X liceo scientifico [illegible] Torino-Grugliasco.

Ferraris Franca Ottino, punti 27, da liceo scientifico «Gramsci» di Ivrea (To) a liceo classico «Botta» di Ivrea (To).

Lupidi Maria Teresa Sciolla, punti 33, da liceo scientifico «Einstein» di Torino a liceo scientifico «G. Ferraris» di Torino.

Meloni Maria Luisa Burrone, punti 29, da liceo classico «Botta» di Ivrea (To) a liceo scientifico «N. Cortese» di Maddaloni (Ce).

Moscariello Angelo, punti 21, [illegible] VII liceo scientifico [illegible] Torino [illegible] liceo classico «A. [illegible] Savoia» di Tivoli (Roma).

Perrelli Eva Romualdo, punti 72, da VIII liceo scientifico di Torino a X liceo scientifico di Torino-Grugliasco.

Picariello Anna Maria, punti 21, da III ist. mag. di Cosenza a liceo scientifico «G. Ferraris» di Torino.

Sanesi Annita Beduglio, punti 24, da IX liceo scientifico [illegible] Torino a VIII liceo scientifico [illegible] Torino, cattedra orario.

Siligato Rosaria Asero, punti 54, da liceo scientifico «G. Ferraris» [illegible] Torino [illegible] ist. mag. «E. Alnis» di Messina, cattedra orario.

[illegible] [illegible] LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO *(trasferimenti)*

Allerino Costanzo (soprannumerario), da liceo classico «Alfieri» di Torino a liceo classico «Cavour» di Torino, cattedra orario (trasferito d'ufficio).

Galanca Alvaro, punti 24, da liceo classico «Botta» di Ivrea (To) a liceo classico «L. Valerio Pudente» di Vasto (Chieti), cattedra orario.

Capella Maria Luisa Cassone, punti 24, [illegible] liceo classico «Alfieri» [illegible] Torino [illegible] liceo classico «D'Azeglio» di Torino.

Chiardi Carla, punti 83, [illegible] liceo classico «D'Azeglio» di Torino [illegible] liceo classico «Cavour» di Torino.

Corda Graziella Boella, punti 27, da liceo classico «Gioberti» di Torino a liceo classico «D'Azeglio» di Torino.

Restuccia Matteo, punti 31, [illegible] liceo classico «Gioberti» di Torino, sez. st. [illegible] Chivasso a liceo classico «G. [illegible] Farina» di Messina.

Trocini Anna Cerrina, punti [illegible] (soprannumeraria), da liceo classico «Gioberti» [illegible] Torino [illegible] liceo classico «Cavour» di Torino, cattedra orario.

MATERIE [illegible] *(passaggi)*

[illegible] Giovanni, punti 24, da X liceo scientifico di Torino-Grugliasco (classe LII) [illegible] I.T.C.G. «G. P. Pizzini» [illegible] Paola (Cz), sez. commerciale.

Malvano Maria Luisa Avigdor, punti 18, da liceo classico «Porporato» [illegible] Pinerolo (To) (classe LIII a I.T. Agrario di Pianezza (To).

E' mancata

Olimpia Vacca

n. [illegible]

Lo annunciano il marito Cesare, il figlio Manlio con [illegible] moglie Lucia e figli Paola, [illegible] e Giacomo. Un particolare ringraziamento a Suor Carla ed al Personale della 1 Divisione Chirurgica Osp. M. Vittoria per l'amorevole assistenza prestata. Funerali martedì 29-8-78 ore 10,15, Cappella Osp. M. Vittoria, Torino.

— Torino, 27 [illegible] 1978.

Ugo e Tere Sangiovanni unitamente alla mamma, a **Vittoria** e figli, sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia, partecipando [illegible] dolore, per la perdita della cara, indimenticabile signora

Olimpia Vacca

— Belinasco, 28 [illegible] 1978.

Nello Biason e famiglia partecipa al dolore del dott. Manlio Vacca [illegible] la scomparsa della **MAMMA.**

Concettina, Nini, Duccio, Rina, Laura, Gigi Amodeo partecipano commossi al dolore dei carissimi amici Vacca.

Ci ha lasciati

Silvio Cornacchia

ex macellaio

Addolorati lo annunciano [illegible] moglie **Gina**, la figlia **Annamaria** [illegible] il marito **Gino Magherelli** [illegible] [illegible] nipote **Giorgio**, cognate, [illegible] nipoti e parenti tutti. Funerali oggi [illegible] 14,30 par. Gesù Adolescente. La cara salma sarà tumulata cimitero di Robbio (Pv). La presente quale partecipazione [illegible] ringraziamento.

— Torino, [illegible] agosto 1978.

[illegible] uniscono [illegible] dolore per la scom[illegible] del [illegible] [illegible] figlioccio **Silvio** [illegible] famiglia.

Improvvisamente [illegible] [illegible] all'[illegible] dei suoi cari

Eugenio Cuvertino

[illegible] maggiore

Ne danno il triste annuncio il fratello **Luigi**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 29 alle [illegible] 14,30 parrocchia Lucento, [illegible] [illegible] salma proseguirà per Montalenghe. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1978.

Al cav. Cuvertino e Luciana e Umberto sono vicini le famiglie **Lanza, Manuele** e **Fiore**, nella triste circostanza della scomparsa del caro [illegible] **EUGENIO.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Serafino

(Dorü)

ex costruttore

[illegible] piangono la moglie **Anna**, i figli: **Tore** con **Anna Andrea** e bimbi; **Riccardo** con **Luciana** e bimbi; **Mariangela** con **Sergio** e bimbi; fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle [illegible] 13,30, partendo dall'abitazione di Pino Torinese, via Maria Cristina 29. La presente è partecipazione [illegible] ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1978.

Nostra madre

Domenica Miroglio ved. Grosso

(Michin)

anni 77

ci ha lasciati. Angosciati l'annunciano i figli: **Luigi, Margherita, Giovanni, Antonio, Michele** e **Domenico**, nuore, cognate, cognati, nipoti [illegible] parenti tutti. Funerale [illegible] alle 16,30 da via Trucchi 4.

— Venaria, 26 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cravero

titolare ditta O.R.T.

anni 52

L'annunciano la moglie **Emma Beustelo**, il figlio **Giorgio** con moglie **Lucia** e nipotino **Carlo**, cognati, zie, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 17 partendo [illegible] via Luther King [illegible]. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Caselle, [illegible] agosto 1978.

E' mancato all'affetto [illegible] [illegible]

Pio Rabaioli

Lo annunciano la mog[illegible] [illegible] e i figli, le nuore, e le adorate nipotine, sorella, suocera, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali [illegible] luogo martedì 29 agosto alle ore 10 [illegible] parrocchiale [illegible] San Francesco [illegible] Grugliasco (via Giotto) Indi [illegible] cara salma proseguirà per Bovino. Un caloroso ringraziamento al dottor Franco Sanero e a tutto il personale dell'ospe[illegible] Molinette del reparto professor Angelino.

— Collegno, 27 agosto [illegible]

La famiglia **Galdo** è particolarmente vicina per [illegible] [illegible] di

Pio Rabaioli

— Pisolna, 27 agosto 1978.

Raffaele e **Elda Sobrero** partecipano [illegible] dolore della famiglia per [illegible] scomparsa dell'indimenticabile socio

Pio Rabaioli

— Collegno, 27 agosto 1978.

Luisella Bacc[illegible] e famiglia partecipano al dolore di **Eugenio** e **Walter.**

[illegible] [illegible] **Franco, Maria Musso** e **Rosalba M[illegible]** partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Rabaioli.

Si è spenta l'operosa esistenza di

Carlo Rosso

(Carletto)

ex commerciante edile

Lo piangono la moglie **Luigina**, il fratello **Giovanni** e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16, abitazione via Po 7.

— Castagneto Po Chivasso, 26 [illegible] 1978.

Gianni [illegible] [illegible] e zia [illegible] piangono [illegible] [illegible] zio **CARLETTO.**

Partecipano al lutto:
Paola, Gabriele Audisio
famiglie **Gatti-Audisio**
famiglia **Rosso Benco**
Roberto Bocconetto e famiglie
famiglia **Alessandro Dasso**
famiglia **Decarlini**
Renzo Pastore
Arturo Pastore
Tino, Cesco, Ugo Minella e rispettive famiglie
Giuseppe Fanchini
Luigi Rosso
Cenzo Rosso
Pierangelo Gerra
Pierino Viano e famiglie

Lo zio **Mario Orecchia**, e famiglia partecipano [illegible] grande dolore di **Gledis** e **Alessandro** per la tragica scomparsa del caro

Armando Rossetto

— Grazzano Badoglio, 27 [illegible] 1978.

Si uniscono al [illegible] [illegible] **Giodis** e **Alessandro** gli [illegible] **Teresa** e **Giovanni Paglietti.**

— Cuaico d'Asti, 27 agosto [illegible]

[illegible] mancata ai suoi cari

Maria Gambarino

ved. Ceci

Addolorati l'annunciano la figlia Gio[illegible] fratello **Attilio**, cognati, nipoti **Valerio, Graziella** e **Oliviero** parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 dall'ospedale Maria Vittoria. [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1978.

Andrea Meinardi annuncia con grande [illegible] la morte della moglie

Paola Enrione Meinardi

Unitamente [illegible] [illegible] iano con lo stes[illegible] affetto figli, [illegible] nuore e parenti tutti.

— Torino, 27 agosto 1978.

Le famiglie [illegible] [illegible] partecipano [illegible] [illegible]

E' mancato

Pietro Foglia

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Maria**, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Guazzolo (At) lunedì [illegible] [illegible] 16,30. La presente è partecipazione [illegible] ringraziamento. Non fiori, eventuali offerte all'Unione Ciechi [illegible] corso Vittorio Emanuele 63, Torino.

— Torino, 27 agosto 1978.

Immaturamente è mancata

Carla Binello

Ne dànno l'annunc[illegible] le figlie **Monica** e **Sabrina**, mamma, fratelli **Giancarlo, Giuliano** e **Paola**, cognati **Secondo, Nini** e **Andreina**, nipoti **Cinzia, Ferruccio, Sara**; parenti, cugini e amici tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Balderini e suoi assistenti. Funerali martedì 29 [illegible] ore 10,15 nell'ospedale San Giovanni Antica Sede. Indi la cara salma proseguirà per Moncalieri. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1978.

Le Colleghe di

Carla Binello

partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 27 agosto 1978.

Le famiglie **Cenere, Ferrari, Grandi, Mastrolonardo, Pallottis, [illegible]** uni[illegible] nel dolore alla famiglia Binello.

Enrico e **Milena Cogorino** la ricorderanno sempre con affetto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe [illegible]

Dànno il doloroso annuncio la figlia **Rosina**, genero [illegible] **Andreose**, nipote **Riccardo**, sorella **Caterina**, nipote **Carla** col marito **Federico**, parenti tutti. Funerali martedì 29 alle ore 8,45 da via Orbetello 176. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1978.

Gli amici:
Mario Carignola
Donatella Turello
Gi[illegible] Bri[illegible]
Luciano Sedioli
Piero Poserini
famiglia **Sturdo**
Lino Stefan
[illegible] Boncill
con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Serenamente [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Perino

Lo annunciano con dolore la moglie **Gina Angeluccl**, il fratello, [illegible] sorella, la cognata, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 29 c.m. ore [illegible] presso [illegible] San Luigi. Indi la cara salma proseguirà per Front. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1978.

Gli amici **Casari Calandra Logiudice** e famiglie partecipano al lutto.

E' mancato

Giovanni Gillone

cavaliere della Repubblica

Lo annunciano il figlio **Bruno** con [illegible] moglie **Laura** e figli **Gianni** [illegible] **Guido**, parenti tutti. Funerali lunedì 28 [illegible] 16 parrocchia di Pino Torinese.

— Pino Torinese, 27 agosto 1978.

La famiglia **Cattini** partecipa al dolore.

La famiglia **Valente** si unisce [illegible] dolore.

Cristianamente è mancato

Carlo Torres

Addolorati l'annunciano: la moglie, i [illegible] figli, genero e parenti tutti. Funerali [illegible]dì [illegible] [illegible]e ore 15,30 nella parrocchia di San Cassiano, Grugliasco.

— Grugliasco, [illegible] agosto 1978.

E' mancata

Gina Cortese ved. Firmini

Lo annunciano figlio, nuora, nipoti, [illegible] tutti. Funerali martedì 29 ore 10 da [illegible] [illegible] 152. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1978.

Reparto ostetrico-ginecologico dell'Ospedale di Rivoli partecipa al lutto del dott. Giovanni Baratta per la perdita della mamma

Rina [illegible] [illegible]

— Rivoli, 28 agosto 1978.

Interviste con i primi visitatori a Torino

La coda per la Sindone incomincia alle 8,30

Nelle prime ore del mattino, fino alle 8,30, non c'è stata coda ■ visitatori della Sindone ■ si escludono alcuni minuti per ■ primo gruppo arrivato per la cerimonia delle Lodi. Stamane alle 8 si poteva entrare in Duomo direttamente ■ una breve attesa era necessaria soltanto per aspettare l'inizio della spiegazione che un sacerdote in camicione bianco ■ stola ripete continuamente per il gruppo davanti alla reliquia. Un'ora dopo ■ cominciata la coda e si è allungata sempre più lungo tutta la mattinata. L'attesa è però quasi sempre contenuta in mezz'ora e soltanto verso mezzogiorno si è allungata ■ tre quarti d'ora.

Il primo gruppo della mattinata, come ieri toscano, ■ arrivato davanti al Duomo alle 5,30. Veniva dalla parrocchia di Santa Maria, a Monte vicino a Pontedera. Il viceparroco Angelo Falchi aveva fatto partire i 55 della comitiva alle 23,30 di ■■ sera ■ ■ notte l'hanno passata viaggiando. Chierici, donne, ragazze ■ coppie di sposi, ■■ gli occhi arrossati ma allegri, hanno aspettato ■ Lodi ■ ■■ ■■ andati ad aspettare l'apertura del Seminario.

Don Falchi, con baschetto rosso ha commentato con arguzia tutta toscana: «Ieri dev'esser stato un gran birbonaio».

Dopo la prelettura è tornato in Duomo davanti al grande lino. Questo il ■■ commento: «Fa pensare la ■■■■■■■ per la Sindone. Il grosso problema ■■ è per chi crede ■■ per chi non crede: ■■■ possono spiegare l'incredulità ■■ momento che la scienza ■ non la religione, dimostra l'autenticità del lenzuolo?».

In coda tutti, senza eccezioni, anche alti prelati.

Alle 10, dietro un gruppo di suore tailandesi e congolesi a Roma per studio, ecco due giovani vigili del fuoco: Livio Barra, ■■ anni, ■ Gianni Beltrami, 22 anni. Entrambi, lo ammettono, pocoreligiosi. Al termine della visita avevano però molti dubbi. Livio Barra: «L'avevo vista soltanto in cartolina e ho deciso ■ venire a vederla perché in questi giorni ■■ ne parla molto. Per ■■ laico era soltanto una ■■■ astratta, senza significato. Davanti all'immagine dell'uomo sofferente sono rimasto molto perplesso. ■■ ha lasciato molti interrogativi».

Il suo collega Gianni Beltrami: «Non so fino a che punto sia vera. L'immagine impressa sembra quella di un uomo molto piccolo. E' comunque di grande inte■■■ storico. Si vedono molto bene le macchie di sangue e le lacerazioni. Per questo si finisce per ■■■■ attratti».

Poco dopo dalla basolica escono ■■■■ piazza, con la madre, tre bambini, due gemelle di 7 ■■■■ e il fratellino di 6. Vengono da Fossano, sono figli di ■■ ufficiale d'artiglieria. ■ Barbara Cumin ■ Sindone è semplicemente «piaciuta molto». *La gemella Cecilia ■■ è rimasta* «molto impressionata». *Andrea, timido, ■■ detto:* «Anche ■■ ■■■ rimasto impressionato ■ mi ■ piaciuta molto».

A mezzogiorno ■■■■■ in grande allegria 43 pellegrini sardi. La felicità è per ■■■■ riusciti ad arrivare ■ Torino dopo un giro di 2500 chilometri in pullman. Cosa che non pochi ■■ loro compaesani ■■■■■ definito impossibile. In otto giorni ■ gruppo delle donne cattoliche dell'associazione Maria Vergine Assunta di Cagliari ■■ toccato Olbia, Civitavecchia (in traghetto), Cassino, Pompei, San Giovanni Rotondo, Cascia, Assisi, Firenze, Bologna, Padova, Venezia, Milano e infine Torino. Qui hanno trovato alloggio in un motel ■■ Nichelino.

Andranno domani ■ Genova, dove s'imbarcheranno per Porto Torres. Poi il ritorno, percorrendo tutta la Sardegna, ■ Cagliari. Sono venute a visitare ■■ Sindone: «Per adorare ■ corpo martoriato di Gesù». *Hanno augurato Olbia, Civitavecchia (in traghetto), Cassino, Pompei, San Giovanni Rotondo, Cascia, Assisi, Firenze, Bologna, Padova, Venezia, Milano e infine Torino. Qui hanno trovato alloggio in un motel* ■■ *Nichelino.*

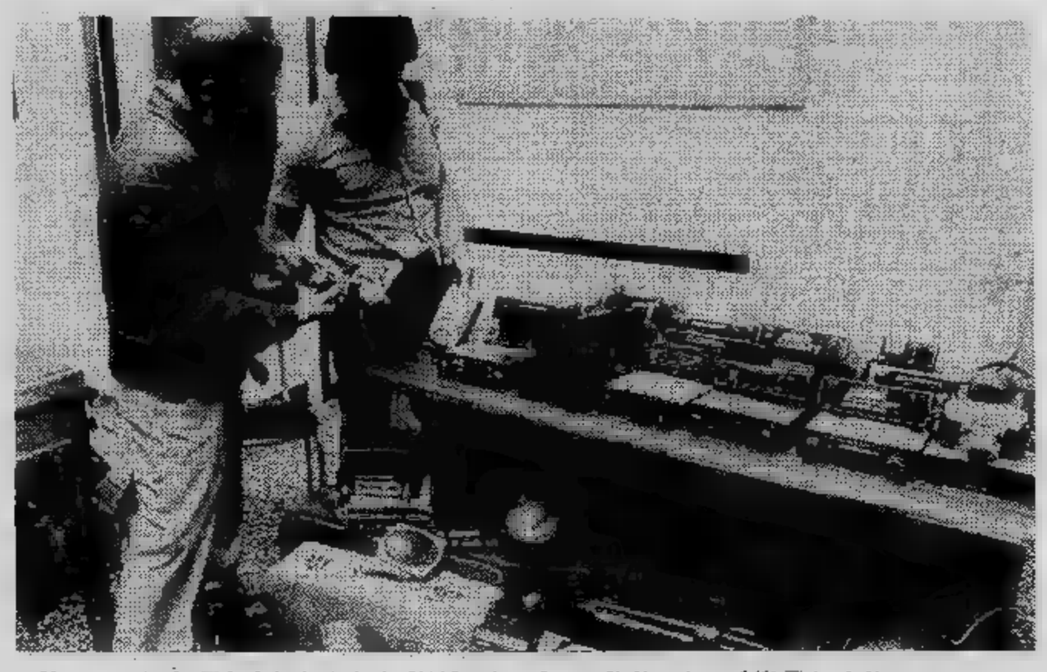
Andranno domani ■ Genova, dove s'imbarcheranno per Porto Torres. Poi il ritorno, percorrendo tutta la Sardegna, ■ Cagliari. Sono venute a visitare ■■ Sindone: «Per adorare ■ corpo martoriato di Gesù». *Hanno augurato ■■■■ di religiose dalla Tailandia e ■■ Congo attendono sul piazzale*

*

Si radunano di solito per le grandi occasioni: la Sindone è l'ideale

Attenti ai borsaioli: sono ricchi internazionali e insospettabili

Così agiscono di solito



Una «centrale» di ladri è stata individuata ieri dalla squadra mobile. Due uomini sono stati già arrestati; altri sono stati individuati e la polizia è sulle loro tracce.

E' stato il maresciallo Viglione, con altri agenti della «mobile», a fare irruzione ieri mattina in un alloggio dove si trovavano i due giovani successivamente arrestati. In casa sono state trovate 35 autoradio, 15 valigie, parecchie macchine fotografiche e altra refurtiva che proveniva chiaramente da portabagagli di automobili di turisti.

Sotto l'abitazione dei due ladri, la polizia ha trovato un camioncino che conteneva altra refurtiva. Sull'identità dei due arrestati viene mantenuto per ora il più stretto riserbo stretto riserbo per identificare i complici.

Il numero di furti è sempre elevato. Di qui l'impegno della polizia a scoprire le «centrali» delle organizzazioni che operano su vasta scala. Soltanto ieri sono state rubate 40 automobili e sono stati svaligiati 20 alloggi.

Sono tanti, sono abili, saranno ancora di più ora che Torino si riempie di gente. La folla è per loro un richiamo cui non sanno resistere: ne studiano i movimenti e ne conoscono il carattere. Vi si trovano a loro agio: perché rappresenta una specie di miniera redditizia da cui sanno attingere a piene mani. Con le tecniche più disparate e gli atteggiamenti più normali, ma con una caratteristica comune: la rapidità dei gesti, la capacità di arraffare il portafogli della vittima e dare nell'occhio.

La loro professione non conosce crisi. A differenza di altre occupazioni cadute in disuso o abbandonate progressivamente dalla malavita, il borseggio continua a restare in voga: un reato «pulito», senza troppi rischi, di cui la polizia assediata da mille altri compiti non ha tempo di occuparsi a fondo e che continua a dare una discreta resa.

Il borseggio paga. E molto anche. «Vede — dicono in Questura — quando un borsaiolo, uno di classe s'intende, parte da Buenos Aires o da Santiago del Cile e affronta la spesa del viaggio, aereo, albergo, per venire a Torino, sa che il gioco deve valere la candela. La città è piena di gente, di turisti dal portafoglio gonfio, c'è confusione, le normali occasioni di borseggio vengono moltiplicate per mille. Il professionista si guarda intorno, studia l'ambiente, la folla, e poi agisce».

Prima scena, sul tram. C'è un po' di ressa, il pensionato seduto legge il giornale. Una mano leggerissima scivola vicino alla tasca posteriore dei pantaloni, tasta la stoffa per scoprire il rigonfiamento del portafogli. Nessuno si accorge di nulla. Il borsaiolo occupa il sedile che sta dietro al pensionato e porta occhiali scuri da sole: tiene lo sguardo fisso al finestrino, ma intanto controlla tutti i passeggeri.

La mano è pronta a scattare: basta uno scossone del tram e le dita di velluto liberano la tasca dal bottone e sfilano in un attimo il portafogli. Il borsaiolo si allontana per scendere alla prima fermata.

«Ma non sempre — *spiegano in Questura* — agisce da solo. Anche se il suo è un lavoro pulito presenta pur sempre certi rischi, primo fra tutti quello di essere scoperto e magari inseguito e picchiato. Per ovviare a questo inconveniente molti agiscono in coppia. Certo dovranno dividere il bottino, ma il rischio diminuisce».

Seconda scena, in pullman. I passeggeri si accalcano in piedi, gomito a gomito. Il ladro ha gli occhi puntati sulla borsetta della signora. Attende l'occasione propizia, arraffa il portafogli e lo passa immediatamente al complice che si sposta verso l'uscita. La signora lancia un grido: «Il portafogli». E proprio lui, il borsaiolo che le è vicino, grida a sua volta: «Al ladro!» e si fa in quattro per aiutarla. C'è confusione, ma il complice è già sceso alla prima fermata.

«In questi casi — *dice il poliziotto* — c'è solo da sperare che ci sia un agente sul pullman e ordini all'autista di fermare immediatamente. Novanta volte su cento il borsaiolo e il complice vengono scoperti e arrestati. Il nostro fiuto ci tradisce: difficilmente riescono a farla franca».

Ci sono squadre speciali di poliziotti antiborseggio che agiscono nei mercati e nelle stazioni ferroviarie capaci di individuare il ladro, pazientemente seguirlo e sorprenderlo in flagranza di reato. Il mercato della Crocetta e Porta Palazzo, mete abituali dei borseggiatori più incalliti, sono stati ripuliti in parte di settimane.

Qual è l'identikit del borsaiolo? L'immagine del professionista in guanti bianchi, una specie di prestigiatore raffinato, internazionale, che riesce a far sparire i portafogli con la stessa facilità con cui si accende una sigaretta, sta tornando di moda. L'ultimo è venuto dal cinema: James Coburn, frangetta e vestito impeccabile, fa collezione di borsellini nel film intitolato appunto «Il professionista».

Quanti saranno i suoi imitatori a Torino nel mese della Sindone? Una risposta precisa è difficile. Verranno dall'Italia, ma i più agguerriti arriveranno dall'estero, soprattutto dal Sudamerica. La polizia ha predisposto accurati controlli agli aeroporti, ma troppe illusioni. Dai jet scendono signori impeccabili, eleganti, magari accompagnati da belle ragazze. Affittano camere in hotel di lusso, parlano correttamente due o tre lingue. E di giorno, di notte, guadagnano la vita rubando portafogli.

Servizi di **Mauro Anselmo**

Sessanta agenti antiscippo

(contro i ladri in «guanti bianchi»)

Attenti ai borsaioli. Potrebbe essere un cartello indovinato, nero su bianco, da piazzare ai quattro angoli della città, vicino alla segnaletica che indica i percorsi ai visitatori. Un cartello utile soprattutto a loro, in un momento in cui — accanto alla massiccia e pacifica invasione di fedeli — Torino si appresta a diventare la meta di un piccolo esercito di borseggiatori, professionisti incalliti, pronti ad approfittare al volo del grande raduno per alleggerire le tasche di centinaia di pellegrini.

Le prime avvisaglie si sono avute in questi giorni: le denunce per furto hanno cominciato ad assalire i commissariati, e a presentarle sono state soprattutto le avanguardie dei turisti stranieri, giunti con qualche giorno di anticipo per vedere la Sindone. Una passeggiata in un mercato affollato, una semplice corsa in tram o in pullman: un po' di confusione, una piccola ressa come quelle che si formano tutti i giorni e una mano leggera infilata furtivamente nella giacca del turista ha fatto un'altra vittima. Ma chi sono i borsaioli?

«Diciamo subito che la maggior parte, e la più esperta, arriva dal Sud America: uruguaiani, cileni, portoricani — dicono in questura — *E' gente che sa il fatto suo. Approfitta delle occasioni più favorevoli, grandi avvenimenti in grado di provocare massicci interventi di folla, per confondersi con i visitatori e agire. Non sono armati, di solito agiscono in coppia».*

Arrivano come turisti, nascondono accuratamente il passaporto e qualsiasi altro documento per impedire alla polizia l'identificazione in caso di fermo e la conseguente ordine di rimpatrio al Paese d'origine.

Continua il poliziotto: *«Durante il processo a un egiziano, sorpreso in flagranza di reato mentre borseggiava un passante, si è scoperto che costui, già fermato altre volte, aveva fatto uso di sedici nomi diversi per nascondere la sua vera identità. Così poche settimane fa, in una retata a Porta Nuova, abbiamo arrestato sei colombiani con precedenti per furto, che con tutta probabilità in questo periodo avrebbero alleggerito del portafogli più di un visitatore».*

Ma non mancano neanche i borseggiatori locali. Per limitare il loro raggio d'azione, la polizia è ricorsa all'intervento di decine di agenti provenienti da altre città, facce nuove, sconosciute alla malavita, in grado di confondersi tra la folla senza destare sospetti.

Quanto guadagna un borsaiolo? *«Di solito parecchio. Non parliamo naturalmente del ladruncolo di piccolo calibro, ma del professionista internazionale, in guanti bianchi, che viaggia in aereo e si muove soltanto nelle grandi occasioni».* Posti preferiti: ovunque ci siano capannelli di gente, dal parcheggio dei pullman ai mercati, dalla coda al negozio o al ristorante, alla strada affollata.

«I consigli che possiamo dare — conclude il poliziotto — *sono molto semplici. Non tenere la borsa o il borsello a tracolla, ma portata di mano, abbottonare le tasche dei pantaloni e della giacca, ma soprattutto non restare testimoni passivi quando si vede un borsaiolo in azione. Purtroppo molta gente ha paura e non si sente di intervenire neanche quando c'è un agente nelle vicinanze. Se il cittadino collaborasse di più avremmo migliori risultati».*

Il servizio di vigilanza e prevenzione è stato predisposto da ieri. Una sessantina di agenti in borghese sono stati dislocati per le prossime settimane in prossimità del Duomo e di altri punti nevralgici della città.

Servizi di controllo sono compiuti quotidianamente dalla squadra mobile» e dal reparto Celere di Padova nelle stazioni ferroviarie, all'aeroporto, in bar e locali pubblici. Gli agenti in borghese sono in contatto radio con il Centro operativo della questura. Anche i Cittadini dell'Ordine, che occupano del servizio di sicurezza all'interno del Duomo, sono collegati 24 ore su 24 con le centrali di polizia e carabinieri.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43, t.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2, Valigie, borse e articoli per regali.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO, via Santa Teresa, tel. 519.053.
COIFFEUR BEAUTE'VALENTINO, via Alfieri 19, tel. 513.485
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.933.
DINO DAFFATATO parrucchiere per uomo, c. Vittorio 83, tel. 532.555. Trattamenti dopo per
HAUTE COIFFEUR Cupaoi Luigi, via T. Rossi 3, tel. 540.872.
ESTETICA donna, massaggi, sauna, parrucchiere, 545.979.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 57, 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra
DENTISTA c. Giulio Cesare 53, ore 9-11.30 e 17-19.30 tel. 859.853.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 55, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA 760.517, via Cibrario 47, aperto anche sabato e domenica.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Centallo 26 (lungo Stura Lazio), tel. 651.596
E.R.T.E. LAMPADARI al Va, servizio per ogni problema di illuminazione via Cigna 2; corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORAIO Voglotti via Cernaia 2, 518.516
PANE PIANOFORTI accordatura tecnica v. Mombarcaro 13, tel. 393.559.
PELLICCERIA Clarino assortimento pelli, laboratorio, « Garibaldi 28.
TUTTOMOBILI svende e chiude 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 52, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780-689.677.
PIZZERIA «La Campanaccia» da Barbo via Nizza 100 tel. 677.778.
DON ABBONDIO Moncalieri
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.738.
RISTORANTE «Il Carucol» via S. Santarosa 14, t. 831.720 (solo sera).
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini, tel. 372.555.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TRATTORIA Cacciatori tel. 996.8116.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
GOMME via Nizza 32, T. 683.704.
RADIOTECNICO tel. 470.17.74.
PRONTOCASA riparazioni, idraulica, elettricità, tapparelle, lavatrici, frigoriferi, verrato, TV, telef. 538.502.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie» informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi
PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma
via Marenco 32
tel. - Torino

Recuperati 13 dipinti

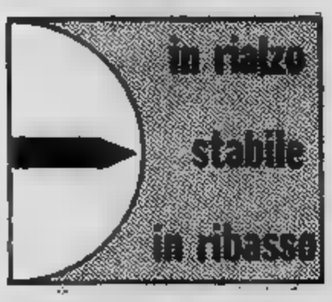
Una serie di dipinti dell'800 raffiguranti una Via Crucis, sono stati ritrovati nella notte di venerdì, dai carabinieri del Nucleo Investigativo, in un alloggio di pregiudicato.

Una telefonata anonima ha avvertito i carabinieri che un'auto sospetta si aggirava in corso Umbria di fronte alla sede del Nucleo di Polizia Giudiziaria. Una pattuglia ha fermato una «Renault 5» alla cui guida c'era Luciano Pellini, 28 anni, pregiudicato per furti, abitante in via Savigliano 3. Poco distante a terra, c'erano altri due amici del Pellini: Aldo Galliano, anni e Franco Claudio, anni, abitante a Moncalieri.

I brigadieri Falcone e Leonardi hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione dei Pellini. Nell'appartamento c'erano due donne: Rita Piras, 27 anni e Lorenza Mastromartino Valleverde 17. Hanno detto i militi: «Le donne affermavano che loro non sapevano nulla dei giovani fermati, che non conoscono neppure. Abbiamo perquisito con attenzione l'alloggio e sotto il letto abbiamo trovato 13 dipinti, una Via Crucis dipinta nel 1842 e un orologio di bronzo della stessa epoca».

Le cinque persone sono state fermate per ricettazione. Una perizia compiuta stamane dalle professoresse Romano e Spantigati, dell'Intendenza delle Belle Arti, non ha saputo precisare la provenienza dei quadri. E' stato detto: «Sono opera di un pittore minore della fine Ottocento: Guglielmino di Susa. Sono poi stati restaurati nel 1954 da un certo Mingetto sempre di Susa. Da questa via si può risalire al proprietario dei dipinti».

Le indagini dei carabinieri del Nucleo Investigativo al comando del maggiore Ruggeri, continuano per accertare i dipinti siano il bottino di furto avvenuto su commissione. E' stato detto: «E' possibile che l'intera operazione possa avere altri clamorosi sviluppi».



Pochi scambi

TORINO — La Borsa [illegible] perduto gli stimoli [illegible] fino alla scorsa settimana le [illegible] consentito [illegible] sviluppare [illegible] temi operativi. Gran parte dei titoli appare nuovamente [illegible] rata come [illegible] del fermento [illegible] agosto. L'[illegible] limitata al [illegible] guida: Fiat, Olivetti, Bastogi, [illegible] a qualche altro, insieme a pochi titoli locali. In tanta povertà [illegible] scambi è pers'no difficile rilevare [illegible] a vera e propria [illegible] Prevalgono [illegible] oggi [illegible] variazioni [illegible] gno negativo, [illegible] errato parlare di pressione [illegible] o [illegible] resistenza più o meno [illegible] corsi. Nel settore del reddito [illegible] stibu ancora una seduta [illegible] chiusure incerte e prevalente[illegible] riflessive.

CHIUSURA — Fiat ord. 1995, 1970, 1960; Fiat priv. 1580; Cera[illegible] Italiana Ponzi-Ginori risp. 70.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 54.000, 56.000; sterlina oro vecchia 49.000, 51.000; marengo svizz[illegible] 46.000, 49.000; sterlina carta G.B. 1590, 1640; dollaro usa 830, 850; [illegible] tedesco 406, 416; franco svizzero 489, 499; franco francese 185, 191; oro fino 5350, 5500; argento 150, 170 mila.

A MILANO

[illegible] settimana non ha portato mutamenti [illegible] in [illegible] Borsa nuovamente condi[illegible] da un volume ridotto [illegible] scambi. La mancanza [illegible] iniziati[illegible] è quindi mantenuta [illegible] a [illegible] scambi quasi [illegible] professionali. Della ripresa registrata all'inizio della scorsa ottа[illegible] qualcosa [illegible] oggi la [illegible] in apertura [illegible] ripetere [illegible] spinta propulsiva che ha avuto il merito di far registrare alla quota prezzi migliori [illegible] prima parte della giornata, [illegible] sulle Bastogi, salite fino a 704, Fiat, Viscosa, Montedison e Toro nuovamente a quota 6600. Questo [illegible] citare alcune voci primarie; ma la ripresa si [illegible] presto dimostrata [illegible] fuoco [illegible] paglia e la quota si è [illegible] rapidamente al listino con una prevalenza di ribassi rispetto a venerdì [illegible] confermando la fragilità delle poche [illegible] e attuate sul mercato. Dopo listino praticamente senza scambi; reddito fisso [illegible] mo stabile.

Ecco [illegible] quotazioni:

Abeille 7600; Aedes 1377; Alitalia 1251; Alivar 1765; Alleanza 16.380; Anic 108; Assicuratr. 159.400; Autos. To-Mi 920; Bastogi 668; B.co Roma 6490; Beni Imm. or. 315; [illegible] Imm. pr. 179; Beni stabili 3146; Binda 1150; Breda 1480; Brioschi 10.000; Burgo or. 6700; Burgo pr. 4300; Caffaro 282; Cantoni 3350; Carlo Erba or. 890; Carlo [illegible] pr. 580,25.

Cascami 4610; Cementir 750; Ciga 1077; Cir 6938; Cogе 1095; Comit [illegible] Comp. Milano or. 6340; Comp. Milano pr. [illegible] Comp. Toro or. [illegible] Comp. Toro pr. 3050; Cond. Acqua 653; Credit 1309; Cucirini 2910; Dalmine 327,50; De Ferrari 1490; E. Marelli 344,50; Eternit 660; Falk or. 2601; Falk pr. 2105; Fiat or. 1969,50; Fiat pr. 1580.

Finmare 148,50; Finsider 165; Fisac 1230; Fond. Incendio 5620; Fond. Vita 13.850; Generalfin 870; Generali 38.450; Gilardini 3200; Gim 1852; Ginori 59; Ifi pr. 2330; Ifil 3901; Ilssa Viola 1470; Imm. Roma 74,50; Iniziativa 3750; Interbanca 9800; Invest 1418; Isvim 2000; Italcable 2480; Italcementi 13.350.

Italgas 810; Italia Ass. 16790; Italsider 330; La Centrale [illegible] L'Ausiliare 3790; Lepetit or. 12900; Lepetit pr. 13250; Linificio 340; Liquigas 44,25; Magneti M. 484; Ma[illegible] 1751; Marzotto 1140; Mediobanca 35150; Metalli 2105; Mira [illegible] 14880; [illegible] 885; Mondadori pr. 945; Montedison 166,50.

Nai 637; Nord Milano 599; Olcese 43,75; Olivetti or. 1044; Olivetti pr. 1115; Pacchetti 34,50; Pertusola 1700; Pierrel [illegible]; Pirelli e C. 1696; Pirelli S.p.A. 913; Ras 55000; Rinascente or. 51; Rinascente pr. 41; Risanamento 3480; Romana Zuc. or. 132,50; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9800; Rumianca 1040.

Saffa 3470; Sai 4150; Sifa 629; Silos 1680; Sip 1233; Sme 810,50; Stampati 4250; Standa 1520; Stet 1595; Tecnomasio 347,50; Tosi Franco 11710; Trafilerie 488; Un. Manifat. 9280; Viscosa or. 871; Viscosa pr. 561; Westinghouse 8040.

Alcune oscillazioni: Generali 38.990, 38.450; Fiat ord. 1985, 1969; Fiat priv. 1600, 1580; Montedison 168,50, 166,50; Viscosa 908, 871; Olivetti priv. 1120, 1115; Toro 6000, 5780; Sai 4165, 4150; Ifi priv. 2340, 2330.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 50.500, 51.500; sterlina oro [illegible] 55.000, 56.000; marengo svizzero 49.000, 51.000; [illegible] fino 5300, 5500; argento 144.500, 148.500.

A GENOVA

La settimana s'inizia con una riunione [illegible] mercato leggermente debole e [illegible] più calmi.

Centrale [illegible]; Generali 38.700; Ras 55.550; Meridionali 670; Nai 650; Viscosa or. 883; Viscosa pr. 560; Finsider 167; Italsider 329; Fiat or. 1966; [illegible] pr. 1592; Sip 1250; Montedison 167.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-8	28-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	[illegible]
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	[illegible]
Riforma Fond. 5%	—	—
» [illegible]	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	[illegible]
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	[illegible]
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	[illegible]	[illegible]
» » '80	91 60	91 60
» » '82	80 50	81
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 10	98 175
B.T.Q. 9% 1979 II	96 55	96 75
B.T.Q. 9% 1980	95 75	95 60
B.T.Q. 10% 1981	95 50	95 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 90	77 90
» » '69 II	72 20	72 40
» 7% '73	71 35	71 42
Enel 74 Indicizz.	121 20	121 20
I.R.I. 5% '65	86 80	[illegible]
Autostrade 6% '69	73 20	73 20
» 7% '72	78 60	78 60
OO.PP. 6%	63 55	63 55
» 7%	65 55	65 55
OO.PP.I.St. 6% IV	73 95	73 95
» » 7% IV	73 60	73 60
» Anas 6% '66	63 20	63 20
» » 7% '72 I	65 20	64 80
» Aut. 7% II	64 60	[illegible]
FF.SS. 6% '67	77 20	77 20
» 7% '72 II	[illegible]	70 60
AFS 7% '70	74	74
P.S.A. 6% Sp VIII	73 20	74
» 7% II	72 30	72 30
ICIPU vent. 6%	77 90	77 90
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	74 35	74 80
» XXIX [illegible]	77 30	77 90
» XXXIII 7%	76	76 50
Imi spec. 8,50% '64	[illegible]	85 55
Isvelmer 5,50 '63 8ª	98 80	[illegible]
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	[illegible]	81 60
Torino [illegible] 5,50 60	77 50	77 50
Torino Acm 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo [illegible]	[illegible]	85
» » conv. 6%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 6%	69 50	69 75
» O.P. 6% ex 5%	66 25	66 35
» » 6%	66 25	66 35
Banco Napoli 6%	68 20	68 20
Banco Sicilia 6%	[illegible]	[illegible]
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	[illegible]	95
F. Piem. V.A [illegible]	69 80	[illegible]
Fiat 5,50% '60	[illegible]	92 90
Olivetti '62 5,50 2ª	[illegible]	[illegible]
Calimi 5,50% '62	91 20	91 20
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	[illegible]
Riv 5,50%	69 50	69 50
Lancia 5,50% [illegible]	92	[illegible]
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69 50	69 50
Mediob. Fing. 7%	[illegible]	95
» Sip 7%	81 40	82 40
» S.Visc. 7%	80 30	82 30
Liquigas 7½% '70	47 50	47 50
Iri Stet 7% 73-88	81 40	81 40

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna [illegible] quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	1750	1750
Romana Z[illegible]	135	[illegible]
Florio	[illegible]	350
Alivar	1950	1850
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI		
Sifa	640	[illegible]
Talco & Grafite	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-MI	930	930
N.A.I.	685	650
Torino-Nord	123	123
SIP	1246	1246
Italcable	2480	2480
Alitalia	1230	1230
IMMOBILIARI		
Ferco	213	209
Risanamento	3420	3500
Beni Stabili	[illegible]	3100
B.I.I.	325	325
B.I.I. priv.	[illegible]	190
Immobiliare Roma	[illegible]	74
Imm. Agr. Vittoria	4750	5050
I.P.I.	1930	1930
Isvim	1980	1980
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	167
Liquigas	[illegible]	45
Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	[illegible]	38
SAFFA	3580	3580
Saffa risp.	3140	3140
SAIAG	1395	1395
Schiapparelli	670	670
Parmalat	985	980
Mira Lanza	15150	15150
ANIC	109,50	108
Rumianca	[illegible]	1035
Italgas	876	812
Pierrel	492	492
FINANZIARI [illegible]		
Interbanca	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	35700	[illegible]
Comit	8650	8650
B[illegible] Roma	6700	6700
Credito It.	1330	1330
La Centrale	4350	4300
S.M.E.	840	840
STET	1587	1587
Finsider	[illegible]	172
Piemonte Finanz.	1730	1730
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	900	900
Bastogi	[illegible]	678
IFI priv.	2360	2325
Pirelli & C.	1710	1710
Pirelli Spa	916	[illegible]
GIM	1870	1870
Ifil	4025	3950
SAROM	840	[illegible]
Assicur. Toro	[illegible]	[illegible]
Assic. Toro pr.	3050	3100
Generali	38950	38950
S.A.I.	4100	4100
RAS	56000	56000
Ass. Milano	6600	6600
» » priv.	3100	3100
Latina	650	650
Latina priv.	340	340
METALMECCANICI		
Fornara	340	368
Westinghouse	[illegible]	8000
Nebiolo	—	—
Italsider	335	335
Dalmine	305	305
Olivetti	1040	1035
» priv.	1110	1112
FIAT	—	1960
» priv.	—	1580
Terni	—	—
E. Marelli	[illegible]	485
Magneti Marelli	[illegible]	360
Metall. Ital.	2130	2130
Castagnetti	[illegible]	1081
Gilardini	3150	3190
Graziano	1242	1242
TESSILI		
Cot. Cantoni	3360	3350
Montefibre	—	—
Mon[illegible] priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	[illegible]	2140
Borgosesia risp.	1900	1900
Viscosa	895	895
» priv.	568	580
[illegible]		
Cartiera Italiana	[illegible]	270
Burgo ord.	[illegible]	6750
» priv.	4400	4300
Pacchetti	35	35
CIR	[illegible]	6950
Acque Potabili	640	620
Acqua Roma	650	650
Eternit	[illegible]	650
Eternit pref.	770	770
Rinascente	51	52
» priv.	42	42
Ciga	1110	1110
Ceramica Pozzi	65	65
Unicem	3830	3830
Siles	[illegible]	1780
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	73 40	73 40
M. Fingest 7% 72	95 50	95 50
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	80 70	82 80
M.S. Spirito [illegible] 73	87 60	88 50
M. Fibre 7% 73/88	71 —	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 71	40 25	49 25
Liquigas 7,50% [illegible]	45 70	45 70
Liquigas 7% 73/93	43 20	43 20
Iri Stet 7% 73/88	82 —	82

Interviste «in casa» mentre la squadra astigiana vinceva a Napoli

Accese «mille e una luce» a Canelli

DAL NOSTRO [illegible]

CANELLI — *E' finita bene, per la squadra di Canelli a «Mille [illegible] luce», e i canellesi rimasti [illegible] (un centinaio di facilmente infiammabili [illegible] addirittura, come nel calcio, «al seguito» della squadra) hanno sorriso [illegible] sono andati [illegible] dormire. Unici segni visibili di vittoria, [illegible] mini-corteo di tre o quattro macchine che provavano i clacson e, in [illegible] di Angelo Scaglione, professore di matematica [illegible] per qualche minuto vedette televisiva, rinfresco con spumante [illegible] pasticcini per festeggiare. Così, alla buona, fra parenti, amici e [illegible] nugolo di bambini già assonnati.*

Si arriva a Canelli, mentre il telegiornale diffonde le immagini del cardinale Luciani, con un sottile timore: non troveremo mica una cittadina in festa, pavesata a trionfo, drogata dalla tv, caduta nella trappola di «Mille [illegible] una luce», che offre una falsa e fugace popolarità con la quale far stare bug[illegible] la gente, non sapendo o non volendo offrire di meglio? Non [illegible] come «Campanile sera», solo [illegible] l'ingegnere De Crescenzo, quello che crede [illegible] essere Nietzsche, al posto del miope Bongiorno? Canelli, giunta [illegible] (ma con il psdi), non ci farà il torto di essere allineata con le mire propagandistiche dei signori Riccadonna, Gancia e soci, arrivata sul video grazie a scelte fatte, ci diceva nei giorni scorsi al telefono il segretario del Comune, «con criteri che non posso rivelarle»?

No, per fortuna. I canellesi seguono l'incontro alla tv, accendono le luci come vuole il gioco, si trovano al bar per tifare insieme, ma sempre [illegible] moderazione e persino con ironia. Al caffè Torino, nella grande piazza alberata, sono almeno una cinquantina davanti allo schermo, seduti o itineranti. C'è chi attende di vedere il suo insegnante («Sono un allievo di Scaglione — *dice Roberto Bocchino, 17 [illegible]* —, [illegible] la faccenda [illegible] mi interessa al punto di stare [illegible] [illegible] accendere le luci»), *c'è chi si fa trascinare da una ventata di campanilismo* («Vinciamo di sicuro — *dice Giovanni Falapino,* [illegible] —, quelli [illegible] Sulmona sono imbranati»), *c'è chi parla [illegible] concorrenti* («Li [illegible] tutti — *dice Stefania Jacaccia, 17 anni* —. Capra è simpatico, aperto. Salvi invece è troppo freddo, uno che sta per conto suo»). [illegible] *sprecano le battute degli spettatori, qualche battimani, attimi [illegible] silenzio sospeso.*

Seduto fuori c'è qualche anziano, ogni tanto entra [illegible] prendere notizie sull'andamento [illegible] gara: «Fa più fresco qui», *dice Giuseppe Pelazzi, [illegible] anni, a far salotto [illegible] sempre con Luigi Bielli, 70 anni. Non temevate che l'elezione del Papa facesse rimandare l'incontro?* «Assolutamente no — *dice Bielli* —, è troppo importante». *Per la strada transita qualche macchina; più in là altri spettatori [illegible] una tv [illegible] fortuna, in un chiosco [illegible] gelati e bibite; oltre [illegible] [illegible] altro chiosco, [illegible] senza la tv. C'è una coppietta* («Non [illegible] [illegible] qui, non c'interessa»), *c'è una giovane madre con bambino, Maria Rita Costante, 20 anni, ignara di tutto:* «Canelli in tv? Non lo sapevo, non mi han detto niente».

Al Caffè Torino [illegible] al televisore: per Luigi Ceresola, il proprietario, una serata [illegible] [illegible] ce [illegible] sono spesso

Corre la [illegible] che ai Caffi, fuori città, abbiano preparato una sorpresa per l'Enel, un impianto capace di consumare chissà quanti megawatt. Corre voce [illegible] che il Comune spenga l'illuminazione pubblica quando si voterà per Sulmona, [illegible] si smentisce. Fatto sta che i lampioni si spengono davvero, al momento giusto: «Una coincidenza — *dice il consigliere Giuseppe Parravidino, 26 [illegible]* —, [illegible] Comune non ne sa niente». *Quando c'è [illegible] votare per Canelli, qualche finestra brilla, [illegible] a molta convinzione, ma per vincere, [illegible] quanto pare, è sufficiente.*

Prima di ritornare a Torino, un salto a casa Scaglione, per fare un brindisi: c'è nonna Anna, madre [illegible] «campione» con i nipotini Massimo [illegible] Francesco. Massimo s'era anche arrabbiato, [illegible] voleva che papà perdesse. [illegible] la nonna l'ha rabbonito, pronunciando [illegible] frase che diverrà storica: «L'importante [illegible] partecipare». *E giù un sorso [illegible] spumante, di Canelli naturalmente.*

Alessandro Di Giorgio

Servizio fotografico di Guglielmo Lobert

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 29 agosto al 3 settembre

Personaggi delle tv private: Liliana Berruto

Una motociclista nella "Commedia,,

La ragazza della foto, Liliana Berruto, aiutata dai tacchi s'innalza per un metro e sessanta lungo il quale distribuisce qua- di chili di peso, variabile col mutare delle stagioni grazie all'aggiunta di gonne, che sempre gonnoni, larghissimi, amplissimi e vicini al comune concetto dello straccio, zoccoli, e camicioni, giacconi oppure maglioni, a seconda dell'estro.

E' nata a Vicenza vent'anni fa sotto il segno della Bilancia che, a parere degli esperti, favorirebbe affiati artistici, senso dell'equilibrio e della giustizia, l amore per le cose sfumate, un po' fumose, volendo perfino nebbiose. E' quella che sembra avvolgere talvolta i passi minuscola carriera artistica, che definisce una *«continua ricerca»* (preferisce però chiamarla *«work in progress»*), percorsa lungo i più disparati sentieri, da quelli del cinema, a quelli del teatro della televisione locale Videogruppo, rivolta qualdi indefinito, spinta da pulsioni ancor più indefinite, espressa a voce con lunghi silenzi.

L'esperienza cinematografica si traduce in film, ideato, diretto e girato pittore e cineasta d'avanguardia Ugo Nespolo, film riportava in superotto il succo di un volume di Alfred Jarry intitolato *«Il supermaschio»*. Liliana vi la parte di ballerina che, in tutù scollato fino all'ombelico, danza in un parco, a tavola e in altri posti. Il ruolo è stato gradimento, lavorare con Nespolo è pressappoco elettrizzante. stata scelta, spiega, grazie al volto: *«Tra il virginale e il pervertito»*.

teatro, che comunque teatro non è, *«sperimentazione teatrale»*, si capisce, lavora pochi mesi. Nella *«Divina Commedia»* messa in dalla Cooperativa Cabaret Voltaire, la si vede cavalcare una motocicletta che gira e romba appesa tramite perno ad macchina molto avveniristica, mentre legovvero grida perché il rumore la sovrasta, brani scelti dal *«Supermaschio»*.

Ballerina motociclista sono ruoli impegnativi, ricchi di significati densi, ma lontani, perfino un po' oscuri. Riu-

sciamo stabilire comunque che tratta di *«rifiuto dei condizionamenti»*, ma che purtroppo *«parlarne sarebbe troppo lungo»*. L'arte, lo sappiamo, è una cosa un po' vaga.

Roberto Vecchioni, fortunato cantautore, in una canzone descrive un tale *«alternativo, autoridotto, fuori dall'ottica del si-»*. La stessa definizione, suggerisce Liliana, calza per tv Videogruppo. Sul video la ragazza compare quotidianamente alle 21 in *«Guida alla sopravvivenza in una città deserta»* dove prima illustra spettacoli, itinerari turistici e varia umanità.

Intanto proseguirà negli studi. E' iscritta al second'anno di architettura, ma beninteso, le importa di costruire case, compito da lasciare a rispe. ingegneri e decoratori; quel interessa è *«il rapporto sociale uomo-casa»*, che si estrinin tanti modi, ma proprio tanti, così tanti che è difficile stabilire quali. Una è certa: laurea, casa università sono il condizionamenti maledetti, pronti a morderci come cani rabbiosi.

Altri condizionamenti: il pubblico, il lavoro, qualunque cosa, femminismo, tutto quanto, e la pubblicità, che tra moltissimi è il peggiore. poserebbe mai per una foto pubblicitaria, pagassero milioni. lavorerebbe per Macario, Bene e Buazzelli, tanto per citarne tre. Offrissero cifre stellari, Liliana questo molto esplicita, chiuderebbe la porta rifiucalcare loro fianco anche un angolo di palcoscenico. Se ne vadano, si rassegnino, ne cerchino un'altra.

orari e programmi degli spettacoli della sera e poi conduce una breve rubrichetta compravendita. La vedremo più spesso minciare da settembre, quando sarà la presentatrice di *«Guida alla sopravvivenza in città affollata»* parlerà di

Quello che i divi pensano di sé (e degli altri)

Amor platonico

«L'uomo al quale sono affettivamente legata è un uomo maturo, e rappresenta il compagno ideale anche perché che non mi chiederà mai di sposmi né di dargli un figlio».

Ines Pellegrini
su «Eva Express»

contenti

«Quest'anno niente vacanze, mi aspettano le serate: devo lavorare per pagare le tasse. Il fisco mi ha preso di mie non mi molla più. Non mi posso fermare, riposare, niente. Quest'anno devo pagare duecento milioni».

Iva Zanicchi
su «Novella 2000»

Attento, avvocato

«Non sposerei un attore, cantante, un grosso industriale, fosse anche Gianni Agnelli. Però, conoscendo personalmente Agnelli, non posso averne un'idea precisa. Conoscendolo, chissà...».

Amanda Lear
«Novella 2000»

Padreterno munifico

«Il mio occhio destro guarda santi, mentre quello sinistro è impegnato in un continuo flirt con l'orecchio sinistro. Gli altri difetti fisici sono tutti doni di Dio: il mio corpo di scimmia, i miei capelli che sembrano tuorli d'uovo andati a male e modesta statura».

Marty Feldman
su «Gente»

Elettrodomestico

«Yves Montand formidabile nei momenti importanti. Se c'è incendio è lui che trova l'acqua, se uno ferisce è lui che riesce a fermare il sangue».

Simone Signoret
su «Radiocorriere Tv»

Due notti d'amore

«L'amore più importante che sta. Sarei pronta sacrificargli tutto, a cominciare dal lavoro e dalla celebrità che mi ha dato. Cosa c'è di più bello una notte d'amore?».

Margaux Hemingwai
su «Grazia»

Comincia (martedì retedue) un ciclo dedicato a Simone Signoret

"Casco d'oro,, non invecchia

Una di film alla tv anche per Simone Signoret. Il ciclo, che si avvia do- (rete due, ore 21,30) porta l'asseccato titolo «Il fascino un'antidiva» e si compone di cinque film. Pochi, per un compiuto ritratto un'attrice che da trent'anni uno dei pilastri femminili cinematografia francese, già sufficienti a dare un'idea della personalità magnetica di questo «animale schermo», soprattutto se si considera che l'arco di tempo abbracciato dai cinque tiquello intero della carriera della Signoret, colta in sue significative tappe.

Il primo film è «Dédée d'Anvers» (regia di Yves Allegret, con Bernard e Marcel Dalio, 1947), rivelazione scala internazionale di un'attrice allora ventiseienuscita lunga serie di ruoli minori e scialbi. Segue «Casco d'oro» (regia di Jacques Becker, con Serge Reggiani, e Claude Dauphin, 1953), senza dubbio il punto culminante della carriera anche, sostanza, l'unico film di grande tenuta interpretato da Simone Signoret. Poi vedremo «La strada dei quartieri alti» (regia Jack Clayton, con Laurence Harvey Heather Sears, 1958), occasione per l'attrice di una delle non molte puntate oltre i confini cinema transalpino, all'epoca dei primi passi «free cinema» inglese.

Gli ultimi due film, invece, presentano la versione matura della Signoret, spavaldamente noncurante del decadimento fisico anzi ancor più impegnata ad essere, in primo luogo, interprete non diva, in un equilibrio generalmente difficile da raggiungere ed ancor più tenere. I film scelti questo periodo «L'evaso» (regia di Pierre Granier Deferre, con Alain Delon e Ottavia Piccolo, 1971) e «La legge» (regia di Jean Chapot, con Alain Delon Paul Crochet, 1973). In essi appaiono, oltre tutto, stranamente felici prove di Alain Delon, che al contrario della sua partner è sempre stato troppo divo e troppo poco interprete, ma che evidentemente ha subito il positivo contagio Simone, è stato il solo: non si può dimenticare, infatti, che giocoso chansonnier Yves Montand dal matrimonio con la Signoret ha tratto qualità per innalzarsi grande protagonista di una lunga ancora sfiorita stagione.

Signoret in quattro personaggi della intensa carriera

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film «Dédée d'Anvers» di Yves Allégret con Simone Signoret — **MERCOLEDI'** (rete due, ore 22) la prima puntata di «Mille volti di Eva», immagini femminili cinema — **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40) il secondo episodio della serie «Esploratori» dedicato a James Cook — **VENERDI'** (rete uno, ore 21,35) il film di Mario Camerini «Via Margutta» con Antonella Lualdi, Gérard Blain — **SABATO** (rete due, ore 21,35) il film «Pranzo di nozze» di Richard Brooks con Davis, Ernest Borgnine — **DOMENICA** (rete uno, ore 20,40) la prima puntata dello sceneggiato «Nero su nero»

rete uno

13 — [illegible] (c) - A cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi compagnie europee: **«Il lago [illegible] cigni»**. Coreografia Costantin Sergueev da Marius Petipa e Lev Ivanov. Musica di Ilic P. Cialkowski. Con Elena Evteeva (Odette-Odile), John Marikovski (Sigfried), Makhmond Essambaev (Rothbart). Con i ballerini del Balletto del Teatro Accademico d'Opera del Balletto di Leningrado e con gli allievi [illegible] scuola coreografica Vaganova di Leningrado. Orchestra del Teatro Accademico d'Opera e del Balletto di Leningrado, diretta da Victor Fedotov (Prima parte).

13,30 **Telegiornale** (c)

18,15 **Occhi mani [illegible] fantasia** (c) - **«Con tutto, con niente»**

18,45 **Emil: «Tifo dipinto in blu»** (c) - Da un racconto [illegible] Astrid Lindgreen. Con Jan Ohisson, Lena Wisborg. Regia di Olle Hellbom (Ottava puntata - Replica del 1976).

19,10 **Lone Ranger** (c) - (Cartoni animati) - **«Thomas il grande»** - **«Il [illegible] teschio»**.

19,20 **Telefilm: Robinson Crusoe** - Dal romanzo di Daniel De Foe. Con Robert Hoffman [illegible] Fabian Cavallos. Regia di Jean Sacha (Nona puntata - Replica

19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c) - **Telegiornale** (c)

20,40 **La [illegible] [illegible] aquile** (c) - **«La guerra segreta»** (1916-1917) - Interpreti principali: Barry Foster (Guglielmo II), Marius Goring (Hindenburg), Charles Kay (Lo [illegible] Nicola II), Gayle Hunnicutt (La zarina Alessandra), Patrick Stewart (Lenin). Regia di Michel Lindsay Hogg (Dodicesimo episodio).

21,35 **Automobili e uomini** (c) - **«L'automobile va in guerra»**. - Un programma di Henri [illegible] Turenne e André Barret (Terza puntata).

22,20 **Jazzconcerto** (c) - **Revolutionary Ensemble [illegible] Lester Bowie - Telegiornale** (c)

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)

13,15 **Leo Ferrè: lo [illegible] da un'altra solitudine** - (Seconda puntata - Replica del 1977)

18,15 **Ragazzi nel mondo** (c) - **Stati Uniti: «Dominic»** (replica del 1977)

18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 **L'avventuroso Simplicissimus** (c) - **«Le nozze involontarie»** - Sceneggiato tratto dal romanzo di Hans Jacob Christoffel von Grimmelshausen. Con Matthias Habich (Simplicius Simplicissimus). Regia di Fritz Umgelter (Decima puntata)

19,45 **TG 2 - Studio aperto** (c)

20,40 **TG 2 - Dossier** presenta **Grandangolo** (c) - Un programma di Ezio Zefferi

21,30 **Simone Signoret: Il fascino di un'antidiva: Dédée D'Anvers** - Film - Con Simone Signoret, Bernard Blier, Marcel Pagliero, Marcel Dallo, Jane Marken. Regia [illegible] Yves Allegret

23 — **TG 2 - [illegible]** (c) - Nel corso della trasmissione: Praga: **Atletica leggera - Campionati europei** (c)

Gayle Hunnicutt è la zarina

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: In Eurovisione da Praga: Campionati europei di atletica leggera (cronaca diretta parziale); 20: Da Rancate: Estate [illegible] (nell'intervallo, ore 20,10 circa: Telegiornale); 20,55: Il regionale (rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana); 21,30: Telegiornale; 21,45: Film «Il grido», con Steve Cochran, Alida Valli, Betsy Blair, Dorian Gray, Gabriella Pallotta. Regia di Michelangelo Antonioni; 23,35: Campionati europei di atletica leggera; 0,30: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 17,55: Campionati europei di atletica leggera; 20,30: Odprta meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati); 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità (documentario); 22,05: Telefilm «La signora Elliot» della serie «Scacco matto»; 23: Campionati europei di atletica leggera.

MONTECARLO — Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo (telequiz); 20,30: [illegible]otiziario; 20,40: Telefilm della [illegible]rie «Stop ai fuorilegge»: «La locanda [illegible] fantasmi», con Roger Moore; 21,30: Film «Potenti e dannati», con Pierre Mondy, Françoise Arnoul. Regia di Charles Gerard; [illegible] Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario - Montecarlo sera.

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, [illegible]
7,20 Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 [illegible]u presenta: Incontri musicali
12,05 Voi ed io 78 (1ª). Musiche e parole provocate dai fatti, con Giancarlo Fusco
14,05 Musicalmente, con Filipponio
14,30 Librodiscoteca
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 **«Alessandro Magno»**, originale radiofonico (3ª puntata)
17,45 Love music
18,35 Da Praga: Europei di atletica leggera
19,15 Chi, come, dove [illegible] quando
19,30 Big groups
20 — Stasera musical
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno Jazz '78 Estate
[illegible] — Combinazione [illegible] collegamenti, testimonianze, opinioni
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile, con Orazio Orlando
9,32 «Romantico trio», di Diego Fabbri (10ª puntata)
10 — [illegible] Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Saia F.
11,32 Il bambino e [illegible] psicanalisi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non [illegible] la BBCI
13,40 Romanza. Le più [illegible] pagine del teatro musicale scelte da Giovanna S. Stefano
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio [illegible]. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti...

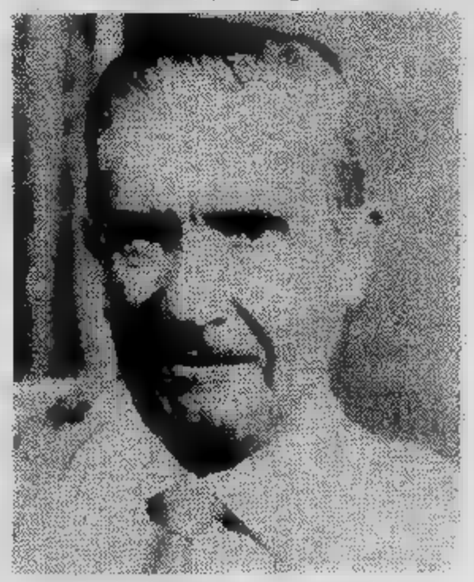
radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
10 — Noi voi loro...
12,10 Long playing
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Wolf
15,30 Un certo discorso
17 — I suoni della vita
17,30 Spazio Tre
21 — **«L'incoronazione di Dario»**, [illegible] in tre atti, musica di Antonio Vivaldi; negli intervalli 21,50 e 23 circa: **«Incontri nel Foyer»**

rete uno

11 — Dal Duomo di Belluno: **Santa Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
13 — **Ragazzi sul [illegible]** documentario, regia di Jan Arantz
13,30 **Telegiornale**
17 — Venezia: [illegible] **storica** (c)
18,15 **Orzowei**, con Stanley Baker, Doris Kunstmann, Peter Marshall, regia [illegible] Yves Allegret (4ª puntata)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Nero [illegible] [illegible]** Paolo Stoppa, soggetto [illegible] sceneggiatura di Luigi Lunari, [illegible] Renato Mori, Vittorio Sanipoli, Linda Sini, Enzo Liberti, Mario Carotenuto, Roldano Lupi, musiche [illegible] Gino Negri, regia di Dante Guardamagna, prima puntata (c)
21,45 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, [illegible] cura della redazione sport del TG1 (c)
22,40 **Prossimamente**, programmi per sette sere (c) - **Telegiornale**



Paolo Stoppa nello sceneggiato

rete due

13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Napoli [illegible] [illegible]** in «Auditorio A»
16,30 **Diretta [illegible]**
18 — **Praga: Campionati europei di [illegible] leggera** (c)
19,50 **[illegible] Studio aperto**
20 — **TG2 Domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva, a [illegible] di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassini
20,40 **Ieri [illegible] oggi**, [illegible] cura di Leone Mancini e Lino Procacci, presenta Enrico Maria Salerno con la partecipazione di Pino Caruso e Raf Vallone, regia di Lino Procacci
21,45 **TG2 Dossier**, Il documento della settimana, a [illegible] di Ezio Zefferi (c)
22,50 **TG2 Stanotte**
23,05 **Quando i jazzisti s'incontrano**, uno special di Marcello Rosa, [illegible] la partecipazione di Gianni Basso, Franco Cerri, Oscar Valdambrini, Amedeo Tommasi, Hengel Gualdi, Dino Piana, Al Corvini e altri, regia di Giorgio Fabretti

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 16,15: Da Giornico: corteo commemorativo del 500° della Battaglia dei [illegible] Grossi. Cronaca diretta; 17,30: Telerama; 17,55: In Eurovisione [illegible] Praga: Campionati europei d'atletica. Cronaca diretta. Nell'intervallo: Telegiornale; 20,30: La parola [illegible] Signore; 20,40: Il mondo in cui viviamo; 21,05: Incontri. Fatti e personaggi del nostro tempo; 21,30: Telegiornale; 21,45: Le inchieste del commissario Maigret, di Georges Simenon. 5. Maigret e la spilungona, adattamento di Claude Barma e Jacques Remy, con Jean Richard. Regia [illegible] Claude Barma; 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 17,55: Telesport. Praga: Campionati europei di atletica leggera; 20: L'angolino dei ragazzi. Le gioie [illegible] campeggio. Telefilm della serie Album di famiglia (c); 20,30: La Jugoslavia [illegible] la collaborazione internazionale (seconda parte); 21,15: Punto d'incontro. Settimanale del Telegiornale (c); 21,35: Canale 27; 21,50: Gente allegra, film. Regia di Victor Fleming, [illegible] Spencer Tracy, Hedy Lamarr, John Garfield [illegible] Hakim Tamiroff; 23,30: Telesport. Praga: Campionati europei di atletica leggera.

MONTECARLO — Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo. Telequiz presentato da Lea Pericoli con la partecipazione di Silvano Rocchi; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Un giorno da leoni, film [illegible] Nanni Loy, con Renato Salvatori, Tomas Millian, Nino Castelnuovo; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo Sera.

radio uno

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Risveglio musicale
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla [illegible] dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Prima [illegible]
10,30 Special: Alan Sorrenti
11,30 Prima [illegible] (2)
11,45 Radio sballa
12,25 Prima fila (3)
13,30 Il calderone
[illegible] — Radiopunk
16,30 Il calderone (2)
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone (3)
19,20 Asterisco musicale
19,30 I puritani di V. Bellini
22,40 Disco rosso
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Domande [illegible] radio 2
7,55 Domande [illegible] radio [illegible] (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Canzoni per [illegible]
9,35 Gran varietà
11 — No non è la Bbc
11,35 No non è la Bbc (2)
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo; [illegible] termine canzoni della domenica
15 — Discoazione
16 — Commedia
16,47 I classici del jazz
17 — GR 2 musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Festival di Salisburgo 1978
22,37 Bollettino del mare
22,40 Buonanotte Europa

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
6,45 Il concerto [illegible] mattino
8,15 Il concerto del mattino (2)
8,50 La stravaganza
9,30 Recital del tenore Luciano Pavarotti
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamore
12,55 Disconovità
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Invito all'opera
20,25 Conversazione
21 — André Previn dirige la sinfonica di Londra
22,30 Ritratto d'autore
23,30 Il jazz

rete uno

13 — [illegible], a cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi compagnie europee: **«Coppelia».** Coreografia di Roland Petit. Musica di Leo Delibes. Scene e costumi di Ezio Frigerio. Con Roland Petit, (Coppelius), Karen Kain, (Swanilda), Rudy Bryans (Franz). Compagnia di Ballo e Orchestra del Teatro dell'Opera di Marsiglia (Prima Parte).(c)
13,30 **Telegiornale** (c)
17,45 [illegible] **Milano-Torino**
18,15 **Invito alla musica** (c). «Canzoni tra la gente». Partecipa Iva Zanicchi. Presenta Nino Fuscagni. Realizzazione di Tonino Del Colle
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza**
19,20 [illegible] **Robinson** [illegible] (Tredicesima e ultima puntata - Replica del 1971)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
[illegible] — **Telegiornale** (c)
20,40 [illegible] **luce** (c) Spettacolo-gioco condotto da Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi e Ines Pellegrini. Intervengono le squadre di Selva di Fasano e Bordighera. Regia di Piero Turchetti (8ª trasmissione)
21,55 **Le Indie di quaggiù** (c) **«La signora del [illegible]»** Un viaggio oltre il folclore. Da un'idea di Alberto Maria Cirese e Carlo Alberto Pinelli. Testi e regia di Carlo Alberto Pinelli (Terza puntata)
22,50 **Praga: [illegible] leggera - Campio[illegible]** (c) - **Telegiornale** (c). Nel corso della trasmissione: la telecronaca da Venezia dell'assegnazione del Premio letterario Campiello.

rete due

13 — **TG 2 - Ore Tredici** (c)
13,15 **Leo Ferrè: la musica mi prende come l'amore.** Programma musicale condotto da Leo Ferrè (4ª e ultima puntata - Replica del 1977)
18,15 **Scaramouche.** Romanzo musicale di Corbucci, Grimaldi e Domenico Modugno. Con Domenico Modugno.
(Quinta e ultima puntata - Replica
19,15 **[illegible] del Lotto** (c)
19,20 **TG 2 - [illegible]** (c)
19,45 **[illegible] 2 - Studio Aperto** (c)
20,40 **Telefilm: [illegible] 1999 «Un [illegible] tempo, un altro luogo»** (c). Serie ideata da Gerry e Sylvia Anderson.
21,35 Il mondo straordinario della gente comune. A cura di Pietro Pintus. **Film: Pranzo [illegible]** Con Bette Davis, Ernest Borgnine, Debbie Reynolds, Barry Fitzgerald, Rod Taylor, Robert Simon, Madge Kennedy, Dorothy Stickney. Regia di Richard Brooks. Al termine: commento al film - **TG 2-Stanotte** (c).

Bette Davis al pranzo di nozze

TV ESTERE

[illegible] — Ore 18: in Eurovisione da Praga: Campionati europei di atletica leggera (Cronaca parziale); 19,45: Sette giorni; 20,10: Telegiornale; 20,25: Estrazione del lotto svizzero; 20,30: Il Vangelo di domani; 20,45: Scacciapensieri (Cartoni animati); 21,30: Telegiornale; 21,45: Film: «Il cacciatore di fortuna». Con John Derek, Joan Evans, Jim Davis. Regia di William Whitney; 23,10: Telegiornale; 23,20: Sabato sport. Cronaca registrata parziale di un incontro di calcio di Lega nazionale - Praga: Campionati europei di atletica leggera (Cronaca registrata) - Notizie.

[illegible] — Ore 16,40: telesport: Calcio e atletica leggera; 20: Bentornati a scuola; 20,30: Programma dedicato al festival dell'«Unità»; 21,15: Telegiornale; 21,40: Telefilm: «La via della seta» della serie «Hondo»; 22,30: Film: «La pacifista», con Monica Vitti, Pierre Clementi, Peter Pasetti. Regia di Miklòs Jancsò.

MONTECARLO — Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Telefilm; 20,05 Parliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Film: «Venere creola», con Calvin Lochkart, Helen Williams. Regia di Lorenzo Ricciardi; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario - Montecarlo sera.

radio uno

[illegible] **RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

[illegible] — Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno.
10,30 Donna com'è
11,30 Una regione alla volta: Friuli Venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui. Divagazioni comico-disimpegnate
13,35 Musicalmente con Filipponio
14,05 Malalcoolia
14,30 Europa crossing
15 — E... state con noi
16,30 Da Praga: Europei di atletica leggera
17,05 Radiodramma
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia (17ª)
19,10 In tema di...
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali mio tipo (Repl.)
23,05 Buonanotte da...

radio due

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno musica
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 «Romantico trio» (14ª puntata)
10 — GR2 Estate
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cori tutto il mondo
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran Varietà (Replica). Presenta Domenico Modugno
17,35 Estrazioni del Lotto
17,40 Concerto minore
17,55 Spazio X. Spazio musicale a confronto per tutti i gusti e [illegible] le età

radio tre

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Colonna musicale
9,45 Folkoncerto
12,55 [illegible]sica per due
14 — Contro canto
15,30 Festival di Salisburgo 1978, dir. Georg Solti
17 — Sabato festival
20 — Il discofilo
21 — Festival di Salisburgo 1978
22,40 Musica contemporanea
23,25 Il jazz

rete uno

13 — [illegible] **d'estate.** A [illegible] di Vittoria Ottolenghi. Grandi compagnie europee: «Il lago [illegible] cigni». Coreografia: Costantin Sergueev [illegible] Marius Petipa e Lev Ivanov. Musica di Ilic P. Ciaikovskij. Con E[illegible] Evteev[illegible] (Odette-Odile), John Markovski (Sigfried), Makhmond Essambaev (Rothbart). Partecipano i ballerini del Balletto del Teatro Accademico d'Opera e del Balletto di Leningrado e gli allievi [illegible] scuola coreografica Vaganova di Leningrado. Orchestra del Teatro Accademico d'Opera e del Balletto di Leningrado, [illegible] da Victor Fedotov (seconda parte) (c)
13,30 [illegible] (c)
18,15 **Circhi del mondo: «Il [illegible] Bush»** . Un programma di Jean Richard e [illegible]ul Blóndeau. Presenta Jean Richard. (c)
19,20 **Telefilm: Robinson Crusoe.** [illegible] romanzo di Daniel De Foe. Con Robert [illegible] e Fabian Cavallos. Regia di [illegible] Sacha (Decima puntata - Replica del 1971)
19,45 **[illegible] del giorno dopo** (c)
20 — [illegible] (c)
20,40 **Telefilm: [illegible] «La [illegible] messa».** Con Dick Van Patten, Diana Hyland, Grant Goodeve, Lani O'Grady, Laurie Walters, Susan Richardson, [illegible] Kay, Connie Newton, [illegible] Rich, Lane Binkley, Gregory Walcott. Regia di William F. Claxton (terzo episodio).
21,35 **Azzurro quotidiano. «La [illegible] [illegible]».** [illegible] di pesci e pescatori del [illegible] raccontate da Carlo Gasparri (sesta puntata)
22 — **Mercoledì sport - [illegible] Atletica [illegible] Campionati europei** (c) - **Telegiornale** (c)

rete due

13 — **Tg2 - Ore tredici** (c)
13,15 **Vedo [illegible] parlo.** Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino. Realizzazione di Adriano Cavallo (replica)
18,15 **Trentaminuti giovani: Speciale. [illegible] sport del vento; l'atlante»** (c)
18,40 **La talpa e l [illegible]** Cartone animato (replica del 1977) (c)
18,50 **Tg2 - Sportsera** (c)
19,10 **Tarzan, [illegible] signore [illegible] giungla [illegible] e i crociati di Nimar».** Cartone animato (replica [illegible] 17 gennaio 1978) - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg2 - [illegible] aperto** (c)
20,40 [illegible] **Colombo «Incidente premeditato».** Con Peter Falk
22 — **Mille volti di Eva: «Garbo e perfidia».** Immagini femminili del cinema. Un programma di Tilde Capomazza e Rosalia Polizzi con la collaborazione di Ada Acquaviva. Testi di Mariuccia Ciotta. Regia di Rosalia Polizzi (prima puntata).
22,50 **Chi vuol [illegible]... «Il tempo [illegible] tregua».** Testi di Alfonso Di Nola (terza puntata) - **Tg2 - Stanotte** (c)

Greta Garbo, un volto di Eva

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: in Eurovisione da Praga: Campionati europei di atletica leggera (cronaca diretta parziale); 20,10: Telegiornale; 20,25: «Collage»; 20,55: Il mondo in [illegible] viviamo: «La ruota» (documentario); 21,30: Telegiornale; 21,45: Le conquiste ecologiche; 22,45: In Eurovisione da Praga: Campionati europei di atletica leggera (cronaca registrata); 23,45: Telegiornale.

[illegible] — Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Film: «Questo [illegible] ai confini del mondo». Con Fausto Tozzi. Regia di G. M. Scotese; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: [illegible]

CAPODISTRIA — Ore 20: Campionati europei di atletica leggera; 21: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati); 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Cyrano di Bergerac». Con José Ferrer, Mala Powers. Regia di Michael Gordon; 23,30: Campionati europei di atletica leggera.

radio uno

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musica
9 — Radio anch'io
11,30 Come [illegible] Parole d'amore di ieri e dell'altro ieri
12,05 Voi [illegible] io 78 (1ª)
14,05 Musicalmente con Grazia Di Michele
14,30 L'eroe sul sofà
15 — [illegible]... state con noi - Campionati di ciclismo su strada
16,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Globetrotter
18,15 Da Praga: gli Europei di atletica leggera
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,45 Il premio Italia ha 30 anni: «Sera d'autunno» Friederich Dürenmatt
20,35 Discretamente... una sera d'estate
21,05 Chiamata generale
21,35 Le vedettes
[illegible] — Antologia di musica etnica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 «Romantico trio» (11ª puntata)
10 — GR2 estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Romanza. Pagine [illegible] teatro musicale
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno [illegible] l'altro. Monologhi da «Un altro giorno»
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

[illegible]

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6,45 Concerto
10 — Noi voi loro...
12,10 Long playing
14 — Il mio wolf
15,30 Uncertodiscorso
17 — Bianco e nero
17,30 Spazio tre (1ª p.)
19,15 Spa tre (2ª p.)
21 — Festival [illegible] mondi
21,55 Libri novità
22,10 Recital
23 — Il jazz
23,40 Racconto mezzanotte

rete uno

13 — **Maratona** [illegible] (c). A cura di Vittoria Ottolenghi. Grandi compagnie europee: **«Il lago dei cigni».** Coreografia: Costantin Sergueev da Marius Petipa e Lev Ivanov. Musica di Ilic P. Ciaikovskij. Con Elena Evteeva (Odette-Odile), John Marikovski (Sigfried), Makhmond Essambaev (Rothbart). Con la partecipazione dei ballerini del [illegible] del Teatro Accademico d'Opera e del Balletto di Leningrado e degli [illegible] della scuola coreografica Vaganova di Leningrado. Orchestra del Teatro Accademico d'Opera e del Balletto di Leningrado, diretta da Victor Fedotov (terza e ultima parte)

13,30 **Telegiornale** (c)

18,15 **L'Italia vista dal cielo** (c). **«Lombardia».** Documentario di Folco Quilici. Testo di Guido Piovene (Undicesima puntata)

19,— **2000 Ragazzi al cinema.** Ottavo Festival Internazionale del Cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana

19,20 Telefilm: **Robinson Crusoe.** Dal romanzo di Daniel De Foe. Con Robert Hoffman e Fabian Cavallos. Regia di Jean Sacha (Undicesima puntata - Replica [illegible] 1971)

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)

[illegible] — **Telegiornale** (c)

20,40 **Esploratori** (c) «James Cook». Documentario. Regia di John Irvin

21,35 **La [illegible] delle stelle** (c). Programma musicale con il Complesso dei Rockets. Presenta Daniele Piombi. Regia di Antonio Moretti

22,05 **Speciale TG1** (c). A cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale** (c)

rete due

13 — [illegible] - **Ore tredici** (c)

13,15 **Leo Ferré: la poesia è un clamore** (terza puntata - Replica del 1977)

16,15 **I tre moschettieri.** Dal romanzo di Alessandro Dumas con Lucia e Paolo Poli, Marco Messeri e Milena Vukotic. Musiche originali di Gino Negri. Regia di Sandro Sequi (nona puntata - replica del 1977)

18,30 **[illegible] scoperta degli animali** (c). «Il pavone» (replica del 1974)

18,50 **TG2 - Sportsera** (c)

19,10 Telefilm: **Konni e i suoi amici** (c).

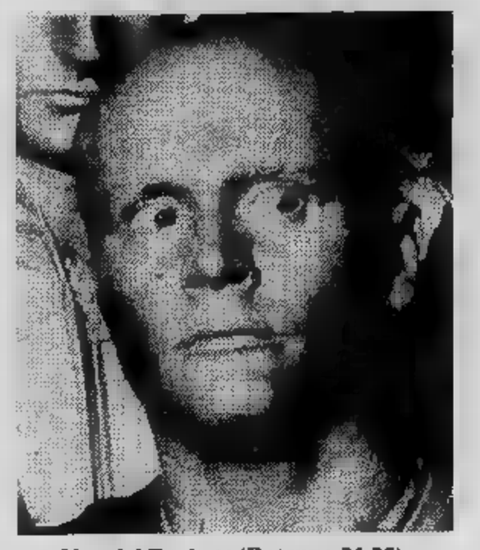
19,45 **TG2 - Studio aperto** (c)

20,40 **Supergulp** Fumetti in Tv (c). Uomo ragno: «Il rinoceronte d'oro». Nick Carter: «Furto da Tiffoly». Mandrake: «Mandrake e la caccia al tesoro»

21,15 [illegible] (c). Programma di Claudio Barbati e Francesco Bortolini «L'estate romana del signor A.Z.»

22,05 Telefilm: **Gli infallibili tre. «Operazione [illegible] silenzio».** Con Patrick Macnee, Joanna Lumley, Gareth Hunt

22,55 [illegible] - [illegible] (c). Nel corso della trasmissione: Praga: Atletica leggera, campionati europei (c)



Uno dei Rockets (Reteuno 21,35)

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
14,05 Musicalmente con Filipponico
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 «Alessandro Magno», di Antonino Pagliaro (4°)
17,55 Lo sai?
18,30 Da Praga gli Europei di atletica leggera
19,15 Valzer celebri
19,45 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo (replica)
20,15 Processi mentali. Un uomo e la folla, la sua voce e le nostre parole
21,05 Chiamata generale
21,35 [illegible] d'estate, racconto [illegible] punteggiatura musicale di Lidia Ravera
22 — Combinaz. suono
23,05 Buonanotte da...

radio due

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Estate dodici volte. Motivi di [illegible] disco per l'estate
9,32 «Romantico trio», [illegible] Diego Fabbri (12° p.)
10 — GR2 [illegible]
10,12 Incontri ravvicinati di Sala Effe
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è [illegible] BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro. Monologhi in replica [illegible] «Un altro giorno»
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confron[illegible] per tutti i gusti [illegible] tutte le età - Notturno italiano

radio tre

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6,45 Concerto
10 — Noi voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per...
14 — Il mio Wolf
15,30 Uncertodiscorso estate
17 — Il settimanale [illegible] bambini
17,30 Spazio Tre
21 — L'amor soldato, opera in 2 atti, musica di A. Sacchini
23,40 Racc. mezzanotte

TV ESTERE

[illegible] — Ore 18: In Eurovisione da Praga: campionati europei di atletica leggera (cronaca diretta parziale); 20,10: Telegiornale; 20,25: Incontri; 20,55: Telefilm: «L'incidente»; 21,30: Telegiornale; 21,45: I tedeschi tranquilli (documentario); 22,35: «Giuseppe Balsamo, conte [illegible] Cagliostro», con Jean Marais, Louise Marleau (quinta puntata); 23,35: Telegiornale; 23,45: Campionati europei di atletica leggera.

MONTECARLO — Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm della [illegible] «Nata libera»; «Caccia al leopardo»; 21,30: Film: «Dio creò un uomo così» (Il coraggio e la sfida). Con Dirk Bogarde, John Mills, Mylène Demongeot. Regia [illegible] Roy Baker; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo Sera.

CAPODISTRIA — Ore 17,55: Telesport da Praga: Campionati europei di atletica leggera (cronaca diretta parziale); 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Amore [illegible] sangue a Esfahan». Con Burt Miller, Suzanne West, Caty Taylor, Nasser Malak. Regia di Tony Zarindast; 23: Cinenotes: [illegible] cuore». Documentario della serie «Il corpo umano»; 23,30: Telesport da Praga: Campionati europei [illegible] atletica leggera (cronaca registrata).

rete uno

13 — [illegible] [illegible] (c). A cura [illegible] Vittoria Ottolenghi. Grandi compagnie europee: Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn in «Le Silfidi». Musica di Frédéric Chopin.

13,30 **Telegiornale** (c)

18,15 Telefilm: **Cannon** «Un certo Lucky» (c). Con William Conrad (Replica [illegible] 1975).

19,05 **Le ali di Olympia** (c) «Gli sport dell'Aeronautica militare». Documentario. Regia di Girolamo La Rosa.

19,20 Telefilm: **Robinson Crusoè** (Dodicesima puntata - Replica del 1971).

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Telegiornale** (c)

20,40 **Ping pong** (c). Confronto su fatti e problemi d'attualità

21,35 Film: **Via Margutta** [illegible] Antonella Lualdi, Gérard Blain, Franco Fabrizi, Cristina Gajoni, Yvonne Furneaux, Claudio Gora, Alex Nicol. Regia di Mario Camerini

23,05 **Telegiornale** (c). Nel corso della trasmissione: Praga: **Atletica leggera - Campionati Europei** (c)

rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)

13,15 Il pezzo di carta «Esperienze [illegible] formulazione professionale»

18,15 **Soltanto [illegible] passeggiate: [illegible] zioni sulla [illegible]** (c). «L'estate sta per finire». Un programma di Theo Kubiak

18,40 **La talpa orologiaio** (c). Cartone animato (Replica del 1977)

18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 **Telefilm: Batman** (c). «Una truffa diabolicamente gelida» - «Un freddo crudele Natale». Regia di [illegible] Sutherland

19,45 [illegible] **2 - Studio aperto** (c)

20,40 **Giovane donna del [illegible]** (c). Sceneggiato tratto dal [illegible] di Arnold Zweig. Con Jutta Hoffman (Leonore Wahl) e Klaus Piontek (Werner Bertin). 2ª e ultima parte

21,50 **Gal Costa e [illegible] Veloso alla ri[illegible]**. Musica brasiliana (c)

22,50 Telefilm: **Doc** (c). «Operazione Goldman», con Barnard Hughes, Elizabeth Wilson, Mary Wickes. Regia [illegible] Haward Storm - **TG 2 - Stanotte** (c). Nel corso della trasmissione: **Parma:** Baseball **Italia-Giappone** (c)

La Lualdi in via Margutta

radio [illegible]

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

[illegible] — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta. Friuli Venezia Giulia
12,05 Voi ed io [illegible]
14,05 Radiouno jazz 78: Estate
14,30 Invito all'ascolto della musica folk (3)
15 — E...state con noi
16,40 Trentatregiri. Jimi Hendrix
17,05 «Liolà», tre atti di Luigi Pirandello, con Alberto Lionello e Luigi Scaccia
18,35 Appuntamento con...
19,15 Radio uno Jazz-estate
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico diretto da Zdenek Macal. Nell'intervallo: La [illegible] della poesia
23,05 Buonanotte da...

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Orazio Orlando in «Sempre più facile»
9,32 «Romantico trio». Originale radiofonico [illegible] Diego [illegible]ri (13)
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati [illegible] a F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il racconto del venerdì: «Il racconto della signorina NN», di A. Cecov
13 — Discosfida, anteprima presentata [illegible] G. Guardabassi (1)
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Disco sfida (Seconda parte), nell'interv. (15,30): Economia
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla [illegible] emarginazione
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti... Notturno italiano dalle 23,31 alle 5,57

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 18: Campionati europei [illegible] atletica leggera; 20,10: Telegiornale; 20,25: In kajak sull'Himalaya (Documentario); 20,55: Il Regionale (Avvenimenti della Svizzera italiana); 21,30: Telegiornale; 21,45: «L'aquila [illegible] due teste». Di Jean Cocteau, con Marthe Keller, Christian Balthaus, Mireille Delcroix, Jacques Charby. Regia di Pierre Cavasillas; 23,15: Superplay: «Il solitario» (Giochi); 0,15: Telegiornale; 0,25: Campionati europei di atletica leggera.

[illegible] — Ore 17,55: Campionati europei di atletica leggera; 21: L'angolino dei ragazzi (Cartoni animati); 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Un uomo tranquillo», con John Wayne, Maureen O'Hara. Regia di John Ford; 23,10: Locandina delle manifestazioni economiche; 23,25: «Sopravvissuti per caso» (Documentario).

MONTECARLO — Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Parliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Film: «Agente speciale L.K.» (Operazione Re Mida), con Ray Danton, Dante Posani, Barbara Bold. Regia [illegible] Jesus Franco; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario Montecarlo Sera.

radio [illegible]

[illegible] **RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

[illegible] — Colonna musicale
6,45 Concerto
10 — Noi voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Wolf
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
21,35 I concerti di J.S. Bach
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Moser, beffato da Knetemann, confessa la propria delusione

Saronni sicuro: «Io avrei vinto!»

Agli azzurri, che si sono comportati molto bene, andranno due milioni e mezzo di premio a testa

DAL NOSTRO INVIATO

ANTWEILER — «Io contro Knetemann avrei vinto», proclama Saronni. Forse. Ma non è bello adesso. Moser ha battuto lo da solo, è crudele contro ad Saronni: «Quando è in fuga avrei potuto seguirlo. Ho fatto perché ho pensato: Moser in problemi, perché rischiare guastargli la festa? anch'io quella fuga, magari involontariamente qualcun altro me, e perso, mi avrebbero accusato di lui. Mi sono sacrificato, Francesco, lui ha E' vero, ha sbagliato: negli ultimi tre campionati del mondo ha conquistato due medaglie d'argento e una d'oro. Non è giusto, ora, gettargli la croce per sprint se il campionato del mondo.

La è finita da quattro ore, andiamo a trovarlo in albergo, il grande sconfitto. Subito dopo l'arrivo è riuscito a stento a trattenere le lacrime. Ora dice: *«A venti metri dal traguardo mi sentivo già campione del mondo. mi detto: Francesco, ce l'hai fatta un'altra volta, sei proprio bravo. mi sentivo felice, come se le ali. Dieci metri dopo, è crollato tutto. Vedo alla mia sinistra la bicicletta di Knetemann, che credevo già battuto. Dovrei scattare ancora, non ho più il tempo, quella maledetta linea bianca lì, fosse stata un po' più avanti forse ce l'avrei fatta. Knetemann butta la sua bicicletta davanti a me e mi sento morire»*.

Sempre volate a due, negli ultimi tre campionati del mondo, e sempre Moser protagonista: battuto da Maertens ad Ostuni, vincitore su Thurau in Venezuela, sconfitto da Knetemann ieri sul Nürburgring. *«A Ostuni* — racconta — *Maertens mi detto che era stanco, non voleva tirare: faceva il furbo, insomma. Ma in fondo quella sconfitta mi preventivo, mi trovavo di fronte ad un campione, mi dello sprint. Questa, invece, è stata una beffa. Su dieci volate contro Knetemann, io ne vinco otto, forse nove. Non credevo proprio di perdere»*.

Ma allora, come è potuto succedere? Moser rivede tutto, come rallentatore: *«Cominciamo dall'inizio. Mi trovo in fuga con lui, capisco che possiamo farcela. Knetemann collabora poco, il minimo indispensabile e basta. E allora penso che faccia il furbo, lo affianco e gli parlo in francese. Lo invito a tirare. Sembra davvero stanco, però, ho paura che ci arrivi qualcuno alle spalle. Per questo, a 350 metri dall'arrivo, dò un'occhiata indietro. Vedo in lontanza Marcussen, capisco che non ci può più prendere. E allora cerco di pensare solo allo sprint»*.

E' il momento più amaro e anche, forse, il momento più difficile da raccontare: *«Siamo ai duecento metri, Knetemann allunga. Penso: è tutto qui quello che sa fare, non ho davvero problemi. Il suo, lo capirò dopo, è un allungo finto: vuole soltanto farmi passare avanti. In quel momento però lo so e scatto all'esterno. E' proprio quello che lui vuole: tenermi all'esterno e superarmi a sinistra, facendosi riparare dal vento. E infatti, a più di cinquanta orari, il vento è un muro. Non riesco a progredire, forse se mi accorgessi che Knetemann lo scatto io facendo adesso, cercherei di difendermi in tutti i modi: gettandomi a sinistra, o allargando i gomiti. Ma me ne accorgo. E quando, con la coda dell'occhio, vedo quella bicicletta che mi rimontando, ormai non ho più difesa. Lui diventa campione del mondo e io divento uno che si è fatto fregare»*.

Qualcuno, nel «clan» italiano, non capisce; qualcuno crede, al box, che Moser ce l'abbia fatta, e alza le braccia per fargli festa. Ma quando lui arriva al box, l'entusiasmo svanisce subito: basta guardarlo in faccia. ora: *«Ho perso per dieci centimetri, quindici al massimo. Quei pochi centimetri vogliono dire felici e disperati. Io collezione secondi posti: sono talmente tanti che ho perso il conto. E mi ci arrabbio. Perché arrivare secondo, per me, è peggio che arrivare ultimo»*.

La squadra ha funzionato bene: è mancato il colpo decisivo. Un'opera incompiuta, per dieci e quindici centimetri dopo 273 chilometri. Per questo, la Federazione ha deciso di dare agli azzurri lo stesso premio che guadagnarono a San Cristobal, l'anno scorso, quando Moser diventò campione del mondo: due milioni e mezzo a testa. In fondo Moser, grande protagonista di questo campionato del mondo, per perdere ha fatto tutto da sé.

E' stato il miglior giocatore del torneo, ha trascinato l'Italia verso l'oro

Gli USA filmano De Magistris

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — *Sono stati accolti in trionfo, al loro rientro in albergo. Un ritorno festosissimo, quello degli azzurri dopo la conquista della medaglia d'oro. Due ali di folla, tutti i clienti dell'hotel, tifosi, hanno fatto ala al passaggio dei pallanuotisti italiani vincitori titolo mondiale. Urla e poi champer tutti. Ad accoglierli c'era anche il presidente del Coni, Franco Carraro, e poi, ovviamente, il presidente della Fin, Aldo Parodi, tutti i dirigenti del nuoto italiano. C'erano anche gli atleti, quelli che dovranno gareggiare oggi, che hanno avuto un permesso speciale per rimanere alzati fino a notte. Non importa oggi ci le gare, il momento troppo bello per mancarlo.*

Dopo qualche discorso prammatica, la cena, gli azzurri finalmente distesi, hanno scaricato la tensione accumulata nei tanti giorni del torneo, nella partita finale l'Ungheria. L'incontro è stato bellissimo, anche se molto combattuto; continua botta e risposta fra gli azzurri e i magiari. Nessuno voleva mollare, e alla fine il pareggio è stato il risultato più giusto. Un 4-4, però, che ha promosso l'Italia e bocciato i campioni uscenti. Gli azzurri hanno ampiamente meritato questa vittoria, per il gioco espresso in tutto il campionato. I riconoscimenti sono stati unanimi, da tutte le parti, dalle altre squadre, dagli arbitri, dai tecnici.

«Adesso che abbiamo vinto — *ha detto Gianni De Magistris, capitano della squadra* — tutto diventa facile. vi assicuro che abbiamo trascorso dei momenti molto difficili. Le polemiche, le critiche, i problemi di convivenza. Questa vittoria, comunque, è stata molto utile anche per altri motivi. Io e Ghibellini abbiamo fatto la pace. Dopo i litigi del campionato italiano, quando arrivati al ritiro di Roma, nemmeno ci siamo salutati. Negli allenamenti ci ignoravamo. Poi, qui, a Berlino, abbiamo capito entrambi che era stupido parlare, non spiegare. Con l'aiuto di Simeoni, che è amico di tutte due, ci siamo trovati, abbiamo chiarito i nostri punti di vista, e siamo stretti la mano. Così, siamo nuovamente amici. Questo è anche un risultato della medaglia d'oro».

Il discorso di De Magistris, il miglior giocatore del torneo, richiesto da tutte le parti, che gli americani hanno filmato a lungo per studiarlo a fondo per i prossimi impegni, è più che giustificato. Questo giocatore fiorentino, tanto discusso quanto bravo, è stato sempre al centro della bufera e certamente ha vissuto giorni tranquilli. Ora, però si prospetta per lui un periodo decisamente più favorevole. La medaglia d'oro che si va a aggiungere ad altri trionfi della squadra azzurra, che da cinque anni non manca mai di arrivare fra i primi tre fra Olimpiadi e Campionati europei e mondiali, servirà certamente a costruire qualcosa per i prossimi impegni, le Olimpiadi di Mosca. Tutti i giocatori, anche i più anziani, hanno deciso già di continuare. Nessuno vorrà abbandonare una squadra che si è imposta in questa maniera.

Una concitata fase di Italia-Ungheria. Farago contrasta inutilmente il nostro

3 milioni ciascuno!

Fra l'altro, la vittoria mondiale ha reso bene agli undici campioni. Il contratto con la Federazione chiaro: milione per la qualificazione, un milione per il bronzo, due per l'argento, tre per l'oro. Così, i protagonisti questa impresa riceveranno per il titolo tre milioni Non è una cifra enorme, come succede per altri sport, è pur sempre un riconoscimento tangibile del loro impegno e delle loro capacità.

Ora si pensa già, comunque, al prossimo campionato, e sorgono voci su alcuni trasferimenti. Uno più importanti potrebbe essere quello di Gianni De Magistris, che arriverebbe al Fiat Ricambi Torino. Il toscano non ha né confermato né smentito la notizia, ma pare che la trattativa sia in corso e possa andare a buon termine. Per gli altri, non vi sono novità, ma è sicuro che verranno effettuati alcuni spostamenti.

L'allenatore Gianni Lonzi, naturalmente, è stato dei più felici per questa affermazione. «La medaglia d'oro non era nei nostri obiettivi, alla partenza del torneo — *ha affermato molto sinceramente* — ma il trascorrere dei giorni la squadra ingranava, andando di successo in successo; allora mi sono reso conto che potevamo arrivare al titolo. Ieri mattina, prima della partita l'Ungheria, ho parlato a lungo con i ragazzi: ho capito subito che molti non credevano ancora alle possibilità finale. Così, mi dato da fare per convincerli che noi a giocar la miglior pallanuoto del campionato, ho dato loro la consapevolezza che sono i più forti. Poi, in partita, tutto è andato bene. Gli ungheresi contavano sulla nostra paura: si sono invece trovati di fronte una squadra combattiva, decisa a rispondere botta a botta ai loro colpi. Abbiamo cominciato in salita, subendo subito un gol di Farago, ma poi non ci siamo disorientati. Potevamo forse anche aspirare a vincere. Meglio, comunque, non esagerare».

Una battuta, quella finale Lonzi, il quale ha così continuato: «Io vinsi la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma, ma non mi ricordo più di quella occasione. Ciò che conta è la medaglia di Berlino, che arriva termini quattro stagioni mente combattute, che abbiamo sempre giocato ad altissimo livello, dimostrando di essere delle squadre più forti del mondo. Il titolo ci ripaga di tutto».

Gli azzurri sono ripartiti stamattina stessa volta di Roma. Dopo periodo di riposo piuttosto lungo riprenderanno l'attività per il campionato.

Cristiano Chiavegato

ANDRETTI vola verso l'iride con il compagno di squadra disciplinatamente in coda

Peterson, il più bel gregario del mondo

Un grande pilota (Alen), perfetta organizzazione (Fiat) nei "1000 laghi,,

Meccanici e gomme per vincere un rally

DAL NOSTRO INVIATO

JYVASKYLA — *Ogni rally fa storia a sé: Safari è noto per la lunghezza delle prove speciali; quelli in Grecia e di Portogallo per le loro stradine polverose; quelli di Corsica e di Sanremo per l'asfalto; quello del Rac, in Inghilterra, per il fango. Il 1000 Laghi, che si è concluso ieri con la vittoria della Fiat Abarth Alitalia di Markku Alen va famoso per i dossi. Migliaia, che riducono la strada in una specie di ottovolante. Si sa, rally vuol dire velocità, almeno nelle prove speciali, che sono quelle che contano per stilare la classifica. Ora andar forte fra i boschi finlandesi significa volare in dosso all'altro. Letteralmente: volare, due, cinque, anche dieci metri. Esiste un salto che ogni pilota di rally ha fatto o vorrebbe fare almeno una volta. L'hanno battezzato* Uria *ed è un dosso che fa veramente impressione. Chi vince in Finlandia deve per forza disporre della macchina migliore, dell'assistenza più organizzata, dei meccanici più bravi. E questo ci riporta alla Fiat, anzi a tutto ciò che c'è e non si vede dietro la macchina e il suo pilota.*

Organizzazione. La parola d'ordine di Gianfranco Silecchia è «niente al caso». Quattro furgoni per l'assistenza, più due macchine di pronto intervento che devono muoversi con sincronismo e tempestività. Magari, com'è successo nella notte fra sabato a domenica, spunta un poliziotto che contesta la velocità: si prende il verbale e via di corsa verso un punto indicato dal radar.

Assistenza. Si muove sotto la regia di Giorgio Pianta, che nei ritagli di tempo, fra una gara e l'altra, trova il modo di provare tutte le Abarth della squadra corse. Così ne sa ogni segreto, gli basta sentire il motore al minimo per individuarne un eventuale difetto. I meccanici sono 12; lavorano nelle condizioni più disagiate (al 1000 Laghi è piovuto per quasi due giorni) e malgrado ciò riescono a riparare in pochissimo tempo i danni più gravi. Alla macchina di Salonen hanno raddrizzato a colpi di martello la carrozzeria rovinata da un capotamento; quella di Lampinen hanno sostituito l'alternatore. «E' andata bene — ha commentato Pianta all'arrivo — quasi senza tiravamo fuori nemmeno una chiave inglese». *Fa una certa rabbia, nel veder lavorare questa gente: perché viene da pensare al meccanico di fiducia che chiede mezza giornata per cambiare una candela...*

Sarebbe ingiusto dimenticare un'altra componente della vittoria in un rally: gli uomini delle gomme, che nel caso Fiat-1000 Laghi si chiamano Pirelli. Hanno un loro boss, Giovanni Gariboldi, i loro furgoni, i loro radar. Alen ha vinto anche grazie a loro. E' andata così. Una settimana fa, in Scozia, la Pirelli aveva trovato ciò che la Fiat andava cercando da tempo, una specie di gomma ideale. In tutta fretta gli stabilimenti milanesi ne sfornarono 28, arrivati in Finlandia quando già il rally era iniziato. Con altrettanta fretta le gomme sono state montate su cerchi, distribuite ai furgoni pronte per essere sostituite a quelle vecchie. Cosa che è capitata anche alla macchina di Alen, ma a sua insaputa, perché il finlandese non sa novità di questo genere e certamente avrebbe fatto obiezione. Con quelle gomme il pilota di Helsinki è riuscito a raggiungere lo scatenato Mikkola ed a superarlo.

Organizzazione, meccanici e gomme. Tre ingredienti per vincere un rally.

Eugenio Ferraris

DAL NOSTRO

ZANDVOORT — Mentre i dirigenti della Csi e costruttori litigano per i futuri destini della formula 1 e si accende un po' comicamente la «guerra delle minigonne», Mario Andretti vola a tutta birra verso la conquista del titolo mondiale. Con il successo dell'Italo-americano del Gran Premio d'Olanda, sono saltati dalla lotta Niki Lauda e Carlos Reutemann. E' rimasto in gara il solo Ronnie Peterson, ma lo svedese non conta nulla: è un gregario di lusso, un pilota che le regole del professionismo imbrigliano nel ruolo di «spalla» di Andretti.

Lo si è visto in modo nettissimo ieri a Zandvoort. Andretti, memore del disastro combinato l'anno scorso per la troppa foga (venne a collisione con la McLaren di James Hunt), ha guidato con prudenza, se così si può dire, senza mai spingere troppo la sua Lotus. Verso la fine della gara, per di più, si è rotto un tubo di scarico del motore e Mario ha rallentato il ritmo, tanto che Peterson, il quale lo seguiva come un'ombra, gli si è affiancato per «informarsi» sulla situazione. Lauda, in quel momento, stava producendo il massimo sforzo con la sua Brabham-Alfa e si trovava a poco più di un secondo dai gemelli Lotus. Andretti ha fatto segno a Ronnie che tutto era O. K. ha accelerato e lo svedese è tornato a mettersi disciplinatamente in coda, mentre Lauda rallentava.

Peterson avrebbe potuto vincere. Non lo ha fatto, e per tale motivo Andretti può dirgli «grazie» con tutto il cuore. Lo stesso deve fare nei confronti di Colin Chapman, il patron della Lotus, il quale quest'anno gli ha affidato una macchina fantastica. Mario ha potuto dominare gli avversari senza soverchie preoccupazioni. Dal canto lato ha commesso meno errori della scorsa stagione, dall'altro i suoi rivali erano meno competitivi.

Vedasi l'esempio della Brabham-Alfa e della Zandvoort. Lauda è giunto terzo, Watson quarto: un ottimo «doppietto» ma il divario con la Lotus resta, e notevole. Non parliamo della Ferrari: dopo due buone giornate di prove, una corsa in calando, con le macchine di Reutemann e di Gilles Villeneuve sempre più sottosterzanti e prive di aderenza. Il bilancio è modesto, con il canadese sesto e l'argentino settimo, ma quando questi benedetti pneumatici Michelin non offrono un rendimento ottimale, la situazione si deteriora e i due piloti di Maranello debbono adattarsi ad un ruolo di secondo piano.

La Ferrari compirà domani, a Monza, una ennesima serie di in vista del Gran Premio d'Italia, gara di particolare prestigio, ma è impensabile che possa annullare il divario che la separa dalla Lotus. Come aveva in fondo anticipato lo stesso Enzo Ferrari, questa va presa come una stagione di transizione: l'innesto di Villeneuve, pilota di talento ma privo di esperienza, e il matrimonio con la Michelin sono state due scelte audaci che non hanno portato tutti i frutti sperati.

A Monza, in quell'Italia di cui si considera pur sempre figlio, anche se il passaporto è da molti anni americano, Andretti potrebbe celebrare tra quindici giorni la conquista del titolo mondiale. Mario dovrebbe vincere Peterson ritirarsi o giungere al massimo quarto. Altrimenti la festa sarà rimandata agli inizi di ottobre, negli Stati Uniti e Canada, ultime due del campionato.

La festa continuerà nel prossimo anno? La Commissione Sportiva Internazionale ha deciso di vietare, con il ventilatore posteriore, pure le bandelle mobili (le «mini-gonne») che recingono la parte inferiore di tutte le monoposto di formula 1, contribuendo a una più o meno accentuata depressione aerodinalica. Ora, la Lotus è la vettura che meglio sfrutta queste «mini-gonne». Né Andretti, né Chapman si preoccupano, pare che sia già pronta una monoposto dal disegno rivoluzionario, in grado di mantenere le prestazioni dell'attuale modello senza bisogno di questi dispositivi.

I costruttori si sono invece preoccupati delle spese che dovrebbero affrontare per impostare nuove vetture. «Andremo in Argentina nel 1979 senza cambiare nulla», proclamano quelli della formula One Constructor Association; «Se vogliono continuare a rimanere nella Federazione internazionale dell'auto, debbono obbedire», replicano gli uomini della Csi. Ma non c'è troppo da preoccuparsi, credetemi. Un compromesso verrà trovato, perché la formula 1 è un *business* troppo importante per tutti.

Michele Fenu

Mario Andretti, dopo l'arrivo, risponde al saluto del pubblico

Ad Alba però i due campioni hanno deluso

Sui tetti per vedere Berruti e Bertola

— Bertola e Berruti (o Berruti e Bertola, per accontentare anche i tifosi di Massimo) fanno sempre cassetta, ma non spettacolo. Ieri, al Mermet di Alba, il tempio del pallone elastico, c'erano duemila persone, e altre duecentotrecento appollaiate sui tetti della Mira Lanza fanno da glorioso sferisterio. (Ma perché accalcarsi sulle gradinate quando si può benissimo vedere l'incontro pagare quattromila lire il prezzo del biglietto, che in queste occasioni è sempre più salato?). Duemila persone non sono certo un record per una tra i tanti nemici (ricordiamo una finale di qualche anno fa, a Cuneo, con 5000 spettatori), ma in tempo di crisi del pallone elastico costituiscono sempre una bella cifra.

Del resto, la gara, a parte la grossa rivalità che esiste sempre tra i due, non aveva molta importanza per la classifica. Berruti, con la vittoria di Alba, finirà sicuramente al primo posto, al termine del girone eliminatorio; Bertola lo seguirà a ruota. Il piatto forte arriverà fra un mese; ieri non era che un assaggio, un anticipo di quella che sarà la battaglia per il titolo.

Ieri i due rivali hanno quasi scherzato, nessuno dei due capitani si è impegnato a fondo, forse per non scoprire le proprie carte in vista delle finali. E' mancato, insomma, lo spettacolo, e gli applausi sono stati scarsi, se si eccettua la solita ovazione finale per Berruti da parte dei suoi «aficionados», che si radunano sempre sulle gradinate opposte alla battuta, una specie di curva Filadelfia Alla fine molti delusi, parecchie facce scontente, anche tra i tifosi di Berruti, che pur hanno vinto alla grande. Una partita tra i due big non può terminare in poco più di due ore di gioco.

«E' stata una partita troppo mutua», commenta un tifoso, in vena di spirito. [illegible] indirizzata al campione d'Italia, che, dopo qualche bel colpo, si è afflosciato sotto il più potente e non eccezionale Berruti. Bertola era in giornata di scarsa vena, forse la temperatura, quasi autunnale, avrebbe dato più forza per spingere il pallone, mentre i suoi compagni Abbate e Rigo (con la sola eccezione di Nada, il fedele scudiero di tante battaglie) non hanno mai azzeccato una palla. Dalla parte opposta, invece, il terzetto della Valle Bormida ha spesso lasciato fare a due terzini, Corso e Scirotto, veramente bravi a centro campo.

Piero Galasco

50 mila spettatori per il week-end mondiale

Boom del baseball l'Italia va avanti

INVIATO

BOLOGNA — 50 mila spettatori per il primo weekend di questi mondiali di baseball e due squadre che marciano, travolgendo ogni ostacolo, verso il grande appuntamento di sabato prossimo a Parma. Parliamo naturalmente di Cuba ed Usa per le quali il pur grande stadio di Parma probabilmente non basterà per ospitare la folla che si preannuncia.

Mentre i campioni del mondo soffrivano assai contro i velocissimi e sfortunati giapponesi, l'Italia conquistava il suo secondo successo trovando nel barbuto lanciatore Romano l'elemento ideale per imbrigliare le mazze dei messicani eliminandone ben otto al piatto anche se costretto a concedere dieci valide. E' stata la serata dei fuoricampisti Mondello e Orrizzi autori di due *homer* da due punti ognuno. Ha battuto per la prima volta anche Castelli che ha persino rubato una base, in un confronto talmente tirato che gli azzurri hanno ottenuto complessivamente cinque valide di cui appunto due fuoricampo.

Il Messico sembrava destinato a raggiungere il successo: un punto e poi un altro ancora quando Mondello, l'orlundo della Biemme, molava la prima tremenda . Logico che Orrizzi, giocando davanti al proprio pubblico, fosse disposto al un ruolo di secondo piano per la sua volta appioppiava mazzi due punti che sapeva di kappao. Così sugli spalti in ottomila a gioire, imitati a distanza dagli appassionati di Bologna che dopo avere ammirato ed applaudito instancabilmente Cuba e Giappone, esplodevano in un boato all'annuncio del successo di Rimini.

Stasera gli azzurri tornano in campo sempre a Rimini contro una delle poche squadre ancora imbattute, fortissima rappresentativa degli Stati Uniti talmente impegnata a vincere il suo primo mondiale (con Cuba in campo) che i tecnici hanno operato la selezione in quindici Stati. Vale a dire come il nostro Ambrosioni abbia potuto scegliere i giocatori in... quindici Italie, ieri a Parma gli Usa, imbottiti di giocatori cognome nostrano (Codiroli, Francona, De Simone, Zuvella) hanno sorpreso la Corea nel primo inning con un gran fuoricampo di Wallach, quarto in battuta, accontentandosi poi di una serie di zero a zero anche se gli avversari hanno i quattro singoli conseguiti non li hanno praticamente impensieriti.

Grande squadra quella statunitense, a nostro avviso in grado di vincere il titolo anche se Cuba ancora una volta ha confermato non tanto la sua potenza tecnica quanto un carattere eccezionale. Forse qualunque altra squadra, sul 2 a 1 per il Giappone e contro una difesa come quella degli orientali pressoché perfetta, si sarebbe arresa. Cuba ha inseguito a lungo il pareggio e lo ha realizzato con un fuoricampo di Munoz dopo che Casanova aveva sparato un doppio perforante fra gli esterni. Poi, approfittando di un sbandamento dei giapponesi, il velocissimo Puente, una diga come interbase, conquistava anche il punto della vittoria. Alla fine le due squadre sono state accomunate nell'applauso rivolto loro da una semplicemente entusiasta da simile esibizione.

I mondiali dunque stanno rispondendo in pieno alle aspettative. Il baseball italiano ha speso tanto ma in compenso si ritrova con stadi favolosi, impianti di illuminazione più potenti di quelli che operano negli stadi di calcio e con un contorno di pubblico che sta velocemente pareggiando il bilancio delle spese.

Al baseball azzurro resta la soddisfazione, per ora, di due successi per niente facili e dunque ancor più lusinghieri. Anche per l'Italia comunque il cammino è lungo; ci sono Belgio, Canada, Nicaragua e Olanda da battere per puntare al quinto o a un sesto posto davvero confortante.

Giorgio Gandolfi

La classifica dei mondiali: Cuba, Stati Uniti e Nicaragua 1000; Italia 666; Corea e Olanda 500; Australia 333; Canada, Belgio, Giappone e Messico 000.

Le gare di stasera, (ore 21) a Rimini: Italia-Usa; a Bologna: Canada-Corea; a Parma: Cuba-Australia.

FERODO FORMULA
li ha aiutati a vincere

La classifica del «mondiale»

Mario Andretti (Usa - Lotus) 63 punti; 2) Ronnie Peterson (Sve - Lotus) 51; 3) Niki Lauda (Au - Alfa Romeo) 35; 4) [illegible] Pailler (Fr - Tyrrell) 32; 5) Carlos Reutemann (Arg - Ferrari) 31; 6) John [illegible] (Irl - Brabham Alfa Romeo) 19; 7) Jacques [illegible] (Fr - Ligier Matra) 16.

Dal 1969 il Milan (che vinse il "Città di Milano,,) non superava i bianconeri

San Siro amaro per la Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — San Siro, per anni terra di conquista per la Juventus, ha riservato a Trapattoni ed ai suoi uomini la prima sconfitta della stagione. Era dal [illegible] che il Milan non riusciva a battere i bianconeri, e ieri sera ha interrotto la lunga tradizione negativa conquistando il trofeo cittadino. Un [illegible] (4-2) legittimo, anche se la Juventus, [illegible] un autoritario secondo tempo, sembrava poter rimettere in discussione il risultato, che il Milan aveva cercato [illegible] ipotecare con cinque minuti tirati alla morte e con un notevole dispendio [illegible] energie.

La carica del Milan aveva un po' sorpreso una Juventus che [illegible] proponendo nuovi schemi, con l'impiego [illegible] Gentile laterale destro, con Tardelli interno sinistro e Virdis centravanti. Una formula che [illegible] ha ancora acquistato fluidità, poiché soprattutto il centrocampo [illegible] registrato. Gentile [illegible] Tardelli hanno bisogno di abituarsi ai nuovi compiti. Ripristinando il modulo tradizionale, con Furino al posto [illegible] Gentile e Tardelli interno destro, la Juventus ha giocato con maggior disinvoltura, anche se non è riuscita a ribaltare il risultato in suo favore.

In compenso, ha trovato Pietro Paolo Virdis, che ha firmato un bel «doppietto». Virdis [illegible] stato discusso dopo la partita con il Botafogo. La prova di ieri sera cancella molte perplessità e conferma che Virdis è un giocatore di valore, che merita la fiducia riposta in lui dalla Juventus e [illegible] Trapattoni. Un gol di testa e un altro [illegible] piede, [illegible] movimento continuo e intelligente, costituiscono il positivo bilancio dell'ex cagliaritano. Anche Trapattoni ha sottolineato i progressi di Virdis, che qualcuno aveva ironicamente definito un «corpo estraneo» per la Juventus: «*Si è inserito molto bene, [illegible] prescindere dai due gol* — ha commentato Trapattoni, che non appariva deluso per il risultato —. *Un gol di troppo a nostro sfavore, per il resto nulla da* [illegible] *Non c'è motivo di preoccuparsi per questa sconfitta. Ho visto una Juventus in crescendo, nel contesto* [illegible] *una gara molto bella, ricca di agonismo. Il Milan è fortissimo, e* [illegible] *l'abbiamo certo scoperto adesso. Oltre al Milan, sono diverse le squadre in grado di competere ad altissimo livello*».

La partita ha avuto momenti di nervosismo, al punto che l'arbitro aveva dovuto estrarre il cartellino giallo ben otto volte, iscrivendovi cinque juventini [illegible] tre milanisti. C'era stato anche un finale burrascoso, [illegible] Chiodi che stramazzava al suolo dopo uno scontro con Benetti [illegible] tempo scaduto. Negli spogliatoi si è potuto ricostruire l'episodio: Chiodi si era avvicinato [illegible] Benetti per chiedergli scusa, ma il juventino l'aveva allontanato colpendolo [illegible] una ditata in un occhio. Trapattoni non ha fatto commenti su questo episodio: «*Non ho visto. Per quanto riguarda [illegible] partita, posso soltanto dire che la stanchezza ha tolto lucidità [illegible] giocatori, [illegible] questo forse spiega certe esasperazioni*».

C'è da dire che Chiodi, durante la gara, si è reso protagonista di scorrettezze nei riguardi di Morini, Bettega [illegible] Benetti e che ciò poteva avere esasperato gli juventini [illegible] spiega, in parte, la reazione avuta [illegible] Benetti dopo [illegible] fischio finale di Riccardo Lattanzi. A proposito di Benetti, va sottolineato che il «tigre» della Juventus è apparso meno brillante che nelle precedenti amichevoli: la spiegazione [illegible] dal fatto che era partito molto forte in questa fase di preparazione [illegible] che adesso può [illegible] quello che Trapattoni definisce «assorbimento di fatica». Lo stesso discorso vale per Causio, che era apparso il più brillante in tutte le partite fin qui disputate [illegible] che ieri sera, anche a causa della spietata marcatura di Maldera, ha potuto dare un apporto relativo e, nel finale, è stato sostituito da Fanna.

In Coppa Italia la Juventus avrà l'occasione [illegible] completare il rodaggio, soprattutto per quanto concerne la nuova formula di gioco che Trapattoni insiste nel proporre [illegible] che potrebbe dare buoni frutti in futuro, anche se non va dimenticato che Furino [illegible] [illegible] elemento sempre utilissimo e che [illegible] sarà facile lasciarlo fuori squadra, sia per le [illegible] condizioni di forma, sia per il suo bagaglio di esperienza.

Per quanto riguarda il Milan, la squadra appare più equilibrata rispetto alla scorsa stagione. L'inserimento di Novellino e Chiodi in avanti ha dato una nuova propulsione alle offensive che Rivera orchestra sapientemente e che Buriani, con il suo dinamismo e la sua potenza, rende incisiva. Buriani ieri [illegible] ha segnato un gol [illegible] ha colpito un clamoroso palo. Sono piaciuti anche Baresi, Bigon e Antonelli, che ha fatto «staffetta» con Rivera. Liedholm esclude che questa staffetta possa diventare un'abitudine.

Bruno Bernardi

La Juve perde, ma Virdis [illegible] due volte

I granata (3 [illegible] 1 con il Cesena) hanno impressionato i prossimi avversari di Coppa

Le «spie» del Gijon temono il Torino

I tifosi [illegible] Torino sono usciti soddisfatti [illegible] Comunale. Chi è rimasto a casa (c'erano undicimila paganti per questo esordio in Coppa Italia) questa volta ha forse sbagliato. Il Torino ha superato il Cesena con punteggio largo, [illegible] non è soltanto il 3-1 che rallegra l'ambiente. Si può vincere giocando male, cosa che [illegible] si [illegible] verificata ieri [illegible]

Il Torino ha allarmato il segretario generale del Gijon, Casas, che ha anche funzioni tecniche nel club spagnolo ed il giocatore José Manuel che lo ha accompagnato in questo viaggio, essendo fermo per infortunio. Negli spogliatoi, i due hanno rivolto mille elogi [illegible] prossimi avversari di Coppa Uefa; qualcuno del clan granata ha subito detto loro: «Voi usate molta diplomazia. Anche la scorsa stagione i dirigenti del Bastia ci facevano tanti complimenti, mentre il general manager Filippi dichiarava che la [illegible] era [illegible] squadra modesta e senza speranze. Infatti [illegible] è poi visto come andò a finire».

Casas, distinto signore con baffetti, in divisa sociale, ha sorriso, scuotendo il capo. «No — si è affrettato [illegible] rispondere — noi diciamo la verità; non sono risposte diplomatiche. Il Torino ci ha veramente impressionato. [illegible] un complesso che ha carattere, per il Gijon non sarà facile passare il turno. La squadra di Radice è favorita. [illegible] è piaciuto soprattutto Pecci, un giocatore intelligente, un'autentica fonte di gioco. Bravi anche Onofri, Claudio Sala, Pulici, prontissimo a guizzare [illegible] rete».

José Manuel intanto assi[illegible] che l'allenatore del Gijon, Miera (una pedina della difesa del grande Real Madrid di Di Stefano) non verrà a «spiare» gli avversari. Bastano le relazioni dei suoi collaboratori. Radice ha invece il viaggio pronto, conta di essere [illegible] 2 settembre in Spagna per assistere all'incontro con l'Atletico di Madrid. Gigi appare contento, il volto è finalmente disteso dopo le disavventure [illegible] questo inizio di stagione. [illegible] Torino [illegible] partito bene [illegible] Coppa Italia, [illegible] [illegible] fatto importante e significativo, se si pensa che questa fase della manifestazione deve fare da trampolino all'Uefa e al campionato.

Mercoledì scorso le cose erano andate in altro modo. Ad [illegible] primo tempo confortante, i granata avevano aggiunto una ripresa che il trainer [illegible] aveva apprezzato. [illegible] Cruzeiro ne aveva approfittato raggiungendo il pareggio. Era [illegible] terzo dopo quelli di Genova e Udine. Contro il Cesena la squadra ha risposto all'attesa, anche se l'avversario non ha fatto molto per impegnare chi stava di fronte. La squadra di Cadè, prva [illegible] molti elementi ed imbottita di centrocampisti, ha accorciato le distanze quando [illegible] il conto pareva chiuso. Radice ha sottolineato alla fine i progressi. «Questo — ha ripetuto è il calcio che conta. Si entra [illegible] un'altra dimensione, si prepara e si vive la partita con spirito [illegible] stimoli diversi. Il Torino mi [illegible] piaciuto, ha concesso poco al Cesena. I ragazzi hanno lottato, hanno dimostrato [illegible] notevole voglia agonistica. Bene quindi il collettivo per la spinta che ha saputo imprimere all'incontro, bene il comportamento dei singoli. Mi [illegible] piaciuto in particolar modo Pecci. Eraldo [illegible] muove [illegible] precisione e disinvoltura nonostante si porti ancora dietro quel dolore alle caviglie».

Il tecnico parla di Vullo, di Claudio Sala, dei «gemelli»; non dimentica il piccolo Camolese, piccolo anche nell'età (diciassette anni compiuti da poco)/ «Ha fatto la sua parte — dice Gigi con [illegible] sorriso —; [illegible] [illegible] può chiedere di più ad [illegible] ragazzo così giovane? Alle volte non sapeva dove girarsi, in mez[illegible] [illegible] gente che rispetto [illegible] lui ha un'esperienza "secolare", macina gioco ad occhi chiusi».

Un accenno alla difesa. Sul 2-0 ha avuto [illegible] sbandamento che ha fruttato il gol agli ospiti [illegible] avrebbe potuto guastare quanto [illegible] buono era stato costruito. Non [illegible] un fatto nuovo, quello delle disattenzioni davanti alla rete. Radice assicura comunque che ogni cosa andrà [illegible] posto, che certe pause durante i novanta minuti scompariranno con il raggiungimento della condizione. Mercoledì il Torino si presenta [illegible] Brescia, per la classifica, per una conferma.

Ferruccio Cavaliere

Chi è il giovane che [illegible] vinto al Monviso

Piombo, un tennista che cerca il difficile

Maurizio Piombo è il primo tennista italiano «under 18» [illegible] *avere centrato il successo nel Trofeo Monviso,* [illegible] *suo terzo anno di svolgimento, ormai una classica del settore giovanile anche se una concorrenza spietata di* [illegible] *vortice di altre manifestazioni similari ha impedito una massiccia partecipazione straniera* [illegible] *avrebbe ben meritato la passione* [illegible] *l'impegno del presidente del club Gianni Oggiano* [illegible] *del direttore Luciano Chiampo, che a costo di grandi sacrifici hanno portato a termine con pieno merito anche questa edizione.*

In finale Piombo ha confermato il suo buono stato di for[illegible] *ed ha battuto* [illegible] *spagnolo José Perlas che partiva con i favori del pronostico, dato che aveva già prevalso sull'italiano nel precedente torneo di categoria svoltosi a Brescia. Ma questa volta Piombo, nativo di Sanremo dove ha iniziato a giocare sotto la guida dell'ex prima categoria Gigi Pirro, è riuscito a mantenere sempre la giusta concentrazione anche quando l'avversario comandava* [illegible] *gioco ed aveva preso un consistente vantaggio come nel secondo set. Piombo è stato bravissimo a non scoraggiarsi,* [illegible] *saper lottare palla su palla senza* [illegible] *arrendersi* [illegible] *a rimontare l'handicap riuscendo poi ad aggiudicarsi il successo senza dovere ricorrere alle insidie ed ai pericoli della terza frazione.*

«Maurizio Piombo — *dice Mario Belardinelli, il responsabile tecnico del settore* [illegible] — è con noi alla scuola di Formia da tre [illegible]. Ha buona predisposizione al gioco, colpisce bene la palla, ma finora il suo handicap maggiore, quello che [illegible] ha spesso frenato nel conseguire risultati di prestigio, è stato il fatto che ha sempre cercato il colpo più difficile, quello più spettacolare. Così finiva per commettere sempre diversi errori, regalando troppo agli avversari. C'è da fare il punto appoggiando la palla nel campo avversario? Lui no, cerca il lob liftato, il passante impossibile, lo smash più rischio[illegible] Roba [illegible] mangiarsi i gomiti dalla rabbia. Questa volta per la verità ha giocato un buon torneo. Era in forma e l'ha dimostrato stando [illegible] campo senza mai regalare nulla all'avversario. Lo spagnolo era un rivale insidioso [illegible] Piombo ha saputo conquistare e meritare il successo con un gioco decisamente più [illegible] e più valido».

Ora Piombo è da oggi a Bordighera dove a due passi da casa cercherà [illegible] *sfruttare il suo momento magico nel corso dei campionati italiani juniores.*

In campo femminile Marina Bianco dopo dura e lunghissima lotta [illegible] *avuto la meglio sulla simpatica Patrizia Murgo. L'appuntamento è ora fissato per* [illegible] *quarta edizione* [illegible] *manifestazione con la speranza che la federazione italiana tramite i suoi rappresentanti internazionali riesca* [illegible] [illegible] *curare alla validissima prova* [illegible] *cast di partecipanti degno dello sforzo finanziario sostenuto dal circolo di Grugliasco.*

Rino Cacioppo

Masi, giovane "grimpeur,, dall'officina alla strada

La corsa [illegible] «grimpeur». [illegible] Torino-Valtournanche gli piace. L'ha vinta nel 1976, l'ha rivinta ieri. Ciclista per passione, [illegible] per vocazione, Francesco Masi prende la vita molto sul serio. Diventare qualcuno in bicicletta, se possibile [illegible] campione, [illegible] smettere subito sembra la sua idea fissa.

Soltanto due [illegible] fa voleva ritirarsi e ritornare a lavorare nell'officina [illegible] [illegible] lasciato dopo [illegible] [illegible] prima vittoria nella Torino-Valtournanche. [illegible] stagione di delusioni ed infortuni e gli anni regalati al ciclismo [illegible] fratello Donato, tante fatiche per ritrovarsi non più giovanissimo [illegible] un [illegible] e le tasche vuote, lo [illegible] convinto: meglio una tuta da meccanico e le [illegible] sporche di [illegible] nelle solitudini [illegible] [illegible] piccola [illegible]. «Almeno lì un futuro ce l'hai», gli hanno detto in famiglia.

Masi è [illegible] [illegible] Castelgrande, sulle montagne attorno a Potenza. [illegible] [illegible] aspra, povera, dove [illegible] [illegible] antica rassegnazione ci si [illegible] [illegible] emigrando. Così ha fatto anche la famiglia [illegible] e Francesco [illegible] cresciuto [illegible] collina acquosi, a [illegible] Su quelle [illegible] che raccontano [illegible] storie [illegible] cicli[illegible] [illegible] imparato [illegible] soffrire in bicicletta e a scoprirsi qualcosa dentro: la grinta [illegible] chi vuole arrivare. Una rabbia antica, più forte dei «saggi» consigli familiari. Adesso, [illegible] 21 anni, dopo questo nuovo successo, vu[illegible] «provare» [illegible]

[illegible] Gaino

Il «Gobbo» alla Tuttobocce con Benevene in gran forma

Dopo [illegible] tentativi infruttuosi [illegible] posto d'onore nel «Madonna [illegible] Pilone» e nel [illegible] [illegible] Lozzo») la quadretta [illegible] Torino-Tuttobocce (Benevene, Clerico, Selva, Zeppa) [illegible] riuscita ieri a vincere: con un perentorio 15-2 s'è [illegible] dell'ultimo ostacolo — la formazione [illegible] F.lli Gremo [illegible] Ivrea (Dalloimo, Greppi, Mauro, Spiller) — e s'è aggiudicata il «Trofeo F.lli Gobbo», organizzato [illegible] [illegible].S. Bertolla.

[illegible] [illegible] è stata [illegible] giallobiù: un Benevene [illegible] ottima forma (era da parecchio tempo [illegible] il capitano [illegible] sfoggiava un rendimento [illegible] alto), [illegible] coadiuvato [illegible] Clerico, dal cognato Selva (negli accosti) e da Gigi Zeppa (bravo sia nel punto, [illegible] nella bocciata) [illegible] [illegible] fiato [illegible] Dalloimo [illegible] soci (dopo le precedenti brillanti partite gli eporediesi hanno improvvisamente «accusato» una crisi [illegible] insieme). La vittoria è [illegible] netta per la Tuttobocce [illegible] [illegible] [illegible] poco più di [illegible] ore (1-0, 2-0, 7-0, 7-2, 8-2, 11-2, 15-2).

g. tol.

[illegible] [illegible] [illegible] New York [illegible] il Tampa Bay per 3-1 (2-0) ha conservato il titolo [illegible] campione Usa di calcio.

Con "L'incoronazione di Dario,,

Siena celebra il «prete rosso»

SIENA — La Settimana musicale senese celebra quest'anno il centenario vivaldiano, improntando al [illegible] del prete [illegible] numerosi concerti oltre alla manifestazione più impegnativa: il tradizionale spettacolo lirico [illegible] Teatro dei Rinnuovati, dove ieri sera è appunto andata in scena, in prima esecuzione moderna, l'*Incoronazione di Dario*, opera seria scritta da Vivaldi nel 1716 per [illegible] Teatro S. Angelo di Venezia.

Il lavoro, che si basa su [illegible] libretto piuttosto convenzionale del modesto poeta Adriano Morselli, è costituito da una collana di una trentina di arie, non tutte eccelse, ma sufficienti a documentare la versatilità della fantasia musicale che scorreva nell'ispirazione artistica di Vivaldi [illegible] il sangue nelle [illegible] vene.

Molte arie, è vero, [illegible] stracche e [illegible] po' rigide nella monotona ripetizione di luoghi comuni melodici e ritmici; ma ve ne sono altre dove «*l'estro*», la «*stravaganza*» e la capacità introspettiva del musicista s'impongono [illegible] di prepotenza traendo partito persino dalla situazione teatrale che ne [illegible] così abilmente amplificata. E va detto, a questo proposito, che la regia [illegible] Pier Luigi Samaritani, autore pure delle scene e dei costumi, ha contribuito in modo determinante alla gradevole vivacità dello spettacolo, sottraendolo completamente all'ipoteca della monotonia che grava in genere sull'opera seria.

Samaritani ha voluto riprodurre sulla [illegible] moderna splendori [illegible] miserie di quella settecentesca, ispirandosi liberamente alle critiche mosse al melodramma serio dalla famosa satira sul *Teatro alla moda* di Benedetto Marcello. Le distrazioni, i vezzi dei cantanti, il disinteresse grottesco per il dramma sono stati ricostruiti [illegible] [illegible] libertà allusiva e gioviale che ha divertito il pubblico, facendogli accettare anche gli squilibri dell'esecuzione musicale affidata al direttore Newell Jenkins e al cast del Clarion Opera Group che lavora con lui da anni, raccogliendo cantanti giovani per [illegible] repertorio poco conosciuto.

Suonava l'orchestra giovanile italiana formata dai giovani allievi della Chigiana, reclutati in tutti i conservatori del Paese e animati da uno spirito di dedizione costante. Applausi cordiali per tutti.

Paolo [illegible]

Trionfa la Fracci a Verona

VERONA — *Carla Fracci ha riportato l'altra sera uno dei più grandi successi della sua carriera danzando «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowskj.*

Ventiduemila in Arena, 110 milioni di incasso, 24 applausi a scena aperta, 23 minuti di applausi consecutivi alla fine dello spettacolo e incessante lancio [illegible] fiori. Questa in breve, [illegible] cronaca della più entusiasmante serata della stagione areniana 1978.

«La nostra dura vita di teatranti — [illegible] *detto* [illegible] *ballerina* — ha bisogno qualche volta di sentirsi travolta dall'uragano [illegible] questo grande amore.»

Piano del Senato per favorire la produzione di film

Berlino, Hollywood europea?

BERLINO OVEST — *L'ex capitale tedesca potrebbe ridiventare la capitale del cinema tedesco occidentale, togliendo a Monaco di Baviera il predominio che detiene dal dopoguerra, [illegible] il piano del senato berlinese per incentivare la produzione locale avrà successo.*

Questo piano, denominato «Berlin-effekt», prevede tutta una serie di facilitazioni, tra cui [illegible] mutuo bancario che arriva a coprire quasi la metà del preventivo di un film, [illegible] condizione che la lavorazione si svolga per la maggior parte nel settore occidentale della [illegible] capitale.

Il piano prevede per [illegible] 1978 un massimo di 16 film, quasi un terzo della produzione annua della Rft (che l'anno scorso [illegible] prodotto 51 film). Tra i film in programma ci [illegible] «Lulù» di Liliana Cavani; «Steiner - the iron cross, part II» di John Sturges (seguito del film che ha ottenuto il maggior successo di pubblico nello scorso anno), «Il tamburo di latta» che Volker Schloendorff dirigerà dall'omonimo [illegible] di Guenther Grass e «The magician», una coproduzione tra la Rft, Israele [illegible] il Canada diretta da Menahem Golan ed interpretata da Anthony Quinn.

Un altro film che verrà realizzato secondo le regole del «Berlin-effekt» sarà «Pfingstausflug» prodotto da Otokar Runze e diretto [illegible] Michael Guenther nel quale torna al cinema dopo [illegible] lunga assenza [illegible] diva degli Anni 30 Elisabeth Bergner, accanto [illegible] Martin Held.

L'unico problema che [illegible] presenta per il momento è la difficoltà di reperire teatri di posa accettabili per gli standard europei. Infatti, i moderni studi della ex Ufa sono [illegible] ribattezzati Defa [illegible] si trovano a Neubabelsberg, dall'altra parte [illegible] muro. Ci sono gli studi della Bufa, [illegible] Tempelhof, vicino al vecchio aeroporto della città, ma sono occupati per i due terzi dalla seconda rete [illegible] televisione tedesco-occidentale.

I teatri di posa più ampi di Berlino Ovest sono i vecchi studi del produttore Artur Brauner, [illegible] «Ccc» [illegible] Spandau, la cittadina dove [illegible] trova [illegible] carcere nel quale è «ospitato» l'unico criminale nazista ancora in prigione, Rudolf Hess. Di recente questi locali erano stati utilizzati dal regista teatrale Peter Stein per allestire alcuni dei suoi lavori più ambiziosi per la Schaubuehne (ultimo tra i quali «Come vi piace» di Shakespeare). Ma per renderli adatti alle nuove esigenze del «Berlin-effekt» bisognerà rimodernarli [illegible] di questo si occuperà il senato di Berlino Ovest che ha già incaricato una società privata di ristrutturarli entro due anni.

Hemingway torna a Venezia

Venezia. Margaux Hemingway [illegible] stata l'ospite più ammirata del «Torneo di tennis delle celebrità» organizzato per reperire fondi da destinare al restauro della chiesa di Torcello. Con lei c'erano Charlton Heston, Valerie Perrine, Sonny Bono e altri

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1
FM 92,1

Giornale radio: ore 17; 19; 21; 23

14.05 **Musicalmente** - Dischi fuori circuito - Programma di Alfredo Saitto
14,30 **Edith Gassion [illegible] [illegible] Piaf** - Programma di Pier Paola Bucchi - Regia di Paolo Modugno (Replica)
15 — Dalla Sede Regionale [illegible] Rai [illegible] Trieste **E... [illegible] con noi** - Oggi con Furio Bordon - Realizza- [illegible] Ruggero Winter
16,40 Maurizio [illegible] presenta **Trantatregiri**
17,05 **Un guerriero [illegible] Crom- [illegible] sulle colline delle Langhe** [illegible] Davide Lajolo - Programma di Guido Sacerdote, 17ª puntata (Replica)
17,15 [illegible] **ultimi uomini** - Viaggio per cinque attori attraverso la storia [illegible] costume degli indiani d'America, di Mario e Maria Luisa Santella
18 — **La canzone d'autore** - Programma di Giorgio Lo Cascio
18,35 **L'umanità che ride** - Momenti del teatro comico dall'antichità ad oggi, a cura [illegible] Mariella Serafini Giannotti condotto e realizzato da Giorgio Prosperi - Le commedie di Shakespeare
19,10 **Ascolta, si [illegible]**
19,15 **Un'invenzione chiamata disco** - Dalla macchina parlante di Charles Cros al suono quadrifonico - Programma scritto da Marco Di Tillo e Marco Ferranti, con Giancarlo Muratori [illegible] Claudia Poggiani - Realizzato da Paolo Leone
19,50 **La [illegible] [illegible] sempre la Scala** - Duecento anni tra cronaca e storia - Inviato speciale Raoul Grassilli - Programma di Gino Negri [illegible] Vito Molinari - Regia di Vito Molinari - Diciottesima trasmissione: 1900-1917
20,30 Estate del Festival **Festival di Salisburgo 1978** - In collegamento diretto con [illegible] Radio Austriaca - Direttore Herbert von Karajan, soprano Mirella Freni
22,30 **Obiettivo Europa,** con Luisella Mattei e Luciano Roffi
23,05 **Buonanotte da...**

2
FM 95,6

Giornale radio: ore 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — [illegible] [illegible] **2** - Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità, ecc. ecc., con la partecipazione di Patrizia Albi Merini, Massimo Grillandi, Ester Vanni e Alvaro Valri - Regia di Silvio Gigli - Telefono Roma (06) 3878 9189 dalle 15 [illegible] 17,30 (I parte)
15,40 **Qui [illegible] 2** (II parte)
16,37 **Qui [illegible] 2** (III parte)
17,30 **Uno [illegible] l'altro** - Monologhi e scenette in replica da «Un altro giorno»
17,55 **Spazio X** - Spazi musicali a confronto per tutti i gusti [illegible] tutte [illegible] età [illegible] a Susanna Napolitano, Diego Cugia [illegible] Michele Maiorano - Realizzazione [illegible] Stefano Micocci
23,29 **Chiusura**

3
FM 98,2

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
14 — **Il mio Wolf** (II parte) - Una scelta sentimentale e ragionata di Ugo Duse (Replica)
15,30 **Unconcertodiscorsoestate** - Un programma condotto da Pasquale Santoli con la partecipazione [illegible] Rodolfo Rocedi
17 — **Musica e mito** (2ª parte) - Un programma a cura di Mauro Bergonzi [illegible] Gabriele La Porta [illegible] la collaborazione [illegible] Laura Fortini, 2ª trasmissione
17,30 **Spazio Tre** - Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna - Nel corso del program- [illegible] Friedrich Handel: Concerto in si bemolle maggiore op. 7 n. 1 per organo e orchestra
19,15 [illegible] **Tre** (II parte)
21 — **I [illegible] [illegible] rinascita:** [illegible] (1883-1947), a cura [illegible] Domenico De Paoli
21,45 **Stagioni del melodram- [illegible]** - Presentazione di Giocchino Lanza Tomasi La «Romantische Oper»
23 — Marcello Rosa presenta: **Il jazz** - Improvvisazione e creatività nella musica
23,40 **Il [illegible] di mezzanotte** - Al termine chiusura

F
IV CANALE

15,05 **Musiche [illegible] [illegible] [illegible] Cappella Giulia in Vaticano**
15,42 **I concerti in replica**
17,30 **Stereofilomusica**
[illegible] — **La settimana** di Alfredo Casella
20 — **Intermezzo**
20,35 **Ritratto d'autore: Giovan [illegible] Sammartini**
21,45 **Il disco in vetrina**
22,30 **Musiche [illegible] nostro secolo**
23 — **A notte alta**

V CANALE

14 — **Tutto jazz**
15 — [illegible] **musicale**
16 — [illegible] **musica**
18 — **Intervallo**
20 — **Scacco matto**
22 — **Musica leggera in [illegible]**

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa [illegible] (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
[illegible] **Monte Bianco** (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
[illegible] **Kitsch** (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio [illegible] (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
[illegible] **Reporter [illegible]** (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro [illegible] (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
[illegible] **Torino International** (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
[illegible] **Proposta** (Fm 88,750): telefono 545.471.
[illegible] **Sky** (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio [illegible] Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
[illegible] **In** (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 [illegible] 94,750).
Edirice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio [illegible] (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini [illegible] (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
[illegible] **Gamma** (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele [illegible] Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
[illegible] **Ambassador One** (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
[illegible] **Piemonte Zero** (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
[illegible] **Chivasso [illegible]** (Fm [illegible] Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
[illegible] **Tele 2000** (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): telefono 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Sulla rotta di Magellano,** un viaggio intorno al mondo in cerca d'indizi sul navigatore portoghese (5' ed ultima puntata)
19,10 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro,** cartoni animati
19,20 **Robinson Crusoe,** dal romanzo di Daniel De Foe (8° puntata)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **L'uomo che non seppe tacere,** di Claude Pinoteau, con Lino Ventura, Lea Massari, Leo Genn, Pierre Zimmer. Spionaggio, 1973 — *E' un ritratto di «spia stanca», Clément Tibère, un francese che s'è trasferito in Unione sovietica dove lavora come ricercatore sotto il nome di Haliakoff e, di quando in quando, collabora con il locale servizio segreto. A Londra per una visita di studio, Tibère viene smascherato dal controspionaggio inglese, che lo costringe a collaborare individuando due spie. Fatto passare per morto e lasciato finalmente libero, Tibère deve ora guardarsi naturalmente dai suoi ex compagni, che lo ricercano dovunque. Inseguito e timoroso, Tibère compie un viaggio alla ricerca delle cose perdute, nei luoghi dove ancora vivono la moglie d'un tempo ed il figlio avuto da questa.*
22,30 **Berlino: Campionati mondiali di nuoto Telegiornale**

Rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Educazione e regioni: Una proposta per l'infanzia**
18,15 **Pensierini** (undicesima puntata)
18,40 **La talpa e la musica,** cartoni animati
18,50 **TG 2 Sportsera**
19,10 **I regali della natura.** 4° puntata: **La cucina nel bosco**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il sesso forte,** trasmissione a premi presentata da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino
21,15 **Jerry Lewis show,** cartoni animati (2° episodio) — *In «Jerry e la gorillona», presentato questa sera, i poveri Jerry, Geraldine, professor Nutty e Whiplash Lewis, cugino di Jerry ed ex asso dell'aviazione nella prima guerra mondiale, naufragano ai tropici ed approdano ad un'isola deserta. Qui Jerry s'incarica di trovare del cibo, possibilmente selvaggina, ma l'unico animale in cui s'imbatte è un gigantesco gorilla, di proporzioni kingkonghiane. A King Kong l'animale assomiglia anche nei sentimenti, perché in capo a breve tempo s'invaghisce, venendosi così a scoprire che si tratta d'«una» gorilla, del malcapitato Jerry, il quale non si dimostra più felice della faccenda di quanto non lo fosse a suo tempo Fay Wray.*
21,40 **Geografie del sottosviluppo: La vittoria è certa,** prima parte — *Prodotto dalla Luanda Film, il programma di Lionello Massobrio illustra la vita e le imprese dei guerriglieri angolani dell'Mpla, durante gli anni in cui sotto la guida di Agostino Neto conducevano la dura lotta armata contro il colonialismo portoghese per la liberazione del loro Paese.*
22,40 **Sorgente di vita,** rubrica religiosa
TG 2 Stanotte. Nel corso della trasmissione: **Campionati mondiali di baseball a Rimini. Italia-Usa**

PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
APERTE TUTTO AGOSTO

TV ESTERE

Svizzera

15,55 **Berlino: Campionati mondiali di nuoto**
19,15 **Per i più piccoli: Prigionieri nello zoo di Marte,** disegni animati — **Per i bambini: Bim bum bam**
20,10 **Telegiornale**
20,25 **Obiettivo sport,** commenti ed interviste del lunedì
FILM 20,55 **Dove corri, Joe?: In viaggio,** telefilm
21,30 **Telegiornale**
21,45 **Enciclopedia tv: La galassia degli Ordinatori**
23 — **Berlino: Campionati mondiali di nuoto**
0,30 **Telegiornale**

Capodistria

20 — **Telesport. Berlino: Campionati mondiali di nuoto**
21 — **L'angolino dei ragazzi,** documentario
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Può sopravvivere un popolo primitivo?,** documentario (prima parte)
22,05 **Le nozze di Figaro,** opera in quattro atti di W. A. Mozart (secondo atto)
23 — **Telesport. Berlino: Campionati mondiali di nuoto**

Montecarlo

19,15 **Disegni animati**
19,30 **Telefilm**
20,05 **Parliamo,** telequiz
20,30 **Notiziario**
20,40 **Telefilm**
FILM 21,30 **Buco in fronte,** di Joseph Warren, con Anthony Ghidra, Robert Hundar. Western, 1968 — *Si sparge la voce che in qualche posto, sui desertici monti della Sierra Paolo, sia stato nascosto un favoloso tesoro, molti anni prima. L'ubicazione è naturalmente ignota, ma vi si può arrivare con una mappa disegnata sul dorso di tre carte da gioco. Per aver la mappa completa, occorre riunire le tre carte, che però sono in mani diverse: una la possiede Munghiya, un disertore dell'esercito; la seconda è in mano al bandito Murienda; la terza è anch'essa presso un bandito, Garincha. Ognuno dei tre dà la caccia agli altri due, e nessuno ha la minima intenzione di venire a patti*
23 — **Oroscopo di domani**
23,15 **Montecarlo sera**

TV PRIVATE

Tele Studio Torino Canale 24

FILM 15 — **Telefilm** - Palcoscenico: Il vincitore.
FILM 15,50 **L'inferno addosso,** di Gianni Vernuccio, con Sandro Luporini, Annabella Incontrera, Jeanine Falconi. Drammatico 1960. — *Due giovani fannulloni inscenano un falso rapimento per poter folleggiare con i soldi del riscatto.*
17,30 **Speciale casa**
18 — **Documentario:** Londra-Sidney
FILM 18,30 **Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo,** di Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi, Valeria Moriconi. Commedia 1959. — *Le vicende di un vigile pignolo col pallino delle lingue, un suo collega che compone inni, un brigadiere che stravede per la figlia, e un maresciallo che deve sopportarli.*
22 — **Turin di nostri temp,** replica
FILM 23,45 **Ad ogni costo,** di Giuliano Montaldo, con Janet Leigh, Klaus Kinski, Robert Hoffman. Poliziesco 1968. — *La minuziosa cronaca, ricca di colpi di scena, di un furto di diamanti compiuto da una banda comandata da un professore di liceo.*

Videogruppo Canale 52

FILM 18 — **Robinson Crusoe nell'isola deserta,** di Mark Wright e Ray Taylor, con Mala, Mimmo Klark, William Newell. Avventuroso 1951. — *Un telegrafista hawaiano combatte contro uno stregone che ha spodestato la regina di una tribù per potersi dedicare tranquillamente al contrabbando.*
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Videomusic**
FILM 20 — **Codice Z X 3 controspionaggio!,** di John Paddy Carstairs, con Christopher Lee, Marianne Koch, Peter Van Eyck. Spionaggio 1964. — *Ex agente tedesco passato ai servizi segreti americani inganna i russi, s'infiltra nel Kgb, ma viene scoperto.*
21,30 **Guida alla sopravvivenza in una città affollata**
21,45 **Speciale VG:** La Sindone a Torino
FILM 22,15 **Il clan del terrore,** di Jacques Tourneur, con Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff. Comico 1971. — *Per rimpinguare le magre entrate un intraprendente impresario di pompe funebri decide di procurarsi un ricco cliente uccidendo un vecchio castellano.*
23,45 **Videonotizie 2**

Tele Torino Canale 61

16 — **Animale? Come si permette?,** condotto da' Fiorella Bettoja
16,30 **Documentario:** Bali
17 — **L'Aragosto,** dove Dario Mazzoleni chiacchiera, gioca, scherza e si lascia insolentire dai pubblico
FILM 17,45 **Vendetta sarda,** di Mario Mattoli, con Walter Chiari, Carlo Croccolo, Mario Riva, Dorian Gray. Comico 1952. — *La travolgente furia omicida di un marito che si scopre cornuto.*
19,15 **Speciale Casa,** per chi cerca un alloggio da comprare o affittare
19,45 **TTI notizie**
20 — **Agosto con noi che restiamo,** Graziella Porro e Roberto Goitre presentano vari filmati, dànno orari indirizzi dei negozi aperti e risolvono piccoli problemi domestici
20,45 **Luci della ribalta,** a cura di Francesca Portonero
21 — **Musica Market,** filmati musicali, oggetti strani e curiosità estive
22 — **Superclassifica show,** i filmati di 7 brani musicali ai primi 30 posti della Hit Parade della settimana
22,30 **Uragano su Jalu**

G. R. P. Canale 42

FILM 17,05 **Wanted Johnny Texas**
18,35 **Documentario**
19,10 **GRP Flash**
19,35 **Per i ragazzi:** Alì Babà e i quaranta ladroni
20,15 **Le comiche**
20,35 **Cronaca registrata dell'incontro di calcio** valevole per il 3° e 4° posto del torneo «Città di Milano»
22 — **Questo grande, grande cinema:** «Il congresso del coraggio»; e «Questioni di buon gusto» (rubrica di critica e segnalazioni)
22,30 **Luci del cabaret**
23,05 **Documentario: Marte**
23,40 **GRP Flash**
FILM 0,05 **Una spada nell'ombra,** di Luigi Capuano, con Tamara Lees, Livio Lorenzon, Germano Longo. Avventuroso 1961. — *Zingari vendicativi, nobili famiglie, cavalieri ardimentosi e nobildonne innamorate sono i protagonisti di una storia di duelli e amori a lieto fine.*

Tele Europa 3 Canale 58

FILM 13 — **Sette magnifiche pistole,** di Romolo Girolami, con Poldo Bendandi, Fernando Sancho, Tito Garcia. Western 1966. — *Per impossessarsi di una miniera appartenente ad un giovane paurosissimo, un ricco messicano fa uccidere uno dopo l'altro tutti i minatori.*
FILM 15 — **Coltello sotto la gola**
FILM 17 — **Anna Karenina,** di Aleksandr Zarkhi, con Tatiana Samoilova, Nikolai Gritsenco. Drammatico 1969. — *Riduzione cinematografica del celebre romanzo di Tolstoi, che ha per protagonista la bella e infedele moglie di un funzionario zarista.*
FILM 21 — **Criniera selvaggia,** di James Hill, con Mark Lester, Peter Lee Lawrence, Ursula Glas. Commedia 1972. — *Le alterne vicende di un cavallo che, ora amato, ora maltrattato, passa per le mani di dieci padroni diversi.*
FILM 23 — **Omicidio per vocazione,** di Vittorio Sindoni, con Tom Drake, Femi Benussi, Virginio Gazzolo, Andrea Fantasia. Giallo 1968. — *Quattro fratelli ereditano una fortuna dal padre morto in un incidente, ma tra loro ce n'è uno che per godersi da solo l'intero patrimonio comincia a far strage degli altri.*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Adriano, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Augustus, Corso, Cristallo, Doria, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Regina, Reposi, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — **Teatro Erba:** «Estate cinema», riduzioni Enal alla cassa — **Teatro Regio:** Stagione lirica d'autunno; abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

stasera andiamo tutti a...
SAINT-VINCENT
una serata diversa...
CASINO DE LA VALLEE

prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Il mio nome è nessuno, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Confronto e amicizia. Rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un cow boy della nuova generazione.
Orario: 14,30-16,30-18,20-20,20-22,30. ★ Western
RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2500

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Ciao maschio, di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) — La crisi dei valori umani nel mondo in rovina nella storia di un giovane e la sua scimmietta. Viet. 18.
Orario: 15-17,40-20-22,15. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Heidi in città, di Isao Takamata (Giappone - Colori) — Le avventure della celebre bambina svizzera diventata la beniamina dei bambini attraverso più di 50 puntate televisive. Dal romanzo di Johanna Spyri.
Orario: 14,45-16,35-18,35-20,30-22,30. ★ Disegno animato
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Amore, piombo e furore, di Antonio Brandt, con Fabio Testi, Jenny Agutter, Warren Oates, Sam Peckinpah (Italia - Colori) — Killer fa amicizia con l'uomo che dovrebbe ucciderlo e insieme combattono i mandanti. Viet. 14.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Western
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Ultimo valzer, di Martin Scorsese (Usa - Colori) — Spettacolare rassegna di musica pop con la partecipazione di Bob Dylan, Ringo Star, Eric Clapton ed altri.
Orario: 14,40-17,30-19,50-22,20. ★ Musicale
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Cinque dita di violenza, di Cheng Chang Ho, con Lo Lieh, Wang Ping (Hong Kong - Colori) — Bande rivali si affrontano con il tipico violento Kung-fu, dando prova di grande maestria.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Lotta orientale
RIEDIZIONE Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.603
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2300

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Easy Rider, di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Peter Fonda, Jack Nicholson (Usa - Colori) — Tragica cavalcata in motocicletta di due hippies attraverso gli Stati Uniti. Viet. 14.
Orario: 15,30-17,10-18,50-20,30-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2000

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Coma profondo, di Michael Chrichton, con Geneviève Bujold, Michael Douglas, Richard Widmark (Usa - Colori) — Thriller ad alta suspence tratto dal romanzo di Robin Cook. Non viet.
Orario: 14,50-17,40-20-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

CRISTALLO v. Gojto 5 Tel. 650.71.00
Alice nel paese delle pornomeraviglie, di Bud Townsend, con Kristine De Bell, Larry Gelman, Allan Novak (Usa - Colori) — L'eroina di Lewis Carrol riveduta e corretta alla maniera delle pornofiabe. Viet. 18.
Orario: 15-16,30-18-19,30-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Una donna, due persone, di Etienne Perier, con Claudia Cardinale, Jacques Perrin (Francia - Colori) — Marito tradito fa scoppiare uno scandalo che coinvolge la moglie distrutta dalla crisi coniugale.
Orario: 14,30-16,30-18,35-20,35-22,40. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
La liceale nella classe dei ripetenti, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Brigitte Petronio, Ria De Simone (Italia - Colori) — Procace studentessa dalle mille attrattive getta nello scompiglio un intero liceo. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Sexy
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000

IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523
A chi tocca, tocca, di Menahem Golan, con Assaf Dayan, Janet Agren, Fabio Testi (Israele - Colori) — Traffico di uranio stroncato dal servizio segreto israeliano. Non viet.
Orario: 14,10-16,15-18,20-20,20-22,25. ★ Spionaggio
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Ossia (vizio e peccato), di Sergio Nicolay, con Anza Pellea, Joanna Pavel, Aimée Jacob (Romania - Colori) — Vicende drammatiche e passionali di un reduce di guerra tradito dalla moglie. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Uomini d'argento, di Ivan Passer, con Michael Caine, Cybill Shoperd, Stephane Audran, Martin Balsam (Usa - Colori) — A Las Vegas, scandalo del cinema coinvolge giocatori e finanzieri in un intrigo sensazionale.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Morbosità proibite, di Jean Paul Marise, con Patrice Pascal, Odile Palombo, Jacqueline Laurent (Francia - Colori) — Si riaccende la luce rossa per un film tra i più arditi della nuova stagione. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Ultimo combattimento di Chen, di Robert Clouse, con Bruce Lee (Hong-Kong - Colori) — Ultimo film girato dal defunto «mito» del Kung-fu. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Lotta orientale
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
I ragazzi del sabato, di Floyd Mutrux, con Paul Le Mat, Diane Hull (Usa - Colori) — Giovane appassionato di automobilismo incontra l'amore e cambia vita. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Vittorie perdute, di Ted Post, con Burt Lancaster, Marc Singer (Usa - Colori) — Americani in Vietnam tentano invano di difendere una postazione dai vietcong. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Guerra
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2500

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Let it be, di Michael Lindsay-Hogg, con i Beatles (Usa - Colori) — Carrellata di interpretazioni musicali del celebre quartetto ora disciolto. Non viet.
Orario: 14,45-16,20-17,55-19,30-21,05-22,40. ★ Musicale
RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2200

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
Flesh, di Paul Morissey, con Joe Dallesandro, Geraldine Smith, Patti D'Arbanville (Usa - Colori) — Nell'arco di 14 ore, la vita erotica di un uomo-oggetto. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Cléry, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Ex agente ora scrittore insegue in Grecia gli assassini d'un vecchio amico. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Spionaggio
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Notti peccaminose di una minorenne, di Hans G. Keil, con Werner Pioner, Sonja Sitar (Usa - Colori) — Bella ragazzina dall'aspetto ingenuo si concede con facilità. Viet. 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Riapertura venerdì 1° settembre con **Tenente Colombo**, concerto per un debutto.
★ Poliziesco

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Oggi chiuso

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
American Graffiti, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Charlie Martin, Smith e Paul Lemat (Usa - Colori) — La notte brava di alcuni studenti americani, collocata nel 1962 e vista con tanta tanta nostalgia. Non viet.
Orario: 15,20-17,40-20-22,20 ★ Commedia
RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 9 Tel. 683.354
La poravvileggiante, di Siggi Götz, con Betty Vergès, Claus Richt, Olivia Pascal (Germania - Colori) — Bella signora, la vacanza al mare, si concede passatempi d'ogni tipo. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Concerto con delitto, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, ma Colombo non ci crede. Non viet.
Orario: 20,30-22,30. ★ Poliziesco
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet.
Orario: 14,45-17,20-19,45-22,20. ★ Fantascienza
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
La mazzetta, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoletano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet.
Orario: 15-16,45-18,35-20,30-22,30. ★ Giallo
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Interno di un convento, di Walerian Borowczyk, con Ligia Branice, Howard Ross (Italia-Francia - Colori) — L'erotismo e il delitto entrano nell'atmosfera di desideri repressi di un convento. Viet. 18.
Orario: 15,15-17,15-19-20,45-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Agente 007 dalla Russia con amore, Sean Connery. Col. Non viet. Ore 20,10; 22,30. ★ Spionaggio

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Riposo settimanale

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Domani **La brigata del diavolo**, ★ Guerra

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso per riposo

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Sfida alla morte, Tong King. Viet. 14. ★ Lotta orientale

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Tomboy i misteri del sesso, viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Erotico.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Superexcitation, Beccaric. Viet. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Erotico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Rassegna cinema e pornografia - Nuova serie - La depravazione d'America: film **Can Can**. Viet. 18. Ingr. soci. ★ Drammatico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Emanuelle in America.
Il ginecologo della mutua. ★ Erotico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
La mora giovane, S. Stefanelli. Viet. 18. ★ Erotico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Mia nipote la vergine. Col. Viet 18. ★ Erotico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Totò e il più comico spettacolo del mondo, Totò, Macario. ★ Comico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
La moglie più bella. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
La battaglia delle aquile, McDowell. Non viet. (Ingr. 800). ★ Guerra

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi **Amici miei**, di Pietro Germi, con Gastone Moschin, P. Noiret, S. Dionisio. 19,50; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Chang il duro del Fung Fu. Viet. 14. ★ Lotta orientale

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Razza schiava, Mitchell. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Riposo

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
I due che spezzarono il racket, S. Lee. col. Non viet. ★ Poliziesco

ZETA D'ESSAI (vT Cibrario 88, tel. 772.907)
La zingara di Alex, J. Lemmon. G. Bujold. col. Viet. 18. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Riposo

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi chiuso

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Laure, con Emmanuelle Arsan. Al Criver, techn. Viet. 18. (Edizione integrale). Ap. 15,30. ★ Erotico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Pelle calda, Helen. Viet. 18. ★ Erotico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Nuro criminale, Keith, viet. 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Chiuso per riposo

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Forza Italia, di R. Faenza. Ore 20,30; 22,30. ★ Documentario

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.550)
Non toccare la donna bianca, di M. Ferreri, con M. Mastroianni, U. Tognazzi. Non viet. 20,30; 22,30. ★ Grottesco

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Quella provincia maliziosa, Well. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Via col vento. Ingr. 500. Aria condiz. Ore 13-17-21. ★ Kolossal

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Estate al Cinema 1978». I più bei film di guerra.

NUOVO: dal 1° settembre: «Centro di perfezionamento della danza».

BELLE ARTI: ore 21.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze - Orchestra Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (via Sacchi 16): 21.

GALLERIE-MUSEI

«ARTE 1022» (v. dei Mille 22 - Tel. 879.283). Tarantino, Fratesantonio, Togliatto, Veneziani, collettiva ispirata alla «Sacra Sindone».

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA:
Oggi chiuso

A NEW YORK
Filmfestival senza premi

NEW YORK — «Un matrimonio», *il nuovo film di Robert Altman, inaugurerà il sedicesimo Festival cinematografico di New York che si svolgerà dal 22 settembre*

«Diabolo menthe» *di Diane Kuris* e «La chambre verte» *di François Truffaut, tratto dal racconto «L'altare dei morti» di Henry James, rappresenteranno la Francia al Festival. Anche* «Travestimento» *del polacco Krzystof Zanussi e* «The apple game» *della cecoslovacca Vera Chytilova, con la partecipazione del regista Jiry Menzel, saranno presenti al Festival, in prima assoluta per gli Stati Uniti.* «Despair», *il primo film girato in inglese da Rainer Fassbinder, figura anch'esso nel programma.*

Un film australiano, «Newsfront», *di Philip Noyce, e due capolavori,* «Spies» *di Fritz Lang e* «Il miracolo dei lupi» *di Raymond Bernard (un film del 1924) saranno proiettati nel corso del Festival che non prevede l'attribuzione di nessun premio.*

CINEMA CINTURA

CIRIE'
Nuovo: Dove vai senza mutandine?
PINEROLO
Nuovo: Fuga senza scampo.
SESTRIERE
Fratteve: Django.
TORRE PELLICE
Trento: Il triangolo delle Bermude.
VENARIA
Supercinema: Matzu sporco onesto sbirro.

Gloria Guida alle Bermude

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

ACQUI
Cristallo: Poliziotto privato un mestiere difficile.
Garibaldi: Cane di paglia.

GAVI LIGURE
Il Forte: Taxi girl.

NOVI LIGURE
Cristallo: Italia in pigiama.
Iris: West Side story.
Italia: Quell'ultimo ponte.
Moderno: Cane di paglia.

AOSTA

SAINT-VINCENT
Nuovo: L'uovo del serpente.

ASTI

Politeama Nazionale: L'ammucchiata.
Salone Alfieri: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto.
Splendor: Ku Fung il ciclone di Hong Kong.
Vittoria: America 1929.

Stefania Sandrelli «Io sono mia»

NOVARA

Astra: L'infermiera di mio padre.
Coccia: chiusura.
Eldorado: Heidi in città.
Excelsior: Aberrazioni sensuali di un penitenziario femminile.
Faraggiana: chiusura.
Vittoria: Vamos a matar compañeros.

VERCELLI

BIELLA
Apollo: Le amanti proibite del dottor Sex.
Impero: Stop a Greenwich Village.
Marconi: Silvestro e Gonzales, vincitore e vinto.
Mazzini: Dalle Ardenne all'inferno.

BORGOSESIA
Sociale: I vizi morbosi di una governante.

SAVONA

Diana: riposo.
Eldorado: Ridendo e scherzando.
Ars: Lo sparviero.
Astor: riposo.
Olimpia: La soldatessa alle grandi manovre.
Jolly: Rosa Bon fiore del sesso!
Lux: riposo.
Saloniari: riposo.
Filmstudio: riposo.

ALASSIO
Don Bosco: Viaggio dei dannati.

ALBENGA
Astor: Mary Poppins.
Ambra: Tre tigri contro tre tigri.
Cristallo: Poliziotto senza paura.
Giardino: Il generale Mac Arthur.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Io non credo a nessuno.
Doria estivo: Equus.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Il bandito e la madama.
Marconi estivo: Incredibile viaggio del Continente perduto.

BORGIO VEREZZI
Astro: La grande avventura.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: L'avvocato della mala.
Cristallo: riposo.
La Rosa: Ultima follia di Mel Brooks.
Italia: Soldato blu.

CERIALE
Flora: Ecce bombo.

FINALE LIGURE
Vittoria: Mister miliardo.
Lux: Guerre spaziali.
Ideal: Ecco noi due per esempio.
Ondina: Tenente Colombo.
Arena Ondina: Good bye Emanuelle.

LOANO
Perla: Good bye amore mio.
Loanese: L'uomo ragno.
Stella: Sporco eroe.

PIETRA LIGURE
Comunale: Il prefetto di ferro.

SPOTORNO
Astro: Salvate il Gray Lady.

VARAZZE
Verdi: American Graffiti.
La Palma: Io sono mia.

ARENZANO
Cinema Italia arena estiva: Il prefetto di ferro.

FILM D'OGGI

Burt Lancaster combattente in Vietnam

VITTORIE PERDUTE («Go tell to Spartans») di Ted Post, con Burt Lancaster, Mark Singer, Jonathan Goldsmith — Guerra, colori, Usa 1977 (Cinema Reposi)

Esame di coscienza americano, piuttosto debole però, sulla guerra del Vietnam, compiuto sulla base d'un romanzo di Daniel Ford, *Incidente a Muk Va* il cui argomento trae origine da un episodio bellico vero del 1964.

Muk Va è un avamposto già perso dai colonialisti francesi quando erano loro in lotta contro il popolo vietnamita. Gli americani tentano di occuparlo e fortificarlo, ma l'impresa va male e subiranno la stessa sorte dei francesi.

Il film mostra una guerra «sporca» e atroce, non cinematograficamente spettacolare come quella che si vedrà in alcuni colossi annunciati per i mesi prossimi. La postazione dove si svolge la maggior parte dell'azione è comandata da un maggiore scaraventato sul fronte del Sud-est asiatico perché a Washington era stato così sfacciato e scorretto da sedurre la moglie d'un superiore. Di questo sanguigno militare Burt Lancaster, un po' dimagrito, dà un buon ritratto, accentuandone il rigore militare, la ruvidezza istintiva esercitata in modo spiccio sugli uomini — in parte i soliti lavativi dei film bellici — a lui sottoposti e chiamati a un'impresa superiore alle loro forze e ai mezzi d'offesa di cui dispongono.

Lo sviluppo del film, pur tra varie reticenze che ne intaccano le intenzioni polemiche, non manca di qualche intenzione di denuncia, allorché sottolinea attraverso certe battute l'assurdità d'una guerra che tante amarezze doveva poi procurare agli americani. Altrove è posto, ma senza troppo infierire, l'accento sul parassitismo del governo di Saigon. Con Burt Lancaster si fanno notare in caratterizzazioni intense vari buoni attori, fisicamente esatti per i loro ruoli.

a. vald.

Burt Lancaster, smagrito e invecchiato, è un ruvido militare punito per aver sedotto la moglie d'un superiore

Solo comparse allo spettacolo di Carignano

La «Passione» senza i bambini

«La Passione di Gesù secondo i bambini di Carignano», andata in scena appunto a Carignano e ieri nella piazza del Duomo, consiste in uno spettacolone apparecchiato da un regista della Rai, Vincenzo Gamna, addobbato dai costumi e dalle scene del giapponese Koji Miyazaki, e recitato da una decina di giovanotti.

A far da tappezzeria ci sono anche molti bambini, cinquanta e più, che potrebbero anche non esserci tanto è secondario il loro ruolo.

Nelle intenzioni della neonata «Commissione culturale carignanese» che ha organizzato la «Passione» si sarebbe dovuto inventare una sorta di spettacolo di animazione diretto, scritto e recitato dai piccoli, tra le manifestazioni per la Sindone, ma sono sopravvenuti pasticci burocratici, finanziamenti condizionati da scadenza e varie perplessità, e così si è preferito ripiegare sul drammone imbastito in fretta traducendo in retorica le ultime semplici pagine dei Vangeli, aggiungendo luci rosse, luci viola, nuvoloni di fumo bianco e rosso e raggi luminosi.

In vena di effetti suggestivi, Gamna ha sistemato un palco ai piedi del Duomo (il portale si spalanca un paio di volte per far uscire due angeli tra sbuffi di fumo in controluce), una passerella nera in mezzo alla piazza, lampade rosse dietro ai finestroni ovali della chiesa, e lumini cimiteriali a tutte le finestre. Sulla scena si succedono dodici quadri circa intervallati dalla lettura di brani del Vangelo, tutti frammenti notissimi, dall'ultima cena alla crocifissione, più uno, di fantasia, dove Maria Maddalena pettina Gesù, ma viene interrotta da Giuda. Non c'è dialogo, le azioni sono mimate al rallentatore, dilatando ogni gesto il più a lungo possibile. C'è però la colonna sonora di *Jesus Christ Superstar*, diffusa a tutto volume, che finisce per diventare la protagonista e far supporre che ogni scena le sia stata costruita attorno.

Il pubblico comunque, composto da madri, padri e vari parenti dei piccoli (in totale duemila-duemilacinquecento persone) sabato sera ha applaudito dall'inizio alla fine, cinque volte nel solo primo minuto.

Tenuti un po' in disparte durante lo spettacolo (compaiono pochi attimi, per agitare le palme, chiedere la testa di Gesù, e portare altri lumini nel gran finale), i bambini hanno avuto il loro momento più tardi in una sala del Comune dove gli organizzatori hanno offerto una merenda serale.

In mezzo a loro, emozionatissima, c'era Stefania Barbero, Maria Maddalena, unica interprete minorenne con una parte importante. Ha tredici anni, è bellissima, l'aria quasi triste, seria. C'era una coetanea destinata alla parte, ma a metà delle prove, quando ha scoperto che Maddalena era una prostituta non ha voluto più saperne. Allora Stefania ha accettato il suo posto con un po' di paura. Qualcuno l'ha presa in giro, racconta, ma a lei non importa, e poi tanto le hanno chiesto scusa. Ha avuto più applausi di tutti, ma non l'hanno scossa troppo. Non vuole fare l'attrice, il suo sogno, dice, è diventare ragioniera.

A Mauro Garbarino, operaio diciannovenne in una fabbrica di tubi, recitare invece interessa di più. Quest'anno ha rinunciato alle ferie e al mare per poter interpretare Gesù. Si è divertito, entusiasmato e appassionato. «*Ho sognato di recitare questa parte*» afferma. «*Fin da bambino. Facevo sempre Gesù, per gioco*».

s. p.

"Assoluto naturale„ e Sergio Caruso vincitori a Silvi

Ma dove sono le cantautrici?

SILVI — *Fumata bianca anche a Silvi agli Incontri musicali alternativi. Hanno fatto prima a Roma ad eleggere un papa che a Silvi Marina a laureare i vincitori di musica alternativa '78. Dopo chilometriche serate e mattinate assolate, solo ieri a tardissima ora abbiamo avuto i vincitori. Primi tra i complessi, cui va una batteria, gli Assoluto Naturale, otto ragazzi di Bologna che sono passati da un inizio rock ad un brano classico tra il fraseggio del piano del violino e del flauto, applauditi anche dai compagni in gara. Esiste infatti tra i concorrenti di questa gara una solidarietà sconosciuta in altre tenzoni.*

Secondi i Mass-Media di Assisi, per noi i più bravi in assoluto. Non per niente sono stati avvicinati per un provino da un funzionario della Rca. Un gruppo di dieci ragazzi che sul palcoscenico si comportano da veri professionisti. Un unico neo, all'inizio, l'influenza di Pink Floyd per accentuare la bravura del sassofonista. Terzi i Documento di Santa Maria Capua Vetere.

Primo fra i cantautori il napoletano Sergio Caruso, uno studente del quinto anno del conservatorio che si considera un cantante occasionale («Lo faccio per presentare quello che compongo»). Secondi Gino e Luisa, il pezzo del torinese Vinella cantato dalla milanese Luisa. Non abbiamo sentito invece Monica Genta, che doveva cantare un pezzo femminista non suo e che si è ribellata essendo lei stessa una cantautrice. E' una ragazza di Savona di quindici anni, fedele a questi Incontri, a cui partecipa da quando ne aveva tredici. Sempre accompagnata dalla famiglia, il padre costruttore e la madre, a cui si deve la sua ostinata voglia di spuntarla nell'ambiente musicale. Giuseppina Genta infatti è stata, prima di sposarsi, cantante lirica. Prendeva lezioni dalla stessa maestra di Renata Scotto («Ma io non ho sposato il primo violino della Scala, ma un geometra»).

Mancavano invece in questi Incontri proprio le ragazze, sia fra le cantautrici che nei complessi. Prova che non esiste parità di sesso neanche in questo campo. Per tanti ragazzi cui i genitori comprano gli strumenti musicali e permettono la sera di scendere negli scantinati ad esercitarsi, sono poche le ragazze che riescono ad ottenere la stessa cosa.

I pezzi inediti non passano nessuna censura, ma non si sono udite parolacce e pochi i riferimenti pesanti al sesso. Unica eccezione una ragazzina di Bari, in tutina rosa, che ha presentato una canzoncina sulla rinuncia all'amore romantico. «Una scopata e niente più», strillava amorosamente seguita dagli occhi materni, mentre la giuria di ragazzini (che non l'ha votata) pigliava rapide annotazioni.

Il prossimo anno gli Incontri s'inizieranno in aprile, per proseguire tutta l'estate e arrivare anche alle isole. Si concluderanno dal 10 al 20 settembre a Silvi con una formula più elastica. Intanto si sono fatte vive anche le radio libere, che vorrebbero non solo collaborare, ma partecipare alle selezioni. Mario Acquarone ne farà delle sedi di raccolta di iscrizioni e di diffusione, ma non permetterà loro di fare selezioni, che sono sempre ricattatorie e inquinerebbero lo spirito di questo coraggioso tentativo

a. g.

La Creperie
v. Saluzzo 77 - tel. 650.76.10
informa l'affezionata Clientela di avere RIAPERTO i suoi locali
(Chiusura settimanale Domenica)

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: 20 - Ieri max 20,5 min 18,8

Situazione: una perturbazione nell'arco alpino centro orientale si sposta verso sud est interessando più direttamente il nord Italia e le regioni del medio versante adriatico TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con brevi piogge e temporali - TEMPERATURA: in diminuzione specie al nord e sul versante centrale adriatico.

In Italia				All'estero			
Alghero	+20	+27	Cuneo	+16	+18	Atene	+23	+32	Madrid	+16	+34
Ancona	+20	+26	Firenze	+15	+30	Bangkok	+26	+32	Miami	+26	+30
Bari	+20	+27	Genova	+20	+26	Bruxelles	+ 9	+16	Mosca	+15	+21
Bologna	+17	+22	Milano	+17	+21	Il Cairo	+21	+32	New York	+15	+25
Bolzano	+15	+25	Napoli	+19	+27	Ginevra	+12	+18	Parigi	+10	+19
Cagliari	+19	+32	Palermo	+23	+27	Honolulu	+24	+31	Rio	+14	+24
Catania	+15	+29	Pescara	+17	+29	Lisbona	n.p.	n.p.	Stoccolma	+11	+14
Catanzaro	+16	+27	Roma	+19	+27	Londra	+12	+19	Tel Aviv	+22	+28
			Venezia	+14	+21				Tokyo	+24	+32
			Verona	+16	+21				Vienna	n.p.	n.p.

FRANCESCO MOSER

Per dieci centimetri ha perso il "mondo„

Per la terza volta nella sua vita di campione Francesco Moser si è giocato un «mondiale» in volata. Uno sprint a due contro avversari diversi: Maertens ad Ostuni nel 1976, Thurau l'anno scorso a San Cristobal e Knetemann ieri sull'anello del Nürburg. Due sconfitte ed una vittoria: un bilancio che è diventato amaro negli ultimi dieci metri di una corsa di 278 chilometri. Una corsa che sembrava ormai «sua». Ne era convinto lui, lo pensavamo tutti davanti al televisore. Era scattato nel momento giusto e quell'olandese alla sua ruota sembrava soltanto la sua ombra. Sembrava: Knetemann non è un campione, non ha mai vinto una «classica» ma da anni è tra i migliori e ieri non poteva mancare la sua grande occasione. Così ha stretto i denti e quando si è visto superare da Moser ha trovato la forza per un ultimo guizzo e ce l'ha fatta. Moser è stato battuto come ad Ostuni, ma quella volta la sua delusione non è stata altrettanto profonda: lo aveva superato Maertens, un campione e lui non era il campione del mondo. Un eccesso di sicurezza ieri sembra averlo tradito: sì, quella maglia se la «sentiva» già sulla pelle. Nuovamente. Sull'ultimo strappo della salita si è lasciato superare dall'olandese, convinto che lo avrebbe scavalcato agevolmente sulla dirittura di arrivo. Così puntualmente è stato, ma non ha fatto i conti con il colpo di reni di Knetemann, che ha piazzato la sua ruota davanti a quella dell'azzurro. Per dieci centimetri è sfumato l'iride. (Nella foto: Moser esausto e deluso dopo la corsa - Il servizio a pag. 13)

CHARLES BOYER

L'attore che ha fatto innamorare le nonne

Charles Boyer, scomparso sabato a Phoenix, in Arizona, a 79 anni (ma altre biografie sostengono 81) era uno di quegli attori che non possono riscuotere se non simpatie. Ricco di uno charme che nasceva, oltre che dalla prestanza fisica («I suoi occhi sono vellutati, da arabo» diceva di lui Colette) dall'ironia sottile e dal gusto per la battuta brillante, sedusse sullo schermo le dive più celebri e affascinnti, dalla Garbo alla Dietrich, alla Morgan e alla Begman. Ma il suo spirito e la misura della recitazione gli valsero l'adesione di un pubblico non solo femminile, che, in certe sue caratterizzazioni della maturità (il soave imbroglione di «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» o il delizioso nobiluomo di «Nina» e «Stavisky» per esempio) trovò un personaggio di rara simpatia.

«Grande amatore» sullo schermo, Boyer si guadagnò la fama di padre e marito modello nella vita privata: il suo matrimonio con Patricia Patterson durava dal '34 e forse proprio la morte di lei, giovedì scorso, ha segnato la definitiva uscita di scena dell'attore francese.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Essai: riedizione di «Easy Rider» al Centrale, «Interno di un convento» di Borowczyk al Puntodue, «La zingara di Alex» con Jack Lemmon allo Zeta e «Forza Italia», documentario satirico di Roberto Faenza all'Eridano.**

Televisione

- **Sulla reteuno il film di spionaggio «L'uomo che non seppe tacere» con Lino Ventura (ore 20,40). Sulla retedue secondo episodio di «Jerry Lewis show» a disegni animati (ore 21,15).**

Concerti

- **Settembre musica: alle 17 alla Biblioteca nazionale inaugurazione della mostra vivaldiana. Alle 21 nella chiesa di San Filippo concerto dell'Orchestra della Rai di Torino diretto da Fulvio Angius. In programma brani sacri di Vivaldi.**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 16 - 17 - 18 - 19